Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 16 febbraio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9549 nuova serie Fondazione 1881

PRESENTATA DA ANDREOTTI AI PARTITI LA BOZZA DEL DOCUMENTO POLITICO ED ECONOMICO

Un governo in cerca d'austerità

E' ancora nel generico la fisionomia della nuova maggioranza - Più tasse e rincari di tariffe nel programma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il nuovo programma di politica economica del governo è già all'esame dei partiti. Dopo settimane e settimane di trattative Andreotti ha potuto finalmente ultimare la «bozza», che si divide in due parti, una politica ed una più analitica e relativa ai problemi più strettamente economici, sulla quale si incentrerà il dibattito conclusivo tra i partiti: la risoluzione della crisi è strettamente collegata all'accoglienza, positiva o negativa, che le forze politiche riserveranno a questo documento.

Il primo punto affrontato dalla bozza di Andreotti riguarda il nodo politico. Come assicurare al Paese una guida che affronti adeguatamente i problemi dell'emergenza? Ciò può avvenire in quattro fasi successive: 1) le linee del programma debbono esser discusse e approvate dai gruppi politici prima della formazione del governo (a differenza di quanto avvenne nell'estate del '76); 2) il presidente incaricato consulta i gruppi sulla struttura obiettiva del ministero, sì da renderla capace al massimo di dare realizzazione ai punti caratterizzanti del programma; 3) il governo chiede il voto di fiducia ai gruppi che hanno concordato il documento programmatico; 4) i gruppi stessi sono impegnati a far avanzare l'attuazione del programma pattuito in un adeguato spirito di cooperazione parlamentare. Fiducia, dunque, alla maggioranza di programma.

Dopo aver chiarito la questione della formula politica per il prossimo governo, Andreotti, pur precisando che l'attuale bozza non costituisce ovviamente il programma di governo, annuncia che saranno presentati disegni di legge per la riforma dei codici militari di pace, e per l'ordinamento giudiziario militare, così come sarà ripreso l'iter generale di riforma del codice penale. Sarà condotta a conclusione anche la trattativa per la riforma del Concordato. Nella parte politica del documento viene anche precisato che a referendum sarà sottoposta la legge sul finanziamento dei partiti, mentre le modifiche normative della commissione inquirente sono in corso di diretta consultazione tra i partiti. Per quanto riguarda, invece, la legge Reale e le norme sui ricoveri manicomiali l'ufficio legislativo della presidenza del consiglio ha predisposto due tesi sostitutive.

Capitolo a parte per il problema del sindacato di polizia. «Il nodo da sciogliere — sostiene Andreotti— è la possibilità per i previsti sindacati di polizia di collegarsi o federarsi a istanze sindacali estranee. Tuttavia sembra vi siano parecchi elementi di ragionevole avvicinabilità in quanto, almeno sulla esclusività di appartenenza alla PS dei loro dirigenti sindacali e sulla loro estraneità da uffici sindacali integrati, non credo — conclude — possano sorgere ostacoli pregiudiziali».

Più complessa e particolareggiata la seconda parte della bozza inviata da Andreotti ai partiti, che si sofferma sulla parte economica e sulle questioni relative ai provvedimenti che si rendono necessari.

Rilancio dell'economia — Per ottenere ciò si deve arrivare: 1) ad un mutamento progressivo nell'evoluzione del disavanzo rispetto al prodotto interno di almeno 3-4 punti in un quadriennio, soprattutto con una riduzione di spesa e aumento delle entrate, con una crescita della pressione fiscale in senso ampio (incluse le tariffe dei servizi pubblici) pari all'1,2-2 per cento annuo mantenendo costante la percentuale di spesa pubblica rispetto al prodotto interno; 2) al recupero di «vitalità e di competitività del sistema produttivo ed efficiente dell'impresa, con il rilancio degli investimenti, connesso al risanamento delle strutture che, allentano il vincolo della bilancia dei pagamenti, estenda la base produttiva ed occupazionale. A questo fine il costo del lavoro per unità di prodotto dovrà evolversi in modo che la sua dinamica sia ricondotta in linea con quella dei paesi Cee e comunque il suo aumento annuale dovrà essere inferiore a quello del prodotto interno per lasciare spazio adeguato e reale agli investimenti. In queste condizioni si potrebbe ottenere un attivo della bilancia dei pagamenti tali da consentirci una riduzione parziale dell'indebitamento con l'estero e il rinnovo dei prestiti scaduti ed una crescita media del prodotto interno che, già al termine del '78 potrà essere superiore al 4 per cento».

Spesa pubblica — Per quanto riguarda la spesa pubblica per il '78 «la manovra di accrescimento delle entrate e quella di riduzione delle spese persegue l'obiettivo di mantenere il deficit del settore pubblico allargato entro il tetto massimo di 24 mila miliardi».

Misure previdenziali — Nell'ambito di un programma di risanamento complessivo delle gestioni previdenziali, sanitaria, e della spesa degli enti locali i provvedimenti riguardano: modifica dei criteri di concessione della pensione di invalidità sostituendo al concetto di capacità di guadagno, quello di capacità lavorativa, introducendo due gradi di in-

G. L.

Continua in 2.a pagina

Soddisfatti con riserva i partiti della sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le prime reazioni a caldo dei partiti al testo inviato ieri mattina dal presidente incaricato Andreotti non si possono giudicare negative, anche se comunisti, socialisti e socialdemocratici in particolare, chiedono maggiore chiarezza per quanto riguarda le premesse politiche. Il documento di Andreotti corrisponde fedelmente (a volte coincide anche il testo) alle anticipazioni fatte dai giornali di ieri.

Come già detto, il documento non contiene un vero e proprio preambolo politico. Andreotti si è limitato ad alcune considerazioni che tentano di spiegare la natura del governo, lasciando però nel generico le questioni attinenti alla fisionomia della maggioranza, la sua natura, senza affrontare lo scoglio del voto di fiducia. E questo è senz'altro un particolare voluto dal presidente del consiglio, al fine di non urtare la suscettibilità di colleghi. Non è stata data, cioè, una definizione della maggioranza, ma sono stati illustrati i rapporti che dovrebbero intercorrere fra governo e maggioranza e gli elementi di fatto da cui ha preso le mosse per giungere a una conclusione politica.

Come si è detto, le reazioni, le prime per intenderci meglio, dei partiti politici al testo elaborato da Andreotti sono sostanzialmente positive, nel senso cioè che questo documento costituisce la premessa per una discussione positiva. D'altra parte il presidente del consiglio precisa che quello che egli ha fatto pervenire ai partiti, non è ancora «l'articolato programma operativo, il quale non potrà prescindere a suo tempo dell'apporto dei ministri e dei ministeri, dopo la formazione del governo.

«Siamo solo dinanzi, anche se con le necessarie indicazioni concrete, alla precisazione di indirizzi che, una volta da voi approvati (Andreotti si rivolge ai segretari dei partiti), dovranno essere eseguiti con coerenza e senza contraddizioni. Dichiara inoltre di restare a disposizione «per tutti gli approfondimenti che si desiderino», e di ritenere che «in settimana ci si debba riunire per avviare la crisi a una soluzione che non può ormai ritardare senza rischi. Torno a sottolineare che la situazione è eccezionalmente difficile e che solo attraverso uno sforzo assai severo e perseverante ne verremo fuori».

Dunque il presidente del consiglio non dice ai suoi interlocutori: prendere o lasciare, ma offre una piattaforma di discussione. I destinatari ne prendono atto, ma chiedono maggiori chiarimenti e significative integrazioni per quanto riguarda la premessa politica. Questo è un giudizio pressoché unanime dei segretari del Pci, del Psi, del Psdi e del Pri.

Anzi, è stato l'on. Craxi che, nel primo pomeriggio, ha preso l'iniziativa di una serie di contatti telefonici con Berlinguer, Romita e Biasini. Craxi, secondo notizie di fonte socialista, ha detto ai suoi interlocutori di giudicare abbastanza positivamente lo scritto di Andreotti, ma di ritenere necessario che tutti e quattro i partiti (Psi, Pci, Pri e Psdi), chiedano insieme un maggiore impegno da parte del presidente del consiglio e quindi della Dc, per quanto riguarda la definizione della maggioranza, la natura del voto parlamentare. Cioè Craxi ritiene che Andreotti, preoccupato dalle resistenze che incontra nei gruppi parlamentari d.c., sia stato troppo generico. I quattro partiti devono ottenere qualche cosa di più.

Berlinguer si è dichiarato perfettamente d'accordo con il collega socialista. Gli ha detto che oggi si riunirà la direzione del Pci, che formalizzerà il primo commento ufficiale del partito. Comunque, il segretario comunista condivide l'opinione di Craxi, secondo la quale la bozza di Andreotti può costituire la piattaforma di una positiva trattativa, ma nello stesso tempo che sono indispensabili maggiori garanzie per ciò che concerne la formula politica della maggioranza del governo e del voto di fiducia.

Il segretario del Psdi Romita, è stato a questo riguardo, il più esplicito. «Mi ha chiamato al telefono Craxi per farmi le sue osservazioni sul do-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Napoli: cessato lo sciopero

Napoli — Un piccolo degente del «San Paolo» contribuisce a tenere pulito l'ospedale. E' uno degli aspetti sconcertanti verificatisi nei nosocomi napoletani in questi giorni in seguito allo sciopero del personale paramedico. L'astensione dal lavoro è cessata da ieri dopo un'altra giornata d'incertezza. Servizio in II pagina (Tel. Ansa)

IN UN MESSAGGIO DOVE SI ATTACCA CON VIOLENZA L'ISTITUZIONE CARCERARIA

Nuove «azioni di guerra» promesse dai brigatisti

Oggi i funerali di Riccardo Palma, presente Leone - Riserbo sull'autopsia - Pochi gli indizi

ROMA — Dalle 16 di ieri sera la salma del consigliere di Cassazione Riccardo Palma, il magistrato assassinato martedì a Roma a raffiche di mitra, è composta in una saletta al piano terra del ministero di grazia e giustizia in via Arenula. La camera ardente resterà aperta questa mattina sino alle 10.

I primi a rendere omaggio ieri sera alla salma sono stati il presidente del Senato Amintore Fanfani, il ministro di grazia e giustizia Franco Bonifacio, l'ex guardasigilli on. Reale, l'on. Gonella, parlamentari, magistrati, funzionari del ministero. Il servizio d'ordine è curato da carabinieri, agenti di Ps e guardie carcerarie.

Nella mattinata di ieri si è svolta una commemorazione del magistrato ucciso alla prima sezione del tribunale penale. Erano presenti il procuratore generale Pietro Pascalino, il procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo, rappresentanti del consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Roma, rappresentanti dell'associazione nazionale magistrati e dell'Umi giudici istruttori, sostituti procuratori della Repubblica e sostituti procuratori della procura generale; il presidente della regione Ziantoni, il vicesindaco di Roma Benzoni, il presidente della provincia, gli on.li Pochetti e Coccia del Pci, dirigenti della direzione generale dell'istituto prevenzione e pena.

I funerali del consigliere di Cassazione «barbaramente assassinato nell'adempimento del suo dovere» — si legge in un comunicato del ministero di grazia e giustizia — si svolgeranno oggi alle ore 12 nella chiesa dei Ss Apostoli alle ore 12, con l'intervento del capo dello Stato. Il rito funebre sarà officiato dal cardinale Poletti.

Sui risultati dell'autopsia viene mantenuto intanto uno stretto riserbo. Secondo alcune indiscrezioni, almeno 15 colpi avrebbero raggiunto il magistrato in varie parti del corpo: i proiettili risultano tutti esplosi da un'arma calibro 32 e sparati da distanza ravvicinata, da una stessa arma. Almeno cinque di essi avrebbero colpito regioni vitali provocando la morte istantanea della vittima.

Sul fronte delle indagini, l'ufficio politico non ha ancora raccolto indizi utili per indirizzare l'inchiesta su una pista precisa. L'elemento chiave resta, comunque, il personaggio indicato dai testimoni come l'autore materiale della sparatoria. L'identikit del killer, ricostruito sulla base di quattro precise testimonianze che parlano di un individuo basso, tarchiato, dall'apparente età di 40-50 anni, oltre a ricondurre alla figura del terrorista che ferì alle gambe il consigliere regionale Dc Publio Fiori in via Monte Zebio, si ricollegherebbe anche a quello dell'autore del delitto Coco.

Nella tarda serata di ieri un comunicato delle «Brigate rosse», nel quale si rivendica l'uccisione di Riccardo Palma, è stato fatto trovare in una cabina per fotocopie di via Merulana. Il comunicato si apre con la frase: «Oggi 14 febbraio 1978 un nucleo armato della nostra organizzazione ha giustiziato il consigliere della Corte di cassazione Riccardo Palma, agente della controrivoluzione imperialista». Più avanti, il magistrato viene indicato come facente parte della «struttura di direzione che programma la realizzazione dei campi di concentramento (C.D.C.)».

Il comunicato prosegue con considerazioni sul carcere, che «è per lo stato imperialista delle multinazionali uno degli strumenti principali per combattere il proletariato», costruito per «l'annientamento politico e fisico delle avanguardie rivoluzionarie». Da qui discende, secondo le «Br», che il compito del proletariato non è «quello di riformare il carcere o renderlo più accettabile, ma è quello di distruggerlo».

Le «Brigate» accusano anche quelle forze che «sotto mentite spoglie rappresentano l'altra faccia dell'imperialismo», intendendo riferirsi — e lo fanno esplicitamente — alla «Lega dei detenuti non violenti», ai radicali e altri gruppi «consimili». Ribadendo che l'azione delle avanguardie del proletariato non può che estrinsecarsi al di fuori della legalità borghese, nel comunicato si afferma ancora che «niente resterà impunito» e che occorre «attaccare e disarticolare gli uomini e le strutture dei carceri di regime», sostenendo infine che «i comunisti incarcerati sono prigionieri di guerra e come tali devono essere trattati: a ogni violazione di questo diritto risponderemo con delle azioni di guerra».

CHIESTE ALTRE INCRIMINAZIONI DAL P.M. DI NICOLA

I fondi neri della Esso: Cazzaniga non è più solo

In causa amministratori e sindaci in carica tra il '63 e il '72

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non è più soltanto l'ex-presidente e amministratore delegato della «Esso» italiana, Vincenzo Cazzaniga, ad essere sotto accusa per i «fondi neri» gestiti dalla compagnia petrolifera, ma l'intero consiglio d'amministrazione. In seguito ai risultati di una lunga e laboriosa perizia contabile, il pubblico ministero Enrico Di Nicola ha chiesto infatti al giudice istruttore Guido Catenacci l'incriminazione con mandato di comparizione — per il reato di falso in bilancio — nei confronti dei componenti i consigli d'amministrazione e dei collegi dei sindaci della diramazione italiana della compagnia, succedutisi in un arco di tempo che va dal 1963 al 1972. A quanto pare, il giudice istruttore ha già deciso di accogliere la richiesta del rappresentante dell'accusa. L'invio dei provvedimenti sarebbe questione di giorni.

Come è noto, l'inchiesta sulla «Esso» è stata provocata da un'iniziativa di risarcimento di danni presentata al tribunale civile, nei confronti di Cazzaniga, dalla casa-madre, cioè dalla «Exxon» statunitense. Secondo gli americani, durante la sua gestione, l'ex-presidente aveva elargito — tramite «fondi neri» — qualcosa come quaranta miliardi di lire. Il denaro era finito a partiti, organi di stampa, organizzazioni sindacali e culturali, gruppi di studio etc.

Convinti di trovarsi di fronte a degli illeciti penali, i giudici del tribunale civile trasmisero il fascicolo — per competenza — ai colleghi di piazzale Clodio. Ebbe così inizio una lunga indagine che fece registrare il primo clamoroso sviluppo il 22 maggio dell'anno scorso, quando Vincenzo Cazzaniga venne arrestato nela sua lussuosa villa di via di Porta Latina. Durante gli interrogatori, il Cavaliere del Lavoro non smentì le elargizioni, ma sostenne di aver sempre agito in perfetta intesa con i responsabili della «Exxon» statunitense e con il consiglio d'amministrazione della «Esso» italiana.

Ora, a quanto pare, la perizia disposta dai magistrati inquirenti sembra aver avvalorato le tesi difensive dell'ex-presidente, almeno per quanto riguarda le presunte responsabilità degli altri amministratori e degli stessi sindaci della società. Nel giugno del 1970, il consiglio d'amministrazione della «Esso» italiana era composto da Cazzaniga (che cumulava anche la carica di amministratore delegato), Contini, Pittaluga, Sala e Berton-Shore; il collegio dei sindaci, invece, era formato da Pizzorno, Ferrario e Martino.

Sergio Geraldini

OVIDIO LEFEBVRE lascia il carcere?

ROMA — L'istanza di libertà provvisoria per Ovidio Lefebvre sarà presentata dagli avvocati Manfredo Rossi e Carlo D'Agostino sabato o al massimo agli inizi della settimana ventura. I due avvocati hanno avuto ieri con Lefebvre un colloquio di un'ora circa e torneranno ad incontrarsi con lui probabilmente domani. Subito dopo prepareranno l'istanza di libertà provvisoria da sottoporre al giudice Gionfrida.

Secondo l'avv. Rossi non ci sono ragioni per prolungare la carcerazione preventiva di Ovidio Lefebvre. L'istanza si fonderà su considerazioni precise: Lefebvre ha già subito circa otto mesi complessivi di carcere in Brasile e in Italia, più di qualunque altro imputato nel processo Lockheed.

ACCORDO RAGGIUNTO alla «Venchi Unica»

ROMA — L'ipotesi di accordo per la soluzione della vertenza della «Venchi Unica», l'azienda dolciaria piemontese in amministrazione controllata da oltre un anno e dichiarata fallita dal tribunale di Torino lunedì scorso, è stata siglata ieri all'alba al ministero del bilancio.

Alla riunione conclusiva, presieduta dal sottosegretario Scotti, hanno preso parte i rappresentanti della Filia (la federazione unitaria dei lavoratori alimentaristi) e del consiglio di fabbrica e i titolari della nuova società, la «Venchi Unica 2000», che rileverà gli impiegati della «Venchi Unica».

E' STATO COSTRETTO AD ATTERRARE A NAIROBI

Intercettato in Kenia un aereo di linea egiziano

Trasportava materiale bellico destinato ai somali

NAIROBI — La caccia nel Kenia ha intercettato e fatto atterrare a Nairobi un aereo egiziano carico di materiale bellico diretto in Somalia. C'è ancora un po' di confusione sulla natura del carico. L'agenzia keniana ha parlato di 244 bombe. Un funzionario dei servizi di sicurezza ha detto che sull'aereo ci sono 19 tonnellate di munizioni contenute in oltre 200 casse. I sette membri dell'equipaggio sono stati arrestati. Il «Boeing-707» è piantonato dai soldati.

All'inizio della settimana il governo egiziano aveva chiesto a quello di Nairobi il permesso del sorvolo per aerei da carico diretti in Somalia. Al ministero degli esteri keniano era stato detto che gli aerei trasportavano «prodotti umanitari». Il permesso era stato rifiutato perché le autorità di Nairobi non avevano avuto sufficienti garanzie sulla natura del carico.

L'altra sera, in una conferenza stampa, il ministro degli esteri Munyua Waiyaki aveva detto che il suo paese assumerà un atteggiamento ostile nei riguardi di quei paesi che forniscono armi alla Somalia per aiutare la sua «guerra di aggressione» contro l'Etiopia.

Il ministro aveva detto che i somali non hanno rinunciato alle loro rivendicazioni su un terzo del territorio keniano e all'aspirazione di una «grande Somalia». «Per questa ragione — aveva aggiunto — noi non abbiamo motivo di temere la presenza di russi e cubani nel Corno d'Africa, perché in un certo senso le due nazioni comuniste, che appoggiano la controffensiva etiope nell'Ogaden combattono la nostra guerra». Il Kenia è legato da un patto difensivo all'Etiopia.

Nel frattempo, a Washington il segretario di stato americano Vance ha dichiarato in un'intervista alla televisione che il governo americano non fornirà armi alla Somalia fino a quando vi sarà la presenza militare somala nell'Ogaden. Vance ha aggiunto che gli Stati Uniti non concluderanno contratti per la vendita di armi neanche con l'Etiopia, finché dureranno i combattimenti nel Corno d'Africa. Il segretario è convinto che né l'Etiopia né l'Urss hanno intenzione di inseguire i somali al di là della frontiera, se riusciranno a far loro abbandonare l'Ogaden.

Da Mogadiscio sono partite intanto altre accuse verso l'Unione Sovietica e Cuba. Secondo un funzionario del ministero dell'educazione, centinaia di studenti somali sono bloccati nei due paesi: i giovani (370 in Urss, 73 a Cuba) sarebbero vittime di una rappresaglia burocratica, dopo l'espulsione da parte somala dei consiglieri sovietici e dei diplomatici cubani avvenuta lo scorso novembre.

Il funzionario ha dichiarato che le autorità sovietiche non hanno concesso il permesso di atterraggio a un aereo di linea somalo, attualmente fermo a Roma, che era stato inviato a prelevare gli studenti. Analogo comportamento hanno avuto le autorità cubane, respingendo ultimamente la richiesta somala di inviare all'Avana un aereo speciale per riportare i giovani in patria. In conseguenza di ciò, il governo somalo ha inviato danaro ai giovani. Quelli che si trovano in Urss potranno così raggiungere Mosca e lasciare il paese a bordo di aerei iracheni, cosa che dovrebbe avvenire entro tre giorni a meno di complicazioni.

Partiti da Mosca i primi 30 studenti

MOSCA — Si apprende che un gruppo di 30 studenti somali ha lasciato ieri l'Unione Sovietica a bordo di un aereo di linea delle Japan Air Lines, diretto a Roma. Da qui proseguiranno per il loro paese. Parlando con i giornalisti occidentali prima d'imbarcarsi, gli studenti hanno smentito i loro governanti e hanno negato che siano stati tenuti in stato di detenzione o che le autorità sovietiche abbiano cercato di ostacolare la loro partenza.

DOPO 9 ANNI DI PASSIVI

Attiva in gennaio per 558 miliardi la nostra bilancia

ROMA — La bilancia dei pagamenti italiana si è chiusa nel gennaio scorso con un avanzo di 558 miliardi di lire. Lo rende noto la Banca d'Italia in base a dati ancora provvisori. A determinare tale avanzo ha contribuito per un importo di 225 miliardi di lire l'afflusso di prestiti dall'estero. Le aziende di credito hanno ridotto, sempre in gennaio, il loro indebitamento netto verso l'estero di 690 miliardi di lire. Conseguentemente le riserve della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi sono diminuite di 132 miliardi di lire.

Anche nel primo mese del l'anno, la bilancia dei pagamenti italiana ha così confermato il buon andamento registratosi in tutto il 1977, un anno nel quale, per la prima volta dopo la crisi petrolifera, i conti valutari si sono chiusi in attivo (oltre duemila miliardi di lire).

Proprio l'accumularsi di questo massiccio attivo della bilancia dei pagamenti, tuttora in atto, e che ha di gran lunga superato gli obiettivi di riequilibrio indicati nella lettera di intenti al Fondo monetario internazionale, ha permesso all'Italia di essere più elastica nel rispetto degli altri obiettivi concordati con le istituzioni internazionali, come i tetti all'espansione creditizia nel 1977.

Questa maggiore elasticità — secondo ambienti finanziari — sarebbe stata peraltro adottata tenendo informati i «partner» internazionali dell'evoluzione dell'economia italiana. L'attivo di 558 miliardi registrato a gennaio rappresenta un record nella bilancia dei pagamenti di questi anni. Anche sottraendo i 225 miliardi di prestiti esteri (il cui riafflusso, sottolineano fonti bancarie, rappresenta comunque un segno positivo, dopo il lungo periodo del «rischio Italia»), un attivo di 333 miliardi di lire non si era mai verificato in gennaio negli ultimi nove anni.

Dal 1970 ad oggi, solo una volta, nel 1972, la bilancia dei pagamenti era risultata in attivo, per 125 miliardi di lire, nel mese di gennaio.

PREOCCUPA ISRAELE LA FORNITURA DI AEREI ALL'EGITTO E ALL'ARABIA

Le controversie con gli S.U. Begin chiamato a Washington

Il viaggio a marzo (s'ignora la data) Ancora polemiche con gli americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Menachem Begin ha annunciato oggi che si recherà prossimamente a Washington per tre giorni di colloqui con il Presidente Jimmy Carter. Begin tenterà di rimettere in moto il processo dei negoziati con l'Egitto e superare le controversie tra il governo di Gerusalemme e quello americano sul futuro degli insediamenti ebraici nei territori occupati e sulle forniture di aerei da combattimento che gli Stati Uniti hanno deciso, per la prima volta, di concedere all'Egitto e all'Arabia Saudita.

L'annuncio del viaggio — che si svolgerà in marzo in date ancora da determinarsi — è stato dato da Begin il quale ha risposto in parlamento a cinque interpellanze di altrettanti deputati che lamentavano un progressivo deterioramento nelle relazioni tra Israele e gli Stati Uniti.

Il primo ministro ha negato che l'attuale crisi sia più grave di tante altre avutesi in passato e si è detto certo che in seguito alla sua visita, e a quella che quasi contemporaneamente (il 5 marzo) verrà effettuata a Washington dal ministro della difesa Ezer Weizman, «l'amicizia tra i due paesi sarà non solo conservata, ma anche rafforzata».

Ciò non toglie che nel suo discorso Begin abbia, per la seconda volta in quattro giorni, aspramente polemizzato con il governo americano, accusandolo di mettere in pericolo «le trattative di pace e la sicurezza stessa dello stato ebraico» con la decisione senza precedenti di vendere sofisticati aerei da combattimento ai paesi arabi. Begin ha anche rivolto a Carter un accorato appello affinché «riconsideri» tutto il programma delle forniture belliche ai paesi del Medio Oriente.

Gli Stati Uniti hanno deciso di vendere all'Egitto cinquanta aerei da combattimento del tipo «F-5E» e all'Arabia Saudita sessanta dei perfezionatissimi caccia «F-15». Aerei «F-15» e «F-16» verranno forniti anche a Israele, ma in numero non superiore alla metà di quanti lo stato ebraico ne aveva originariamente richiesti.

Esprimendo la speranza che questo programma venga rivisto, tanto nella parte concernente Israele quanto in quella riguardante gli arabi, Begin ha affermato che la vendita per la prima volta di materiale bellico chiaramente offensivo all'Egitto «non farà che incoraggiare coloro che al Cairo continuano a minacciare una nuova guerra contro Israele» e che la fornitura degli «F-15» all'Arabia Saudita «trasformerà anche questo paese in uno degli stati di prima linea nel conflitto con lo stato ebraico».

Circa la sua visita a Washington, il capo del governo ha detto di aver ricevuto il formale invito di Carter solo oggi e di averlo immediatamente accettato. L'invito fa seguito ai colloqui che il Presidente americano ha avuto la scorsa settimana con il «leader» egiziano Sadat e a due burrascosi incontri che Begin ha avuto negli ultimi giorni con l'ambasciatore degli Stati Uniti a Tel Aviv Samuel Lewis.

Begin e Lewis hanno discusso in particolare la questione degli insediamenti ebraici nei territori occupati che, secondo la tesi ufficiale americana, sono «illegali».

Sull'argomento, Begin ha ripetuto con enfasi che Israele le considera «del tutto legali e legittimi» gli insediamenti e che non ha nessuna intenzione di smantellarli. La questione degli insediamenti esistenti nel Sinai ha finora rappresentato — assieme al problema palestinese — l'ostacolo principale sul quale si sono arenate le trattative.

Fabio Cannillo

La spartizione degli aviogetti

WASHINGTON — Un alto funzionario del dipartimento di stato ha spiegato ieri che le forniture di armi all'Egitto e all'Arabia Saudita non rimettono in causa l'equilibrio militare nella regione, ma sono necessarie. Egli ha indicato che l'Egitto, privato delle sue forniture sovietiche, ha bisogno degli aerei per far fronte alla «minaccia libica» alimentata dall'Urss ed eventualmente proteggere le sorgenti del Nilo nel Sudan.

Quanto alla fornitura di 60 «F-15» all'Arabia Saudita la fonte suddetta ha indicato la minaccia costituita per tale paese — la cui aeronautica dispone soltanto di vecchi «Lightning» britannici — dallo sviluppo, giudicato straordinario, della potenza dell'esercito iracheno aiutato dall'Urss.

Il funzionario ha ricordato che l'Arabia Saudita non fa parte del gruppo dei «paesi combattenti» e svolge un «ruolo di moderazione essenziale nel Medio Oriente». Infine il funzionario in questione ha detto che il governo americano ha preso in considerazione il «ruolo di punta» svolto dall'Arabia Saudita in favore del congelamento del prezzo del petrolio.

Da parte sua un alto funzionario del Pentagono ha messo in rilievo che in caso di consenso da parte del Congresso l'Arabia Saudita non riceverebbe i primi dei 60 «F-15» promessi prima della fine del 1980. I 50 «F-5E» invece — ha aggiunto — potrebbero essere consegnati all'Egitto nei prossimi mesi. Il Pentagono ha anche fatto notare che con i 75 «F16» fornibili a partire dal 1981 Israele potrà ammodernare la sua aeronautica a un ritmo sufficientemente rapido.

A buon punto l'operazione «Irpef 1978»

ROMA — Una prima bozza del modulo per la dichiarazione dei redditi 1978 è stata consegnata in questi giorni dal ministero delle finanze al Poligrafico dello Stato: l'operazione «Irpef 1978» è così stata avviata per tempo — come si rileva negli stessi ambienti del ministero — in modo di poter rispettare, per la prima volta dopo molti anni, il termine stabilito dalla legge (30 giugno 1978) per presentare l'annuale dichiarazione dei redditi.

La bozza, che sarà comunque ancora oggetto di revisione al ministero delle finanze, tiene conto delle numerose novità che caratterizzeranno quest'anno la dichiarazione dei redditi. Anche se alcune di queste novità (come certi aspetti della nuova disciplina dell'Ilor, l'imposta locale sui redditi) non hanno ancora ricevuto la definitiva approvazione del Parlamento, l'impostazione fondamentale del nuovo modulo ha potuto essere già definita. Per quanto riguarda appunto l'Ilor gli, uffici finanziari si sono infatti basati sul testo del decreto sulle «misure fiscali urgenti» passato alla Camera dei deputati nel preparare le parti del modulo che permetteranno il calcolo e l'autoliquidazione di questa imposta. Sulla stessa linea si sono mossi gli uffici finanziari anche nel preparare la prima bozza delle istruzioni per la compilazione che accompagneranno il modulo.

Il nuovo modulo assomiglierà comunque nel suo aspetto generale a quello dell'anno scorso, anche se sarà forse un po' più complicato in relazione alle novità già indicate. Data l'avanzata fase di «lavorazione» del nuovo modulo, non sembrano esserci motivi per ipotizzare rinvii del termine stabilito. Anche il nuovo modello «101», quello che i datori di lavoro devono consegnare ai propri dipendenti con l'indicazione degli stipendi pagati e delle ritenute compiute, è già stato approvato dal ministro fin dal novembre scorso, in modo che le aziende possano prepararsi per tempo evitando una delle «strozzature» ricorrenti nell'appuntamento annuale con il fisco.

Il nuovo modulo «740» per la dichiarazione dei redditi — come si è detto — terrà conto delle numerose novità introdotte negli ultimi mesi e che troveranno appunto in giugno una prima applicazione. Eccone una breve illustrazione.

«Credito d'imposta»: il nuovo meccanismo è stato introdotto con la legge 16 dicembre 1977 n. 904. Tale legge attribuisce al contribuente un credito d'imposta pari ad un terzo dell'ammontare degli utili distribuiti dalle società. Il contribuente interessato può far valere tale «credito» in sede di dichiarazione dei redditi.

Acconto Irpef: in base alla legge 17 ottobre 1977 n. 749 (legge che, tra l'altro ha fissato al 30 giugno il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi nel 1978) diversi contribuenti nel novembre scorso hanno provveduto a versare un acconto dell'imposta sul reddito pari al 75 per cento. In sede di dichiarazione dei redditi si provvederà appunto al conguaglio: il contribuente, dovrà pagare solo la differenza tra l'imposta risultante dalla dichiarazione e il versamento di acconto già compiuto nel novembre 1977.

Autotassazione Ilor: anche l'Ilor (imposta locale sui redditi) dovrà essere pagata tramite autotassazione, analogamente a quanto avviene per l'Irpef (imposta sui redditi delle persone fisiche).

Arti e professioni: il decreto presidenziale del 30 novembre 1977 n. 888 prevede, tra l'altro, un nuovo metodo di determinazione del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni quando i compensi percepiti dai contribuenti non siano superiori a dodici milioni di lire. In questo caso il reddito è stabilito, salvo rinunzia del contribuente, nella misura del 60 per cento dell'ammontare dei compensi percepiti.

DISPOSTA L'EMISSIONE di Cct biennali

ROMA — Il ministero del tesoro, con decreto del 13 febbraio 1978, ha disposto l'emissione di certificati di credito del tesoro biennali al portatore a cedola variabile, per un importo di 1500 miliardi da destinare alle sottoscrizioni delle aziende di credito e finanziarie, cui i privati potranno poi rivolgersi per gli acquisti.

Le caratteristiche dei certificati sono le seguenti. Durata: due anni; rimborso il 1.o marzo 1980; cedola: semestrale posticipata, pagabile il 1.o marzo e il 1.o settembre di ogni anno, pari al tasso più elevato tra il 6,35 per cento (minimo garantito per questa emissione) e quello variabile semestrale equivalente alla media dei tassi di rendimento annui corrispondenti ai prezzi di assegnazione dei Bot. La prima cedola, pagabile il 1.o settembre 1978, è pari al 6,35 per cento (equivalente a un rendimento annuo del 13.10 per cento).

Alle battute conclusive la vertenza «Alfa Romeo»

ROMA — La vertenza «Alfa Romeo», che interessa gli oltre quarantamila dipendenti dell'azienda automobilistica a partecipazione statale, è entrata ieri sera nella fase decisiva. Le parti si sono riunite dopo le 19 nella sede dell'Intersind per quello che potrebbe risultare, almeno secondo le intenzioni della delegazione sindacale e dei rappresentanti dell'Intersind e della direzione aziendale, l'incontro conclusivo.

Nel pomeriggio di ieri le parti si erano riunite in sede tecnica e avevano esaminato, e in gran parte definito, le questioni relative ai diritti sindacali, all'ambiente di lavoro e ai programmi produttivi.

UN AGGHIACCIANTE REGOLAMENTO DI CONTI TRA DUE COSCHE MAFIOSE RIVALI

Triplice esecuzione a Palermo Noto «boss» freddato nella sua auto

Ignazio Scelta era il successore di Pietro Torretta - Ultimo anello di una catena di vendette

PALERMO — Tre persone sono state uccise a colpi di pistola in un regolamento di conti mafioso avvenuto ieri sera in piazza Uditore, una zona popolare alla periferia Ovest di Palermo. I tre sono stati raggiunti da numerosi colpi di arma da fuoco sparati da una auto in corsa: due di essi sono morti all'istante, il terzo pochi minuti dopo al pronto soccorso dell'ospedale civico.

La persona morta in ospedale è Rosario Vitale, di 23 anni. Le altre due vittime del sanguinoso agguato sono il «boss» mafioso Vincenzo Scelta di 71 anni e Domenico Siino. L'autovettura sulla quale i tre si trovavano era ferma in piazza Uditore. Al posto di guida si trovava Rosario Vitale; accanto a lui sedeva Vincenzo Scelta, mentre il sedile posteriore era occupato da Domenico Siino. La «124» è stata affiancata da una «132» blu con tre persone a bordo le quali hanno fatto fuoco ripetutamente. I killer, dopo la sparatoria, sono fuggiti a forte velocità. Poco dopo un'auto dalle identiche caratteristiche di quella adoperata dal «commando» è stata trovata abbandonata in via Leonardo da Vinci, a circa un chilometro dal luogo del triplice omicidio.

«Don» Ignazio Scelta veniva considerato come il successore di «don» Pietro Torretta a capo di una delle cosche più agguerrite, quella appunto della borgata Uditore. Di Pietro Torretta, il boss Ignazio Scelta era stato un fiancheggiatore negli anni '60 durante la guerra scatenatasi per la supremazia nel mondo della malavita organizzata. Tuttavia, Ignazio Scelta finiva per ricoprire un ruolo di primo piano soltanto dopo l'arresto di Pietro Torretta, nel momento in cui si apriva la lotta per la successione.

Dopo l'uccisione del guardiano Francesco Paolo Mazzara, compiuta l'8 agosto 1966, il quale ambiva ad assumere il comando nella zona, i carabinieri arrestarono ventisei persone, tra le quali Ignazio Scelta, ritenute tutte implicate in un'unica associazione per delinquere e, nel caso specifico, tutte affiliate di una cosca. Ignazio Scelta, in particolare, fu accusato di avere fatto incendiare due autovetture di proprietà di un possidente della borgata Uditore, Benedetto Matranga. Lo Scelta venne condannato a un anno e otto mesi di reclusione, pena poi ridotta in appello a un anno e tre mesi.

Ad accusare Ignazio Scelta fu un giovane della stessa borgata, Paolo Terrano, che successivamente però aveva ritratto. L'8 gennaio 1973, Paolo Terrano, rientrato in permesso dal soggiorno obbligato, veniva trovato ucciso assieme un altro giovane della borgata, Vincenzo Vitale, nel piazzale Ercole all'interno del parco della Favorita.

Vincenzo Vitale era fratello di Rosario, ucciso questa sera. Per il duplice omicidio della Favorita furono in un primo tempo condannati a 23 anni di reclusione ciascuno i fratelli Mario e Giuseppe Ciulla. In appello però, nel marzo del '76, i Ciulla venivano assolti per insufficienza di prove.

PER I FATTI DEL '73

Confermata in Cassazione la condanna per Loi

ROMA — Le condanne a 18 anni di reclusione per Vittorio Loi e a 17 anni e sei mesi per Maurizio Murelli per l'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino sono state confermate dalla Cassazione. La guardia fu dilaniata da una bomba a mano lanciata durante gli scontri avvenuti il 12 aprile 1973 a Milano tra giovani di estrema destra e polizia. Quali responsabili del lancio di due bombe a mano furono incriminati Loi, figlio del pugile Duilio Loi, e Murelli. In primo grado vennero rispettivamente condannati a 23 e a 20 anni, pene ridotte in appello a 18 e a 17 anni e mezzo di reclusione.

Caso «traghetti d'oro»

Libertà provvisoria a Sebastiano Russotti

ROMA — Libertà provvisoria per Sebastiano Russotti, l'armatore messinese coinvolto nella vicenda dei «traghetti d'oro», che si era costituito esattamente una settimana fa, dopo circa tre mesi di latitanza. Questa la decisione assunta iersera dalla commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa, al termine di una riunione durata poco meno di due ore e nel corso della quale è stato completato l'interrogatorio dell'armatore messinese che aveva avuto inizio nella serata di mercoledì scorso 8 febbraio.

La concessione della libertà provvisoria a Sebastiano Russotti è motivata, come ha sottolineato nel corso di un breve incontro con i giornalisti il relatore sulla vicenda, on. Silvestro Ferrari (Dc), dall'esaurimento dell'interrogatorio e dalla constatazione che non sussistono più pericoli di «inquinamento» delle prove.

Sebastiano Russotti — che è imputato di concorso in truffa continuata ai danni dello stato, falso in scrittura privata ed esportazione di capitali all'estero — ha negato ogni addebito, come aveva già fatto nel corso del primo interrogatorio.

In cerca d'austerità

Dalla prima pagina

validità: invalidità parziale (superiore ai 2 terzi), alla quale corrisponde un assegno mensile e revisionabile dopo ogni triennio; e invalidità totale con diritto a pensione.

I provvedimenti prevedono, inoltre: corresponsione di unica scala mobile ai titolari di più pensioni; divieto di cumulo di retribuzione e pensione di invalidità totale; riequilibrio delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi; riforma della previdenza in agricoltura; riscossione unificata dei contributi previdenziali e mutualistici; disciplina più restrittiva della prosecuzione volontaria aumentando il periodo di contribuzione occorrente e l'entità dei contributi; attuazione dell'obbligo dell'Inps a realizzare il casellario centrale pensionati.

Pensioni e assistenza — Adozione di provvedimenti necessari per modificare gli attuali regimi di cumuli pensionistici, nonché il meccanismo di rivalutazione delle pensioni rapportando l'aumento o alla dinamica della massa salariale globale Inps o al rapporto interno lordo procapite; sono inoltre previste misure per la riduzione del consumo dei farmaci e per introdurre «elementi moderatori dell'assistenza sanitaria, mediante opportune partecipazioni alla spesa per visite mediche, esami di laboratorio e radiologici e degenze ospedaliere».

Misure fiscali — L'impegno del governo sarà rivolto all'intensificazione della lotta all'evasione fiscale e alla ulteriori occorrenze per il '78 da fronteggiare con altri inasprimenti fiscali; «i margini — dice Andreotti — sono ridotti e il massimo obiettivo conseguibile è l'aumento di 1,5 punti della pressione tributaria pari a 3 mila miliardi di maggiori prelievi in ragione di anno».

Le ipotesi prese in considerazione sono l'inasprimento dell'Irpef, l'inasprimento dell'Iva e inoltre vanno previsti anche aumenti su alcune imposte indirette. Per le tariffe, «le misure che si propongono riguardano: l'energia elettrica, le ferrovie e le aziende erogatrici di servizi a livello locale (mantenendo fermo il principio delle "fasce sociali" ricondotte, però, ad una esclusiva funzione di tutela delle categorie economiche più deboli) per un importo complessivo di 1000 miliardi. Ma la manovra tariffaria non dovrà ovviamente essere vanificata da rivendicazioni contrattuali degli addetti a tali settori, con un aumento dei salari reali».

Mobilità e manodopera — Realizzare una serie di progetti per la creazione di circuiti di mobilità di forze di lavoro in ambiti territoriali delimitati e contestualmente la definizione di una nuova struttura caratterizzata da una vasta autonomia nella quale verrebbero accentrati i compiti in materia di direzione dell'orientamento e programmazione della formazione professionale, anche con riguardo alla gestione del fondo sociale europeo e al suo coordinamento con la gestione del fondo regionale europeo; gestione dell'anagrafe del mercato del lavoro; regolazione della mobilità del lavoro in relazione ai processi di ristrutturazione, riconversione o cessazione di attività produttiva.

Mezzogiorno e occupazione giovanile — Tutte le azioni programmatiche saranno gestite e finalizzate verso il Mezzogiorno e integrate da alcune proposte specifiche quali, tra le altre, progetti speciali promozionali nei quali la spesa finora è risultata modesta.

La soluzione del problema dell'occupazione giovanile «è legata alla generale politica di espansione ma occorre, nel frattempo, promuovere e sostenere l'attuazione della legge specifica valutando la necessità di quelle modifiche e integrazioni che sono state proposte da diverse forze politiche». Il mancato successo della legge sui giovani è una delle pagine sconfortanti nel più recente consuntivo politico-amministrativo. Si tratta, in particolare, di eliminare disparità di trattamento con il collocamento ordinario e con le norme sull'apprendistato, nonché di meglio disciplinare il contratto di assunzione a termine e l'attuazione di quello di formazione.

G. L.

Soddisfatti

cumento. Mi ha detto che prima aveva parlato con Berlinguer. Anche i socialdemocratici chiedono maggiori precisazioni, sia sulla formula della maggioranza, sia sui meccanismi di controllo da parte della maggioranza sull'iniziativa del governo. Il documento Andreotti già rappresenta un passo avanti, ma c'è l'esigenza di una maggiore chiarezza».

I quattro partiti chiedono dunque ad Andreotti e alla Dc maggiori garanzie di carattere politico, cioè quelle maggiori garanzie sulle quali Andreotti ha sorvolato per non provocare reazioni allarmistiche all'interno dei gruppi parlamentari d.c. Che cosa potrà concedere ancora di più il presidente incaricato agli altri partiti dell'intesa, senza provocare rotture all'interno della Dc? E' quello che si vedrà nei prossimi giorni. Comunque un grosso passo avanti è stato già compiuto perché ora si discute su sottili distinzioni e puntualizzazioni, ma nel complesso, il testo Andreotti viene considerato positivamente. Il presidente incaricato ha ottenuto il consenso della delegazione d.c. al suo documento nel vertice svoltosi ieri mattina a piazza del Gesù e protrattosi per quattro ore.

Entro oggi Andreotti avrà una serie di contatti informali con i segretari dei partiti e poi fisserà la data della riunione collegiale, che dovrebbe svolgersi venerdì mattina e probabilmente protrarsi per tutta la giornata. Sarà inevitabile la perdita di qualche giorno per trovare una formula di compromesso tra le pressioni dei parlamentari d.c. perché Andreotti non faccia troppe concessioni ai comunisti e la richiesta degli altri partiti perché Andreotti, invece, dia maggiori garanzie di carattere politico.

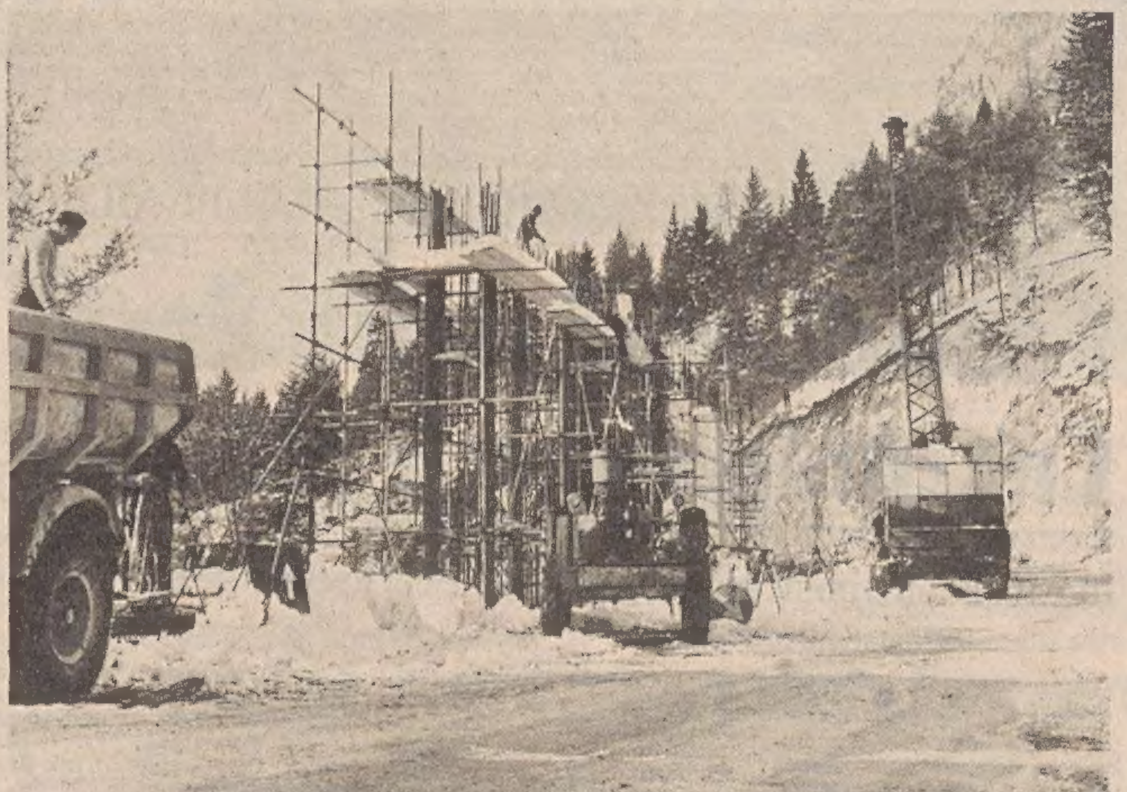
Zanone, non ha voluto fare dichiarazioni. In serata si è riunita la segreteria. Comunque, Zanone chiede alla Dc e agli altri partiti di non far tanto chiasso e di non formalizzarsi se il Pli assume l'onesto ruolo di partito di opposizione. Cioè, i liberali sono orientati a votare contro se la mozione di fiducia sarà firmata anche dai comunisti.

A. C.

IL FREDDO E IL BEL TEMPO FAVORISCONO IL LENTO RITORNO ALLA NORMALITA' IN MONTAGNA

Le strade in Friuli quasi tutte riaperte

Ancora bloccata per pericolo di slavine la statale «52» per Forni di Sopra - Circolazione difficile in Valtellina



Il punto chiave della statale 52 che da Stazione Carnia porta al passo della Mauria è rappresentato da un tratto di strada oppresso dalle slavine, in prossimità del più famoso «passo della morte», già sistemato dall'Anas alcuni anni fa con una galleria artificiale costruita in prolungazione di quella scavata nella roccia. Circa 500 metri più avanti, fra la galleria e Forni di Sotto, era in fase di costruzione nello scorso autunno un'altra galleria artificiale: l'arrivo delle prime nevi ha comportato peraltro l'interruzione dei lavori, che saranno ultimati nella prossima estate. Ecco una foto che ritrae il tratto di strada costantemente esposto alle slavine che provocano l'interruzione delle comunicazioni con Forni di Sotto e di Sopra; questo dovrebbe essere l'ultimo inverno in cui può verificarsi tale negativo evento. (Foto Reunia)

UDINE — *Sta ritornando alla normalità la situazione nel comprensorio montano del Friuli colpito dalla bufera di neve. Le strade sono tutte percorribili se si eccettuano alcuni brevi tratti o qualche strada di minore importanza. Ciò significa anche che la maggior parte delle località rimaste isolate è ora raggiungibile per la strada normale.*

Il passo della Morte, a pochi chilometri da Forni di Sopra, è ancora chiuso e lo sarà forse per qualche altro giorno se perdurerà il pericolo delle slavine. Rimangono ancora chiusi al traffico i passi di Monte Croce Carnico, Pramollo, Predil, della Mauria e di Tanamea. Sono isolate le località di Truia, Luc in Val Pesarina. Le loro popolazioni pertanto continuano ad essere rifornite di generi alimentari e di medicinali da alcuni elicotteri. Il sindaco di Prato Carnico ha disposto che da questa mattina riprendano regolarmente le lezioni nelle scuole del comune.

Sono pure isolate Uccea, nell'alta Val del Torre e alcune borgate della val d'Aupa. A Forni di Sopra, invece non arriva la posta da circa una settimana, in sostanza da quando è iniziata la nuova ondata del maltempo. Per quanto riguarda le strade, la polizia stradale ha comunicato che la statale 52 da Tolmezzo al passo Mauria è aperta fino ad Ampezzo; quest'ultima località è raggiungibile da Villa Santina, soltanto con automobili munite di catene.

La 52 bis, invece, da Tolmezzo al passo di Monte Croce Carnico è aperta fino a Timau, la 55 Tolmezzo-Forni Avoltri, è percorribile solo con catene; il ritorno del sereno è coinciso con il brusco abbassamanto della temperatura. A Fusine la scorsa notte sono stati registrati 20 gradi sotto lo zero, meno 18 a Tarvisio, meno undici nelle valli del Natisone, meno 10 a Sella Nevea, meno 8 a Tolmezzo e a Sella Chianzutan. A Udine la temperatura minima è stata registrata ieri mattina alle ore 8.50 con un grado sotto lo zero.

Va intanto migliorando la situazione in Valtellina, dopo i drammatici momenti vissuti nei giorni scorsi a causa delle eccezionali nevicate. Ieri la vallata è stata inondata da uno splendido sole che, per altro, costituisce un incentivo notevole allo scioglimento rapido della neve e, di conseguenza, acuisce la già forte possibilità di nuove slavine. A ciò contribuisce anche il vento di scirocco che soffia nella vallata da un paio di giorni. Il pericolo, dunque, non è ancora svanito. In effetti a Claut, una delle località più avanzate lungo la statale 251, le cose non vanno ancora per il verso migliore.

I collegamenti rimangono difficoltosi, sulla strada le auto sono costrette, quando si incrociano, a fare lunghe retromarcie, corriere, camion e mezzi pesanti in genere non possono ancora passare. A Cimolais, per altro, la situazione è nettamente migliore; lo stesso per Barcis e per Erto, i due comuni più vicini alle uscite della lunga valle, rispettivamente dalla parte di Monte Reale e da quella di Longarone. Un grave problema è costituito, attualmente, dalla pratica impossibilità per lavoratori e studenti pendolari di raggiungere le fabbriche e le scuole della pianura. Come si è detto infatti, le corriere non sono ancora in grado di fare regolare servizio di trasporto.

Gli organi amministrativi locali — dai comuni alla comunità montana — stanno già adoperandosi per sensibilizzare la Regione su un pronto intervento di aiuto finanziario per riparare quanto (ed è molto) è stato danneggiato o distrutto dalla «furia bianca». Infine, c'è da registrare il continuo impegno dei vigili del fuoco e dei tecnici dell'Anas per riportare la situazione alla completa normalità.

F. D.

SOLO IERI L'ATTUAZIONE PRATICA DELL'ACCORDO SINDACATI-REGIONE

Napoli: il personale ospedaliero accetta la revoca dello sciopero

D'accordo anche gli autonomi, che avevano mantenuto una posizione oltranzista

NAPOLI — Il personale paramedico degli ospedali riuniti di Napoli ha accettato di sospendere lo sciopero nel corso di una assemblea tenutasi nel pomeriggio all'ospedale Cardarelli. E' prevalso il buonsenso di ritornare al lavoro pur mantenendo lo stato di agitazione per rivendicazioni ancora in discussione e non definite con la controparte, che nella fattispecie è rappresentata dalla regione Campania.

La revoca dello sciopero era stata chiesta martedì sera dalle segreterie provinciali dei sindacati unitari e non aveva avuto stamane pratica attuazione. Nel corso della assemblea tenutasi in mattinata ci sono stati vivaci battibecchi fra la «base» e i rappresentanti sindacali. Contemporaneamente alla Regione sono continuate le trattative con i rappresentanti sindacali per definire quella parte di rivendicazioni concernenti l'applicazione di istituti previsti dal contratto di lavoro siglato nel 1974.

Il problema centrale riguardava la quantificazione di una indennità di lavoro disagiato, cosiddetta «una tantum». Su questo argomento è stata raggiunta un'intesa di liquidare a partire dal '74 un'indennità di circa 300 mila lire a scalare fino al 1978. L'ipotesi di accordo, riferita all'assemblea dei lavoratori, è stata accolta favorevolmente dai circa 500 paramedici che vi hanno partecipato. Accoglimento favorevole anche da parte del sindacato autonomo (Cisal) che ha una larga rappresentanza fra i lavoratori degli oo. rr. e che aveva mantenuto una posizione oltranzista nella vertenza. Soltanto la Cisal, che negli ospedali riuniti napoletani controlla il 20-30 per cento del personale, deciderà stamane, con una assemblea, se continuare o meno le agitazioni; sembra comunque che anche questi lavoratori valutino positivamente gli accordi raggiunti.

La «settimana calda» per gli ospedali di Napoli è cominciata giovedì scorso con il blocco di ogni attività sanitaria all'ospedale specializzato in malattie infettive «Cotugno». Dopo 24 ore, nonostante fosse intanto scattata per i lavoratori di quel complesso la precettazione da parte del prefetto, la maggior parte degli ospedali riuniti sono entrati in agitazione, con una astensione dal lavoro pressoché totale. Ogni giorno nuove unità ospedaliere si affiancavano alla protesta.

Metà degli oltre 6.000 ricoverati, su disposizione delle direzioni sanitarie, venivano dimessi o trasferiti in altri nosocomi. Gruppi di volontari, tra i quali i parenti degli ammalati, provvedevano nelle corsie alle esigenze più immediate. Martedì un primo spiraglio si aveva dopo una riunione delle parti presso l'assessorato regionale alla sanità; nonostante i rappresentanti della base abbandonassero la seduta, i delegati sindacali provinciali delle federazioni Cgil Cisl Uil emettevano un comunicato di adesione alle proposte formulate in quella sede dalla controparte, cioè la concessione dell'«una tantum». Ieri mattina altra riunione, sempre alla regione Campania, per l'esatta definizione delle somme da erogare; quindi nel tardo pomeriggio l'accettazione da parte dei lavoratori.

CONVERTITO IN LEGGE IL DECRETO GOVERNATIVO

Elezioni universitarie rinviate al 10 dicembre

Vivaci le reazioni di liberali, missini e radicali

ROMA — E' definitivo il rinvio delle elezioni delle rappresentanze studentesche nelle Università. La Camera ha infatti oggi convertito il decreto legge emanato dal governo il 16 gennaio; il Senato lo aveva approvato il 2 febbraio scorso. Le elezioni si terranno entro il 10 dicembre prossimo. Oggi il segretario politico del Pli, Zanone, ha protestato vivacemente per questo rinvio, dicendo che il governo dimissionario non era abilitato ad emanare un decreto di «questa gravità» ed ha dichiarato di non condividere neppure la motivazione del rinvio, cioè ragioni di ordine pubblico. «Se si dovesse condizionare lo svolgimento di elezioni all'ordine pubblico — ha osservato — si accetterebbe l'eclisse della democrazia rappresentativa».

Anche il missino Tripodi ha detto che la motivazione non regge: «Si è voluto fare soltanto un favore al Pci e al Psi, intimoriti dalla batosta subita nell'elezione dei consigli scolastici». Aperta opposizione al rinvio è stata espressa anche dal radicale Mellini, il quale ha accusato il governo di ricorrere ai decreti anche per «abusare, come in questo caso, dei suoi poteri per reprimere un diritto di libertà sancito fra l'altro sul piano legislativo».

La Camera ha inoltre approvato ieri sera altri tre decreti governativi, tra cui uno che stabilisce i termini per l'applicazione delle provvidenze agevolative per l'esportazione dei vini verso i Paesi esterni alla Cee (riguarda gli organismi cooperativi dei produttori agricoli).

IL CRIMINALE NAZISTA FUGGI' PER «SCARSA VIGILANZA»

A giudizio i carabinieri per l'evasione di Kappler

Il giudice istruttore ha accolto la tesi del pubblico ministero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il capitano dei carabinieri Norberto Capozzello, l'appuntato Luigi Falso e i carabinieri Oronzo Pavone e Giuseppe Giovagnoli sono i responsabili della fuga di Herbert Kappler, avvenuta la sera del 15 agosto dello scorso anno dall'ospedale militare del Celio. Sono queste le conclusioni alle quali è giunto, al termine dell'istruttoria, il giudice militare Fabrizio Gentile, il quale ha rinviato a giudizio dinanzi al tribunale territoriale di Roma i quattro carabinieri, accusando Capozzella di violata consegna e disobbedienza aggravata e gli altri tre imputati di violata consegna.

Il giudice istruttore ha, in sostanza, accolto tutte le argomentazioni esposte il 7 febbraio scorso nella requisitoria scritta dal pubblico ministero Giuseppe Scandurra, il quale aveva appunto attribuito all'ufficiale e ai suoi subalterni la responsabilità della fuga. Ricostruendo la vicenda, il giudice istruttore esclude che Kappler possa essere uscito dall'ospedale attraverso la porta della sua stanza e prendendo l'ascensore, oppure trasportato dentro una valigia dalla moglie Anneliese. E' invece da ritenersi fondata la tesi che il criminale nazista, deceduto pochi giorni fa in Germania, sia stato calato dalla finestra del terzo piano dell'ospedale con l'uso di una corda. Una conferma di ciò è data, secondo il magistrato militare, da una specie di cappio che è stato trovato legato ad un cardine di una persiana.

Non c'è dubbio che ad agevolare la fuga di Herbert Kappler, rileva il magistrato, contribuì la scarsa vigilanza alla quale veniva sottoposto da coloro ai quali questo compito era stato affidato. In particolare, al capitano Capozzella viene attribuita la responsabilità di non aver fatto svolgere un'adeguata sorveglianza sia all'interno del padiglione in cui si trovava ricoverato l'ufficiale nazista, sia nel cortile sottostante la sua stanza. Ai suoi subalterni, invece, si contesta di non aver rispettato le consegne, le quali imponevano loro di sorvegliare a vista il prigioniero.

Le conclusioni alle quali sono giunti i magistrati militari concordano, in sostanza, con il racconto che della vicenda venne fatto dalla signora Anneliese Kappler una volta raggiunta la Germania insieme con il marito. La donna, in particolare, affermò che fu lei ad aiutare il marito a salire sulla finestra e a calarsi nel vuoto, dall'altezza di una decina di metri, appeso ad una corda.

Sergio Geraldini

■ CONDANNA — Il pretore di Milano ha condannato il responsabile di «Radiomilano International», Caterino Borra, per abusiva utilizzazione di opere protette dalla Siae alla pena di 100 mila lire di multa, nonché al risarcimento del danno, alle spese processuali ed onorari in favore della Siae che, per la prima volta si è costituita parte civile in questo genere di giudizi.

APPARSO SUL «MONDO»

Sequestro del memoriale di Carlo Bordoni

ROMA — Sequestrata per ordine della magistratura la copia originale del «memoriale» di Carlo Bordoni, ex luogotenente di Michele Sindona: ne dà notizia il settimanale «Il Mondo» che del documento aveva pubblicato, nel numero scorso, la prima puntata. «Il numero del giornale in edicola oggi — informa il settimanale — riporterà, comunque, la seconda puntata del memoriale, dato che "Il Mondo" al momento del sequestro era già in fase di stampa».

Secondo il direttore del periodico, Paolo Panerai, il giornale — per come è entrato in possesso del memoriale — non avrebbe violato il segreto istruttorio: pubblicando il documento, anzi avrebbe assolto al dovere fondamentale di informare l'oponione pubblica su fatti così gravi «anche se è chiaro — precisa una nota — che "Il Mondo" non è in grado di affermare se tutto il racconto di Bordoni corrisponde o no a verità: accertare le cose vere spetta ora alla magistratura».

■ RINVIO A GIUDIZIO — Il sostituto procuratore della Repubblica Witzel ha consegnato ai giudici istruttori Caselli e Griffey la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del presunto «brigatista rosso» Giuliano Naria per l'omicidio del magistrato genovese Coco e delle sue guardie del corpo.

PROVVEDIMENTO-CHIAVE CHE SI FA ASPETTARE ORMAI DA 7 ANNI

Nell'agenda del futuro governo il decreto sulla riforma sanitaria

La Camera deve esaminare l'ultimo testo, nato dalla fusione di quattro progetti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La riforma sanitaria è uno dei problemi più scottanti che il nuovo governo dovrà affrontare alla ripresa dei lavori parlamentari. A sette anni di distanza dalla presentazione del primo decreto legge in materia, il Parlamento allo stato attuale, non ha ancora esaminato l'ultimo testo, nato dalla fusione del progetto governativo e di quattro progetti di iniziativa parlamentare, presentati dal Pci, Psi, Pli e Dp.

La commissione sanità della Camera ha lavorato dieci mesi per giungere a un decreto unificato. Una volta passato alla Camera, è stato prima esaminato nella sua parte generale, poi è iniziato l'esame dei singoli articoli, ma sino a oggi solo 10 dei 68 che lo compongono sono stati votati. E' da ricordare che il progetto dovrà poi passare al Senato e ove venisse modificato, ritornare alla Camera. Qualora poi si verificasse lo scioglimento anticipato delle Camere, il d.d.l. decadrebbe e con la nuova legislatura si dovrebbe iniziare un nuovo iter. Gli articoli già approvati si possono suddividere in cinque capitoli.

1) Principi e obiettivi: è stata garantita la tutela della salute, considerata «fondamentale diritto della persona e interesse della collettività». Tra gli obiettivi, la prevenzione e cura delle malattie, la riabilitazione, la prevenzione degli infortuni, la disciplina della registrazione, produzione e distribuzione dei farmaci, l'informazione scientifica.

2) Programmazione sanitaria e regionale: si è stabilito che questa dev'essere determinata concordemente tra Stato e Regioni. Sono state inoltre previste leggi speciali contro l'inquinamento, per la regolamentazione degli esperimenti con gli animali, per la raccolta e distribuzione del sangue umano.

3) Consiglio sanitario nazionale: sarà un nuovo organo di consulenza del governo, nominato dal Presidente della Repubblica per un quinquennio, composto da rappresentanti delle regioni, di quasi tutti i ministeri, dell'Istituto superiore di sanità, del Cnr e dell'Istituto superiore per la prevenzione.

4) Istituto superiore di sanità: questo istituto sarà organo di consulenza del ministero di sanità e delle regioni.

5) Organizzazione territoriale: questo capitolo in pratica contiene l'art. 10, determinante e qualificante l'intero testo della riforma sanitaria. Ovviamente questo articolo definisce solo a grandi linee l'organizzazione territoriale, mediante l'istituzione delle unità socio-sanitarie locali. Queste sono organizzate in distretti sanitari di base per i servizi di primo intervento in favore di gruppi di circa 10 mila abitanti. Queste unità costituiranno il perno di tutto il servizio sanitario nazionale.

Il ddl che istituisce il servizio sanitario nazionale è però, nelle sue linee ispiratrici, al centro di un vivace dibattito che si protrarrà in aula. Vi sono quattro punti sui quali sarà difficile l'accordo tra le forze politiche: problemi di costo, relazioni tra amministrazioni comunali e unità socio-sanitarie locali, settore psichiatrico, autonomia degli enti ospedalieri.

Per quanto riguarda i problemi finanziari, gli esperti della riforma ritengono che sia già stata sorpassata la soglia del 6,50 per cento di spesa sul prodotto nazionale lordo e che nel 1978 e nel '79 si toccherà il 7 per cento; per il secondo punto, si ritiene che la frizione delle competenze già in atto sia uno degli scogli più duri da superare tra enti locali, regioni e amministrazione centrale.

Per il settore psichiatrico, appaiono ancora lontane le posizioni tra chi sostiene l'abolizione dei manicomi considerando la pazzia una malattia come tutte le altre e chi invece vorrebbe riservare qualche ambiente (padiglioni specializzati o reparti «ad hoc») alla psichiatria. Per l'autonomia degli enti ospedalieri regna infine la completa incertezza in quanto, come è noto, la Camera non ha ancora individuato il tipo di responsabilità: istituzionale dell'unità socio-sanitaria locale.

R. R.

La ricetta

AVVENTURA delle parole: ricetta. Viene dal latino «recepta», cioè, ricevuta. Poiché è il medico che compila la prescrizione farmaceutica per chi lo ha consultato, si direbbe meglio «consegnata», più che «ricevuta». Essa infatti dovrebbe contenere una certa terapia, conseguenza di una preventiva, seppur sommaria, diagnosi. Per non cadere nella trappola di una controindicazione.

Esistono tante terapie e tante diagnosi quante possono essere le disfunzioni organiche del complicatissimo organismo umano. Un vecchio amico, invalido di guerra, che si avvale — per economia — del servizio mutualistico, definisce quei medici automatici distributori di ricette, abituali estensori di prescrizioni. Rapidi, sbrigativi, hanno la penna facile, si spicciano in un attimo. Un'occhiata sommaria, qualche domanda generica mentre compilano la prescrizione con grafia spesso decifrabile solo dagli addetti ai lavori. E il consulto è esaurito. Non sembri che voglia fare dell'ironia sui medici della mutua né mi lasci prendere dalla fregola di giocare sull'etimologia delle parole. Anche se non sarebbe del tutto inutile un appunto sull'inflazione dei medicinali che spesso trovano la loro tomba nel bidone della spazzatura.

Ma vi è un altro tipo di ricetta: quella che i politici spremono dalle meningi. Ricette folte, concettose, prolisse, indicative della salute pubblica, dell'ordine costituito, delle remore di una cronica situazione economica. Se i medici della mutua sono generosi di prescrizioni farmaceutiche, i politici sono di gran lunga più generosi nell'offrirci distillate proposte lungamente ponzate e passate attraverso luculenti colazioni di lavoro, incontri di gruppo, consultazioni di alto livello. Non ha alcuna importanza poi che — dopo lunga gestazione — la montagna partorisca il classico topolino che reca — sotto i baffetti — la sua brava ricetta ma Orazio osserva che non istà guari bene scherzare sulle cose serie. A meno che — oltre lo scherzo — si possa intravedere un accenno al buon umore che non nuoce mai alla vera serietà.

Mentre batto sulla macchina queste peregrine osservazioni, non è del tutto improbabile che sia in elaborazione una ricetta dietetica che prescriva un coraggioso razionamento della libertà. Dieta, questa, molto praticata nei regimi totalitari dove — non potendo costringere alla cattività il pensiero — viene bloccata la privata iniziativa politica, culturale, religiosa. Trasgredire questa prescrizione — a volte — può portare a una lenta defunzione programmata.

* * *

Ma parliamo di una ricetta di altro genere. La quaresima segue il carnevale senza tuttavia notevoli tracce di demarcazione. A essere sinceri e alieni da anacronistiche petulanze, viene voglia di osservare che il carnevale si differenzia sempre meno dalla quaresima che — in una società succube al consumismo — sembra aver perduto l'originale aspetto di austerità. E il primo inghippo interpretativo risiede nel significato storico: carnevale — si sa — è la traduzione probabile di «carne non vale». Saltano agli occhi due paradossi: il primo è che la carne vale, cioè costa un occhio dalla testa; il secondo è che in quaresima si continua a mangiare la carne perché le astinenze sono ridotte all'osso, risultando più simboliche che reali.

Eppure la quaresima ha un suo importantissimo messaggio da offrire, o, per rimanere in tono, una ricetta da porgere. E non una ricetta vergata con una grafica ermetica. E neppure contiene pensieri astrusi, o concetti funambolici, o astrazioni inafferrabili. Il suo contenuto scaturisce da una fonte che è l'assoluta negazione dell'ambiguità perché richiama la semplicità evangelica del «sì sì, no no». Cioè: o sì o no. Non datur tertium. Come dicesse: o accetti o rifiuti la ricetta che ti do. In essa però troverai più che tiranniche prescrizioni da seguire a puntino, ripetuti inviti alla saggezza. Una saggezza che promuove l'uomo, ne sottolinea con precisione psicologica i limiti, le aspirazioni, la fame di verità e soprattutto la nostalgia di un mondo utopico nel quale ciascuno scopre il sicuro porticciolo al quale attraccare la sua navicella, magari squassata dai marosi. Infatti il grande affresco dei testi biblici che lievitano le quaranta giornate che precedono la Pasqua, raffigura l'evento dell'origine dell'uomo che dal Creatore riceve lo spirito vivificante dell'intelligenza, il sigillo della libertà personale, il dono della capacità creativa.

Viene poi il dramma della prova, la tragedia del primo fallimento, segno della misera condizione della sua naturale decaduta. Poi l'irruzione del Dio fatto uomo, povero fragile e onnipotente che nel deserto di Giuda respinge gli assalti del Maligno prima di dare inizio alla missione ricevuta dal Padre. Ma in quell'arido deserto non trasforma le pietre in pane, rifiuta il fascino del potere, disdegna la sollecitazione dell'orgoglio. «Non di solo pane vive l'uomo ma da ogni parola che viene dalla bocca di Dio».

All'uomo dissipato, nella temperie spirituale della quaresima, viene rivolto l'invito a riflettere su una Parola che trascende tempo e spazio, sovrasta la storia ma ne penetra le intime fibre fino a intrecciarsi — in Cristo — con la vita di ogni uomo.

Emilio Bonomi

Venezia — Illana Suarez, moglie del premier spagnolo, a passeggio per Venezia dove ha trascorso una breve vacanza (Ansa)

Libri ricevuti

Reportage d'artista

L. Veronese jr.: «Domakòs 1897 - Reportage d'artista», Bolaffio Editore, Trieste 1977.

Non tutti sanno che Trieste ottocentesca ha annoverato tra i suoi figli uno di quelli che con termine moderno si definiscono «fotoreporter», tale Vittorio Polli, pittore e incisore di grande talento anche se di scarsa fama, che con la camicia rossa dei garibaldini e gli inseparabili pennelli prese parte alla spedizione di volontari italiani in Grecia.

I prodromi, le vicende e l'esiti di questa pertanto disgraziata spedizione ci sono oggi narrati con vivace partecipazione e singolare perizia da Leone Veronese, omonimo nipote di uno di quei volontari.

Veronese jr. (una specie di «nipotino di Einstein», dato che anche il nonno garibaldino ci ha lasciato pregevoli studi storico-politici, tra i quali il famoso «Vicende e figure dell'Irredentismo Giuliano») nella sessantina di pagine che compongono il «Reportage d'artista», seguendo fedelmente le tracce e i suggerimenti offerti dai disegni del Polli oltre che da inediti documenti d'archivio ci narra la non troppo facile ma gloriosa guerra di Grecia (una delle tante contro i Turchi) vissuta dai componenti del Corpo di spedizione garibaldino comandato da Ricciotti Garibaldi nel 1897.

Non diremo qui quale fu lo svolgimento e l'esito della sanguinosa battaglia di Domokòs, così attentamente riportata sulle tele dal Polli e attentamente commentata da L. Veronese jr.: ci sembrerebbe di togliere quella sottile atmosfera di suspense che pervade tutta la narrazione.

Polli e Veronese non erano però i soli triestini presenti in Grecia (e sempre in prima linea come a Domokòs): altri ve n'erano, alcuni ben noti come Riccardo Valle e Giuseppe Rutter, correttore di bozze al «Piccolo», altri meno, alcuni addirittura «regnicoli» figli adottivi della nostra città, ma entusiasti e valorosi quanto gli autoctoni.

«Reportage d'artista»: una pagina della storia degli italiani e dei triestini che — nonostante tutto — bisogna leggere e ricordare.

Marilì Cammarata

◎

Luigi Canale: «Dove il silenzio è vita» (Rebellato Editore, «Poesie»).

Le linee architettoniche della poesia di Luigi Canale — dato che di un architetto professionista si tratta — sono davvero il processo logico e connaturale di una voluta stilizzazione che si ammira in certe costruzioni edili moderne o avveniristiche.

La poesia di Luigi Canale tende all'essenzialità per non turbare la voce del «silenzio che è vita»; anche i punti e le virgole vengono eliminati tanto è forte l'incisività dei versi che sembrano riflessi di vetri rotti nella sabbia, piccoli giochi di sole nelle foglie, un lameggiare di onde. E nel poco dicono molto e molto lasciano ancora dire. Occasioni. Sprazzi. Aperture. Momenti. Spiragli. Tutto è sereno là «dove il silenzio è vita»: in un angolo del bosco o in un angolo del cuore. E in questo operoso silenzio (non c'è posto per la morte, quasi allusione a una perenne continuità) si riesce a percepire il lento scorrere del tempo «come sabbia - nel vento». E c'è amore. E tante speranze come voli di uccelli e di nuvole in una giornata di sole.

Di converso nella poesia del Canale manca finalmente l'uggiosità autunnale del pessimismo suggestivo e suggestionante che tanta facile presa ha nelle pose liriche e romantiche dei sedicenti poeti, o l'accumulo di parole vuote di senso e di nesso solo allusive a un canto che non hanno. Tuttavia qualche volta l'autore cede a lusinghe di parole ricercate (vedi «Legnose sàmare») o di esagerata tecnica visiva (vedi «Più in alto il blu»). Ma anche in queste debolezze il Canale è se stesso, si rivela un architetto sempre teso alla ricerca del nuovo e del bello. Ecco perché Carmelo Ciccia nella presentazione scrive fra l'altro: «Indubbiamente in lui l'arte figurativa e quella poetica vicendevolmente si integrano e globalmente dovrebbero essere considerate, per una migliore comprensione del uomo e dell'artista».

A. P.

«MISSIONE A BERLINO» L'ULTIMO LIBRO DELL'UOMO POLITICO TRIESTINO

Vidali, un giovane di cinquant'anni fa

Rievocati tre episodi della sua vita: a Cottbus, a New York e nella capitale tedesca

E' fresco di stampa l'ultimo libro di Vittorio Vidali: «Missione a Berlino». In esso sono rievocati tre momenti della vita dell'autore: il primo viaggio all'estero, in Germania nel '21, e l'internamento nel campo di Cottbus; la lotta negli Stati Uniti per salvare Sacco e Vanzetti dalla sedia elettrica; e, infine, la missione a Berlino, che dà il titolo al volume, nel 1933, per liberare un dirigente del Pc tedesco, imprigionato dai nazisti.

Tre episodi ai quali fa da sfondo la fede rivoluzionaria di un giovane, prima, di un uomo, poi. Una fede rivoluzionaria la quale però lascia spazio a una profonda umanità, che traspare in tanti particolari, talvolta di ingenua freschezza.

Per presentare questo libro, si è preferito sentire l'autore stesso: Vittorio Vidali. L'ho incontrato nel suo ufficio nella sede provinciale del Pci di Trieste: una stanza con due scrivanie (una occupata dalla dottoressa Laura Weiss).

E' stata la prima volta che ho avuto occasione di parlargli personalmente e mi sono trovato dinnanzi a un uomo in perfetta forma: non è certamente un pensionato. Oltre che presidente del circolo culturale «Che Guevara» e membro del Comitato centrale del Pci, Vidali trova il tempo di occuparsi di tante altre cose, di parlare delle sue esperienze, rivolgendosi soprattutto ai giovani, e di scrivere.



L'on. Vittorio Vidali (78 anni) ripreso nel corso dell'intervista (Italfoto)

Ma passiamo al libro: «In esso rievoca episodi molto lontani nel tempo. A un certo punto dice "Cinquantacinque anni fa eravamo...". Come mai ha sentito ora questa esigenza?

«Sto rispondendo a una richiesta mia, personale di tutti questi anni e anche a una richiesta di tutti i miei amici: scrivere la mia biografia. E quella vera e propria la sto raccogliendo in un libro. Ma, dal momento che verrebbe troppo lungo — non voglio superare le 3-400 pagine — scrivo dei libri a carattere autobiografico di avvenimenti, episodi, periodi storici determinati della mia vita».

— Nella prima parte del suo libro, riferendosi al periodo di internamento nel campo di Cottbus (nel 1921) lei dice «mi internazionalizzavo». Che cos è significato quel periodo anche in riferimento a quella che lei chiama «adesione istintiva al comunismo».

«Comincerò dalla seconda domanda. Sono nato a Muggia, un centro socialista perché abitato in gran parte da operai, pescatori e contadini. Ho vissuto la mia infanzia in questo ambiente: la mia famiglia era operaia, mio padre metallurgico, mio fratello pure, mia madre sarta. Una famiglia povera e la mia adesione al socialismo nacque vedendo soffrire mia madre per i sacrifici che faceva. Istintivamente mi allineai dalla parte dei poveri, il che, politicamente, significava dalla parte delle forze progressiste, che allora era il movimento socialista.

A Cottbus

«A Cottbus mi internazionalizzai: ho usato questo termine perché sino ad allora avevo vissuto a Trieste, dove avevo conosciuto la guerra mondiale. Una guerra che aveva ridotto di molto gli orizzonti di Trieste: una città tagliata completamente dal suo retroterra, una città di "fronte". E a parte un breve viaggio a Firenze, in occasione del congresso di fondazione della gioventù comunista, nel febbraio del 1921, non avevo avuto un'esperienza di uscita da Trieste. Nemmeno come soldato: avrei dovuto fare il militare nel gennaio del '18, ma seguendo la tendenza della gioventù triestina d'allora, disertai. Rimasi in città, ma ero della gioventù socialista e credevo che la forma di lotta contro la guerra fosse quella di disertare.

«Comunque andare a Cottbus significò "internazionalizzarsi". In primo luogo per il viaggio attraverso l'Austria, Cecoslovacchia e Germania. In secondo, entrare in un campo dov'erano concentrate tutte le nazionalità: emigrati politici e d'altro genere. Gente che aspettava d'essere trasportata o accompagnata alla frontiera o in altri paesi. Vivendo con essi riuscii ad avere una visione molto più ampia, non solo dal punto di vista geografico, del mondo, ma anche da quello ideologico e dell'esperienza».

— Sulla base di questa sua esperienza, può fare un parallelo con i giovani che oggi hanno maggiori possibilità di «internazionalizzarsi»?

«E' vero, oggi è molto più semplice: lo si può fare anche con l'autostop, senza soldi. Nel '68, a esempio, abbiamo visto durante i movimenti studenteschi, migliaia di giovani italiani andare in Francia e partecipare ai moti del maggio. Lo stesso quando c'è stata la rivoluzione portoghese. Così pure le visite in Spagna dopo la morte di Franco e in tanti altri paesi. I giovani hanno tutto per poter andare via e un giovane che non si "internazionalizza" nel senso che do io a questo termine mi sembra un troglodita».

— Ancora sull'«adesione istintiva». Come vede i giovani che oggi oderiscono al Pci e che, fortunatamente, non debbono subire ciò che lei ha subito: lotta clandestina, carcere, ecc.?

«Devo fare una premessa: mi riferisco preferibilmente alla gioventù triestina di quel tempo: delusa da tre anni di regime di emergenza — una specie di stato d'assedio — che l'Italia instaurò al suo arrivo. Ciò creò una mentalità particolare, specie in coloro che, come me, avevano militato in qualche organizzazione irredentista. Da qui la nostra lotta contro il potere costituito, contro questo stato; da qui la fermezza di rimanere nel movimento socialista, anche perché sapevamo quali erano state le idee di Guglielmo Oberdan, di Scipio Slataper ecc. Che erano sì italiane, ma sempre legate al movimento socialista, al movimento operaio.

Eravamo diversi

«Ecco perché eravamo diversi anche dalla gioventù italiana di quel tempo: eravamo angosciati, tormentati, estremisti.

«Oggi questo tipo di giovani qui non lo si trova più. C'è una gioventù più entusiasta, disposta alla lotta e la si trova in tutti i movimenti, in tutti i partiti. Fortunatamente in tutti i partiti i giovani rappresentano l'ala sinistra: nella Dc, nel Psi, nel Pci, nel Pli e... anche tra i fascisti.

«A differenza di noi, oggi i giovani hanno più mezzi per divertirsi, per godere la vita. E' tutto legale. Malgrado tutti i tentativi fatti anche in Italia per instaurare un regime dittatoriale, oggi è difficile farlo. C'è una classe operaia più unita, partiti più responsabili, più di massa. Nel popolo l'idea associativa è più diffusa che a quel tempo, sia nel campo sia nelle città, in tutti gli strati sociali. Dunque la gioventù ha questo senso di democrazia. Anche se si parla tanto di solitudine di isolamento di malinconia, il fatto fondamentale, centrale, è questo. Il resto è particolare, speriamo che sparisca con il tempo».

— Nel suo libro si trovano parecchi spunti moralistici che i giovani oggi — lo afferma lei stesso — non capirebbero. Perché?

«Allora agivamo nell'illegalità, eravamo puritani che credevano in una specie di chiesa. Quando si entrava nel partito o in un suo organismo, ci sembrava di andare alla prima comunione. E io ero uno di quei puritani, anche se era sbagliato. Oggi ciò non esiste più nei giovani. Per fortuna!

«In quel momento però questo atteggiamento era giustificato dalla clandestinità: ci sono delle regole da rispettare. Questo non esisteva solo per noi comunisti, ma anche per i socialisti, per gli anarchici, per Giustizia e Libertà».

— Per concludere, che giudizio dà sui giovani d'oggi? E' d'accordo con Amendola? E sulla violenza giovanile?

«Non sono del tutto d'accordo con il compagno Amendola. A esempio sono stato uno che ha esaltato i movimenti del maggio '68. Ho guardato con simpatia al Movimento studentesco e mi rammarico che oggi non esista, sulla base di quella tradizione, un movimento di studenti con un programma chiaro e preciso per aiutare la riforma della scuola.

«Sono d'altronde convinto che ci sia bisogno di austerità e severità, ma non solo per i giovani... per tutti. Viviamo in una società consumistica che ha fatto pesare i suoi effetti su tutti. I giovani oggi sono fragili. Lo si capisce quando si sta con loro. Allora bisogna aiutarli, dialogare, non come dei "papà" o dei "nonni", per separarli da quei gruppi di rabbiosi demenziali, che però sono molti. Senza dimenticare il milione e mezzo di giovani disoccupati in Italia, per i quali non c'è futuro. E' necessario comprendere tutto ciò».

— Un altro episodio particolarmente interessante nel suo libro è il racconto della denuncia che fece dell'eccessivo burocratismo dei russi nel Soccorso Rosso. Internazionale in cui lei lavorava. Causa questa denuncia si trovò completamente isolato: era l'epoca delle grandi purghe staliniste. Come vede oggi quell'esperienza?

La denuncia

«Quando osservai che mentre il governo russo accordava ai profughi politici la cittadinanza sovietica (cosa che non avviene in nessun paese), i rappresentanti di un dipartimento o di una commissione incaricati di studiare i vari casi che si presentavano, trattavano questo servizio in maniera burocratica, senza umanità, decisi di fare una pubblica denuncia. Sapevo che ciò mi sarebbe costato: perché significava accusare i russi di mancanza di internazionalismo. Il partito sentì il colpo. Venne messa in moto anche la polizia e aleggiarono su di me dei sospetti che perdurarono anche durante la guerra spagnola. Perciò, quando alla fine di essa, mi trovai davanti alla scelta di andare in Crimea "per un periodo di riposo", che non sapevo quanto sarebbe durato, o di andare negli Stati Uniti per una missione, rischiando la galera perché già una volta ero entrato illegalmente in quel paese, decisi per la rischiosa missione».

— Ma, in sostanza, ha avuto il coraggio di fare la sua denuncia.

«Ero solo e isolato».

— A questo proposito, pensa che oggi tra i dissidenti ci siano persone che assumono il ruolo che lei assunse allora?

«Credo che anche oggi se qualcuno si azzardasse a dire ciò che dissi io in quel momento, correrebbe il rischio di essere considerato, per lo meno, un diffamatore e pagherebbe di persona con la vigilanza, con il richiamo o con l'espulsione dal partito. Ci sono ancora forme repressive».

— Questo nega la critica e lei stesso risponde, in chiusura del suo libro, dicendo: «La rivoluzione è come Saturno; divora i suoi figli, ma, nel contempo ne crea tanti migliori». E aggiunge: «Erano cose che pensavo quando ritornavo in volo in Italia». Era il 1947. Lo pensa ancora?

«E' un'espressione poetica o letteraria, che è quasi una legge. Il problema è quindi — afferma sorridendo — che la rivoluzione divori il meno possibile: perciò si deve lottare per il rispetto dei diritti umani. Più in un paese democrazia e socialismo marciano allo stesso passo, più in questi paesi dove si fa la rivoluzione la democrazia viene rispettata e viene difesa, meno possibilità c'è che la rivoluzione divori i suoi figli».

— Lei ha parlato di poesia, e come si colloca visto che nei suoi libri oltre a momenti storici, ci sono momenti in cui diventa un poeta. Dunque che cosa si considera: un poeta, uno scrittore, un saggista?

«Io mi considero un uomo politico e un giornalista, quello che ho fatto per gran parte della mia vita. Non mi considero né un poeta, anche se talvolta ho scritto poesie, né uno scrittore... Preferisco che gli altri dicano quello che sono».

— Ultima domanda di prammatica. Cosa ci riserva il futuro? Lei ha accennato a una biografia, è questa la sua prossima fatica?

«Ora sto preparando un volume sulla guerra spagnola. Sulla mia partecipazione a essa. Io l'ho fatta tutta e su tutti i fronti, partecipando direttamente a tutti gli avvenimenti politici. Mi sento quindi abbastanza idoneo a fare ciò che hanno fatto tanti che non vi hanno partecipato, cioè di scrivere una breve storia su questa guerra. L'ultima guerra romantica.

«Poi sto scrivendo un diario, che dovrebbe essere il diario di un comunista, sugli avvenimenti di questi ultimi anni. Sono riflessioni, opinioni, contraddizioni. E infine la mia biografia».

Sabatti

«Missione a Berlino» di Vittorio Vidali è edita da Vangelista; 155 pagg.; lire 3.300.

CORRIERE FILATELICO

TRIESTE SNOBBATA NON AVRA' IL RICHIESTO FRANCOBOLLO CON MIRAMARE

Ancora una volta Trieste è stata filatelicamente snobbata, posposta, mortificata. Dapprima è stata sacrificata a Trento nella serie «Fontane d'Italia» prevista per il 1978, ora è stata sacrificata addirittura ad Asiago nella serie turistica programmata per il 1979. E' così «saltato» il tanto richiesto francobollo con il Castello di Miramare. L'amara decisione è stata resa nota dopo l'ultima riunione della Consulta filatelica nazionale, avvenuta il 9 febbraio e durante la quale è stato, tra l'altro, «definito» — questo il vago termine usato dal comunicato-stampa giunto dal Ministero PT — appunto il programma delle emissioni 1979. E non solo non è stato concesso a Trieste il francobollo turistico, ma neanche un valore della serie «Fontane» richiesto in alternativa; lo si è invece assegnato al Lazio, il che significa probabilmente a Roma, che ne ha già avuto uno nel 1973 (Fontana di Trevi).

La candidatura di Miramare era stata inclusa nello schema del programma 1979, ma — purtroppo! — abbinata a quella di Asiago. Non occorreva essere profeti per prevedere che quest'ultima avrebbe avuto partita vinta, ben immaginando su quali appoggi, soprattutto di carattere politico, poteva contare. Nella «definizione» della scelta (ma questa chi l'ha operata: il ministro Vittorino Colombo? l'Ufficio filatelico centrale? la Consulta filatelica nazionale?) non si sa quali siano stati gli elementi concreti, sostanziali che sono stati fatti valere a favore di Asiago piuttosto che di Miramare. Nella peggiore delle ipotesi, le due candidature potevano considerarsi a pari merito, ma anche in questo caso perché Asiago sì e Miramare no?

La candidatura delle «bianche torri» era stata proposta, lanciata e sostenuta da questo «Corriere», e caldamente appoggiata dal locale direttore provinciale delle PT, dottor Cosimo Migliaccio, che si era fatto portavoce in alto loco delle aspirazioni di Trieste (e che per i suoi interventi gli è dovuta molta riconoscenza) di avere un francobollo con il castello che fu già di Massimiliano e Carlotta, e del Duca Amedeo di Savoia - Aosta, il castello cantato dal Carducci e meta continua di visitatori italiani e stranieri per la sua suggestività storica e il fascino del promontorio che si protende nell'Adriatico. Quelle aspirazioni erano state pubblicamente manifestate dai triestini nel corso della celebrazione della XIX Giornata del francobollo, il 23 dello scorso ottobre. La candidatura di Miramare, però, non godeva di appoggi diretti o indiretti di ministri, di sottosegretari, di onorevoli, di esperti filatelici frequentatori del palazzone dell'Eur e bene «ammanigliati», e perciò è caduta, nonostante gli ottimi titoli con i quali era stata presentata. Purtroppo, Trieste conta ben poco. E' una conclusione amara, ma questa è la realtà.

Programmi '78 e '79

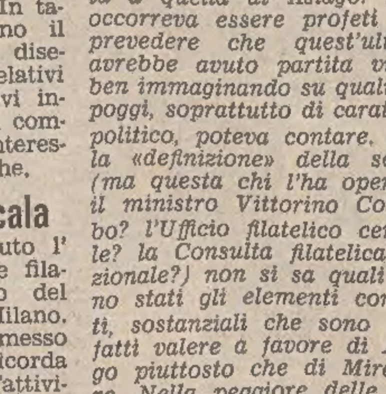
La prima emissione italiana dell'anno non è ancora avvenuta (è stata annunciata per il 4 marzo: un aerogramma da 200 lire, celebrativo del cinquantenario della spedizione di Umberto Nobile al Polo Nord con il dirigibile «Italia») e già sono state apportate modifiche al programma. Anzitutto è stata rinviata al 1979 la serie per le elezioni del Parlamento europeo, essendo queste slittate al prossimo anno a causa dell'indisponibilità della Gran Bretagna. Al suo posto è stata inserita una serie di quattro valori dedicata ad alcune specie della fauna marina che vive nel Mediterraneo e che è minacciata di estinzione (cernia, tartaruga, gabbiano e foca monaca); sarà emessa in concomitanza con una crociera ecologica che sarà effettuata dall'«Amerigo Vespucci» con ufficio postale a bordo. Il francobollo natalizio sarà illustrato con un'opera del Giorgione, del quale ricorre il quinto centenario della nascita, anniversario sfuggito ai programmatori, mentre altri paesi se ne sono ricordati. Infine, la XX Giornata del francobollo si celebrerà nell'ultima domenica di ottobre.

Per quanto riguarda il programma 1979, già pubblicato in linea di massima, si sono appresi i seguenti dettagli: la serie «Uomini illustri» comprenderà il poeta Ugo Foscolo, lo scrittore Massimo Bontempelli, il matematico Francesco Severi e l'architetto Carlo Maderno; la serie turistica sarà dedicata ad Asiago, Orvieto, Scilla e Castelsardo; la serie «Fontane d'Italia» illustrerà fontane del Piemonte, della Val d'Aosta e del Lazio. Di tutto questo e d'altro si è parlato nella riunione della Consulta filatelica nazionale. Particolarmente importante l'annuncio che la nuova serie ordinaria destinata a sostituire la «Siracusana», divenuta oggetto di continue falsificazioni (l'ultima scoperta è avvenuta in questi giorni a Milano, dove venivano spacciati francobolli falsi da 150 e 200 lire; falsificato anche il 200 lire di «Italia 76»), sarà dedicata ai «Castelli d'Italia». Una buona occasione per fare ammenda nei confronti di Miramare...

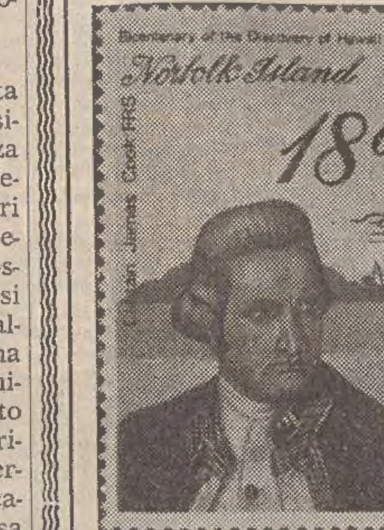
Jugoslavia

Il centenario della guerra vittoriosa combattuta dalla Serbia contro la Turchia, che si concluse con la liberazione dal secolare gioco ottomano e il riconoscimento dell'indipendenza del paese da parte delle grandi potenze (Congresso di Berlino, 1878), sarà ricordato il 20 febbraio con un francobollo che riproduce la disfatta dei turchi presso la città di Pirot. Valore dinari 1,50; foglietti da 9 pezzi.

E' giunta in Italia una busta dalla Luna



Giulio e Alberto Bolaffi hanno acquistato a un'asta a San Francisco, per la somma di oltre tre milioni e mezzo, una delle 55 buste filateliche che l'astronauta Edgar Mitchell aveva portato con se, abusivamente, sulla Luna, a bordo della navicella «Apollo 14» nel febbraio del 1971. La busta lunare, che è la prima messa in commercio, verrà sorteggiata fra i lettori della «Domenica del Corriere», nella quale saranno inseriti francobolli spaziali. Buona pubblicità per l'una e per gli altri. Delle buste lunari e della posta spaziale parla diffusamente il prossimo numero 3/78 de «Il Collezionista».



In onore di Cook

Il grande James Cook non è mai dimenticato dai paesi del Pacifico che fu teatro dei suoi lunghi viaggi e delle sue scoperte. Così anche il bicentenario del suo sbarco nelle Hawaii, 19 gennaio 1778, ha dato motivo alle Poste di parecchi paesi australi di celebrare quella famosa scoperta, contemporaneamente o dopo la celebrazione filatelica degli Stati Uniti, della quale si è parlato a suo tempo. Cinque sono le altre emissioni da segnalare: Isole Cook, 3 francobolli più un foglietto; Norfolk, tre francobolli; Niue, 5 francobolli più un foglietto; Aitutaki, 3 francobolli e un foglietto; Polinesia francese, 2 francobolli. In tali emissioni s'incontrano il ritratto del navigatore, disegni e quadri d'epoca relativi alle sue scoperte, motivi indigeni ed allegorici. Nel complesso un materiale interessante per varie tematiche.

Il Brasile per la Scala

Il Brasile ha preceduto l'Italia nella celebrazione filatelica del bicentenario del Teatro alla Scala di Milano. Quelle Poste hanno emesso un francobollo che ricorda contemporaneamente l'attività svolta nel teatro milanese dal compositore brasiliano Carlos Gomes, autore tra l'altro delle opere «Fosca» e «Il Guarany». L'emissione ha dato luogo a cerimonie ufficiali a Rio de Janeiro e a Brasilia. Le Poste italiane emetteranno la serie celebrativa (due francobolli da lire 170 e 200) appena il 15 marzo.

Flotta di 15 navi

Il 25 gennaio è entrata in servizio per le Poste delle Isole Falkland, l'arcipelago sotto sovranità inglese nell'Atlantico meridionale, al largo dello Stretto di Magellano, una nuova serie di posta ordinaria che farà la delizia dei tematici navali (ma sarà anche la croce per il suo elevato facciale: sterline 8,25 pari a lire 14 mila circa). La serie, infatti, è composta di 15 valori illustrati con altrettante navi che dal 1840 al 1974 hanno assicurato i collegamenti regolari fra le isole e il continente americano, facendo scalo principalmente a Montevideo. In questa flotta così varia sono rappresentate le tre grandi epoche della navigazione degli ultimi 130 anni: l'epoca della vela, l'epoca del vapore e l'epoca delle motonavi.

Referendum n. 2

Il numero 2/78 della rivista torinese «Il Collezionista» lancia il referendum per la scelta del più bel francobollo emesso nel mondo lo scorso anno. I paesi candidati sono 108, esclusi quelli dell'area italiana — Italia, Vaticano e San Marino — che concorrono al referendum n. 1.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

VERSO UNA SOLUZIONE DEL DELICATO PROBLEMA DOPO GLI INCONTRI DI IERI A ROMA

Potenziare l'ateneo triestino e corsi di medicina a Udine

Il triennio clinico non dovrebbe rappresentare un «doppione» ma il raddoppio della facoltà

I problemi universitari del Friuli-Venezia Giulia sono stati affrontati ieri a Roma in due diverse sedi: se ne è discusso in seno alla commissione parlamentare per l'art. 26 della legge 546 sull'Università e la ricerca scientifica nella nostra regione, e altresì nel corso di un incontro tra i responsabili della segreteria regionale della Dc ed alcuni esponenti nazionali di quel partito.

La nostra città era rappresentata nella commissione dagli onorevoli Belci, Tombesi e Cuffaro; il Friuli dal sen. Toros. Belci, in particolare, ha rilevato che è preliminarmente necessario riaffermare l'unità della regione contro ogni ipotesi, nuovamene ventilata, di separare il Friuli e la Venezia Giulia. «Dobbiamo avere istituzioni generali — ha detto in proposito il parlamentare triestino — aperte alle particolarità, e non mondi particolari che immaginino di generare proprie istituzioni chiuse ed esclusive».

L'on. Belci ha quindi aggiunto che, proprio in ragione della programmazione degli studi, appare inopportuna l'istituzione nell'ateneo udinese di una facoltà di scienze, mentre per gli studi di medicina deve essere valutata, ma in nessun modo superata, la disponibilità dimostrata dai rappresentanti dell'Università di Trieste per convenzioni con le strutture ospedaliere di Udine. Contestualmente è necessario assicurare alla facoltà di medicina di Trieste — ha poi rilevato il parlamentare — l'accesso ad un mutuo agevolato, previsto dalla legge sull'edilizia universitaria, nella misura di 20 miliardi. Il mutuo dovrebbe servire per realizzare a Cattinara anche le strutture del triennio pre-clinico e quindi la sede completa della facoltà stessa.

Riprendendo il tema dell'unità regionale, l'on. Cuffaro ha sostenuto che essa va difesa non comprimendo le esigenze della popolazione o dando vita a scontri campanilistici, ma risolvendo nel concreto i problemi e valorizzando i caratteri peculiari delle varie componenti della regione.« Per questo — ha detto Cuffaro — non possiamo non criticare quelle forze politiche che non sono riuscite ad esprimersi unitariamente sui problemi dell'università, facendo dire ai propri rappresentanti cose diametralmente opposte a Udine e a Trieste».

«Per il decreto — ha aggiunto l'on. Cuffaro — il nostro atteggiamento sarà determinato dalle risposte alle richieste che abbiamo avanzato: il reale finanziamento dell'università di Trieste per risolvere i suoi annosi problemi, l'istituzione di un organo di programmazione degli studi universitari nella regione, lo sviluppo della capacità di attrazione, da parte dei due atenei, su un'area vasta e anche internazionale degli studenti, l'arricchimento e la qualificazione dei corsi di laurea per Udine.

Dal canto suo, il sen. Toros ha insistito sulla necessità di dotare Udine di adeguate strutture universitarie che soddisfino le esigenze della popolazione studentesca friulana. In proposito, il parlamentare ha fatto rilevare che «Udine ha visto ripetutamente disattese le sue giuste richieste».

All'incontro svoltosi in altra sede hanno invece preso parte il segretario regionale della Dc, Coloni, e il vicesegretario Biasutti, che hanno avuto un lungo colloquio con il ministro Malfatti, con il vicesegretario nazionale del partito Galloni e con gli onorevoli Falcucci, Teresini e Stella, responsabili gli ultimi due rispettivamente del settore scuola e università del partito. Nel corso della conversazione è stato fatto presente da Coloni e Biasutti che, in forza del trattato di Osimo, il quale prevede l'impegno dello Stato a favore della minoranza italiana in Istria e per il potenziamento degli studi e della ricerca scientifica a Trieste, sono necessari sforzi finanziari notevoli.

Trieste infatti — è stato detto — può già contare su strutture universitarie valide, che vanno però potenziate. Parallelamente è stato riconosciuto che per Udine esiste il problema della facoltà di medicina.

In questo senso ci si è richiamati alla proposta avanzata dalla stessa Università di Trieste di dare a Udine un triennio clinico di medicina che non verrebbe a costituire un «doppione» ma un «raddoppio» dell'attuale facoltà triestina. Questo triennio, cioè, non dovrebbe trovarsi in posizione subordinata, ma in una situazione di parità, e ciò anche in attesa della riforma sanitaria.

Ci sono ormai tutte le premesse per considerare giunto il momento di chiudere un delicato problema.

Non dimentichiamo che soltanto qualche giorno addietro si era dovuto riconoscere che il problema delle due Università stava rischiando di minare l'unità del Friuli-Venezia Giulia, con conseguenze facilmente immaginabili. La grossa preoccupazione era scaturita dalla riunione al Municipio di Trieste della delegazione che, a Roma, aveva rappresentato qualche giorno prima le esigenze della città di San Giusto. E in quella sede s'era detto che agli aspetti positivi per l'ateneo triestino si contrapponevano seri pericoli causati da eventuali doppioni che sarebbero stati previsti a favore di Udine.

I risultati scaturiti dagli incontri di ieri a Roma sembrano ora allontanare i temuti pericoli, fugare nubi. Ora il governo viene richiamato alle sue responsabilità verso questa soluzione della marca orientale, che ha una precisa funzione: quella di valorizzare il campo degli studi con due grossi presidi universitari, sia a Trieste che a Udine.

Nuova legge per l'«Alto Adriatico»

E' stato convertito in legge il decreto-legge n. 944 del 29 dicembre 1977 sul riordinamento dei servizi marittimi, postali e commerciali, di carattere locale. Per quanto riguarda la nostra regione, la legge stabilisce che le convenzioni tra il ministero della marina mercantile e le società «Linee marittime dell'Adriatico» e «Navigazione Alto Adriatico» cesserà il 31 dicembre 1978.

A decorrere dal 1.o gennaio 1979, a queste società subentreranno il «Lloyd Triestino» e la società «Adriatica» di navigazione, alle quali, in base all'art. 1, sarà corrisposta una sovvenzione per garantire l'interscambio commerciale tra i porti di Trieste, gli altri scali del Friuli-Venezia Giulia e la costa istriana. Le due società subentranti sono tenute ad assumere il personale amministrativo e navigante delle società e ad acquisire il naviglio.

Con il varo di questa legge è stato infranto il principio della non sovvenzione alle navi passeggeri.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Giuliana. — Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 17.32; la luna si leva alle 11.58 e cala domani alle 2.09.

Ieri: temperatura massima gradi 6,3, minima 2,4; pressione millibar 1011.5 in leggera diminuzione; umidità 32 per cento; temperatura del mare gradi 7,9.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 733349, via Baiamonti 50, 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, telef. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

STATO CIVILE

NATI: Giardina Caterina, Zacchigna Massimiliano, Palastanga Emilio.

MORTI: Treselli Guglielmo, di anni 82; Turrini Michelina ved. Finzi, 81; Grandicelli Italia in Depollo, 70; Zivkovic Tomaso 68; Savorgnan Carlo, 73; Dalla Mora Maria, 86; Zerauschek Riccardo, 81; Sotile Anita ved. Caucich, 76; Bertocchi Maria in Simarelli, 46; Orio Giulia, 67; Ligato Antonio, 68; Di Fabio Anna, 62, Svab Maria in Ferluga, 68; Biasutto Rosalia ved. Volonterio, 78; Scipioni Giovanna in Poli, 74; Caramia Antonio, 51; Cherubini Stefania ved. Vidoli, 94; Harej Francesco, 88; Osovincar Elena ved. Bulia, 89; d'Heur Sofia, 84; Carlon Erminia ved. Iaschi, 80; Tirel Romana ved. Tassan Zanin, 54; Tassini Celeste, 59; Tavcar Maria ved. Tercon, 79; Sabadin Vittoria ved. Centassi, 74; Mercandel Mario, 70: Weigl Anna ved. Slavec, 72.

SFORTUNATO RAID LADRESCO IN CAVANA

In libertà vigilata ruba l'auto al vigile

È stato però acciuffato dal proprietario

In libertà vigilata, tenta di rubare l'utilitaria di un vigile urbano, ma viene acciuffato dallo stesso proprietario che per puro caso stava transitando in pattuglia con l'auto di servizio. Questa la sfortunata impresa di un giovane, Silverio Cerut (30 anni, via Pitacco 13), già noto alla polizia, che è così ritornato al Coroneo con la denuncia di tentato furto aggravato.

E' accaduto all'1 della scorsa notte, in via Muda Vecchia. Il brigadiere Mario Vesnaver, 40 anni, abitante in via Capodistria 6, stava compiendo un giro di ronda con i vigili Zacchigna e Kompare quando, passando per via Muda Vecchia, dove aveva lasciato in sosta la propria «600» (TS 33848) ha visto qualcosa muoversi nell'interno dell'abitacolo. Ha subito fatto fermare l'autoradio ed è balzato a terra, riuscendo così a bloccare l'individuo nell'auto. Silverio Cerut è stato fatto scendere: scortato in Questura, i vigili urbani lo hanno affidato alla Mobile.

Il giovane, dopo aver aperto con una chiave «pass-par-tout» la portiera della «600» del brigadiere, stava attaccando i fili elettrici per mettere in moto la vettura, quando il suo lavoro è stato interrotto dall'arrivo delle guardie. Ieri mattina, dopo una notte trascorsa in camera di sicurezza, Silverio Cerut è stato trasferito al Coroneo. La sua libertà vigilata, iniziata il 21 novembre dello scorso anno e che doveva durare sino al 16 novembre del 1979, è così finita la scorsa notte.

Yoga — Questa sera, alle ore 20.30 nella sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via F. Venezian 7, Lucio Pipan parlerà sul tema «Jnana yoga».

APPROVATO DA TUTTI I GRUPPI UN ORDINE DEL GIORNO

Voto unanime al Comune in difesa dell'Università

Fermo richiamo al rispetto degli impegni assunti in passato

A coronamento della positiva convergenza di tutte le forze politiche verificatasi nei giorni scorsi a tutela degli interessi dell'ateneo triestino, è stato approvato l'altra sera dal Consiglio comunale, con il voto unanime dei vari gruppi, un ordine del giorno nel quale vengono ulteriormente puntualizzate le esigenze cittadine in relazione allo schema di decreto governativo che prevede la costituzione dell'università friulana e il potenziamento di quella triestina. Dell'unanimità ottenuta dal documento che verrà trasmesso al Parlamento, è il caso di sottolineare l'importanza nel momento in cui la città rivolge un appello per la difesa di propri irrinunciabili interessi.

In relazione alla definizione e all'emanazione del decreto delegato concernente l'istruzione superiore e la ricerca scientifica del Friuli-Venezia Giulia, il documento consiliare ribadisce l'obiettivo prioritario e irrinunciabile del potenziamento dell'Università di Trieste.

«Tenuto conto del documento approvato dal consiglio di amministrazione dell'Università il 23 dicembre 1977 si sottolinea l'esigenza — afferma l'ordine del giorno — che vengano urgentemente avviate a soluzione, tramite l'intervento dello Stato e con il concorso della Regione, i maggiori problemi dell'Università di Trieste, fra i quali la garanzia dell'adeguato funzionamento di tutte le sue strutture, i miglioramenti delle dotazioni e delle attrezzature didattiche e scientifiche, il potenziamento dei servizi generali e amministrativi, nonché i problemi di completamento edilizio anche per la piena attuazione del diritto allo studio».

Se il Consiglio comunale ha espresso un giudizio positivo sulle iniziative di potenziamento previste dallo schema di decreto riguardanti l'istituzione, nell'ambito delle strutture dell'Università di Trieste, della scuola internazionale di studi e ricerca di fisica e di matematica applicata; il riordinamento della scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori; l'istituzione delle scuole di specializzazione in tecnologie biomediche con carattere di interfacoltà, nonché l'istituzione di un'area di ricerca scientifica e tecnologica a carattere pubblico e d'interesse nazionale.

«Si ritiene — afferma ancora il documento — che con il suddetto decreto delegato, o contestualmente alla emanazione, debbano essere definiti a favore dell'Università di Trieste altri provvedimenti riguardanti:

«l'istituzione del corso di laurea in scienze statistiche ed attuariali, nonché il corso di laurea in chimica o tecnologia farmaceutica;

«l'assegnazione all'Università di adeguati finanziamenti, sia di carattere ordinario che straordinario, per garantire il migliore funzionamento per le attività didattiche e scientifiche con il pieno sviluppo e valorizzazione delle strutture informatiche attualmente esistenti, nonché per le nuove iniziative, anche a livello internazionale previste dal decreto stesso o che l'Ateneo dovrà effettuare in relazione agli accordi internazionali;

«un intervento straordinario per le strutture edilizie che consenta la soluzione del problema prioritario della realizzazione della definitiva sede della facoltà di medicina e chirurgia ivi comprese le sistemazioni del triennio preclinico, anche in vista della prossima agibilità del complesso di Cattinara.

Sempre in relazione allo schema di decreto attualmente al parere dell'apposita commissione parlamentare, il Consiglio comunale ritiene irriducibile l'accoglimento dei seguenti punti:

«la previsione di adeguati finanziamenti per la concreta realizzazione degli obiettivi, delle attività e delle inziative propri dell'Università di Trieste, sopra richiamati, nonché la concreta realizzazione, nella provincia di Trieste, dell'area di ricerca scientifica e tecnologica;

«l'istituzione di un organismo regionale di coordinamento permanente che, fatta salva l'autonomia propria dell'istituto universitario, assicuri fin d'ora una razionale programmazione degli studi superiori nell'ambito del Friuli-Veezia Giulia e la connessa utilizzazione delle risorse finanziarie, a tale scopo disponibili, in modo da rendere operante ed effettivo il rispetto del principio sancito nell'ultimo comma del suddetto art. 26, a garanzia dell'armonico sviluppo degli studi universitari e della ricerca scientifica nella Regione;

«la sostanziale attuazione dell'impegno, già contenuto nel voto del Consiglio regionale nel luglio 1974 relativo allo svolgimento dell'attività e all'ampliamento delle strutture universitarie nel Friuli-Venezia Giulia secondo rigorosi criteri di programmazione, evitando dannose e inutili sovrapposizioni di corsi di laurea negli atenei di Trieste e di Udine, con conseguenti gravi sprechi e probabili scadimenti di qualità degli insegnamenti universitari e contraddicendo i fondamentali obiettivi che si propone di perseguire la riforma universitaria attualmente in discussione in Parlamento».

PROLUNGATI DAL MALTEMPO I SOGGIORNI MONTANI AD AURONZO

Tornano dal Cadore i gruppi scolastici

Viaggio notturno per evitare valanghe - Strade nuovamente percorribili

Stanno rientrando in città alla spicciolata le comitive scolastiche che erano state costrette a prolungare il soggiorno nelle località di montagna, in particolare ad Auronzo, a causa del brusco peggioramento delle condizioni atmosferiche e delle nevicate eccezionali che, tra sabato e domenica scorsi, avevano aumentato il rischio di valanghe rendendo inagibili le strade.

Il primo gruppo rientrato da Auronzo è stato quello delle classi III, IV e V A dell'Istituto tecnico commerciale «Carli». In tutto una quarantina di giovani accompagnati da sei insegnanti, che sono giunti in stazione verso l'una del mattino di ieri, con tre giorni di ritardo.

«Il prefetto di Belluno — aveva detto il preside, prof. Alberto Malutta — ha dato l'agibilità per le strade appena martedì, dalle 8 di sera all'una di notte, quando il rischio delle valanghe diminuisce con l'abbassarsi della temperatura. Il viaggio si è svolto senza inconvenienti, ma finché non ho visto i ragazzi scendere dal pullman ero in pensiero quanto i loro genitori».

Gli studenti che hanno trascorso questa «lunga» settimana sulla neve di Auronzo torneranno a scuola questa mattina. Dopo cinque ore di viaggio nella notte attraverso i monti del Cadore e della Carnia, i «reduci» si sono concessi un buon sonno ristoratore, anche se il preside del «Carli» non rinuncia del tutto alla parte dell'educatore severo: «Però sarebbero potuti venire a scuola già oggi».

Un altro gruppo, comprendente una quarantina tra allievi e docenti, è rientrato stanotte, sempre da Auronzo. Sono due classi della scuola media statale «Bergamas», la cui segretaria era ieri bersagliata di telefonate. La risposta è sempre stata rassicurante: «I ragazzi rientreranno stasera, ne abbiamo avuto conferma».

La «settimana bianca» della scuola media «Addobbati» non ha avuto ritardi né inconvenienti di sorta: «Le nostre comitive sono rientrate regolarmente domenica scorsa e il secondo turno è già partito e ora sta soggiornando a Bosco Chiesanuova in provincia di Verona».

Un altro istituto medio, lo «Stuparich», non aveva classi in montagna durante la scorsa settimana: «Un centinaio di alunni di sette classi — comunica il preside, prof. Marcello Buda — partiranno il 26 febbraio per un soggiorno montano a Pian di Cansiglio e il loro rientro avverrà il 5 marzo».

In serata, intanto, abbiamo appreso che su tutto l'arco alpino che interessa la nostra regione la situazione sta tornando alla normalità grazie alle migliorate condizioni atmosferiche. Le strade sono nuovamente percorribili ed è possibile raggiungere anche le località che erano rimaste isolate per qualche giorno.

In tutte le principali stazioni turistiche invernali l'attività sciistica è ripresa. Ai turisti che intendono raggiungere le località di soggiorno si raccomanda comunque la prudenza. Gli operai dell'Anas stanno lavorando a pieno ritmo per sgombrare la neve che riduce ancora alcuni punti delle carreggiate. Rimangono chiuso al traffico, invece, quasi tutti i valichi, tra cui i passi di Monte Croce Carnico, Pramollo, Predil, della Mauria. Sempre riguardo alle strade, la polizia comunica che la statale 52, da Tolmezzo al passo Mauria, è aperta fino ad Ampello, ma da Villa Santina le automobili devono essere munite di catene. La statale 55 da Tolmezzo a Forni Avoltri è percorribile solo con catene e la statale 52 bis, da Tolmezzo a Monte Croce Carnico, è aperta fino a Timau. Da dire, infine, che nelle zone di Auronzo e della Valle Aurina sono stati segnalati casi di «rabbia silvestre» tra la popolazione animale che vive nei boschi. Non dovrebbe esserci rischio per le persone ma è meglio essere prudenti.

«FERMI DOVE SIETE!»: E LE OMBRE SI BLOCCANO

Accolti da un colpo di pistola i tre «portoghesi» del cinema

Spari veri per tre giovani «portoghesi» che volevano assistere ad una guerra finta. Le tre ombre passate sul terrazzo di un'abitazione di via San Francesco 14, hanno messo in allarme il genero del padrone di casa il quale, dopo aver intimato l'alt, ha esploso un colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio. Poi ha puntato l'arma verso le tre ombre: «Fermi dove siete», ha gridato, e i tre giovani si sono appiattiti contro il muro e sono rimasti bloccati sino all'arrivo della polizia. Infatti, quando il maresciallo Dellia e la guardia Jachetta della Volante sono intervenuti sul posto, hanno trovato i tre uno a fianco all'altro, tenuti a bada da Renzo Zarabara, di 33 anni, abitante in via Pecenco 12, che teneva in pugno la propria «Beretta» calibro 7.65.

I tre, tutti minorenni sui 15 anni, sono stati interrogati dal maresciallo Dellia il quale voleva sapere che cosa stessero facendo sul terrazzo di via San Francesco 14: «Volevamo entrare gratis al cine Ritz» hanno risposto. «Alcuni nostri amici ci avevano detto che salendo sul tetto del cinema si riesce poi a calarsi, attraverso un abbaino, fino alla uscita di sicurezza da dove si accede tranquillamente alla sala». I tre giovanissimi non sapevano però trovare la strada per il tetto del cinematografo e così sono capitati sul terrazzo. La loro ombra è stata vista nell'appartamento e Renzo Zarabara, credendo di avere a che fare con dei ladri, ha afferrato la pistola ed ha sparato.

Al sottufficiale di polizia lo sparatore ha esibito il porto d'armi di cui è regolarmente in possesso per difesa personale. I tre giovani, portoghesi sono stati affidati alle rispettive famiglie.

Vivo compiacimento per il voto favorevole al bilancio comunale

In una nota èmessa da palazzo Diana il capogruppo della Dc al Comune, Richetti, esprime compiacimento per l'esito della votazione del bilancio 1978 al Comune. Pur mancando ormai pochi mesi alla conclusione del mandato — si osserva nella nota — gli impegni che attendono l'amministrazione comunale sono particolarmente indicativi sia sul piano politico sia su quello tecnico. E' sembrato perciò importante che la coalizione giuntale abbia visto approvato il bilancio con ben 29 voti favorevoli a fronte di 26 voti contrari o di astensione. «La stessa astensione del partito comunista, pur essendo apprezzabile anche perché sintomatica di un clima costruttivo creatosi in città nei rapporti fra le diverse forze politiche — si rileva — non è stata assolutamente determinante per l'esito favorevole della votazione».

Come ha avuto occasione di rilevare nella sua dichiarazione di voto lo stesso segretario provinciale Rinaldi, la Dc ha mantenuto fede con coerenza alle proprie scelte che la vedono aperta a intese programmatiche o ad accordi settoriali i più larghi possibili, soprattutto nell'attuale delicata fase economica e politica del Paese e della città, ma rigorosa nella delimitazione delle maggioranze politiche.

Le impegnative scadenze che attendono la giunta comunale sia sul piano politico generale (vigilante attuazione degli accordi di Osimo, difesa dell'economia cittadina, posizione costruttivamente dialettica con gli organi centrali per il potenziamento dell'Università di Trieste e la creazione dell'area di ricerca) sia sul piano più specificatamente istituzionale (avvio a realizzazione del collegamento molo VII - Padriciano, definizione degli strumenti urbanistici per le aree dei pubblici servizi, per il piano particolareggiato del centro storico e per le borgate carsiche, realizzazione di opere importanti di urbanizzazione primaria e secondaria e di edilizia scolastica ecc.) sono state evidenziate in modo preciso in un ampio ordine del giorno sottoscritto dai capigruppo della Dc, Psdi e del Pri.

INCHIESTE DELLA PROVINCIA E DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Storia di mutande e di lenzuola

Si sta indagando sulla fornitura di biancheria all'ospedale psichiatrico

Storia di mutande e di lenzuola: non è il titolo di una nuova commedia all'italiana, ma la trama di un'indagine avviata dalla Provincia e, contemporaneamente, dalla Procura della Repubblica. Per conto della prima se ne sta occupando una speciale commisione consiliare composta da un democristiano (Calandruccio), da un comunista (Nicolini) e da un missino (Debelli); la seconda ha invece affidato alla Guardia di finanza il compito di svolgere gli oportuni accertamenti.

Magistratura e commissione dovranno appurare se sono fondati i dubbi sollevati in aula dal consigliere Devescovi (Psdi) sulla sorte di consistenti partite di lenzuola acquistate dalla Provincia e destinate all'ospedale psichiatrico di San Giovanni. E le mutande? Queste, nell'affare, hanno svolto un ruolo secondario, ma furono esse a fornire lo spunto al rappresentante socialdemocratico per sollevare il caso delle lenzuola.

La sera del 5 dicembre dell'anno scorso, al momento di votare una delibera (la n. 470: «acquisto di mutande da uomo, licitazione privata, spesa presunta lire 2 milioni e 943 mila lire»), Devescovi chiese la parola: «...è un fatto delicato — preciso — parlare di mutande; diciamo perciò di "questo indumento": 1500 pezzi in un anno; per rifare le scorte di magazzino mi sembra eccessivo rispetto al numero dei ricoverati».

Le obiezioni sembravano destinate ad assumere un rilievo marginale, ed ecco invece saltar fuori la questione delle lenzuola. «Vorrei riagganciarmi — disse allora Devescovi — ad una precedente fornitura di lenzuola, per la quale c'è anche una deliberazione simile, dove il prezzo singolo di ogni capo mi sembra abbastanza elevato: anzi dirò che è senz'altro elevato. Mi sembra pure esagerato il previsto fabbisogno annuale di un complesso ospedaliero in chiusura; parliamo di 6500 lenzuola annue per ripristinare il magazzino».

Di fronte ad affermazioni così perentorie, il presidente della giunta, Ghersi, richiamò l'attenzione del consigliere Devescovi sul fatto che quanto da lui detto assumeva risvolti penali e che pertanto, nella sua qualità di responsabile dell'amministrazione provinciale, si riservava di informare eventualmente la Procura della Repubblica. Devescovi ribadì le proprie perplesistà ed anzi chiese che venisse formata una commissione consiliare di inchiesta.

Da quella sera passò circa un mese e il 30 dicembre, dopo una riunione di capigruppo, venne costituita la commissione, della quale però lo stesso Devescovi non volle far parte. Il giorno successivo, 31 dicembre, il presidente Ghersi trasmise alla Procura della Repubblica un estratto del verbale della seduta del giorno 5, contenente le affermazioni fatte in aula dal rappresentante socialdemocratico. Mentre la magistratura affidò gli accertamenti alla Guardia di finanza, che provvide immediatamente ad assumere informazioni e a controllare documenti e verbali, la commissione consiliare si insediò sotto la presidenza del democristiano Calandruccio. Dal 1 febbraio, presidente è il missino Debelli; in marzo l'incarico verrà assunto dal comunista Nicolini.

Dalle lenzuola acquistate dalla Provincia e destinate all'ospedale psichiatrico era sempre stato tenuto un dettagliato inventario annuale di reparto; dal 1971 ciò non è più avvenuto — a quanto si è appreso — e non è pertanto possibile avere un preciso riscontro circa la sorte delle singole partite.

In queste ultime settimane è stata controllta una prima parte della documentazione e sono stati interpellati alcuni funzionari dell'amministrazione provinciale, tra i quali il segretario generale, il direttore della ragioneria, l'economo e il magazziniere dell'ospedale. Questa settimana dovrebbero essere convocati anche il direttore dell'OPP, prof. Basaglia, e lo stesso consigliere Devescovi.

CORSI DI SLOVENO

Quadrimestrali e annuali a vari livelli per adulti e bambini. Orari pomeridiani e serali. Inizio FEBBRAIO.

Informazioni presso l'ENTE ITALIANO PER LA CONOSCENZA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA SLOVENA, via Valdirivo 30/II p., tutti i giorni feriali esclusi mercoledì e sabato dalle ore 17.30 alle 20.

PROSPETTIVE DELLA «TERZA RETE» RAI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Antenne televisive a sostegno del «ponte» fra culture diverse

La funzione dell'emittente regionale che comincerà a funzionare nel 1979 illustrata a Roma dall'assessore Cocianni e dal direttore di sede Botteri

La riforma radiotelevisiva sta per entrare nel vivo. Dopo due anni di gestazione, di dibattiti e convegni a tutti i livelli, la sua attuazione sta per essere varata. I punti nodali sono il decentramento, la creazione della Terza rete Rai-Tv e la regolamentazione delle radio e televisioni private. L'obiettivo principale è quello di offrire al pubblico una informazione migliore e completa, che non escluda nessuna voce democratica, puntando al massimo del pluralismo.

Anche il Friuli-Venezia Giulia partecipa e contribuisce a questa riforma, molto importante per le regioni di confine come la nostra, che presentano una ampia varietà etnico-linguistica e dovrebbero assolvere una funzione di ponte tra Stati e culture diverse. Nei prossimi giorni al Consiglio regionale sarà messo in discussione il progetto di legge della Giunta relativo proprio alla riforma radiotelevisiva e le forze politiche stanno precisando le rispettive posizioni sull'argomento.

I comunisti, per esempio, puntano alla definizione di un «sistema radiotelevisivo pubblico riformato, ma chiedono che siano adottate precise norme per salvaguardare la libertà di espressione delle emittenti «private».

Per quanto riguarda la Terza rete televisiva, qualcuno ha espresso preoccupazione per i rischi insiti del suo decentramento. Cesare Golfari, presidente della Regione Lombardia, ha ammonito: «In ogni caso la radiotelevisione regionale dovrà essere alternativa e non subalterna a quella nazionale. Insomma, non una rete di serie B». E altrettanto sostengono i comunisti, con parole diverse: «La Terza rete non dovrà essere un "ghetto" in cui chiudere la realtà di ogni singola regione».

La Regione e la sede Rai di Trieste hanno avuto numerosi incontri a Roma su questi problemi. L'assessore regionale Gino Cocianni e il direttore della sede giuliana della Rai-Tv, Guido Botteri hanno ora conferito direttamente con il direttore generale della Rai, Pierantonio Berté, per esporgli ancora una volta le esigenze del Friuli-Venezia Giulia e per porgli una concreta definizione dei compiti della nostra regione nell'ambito della riforma. Le loro dichiarazioni rappresentano anche la posizione della Democrazia cristiana sul problema dell'informazione e dei servizi radio televisivi.

Nello spirito dell'art. 1 della legge nazionale n. 103 del 1975, si chiedono garanzie per la tutela delle minoranze etnico-linguistiche e, in definitiva del pluralismo, di cui è ricca la nostra terra. In tal senso, si è sottolineata non solo l'indispensabilità dell'attuazione della Terza rete televisiva, il cui avvio è previsto nel gennaio 1979, ma anche, secondo quanto proposto dall'assessore Cocianni al Consiglio d'amministrazione della Rai, la possibilità che le regioni a statuto speciale, tra cui quindi il Friuli-Venezia Giulia, con pluralismo etnico-linguistico, siano scelte per un avvio sperimentale fin da quest'anno.

Per questo si chiede anche il potenziamento delle sedi Rai di confine: «Non chiediamo esclusività — precisa l'assessore regionale, che in gennaio ha partecipato al convegno di Gorizia — chiediamo solo che il decentramento non avvenga solo a vantaggio di alcuni grossi centri, ma dia finalmente anche a quella che viene definita "periferia" la possibilità di esprimersi». Obiettivo principale per la nostra regione quello di dar vita finalmente alla sua funzione internazionale di regione-ponte per gli scambi culturali, prima ancora che economici, tra l'Italia, l'Austria, la Jugoslavia e tra la Cee e i paesi dell'Europp orientale.

«Un'attrezzato centro autonomo ideativo e produttivo — afferma Cocianni — consentirebbe, nella piena applicazione dello spirito del trattato di Osimo, anche al settore dell'informazione radiotelevisiva, una maggiore tutela della minoranza slovena presente in Italia e quella italiana in Jugoslavia, come pure corrispondere alle necessità informative e culturali della comunità regionale, così variamente articolata».

La sede di Trieste della Rai-Tv sarebbe in grado di assumere le funzioni di centro regionale di produzione televisiva?: «Certamente, anzi è già predisposta in tal senso un'intera ala della sede». E nell'alto Friuli?

Risponde Botteri: «La scorsa settimana a Roma abbiamo presentato le nostre richieste per migliorare il servizio nelle zone di confine e di montagna. Entro luglio s'inizieranno i lavori di posa di quattro ripetitori, che dovrebbero entrare in funzione all'inizio dell'autunno, e altri dieci impianti sarebbero installati tra settembre e dicembre, con una spesa di circa 350 milioni». Per quanto riguarda la Terza rete tv?

«La prima fase sperimentale —dice l'assessore regionale — prevede la costruzione di tre impianti a Trieste - Belvedere, Muggia e Udine. Forse inizieranno contemporaneamente anche le trasmissioni in lingua slovena».

La seconda fase del piano triennale d'investimenti (1978-1980) comprende, oltre a Gorizia, il Friuli, la Destra Tagliamento, anche la copertura di tutta la fascia Val Canale-Canal del Ferro, in modo da soddisfare il 92 per cento dell'utenza regionale. Botteri: «E' prevista la costruzione di 13 mini-impianti di 75 milioni ciascuno. Complessivamente lo stanziamento del piano arriva a circa un miliardo e mezzo di lire».

Quale sarà l'orario di questo terzo programma tv? Botteri: «Comprenderà tre ore giornaliere, tra le 18 e le 21, e tutte le trasmissioni saranno a colori». Cocianni: «Da parte nostra esprimiamo la valutazione che le trasmissioni regionali devono essere "diverse" e quindi "integrative" e non alternative a quelle nazionali».

Il decentramento regionale previsto dalla riforma implica altresì un decentramento degli uffici nei principali centri della regione, quali saranno le maggiori innovazioni?

«A Udine — afferma Cocianni — già opera da anni in via Palmanova un nucleo giornalistico-etnico e nello stesso edificio regionale, in via Rizzani, è in via di ultimazione uno studio che consentirà di realizzare a Udine programmi radiofonici e trasmissioni "dirette". A Pordenone tra un paio di mesi entrerà in funzione una sede nell'ufficio regionale degli Enti locali in via Cavallotti. Infine a Gorizia tra qualche giorno sarà stabilmente destinato un giornalista che lavorerà nel palazzo della Regione in via Roma».

«Sulle eventuali contestazioni "più radicali" — aggiunge l'assessore — che pretendono una sede Rai per Trieste e una per Udine o per il Friuli, con conseguenti trasmissioni e organici differenziati, è chiaro che la risposta è di natura essenzialmente politica. La Democrazia cristiana vuole mantenere unitario il Friuli-Venezia Giulia e non profilare due regioni, più o meno autonome: noi siamo per questa scelta unitaria e per una sola direzione regionale Rai, che però deve impegnarsi a rafforzare in tutti i modi anche i servizi in friulano». Il direttore della sede Rai regionale, Guido Botteri, precisa: «Proponiamo trasmissioni che siano dedicate in particolare all'area del mondo giovanile e scolastico: collocate nelle ore della tarda mattinata e collegate anche con il "dipartimento scolastico"». Cocianni: «Questa della III rete Tv è una grande occasione per tutti i friulani per la salvaguardia e la promozione della propria lingua, della propria cultura e per la valorizzazione piena dei propri valori».

E Trieste?

«Da parte della Rai c'è un obiettivo fondamentale e più impegnativo oltre a quello di aumentare le strutture fisse e mobili e realizzare uno studio in via Cicerone: quello precisamente di costituire a Trieste un grande "Teatro-studio Tv", nello spazio tra la sede della Rai e il palazzo del Consiglio regionale. Il progetto esiste già e prevede una spesa globale, per il solo teatro, di 6-8 miliardi, comprese le attrezzature tecniche. La costruzione, che dovrebbe essere realizzata dal Comune di Trieste con il concorso finanziario della Regione, offrirebbe innanzitutto alla città il "teatro-auditorium" da tanto tempo atteso».

«La grande sala-studio Tv — afferma il dott. Botteri — consentirebbe di produrre a Trieste programmi televisivi di alto livello e sarebbe uno degli elementi essenziali per quel salto qualitativo della sede Rai-Tv di Trieste necessario per divenire di fatto un "centro ideativo e produttivo" di interesse nazionale».

Renzo Sanson

Nel posto peggiore



«E' stata abbandonata dal proprietario o da qualche ladro — si domanda il lettore E. L. — la "Giulia" bianca alquanto malridotta che da alcune settimane è ferma in via D'Alviano?». Dopo averci invitato a far fotografare il «relitto» il lettore soggiunge: «Certo è che per l'interminabile sosta di questa macchina è stato scelto il posto peggiore. Infatti, proprio in prossimità dell'incrocio, le auto in transito sono costrette a "superare" la vettura ferma, spostandosi verso il centro della strada». (Italfoto)

SEGNALAZIONI

Stare in coda a 82 anni

«Care "Segnalazioni", abito in scala Bonghi e sono stato all'anagrafe in via Foscolo per la tessera tranviaria dove mi sono sentito dire che dovevo andare a San Luigi in via Mauroner perché appartengo a quell'ufficio anagrafico. Ci sono andato venerdì 27 gennaio senza concludere, per mancanza di tesserini. Ritorno martedì 31 gennaio, trovo una folla enorme, tutti in strada perché non c'era più posto in quello sgabuzzino (fortuna che era una bella giornata).

«Siccome sono invalido, operato tre volte al ginocchio, pregai il pubblico che mi lasciasse passare per chiedere un informazione. Dopo tanti rimbrotti riesco a passare e dentro vedo soltanto un impiegato che mi manda fuori in fila con gli altri. A malumore vado fuori, compiangendo però l'impiegato che deve sbrigare le pratiche per quattro rioni e cioè: tutta Rozzol, San Luigi, Cacciatore e Scala Bonghi. Prima di arrivare al mio turno sospende, perché è rimasto senza tesserini. Adesso ho finalmente avuto la tessera per l'autobus, ma quanto meglio sarebbe se ci si potesse rivolgere a più di un ufficio anagrafico; perché a 82 anni è molto gravoso fare questa storia ogni mese! B. P.».

Contenitore ricomparso

«Vi ringrazio per aver pubblicato, corredandola con una fotografia, la mia lettera sul contenitore per i rifiuti che, inspiegabilmente, era stato rimosso dall'angolo tra la via Cicerone e il largo Piave. Oggi, 15 febbraio, passando da quelle parti ho visto che un bel cestino con la scritta "Aiutateci a mantenere pulita la città" è stato nuovamente fissato sul palo di sostegno dell'indicatore di fermata dell'autobus 14. Riconoscente a voi per aver pubblicato la mia segnalazione e grato a chi ne ha tenuto così sollecitamente conto, vi saluto con tanta cordialità, augurandomi che adesso la gente non butti più sul marciapiede i biglietti dell'autobus. R. C.».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Caperozzoli datati

«Sono un pensionato con il mensile che potete immaginare. Vado in una pescheria della città per comperare caperozzoli. Il proprietario mi offre una confezione di un chilo e mezzo. Chiedo soltanto mezzo chilo in considerazione che sono solo e mi sento dire che deve vendere a pacco e non sciolto. Disposizioni. Va bene, compero l'intero pacco. A casa controllo la data di confezione: "1-2-1978". Era il giorno 4. Mica male come tempo trascorso. Mangio lo stesso, conseguenza: male di pancia. Poco in verità ma sufficiente per farmi pensare al peggio.

«Domanda. Dopo quanti giorni i caperozzoli devono essere tolti dalla circolazione? Posso sfogarmi rivolgendomi allo zelante venditore facendogli presente che se non vuol rompere la confezione tantomeno può vendere frutti di mare vecchi? Perché non confezionano pacchi più piccoli? M.P.».

Testimonio sconosciuto

Prego la gentile persona che giovedì 9 febbraio alle ore 4 ha assistito al danneggiamento della mia Opel Kadett parcheggiata davanti alla «Latteria Elena», in via Tonello, da parte di una Fiat 124 e che mi ha comunicato il numero di targa di mettersi in contatto con me urgentemente. Grazie anticipate per la collaborazione. Giovanni Bravin, via Tonello 15 (tel. 759126).

La porta in faccia a un intellettuale

«Il Circolo intellettuali sloveni si sente in dovere, in coerenza con quegli ideali di libertà e di pluralismo a cui si ispira la sua attività, di levare la sua voce in relazione a quanto è accaduto recentemente sul vicino confine italo-jugoslavo.

«Al valico di Fernetti, lo scrittore concittadino Boris Pahor, direttore della rivista culturale "Zaliv", all'atto di presentare il proprio passaporto di cittadino italiano, si è visto rifiutare, dagli organi confinari jugoslavi, l'entrata in territorio jugoslavo.

«Tale provvedimento non può essere interpretato che in chiave di ritorsione nei confronti di Borsi Pahor per essersi egli battuto, anche se con i mezzi più dignitosi, per la liberazione del magistrato Franc Miklavcic e del giornalista Viktor Blazic, due ex combattenti della lotta di liberazione, condannati ed incarcerati in Slovenia per aver collaborato nella rivista di Pahor con articoli moderatamente critici verso il regime jugoslavo.

«A questo riguardo va sottolineato che il provvedimento contro Boris Pahor è stato preso dopo che i due dissidenti sloveni, che Amnesty International aveva dichiaratamente preso sotto la propria tutela, sono stati scarcerati in occasione della recente amnistia in Jugoslavia.

«La misura nei confronti di Boris Pahor assume un carattere di particolare gravità in quanto adottata contro un antifascista di vecchia data, uomo di cultura e membro del Pen Club, reduce dai campi di sterminio nazisti e ideologicamente attestato su posizioni socialiste, e ciò in un momento in cui alla conferenza di Belgrado è in corso la verifica sull'ottemperanza al documento di Helsinki proclamante il diritto alla libera circolazione delle idee e delle persone.

«Il Circolo intellettuali sloveni, mentre esprime la sua stima e la sua solidarietà a Boris Pahor, assertore di ideali di giustizia e di libertà, auspica che le autorità jugoslave riesaminino un provvedimento che è, oltretutto in stridente contrasto con quel clima di civile coesistenzialità che si è ormai affermato sui nostri confini».

Una «segnalazione» lodata da Goethe

«Una... "segnalazione" di 181 anni fa a un giornale cittadino ebbe l'onore di venire apprezzata da un critico quanto mai autorevole. Nientemeno che Wolfango Goethe, il quale nella sua relazione su un viaggio in Isvizzera ("Aus einer Reise in die Schweiz") dapprima esprime alcune riserve sulla stampa nella nostra lingua in generale, ma poi si sofferma a lodare uno scritto comparso in un giornale di Trieste. Ecco — se vi può interessare — la traduzione dei passi in questione:

«"Ho dinanzi a me alcuni giornali italiani sul cui stile e contenuto intendo dire qualche cosa. Le notizie dall'estero sono tutte tradotte da giornali stranieri, perciò parlo solo di quelle dall'interno... L' ,,Osservatore Triestino,, n. 58 del 21 luglio 1797 pubblica una lettera, scritta molto bene, sull'occupazione di Cherso del 10 luglio. Poi qualcosa anche da Zara". Cordiali saluti B. O.».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

Sulla «Funzione della scuola non statale nella società d'oggi» parlerà il prof. Riccardo Caflisch al termine dell'odierna riunione conviviale delle 13 del Rotary Club Trieste.

Incontro alla L. N.

E' in programma per le 19 di domani venerdì, nella sede di via Paolo Reti 4, della Lega Nazionale, una conversazione del prof. Mario Mirabella Roberti su «La basilica di San Giusto». Saranno proiettate diapositive. Sono invitati i soci e tutti coloro che si interessano alla storia e all'arte della nostra città.

Alla Fidapa

Questa sera con inizio alle 18, nella sala maggiore del Circolo Aquila, di via Rossini 4, Marcello Fraulini presenterà alle socie il suo romanzo «Un'estate a Trieste». Parleranno dell'opera le scrittrici della Fidapa, Renata L. Cargnelli, Edda Serra, Mariuccia Comite Coretti, Nelda Licher. Moderatrice Lina Galli.

Gita sciatoria

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 19, con partenza alle 6.30 da Foro Ulpiano, una gita sciatoria per discesisti e fondisti a Forni di Sopra. Partecipano anche i giovani del corso itinerante di sci turismo. Informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Cinema del ragazzo

«Qui Montecarlo!... Attenti a quei due!...». Un travolgente comicissimo giallo narrato in technicolor oggi sullo schermo della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)». Ingresso alla sala, aperta alle 16.45, per l'androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni; inizio del film alle 17, termine circa alle 19. Non si ripete il primo tempo.

«Tempi andati»

E' uscito il numero 5 del periodico di curiosità storiche per Trieste e regioni vicine, redatto da competenti. Non è sovvenzionato, esce quando può e non viene recensito da «Il Piccolo» e dalla RAI-TV.

Sci Cai Trieste

Per domenica 19 è in programma una gita sciatoria a Tarvisio per il ciclo delle sei domeniche sulla neve. Iscrizioni ed informazioni nella sede sociale di piazza Unità 3 (telefono 60317).

Società di Minerva

Per la Società di Minerva sabato 18, con inizio alle 17.45, **nella** sala «Silvio Benco» della **Biblioteca** Civica, piazza Hortis 4, l'**avv.** Cesare Pagnini parlerà su «Una corrispondente goriziana di Giacomo Casanova: la contessina Giosefa de Torres».

Mostra sociale del C.F.T.

Nella sede di via Mazzini 12, del sodalizio «Il Carso» prosegue la mostra sociale del Circolo Fotografico Triestino. La rassegna resterà aperta nei giorni feriali, dalle 17 alle 20, fino al 22 febbraio. Si invitano cordialmente tutti gli interessati a visitare la mostra.

La regione produce

Sono in vendita presso la *Libreria Borsatti*, via Dante 14, le ultime copie del numero della collana monografica «La Regione produce», dedicato alla Fiera Campionaria di Trieste e all'economia della città.

Incontro Fism

Per il corso di perfezionamento organizzato dalla Federazione scuole materne, questa sera con inizio alle 18, nella sala verde di via del Ronco 12, il prof. Silvano Pezzetta tratterà il tema: «Introduzione all'uso delle tecniche nell'espressione grafica».

Al Val

Lunedì prossimo al Val con inizio alle 16.30 nella sede del C.C.A. (via San Carlo 2), verrà presentato il documentario a colori «Armonie di Pirano realizzato da Graziella Petracco. Prolusione di Alfieri Seri.

Visita in grotta

L'Escai XXX Ottobre darà l'avvio domenica 19 a una serie di uscite speleologiche con discesa mediante le scale volanti in facili cavità. La prima uscita è fissata nella zona di Gabrovizza. Ritrovo alle 8 in piazza Oberdan. Iscrizioni ed informazioni: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

A Ravascletto

L'Arci Turismo organizza per domenica 19 una gita sciatoria a Ravascletto, con partenza alle 6.30 da piazza Oberdan. Tutti gli amici e simpatizzanti sono invitati a partecipare. Iscrizioni nella sede dell'ufficio viaggi Arci in via del Toro 12, dalle 17 alle 20 (tel. 794530).

La legge della vita

Residuati di un amore

Non c'è sentimento che resista all'usura del tempo. Una quindicina d'anni or sono, una barista oggi cinquantatreenne si unì ad un pasticciere che si sta ormai avviando verso la settantina. Lui era separato dalla moglie, lei era libera e decisero di mettere su casa assieme.

Secondo certuni, il matrimonio sarebbe la tomba dell'amore ma anche le unioni non legalizzate non ne sono proprio la culla: dopo sei anni di vita in comune, avvelenata da contrasti, liti e male parole, i due amanti si lasciarono. Il loro non fu un addio ma un arrivederci, e tre anni dopo tornarono a vivere sotto lo stesso tetto, anzi, nella stessa trincea.

Una sera, l'artigiano rincasò ubriaco, percosse la donna, la minacciò con un coltello ed ella, per disarmarlo, si produsse una serie di ferite alle mani. Della cosa finì con l'interessarsi la polizia, e la signora raccontò agli inquirenti di essersi rassegnata a mettere una pietra sul passato soltanto per la paura: l'uomo aveva incominciato a perseguitarla per telefono, la fermava per via e tanto disse e tanto fece che ella finì col tornare all'ovile.

Ma la pace domestica era tramontata per sempre dal loro cielo: dopo l'ennesimo scontro, la donna fece arrivare il bagaglio del pasticciere nel locale dove egli lavorava, e dal gesto scaturì un altro parapiglia: l'uomo rincasò furibondo, danneggiò l'uscio di casa e avrebbe, infine, completato l'opera tagliuzzando gli abiti della convivente. Il pasticciere venne interrogato, ed egli smentì seccamente le accuse della signora, sostenendo di non averla mai minacciata ma di essere stato, invece, oggetto di oscure promesse.

Conclusione: l'uomo venne imputato di maltrattamenti e minaccia aggravata, e il Tribunale lo condanna a un anno e sei mesi di reclusione. Assistito dall'avv. Giacomelli, egli impugnò la sentenza, e di quel travagliato amore si discute alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Boschini e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, P.G. l'Avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich. La pena viene ridotta a un anno di reclusione che il ricorrente dovrà scontare in quanto non ha avuto nemmeno l'ombra di un beneficio. Il pasticciere avrà a disposizione lunghissimi giorni per meditare che gli amori finiti sono come i vasi rotti: non si possono più rimettere in sesto. Si possono, al massimo, accomodare ma non è più la stessa cosa. Il rimedio è quasi sempre peggiore del male. Per ciò non rimane altro che buttare il vaso e dimenticare l'amore.

mir

IL PARERE DEL COMITATO PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA

Autofinanziamento ridotto dalla crisi dell'economia

Molte le difficoltà per rendere operante l'impegno imprenditoriale

Sull'andamento delle attività produttive di Trieste, un giudizio piuttosto amaro è stato espresso dal comitato della piccola e media industria che, riunitosi nei giorni scorsi nella sede dell'Associazione degli industriali, ha dedicato i suoi lavori anche all'esame di alcune questioni di viva attualità per l'industria triestina. Il comitato, presieduto dal dott. Lino Quattrocchi, ha ravvisato situazioni di carattere generale e talune proprie dell'ambiente locale, che incidono negativamente sulle possibilità di lavoro. Sono stati sottolineati come elementi che determinano una particolare pesantezza nella conduzione aziendale, il costante aumento dei costi di produzione, la rarefazione delle commesse per la forte caduta della domanda che si avverte sul mercato e un ritardo nei pagamenti delle commesse da parte di enti pubblici e delle maggiori aziende.

Il perdurare della crisi ha quindi sensibilmente ridotto la capacità di autofinanziamento delle imprese — è detto in una nota dell'Assindustriali — che per resistere e portare avanti il lavoro sono costrette a ricorrere al credito, accollandosi i pesanti costi del denaro. Questi fenomeni non sono nuovi ma di fatto, anziché attenuarsi, si stanno aggravando giacché alcuni degli squilibri che caratterizzano il sistema economico e sociale italiano hanno registrato una accentuazione per effetto della mancata adozione di provvedimenti tempestivi ed incisivi. Non si può chiedere all'industria di uscire dal mercato — perché questo è il significato di imposizioni antieconomiche per le aziende — e di essere competitiva sul piano interno ed internazionale. La distorsione delle leggi di mercato — prosegue il testo — emargina l'industria e la dimostrazione di questo asserto è nei fatti.

Questi concetti — precisa il comunicato — sono noti da tempo, ma nessuno vuole rendersi impopolare nel prendere decisioni in questo ambito. Ciò fa sì che si verifichi una distrazione di risorse da impieghi produttivi — che apporterebbero nuovi posti di lavoro — verso impieghi di tipo assistenziale, antieconomici e distruttori di risorse. Gli organismi internazionali, come noto, hanno formulato per l'Italia previsioni tutt'altro che rosee: una situazione molto simile a quella di ristagno-inflazione che aveva caratterizzato il 1975, ma ben più grave per la sfiducia che permea la vita economica e sociale in Italia.

Il quadro delineato — è scritto — è piuttosto scuro e non suscettibile di sensibili miglioramenti a meno che, come ha affermato il presidente confederale Carli, «tutti gli strumenti della politica economica non vengano orientati verso l'espansione dell'attività produttiva in misura eccedente l'incremento di produttività al fine di ottenere che gli aumenti di produzione siano conseguiti, almeno in parte, aumentando l'occupazione». Gli industriali, da parte loro, possono contribuire al rilancio — dice il testo — offrendo in prima linea il proprio mestiere, cioè mettendo a disposizione della collettività la loro capacità di organizzare la produzione, cioè di intraprendere.

Da parte dei consiglieri è stato inoltre lamentato che troppo spesso, nel trattare questioni industriali, si trova nella nostra città una scarsa comprensione per quanto fanno le imprese di fronte ad ostacoli che spesso non sono solo di natura economica ed hanno pertanto auspicato — si legge nel comunicato — un atteggiamento che sia di incoraggiamento e sostegno, affinché le difficoltà del momento possano essere superate e non debbano viepiù aggravarsi. In questa prospettiva sono state anche prese in considerazione iniziative di carattere bancario operanti altrove e che potrebbero essere assunte con vantaggio a Trieste; inoltre il comitato si è occupato dei programmi per l'utilizzazione delle aree di Valle Noghere nel comprensorio dell'Ente zona industriale.

All'inizio della riunione il presidente Quattrocchi ha salutato i consiglieri che per la prima volta sono entrati a far parte del comitato: l'ing. Paolo Alberi, il dott. Luciano Babos, l'ing. Aldo Mulas, Federico Pacorini, il dott. Leo Paschi, Vinicio Pinca, Enrico Sospisio e Giancarlo Stavro Santarosa.

Politica USA — Domani alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, il prof. C. M. Santoro parlerà sul tema: «La politica del Presidente Carter».

UNA REALIZZAZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO

Prezioso volume storico sulla scultura in Friuli

L'opera di Decio Gioseffi domani alla BdP

L'inaugurazione di una mostra e la presentazione di un nuovo libro avranno luogo domani alle ore 19 nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo, in via del Teatro Romano. Il libro è l'originale e documentata monografia sulla «Scultura altomedioevale in Friuli» del prof. Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto di storia dell'arte della Facoltà di lettere dell'Università di Trieste, edita — in splendida ed elegante veste tipografica — a cura dell'Associazione delle Casse di Risparmio italiane, che da anni pubblica, al ritmo di un volume all'anno, una collana di opere dedicate alle singole regioni italiane. Il volume uscito quest'anno è dedicato al Friuli-Venezia Giulia ed è stato realizzato con la collaborazione della Cassa di Risparmio di Trieste, che ne ha curato anche la distribuzione.

Le magnifiche fotografie che arricchiscono l'opera, e che saranno esposte nella mostra, riproducono, con dovizia di particolari, i più importanti monumenti della scultura altomedioevale in Friuli, dal Battistero di Callisto all'altare di Ratchis, dagli stucchi di S. Maria in Valle (il «Tempietto longobardo») di Cividale ai plutei massenziani della Basilica di Aquileia, a Santa Maria delle Grazie di Grado, e altri notevoli monumenti e reperti storico-artistici. A tali monumenti è dedicata anche una serie di grandi pannelli fotografici realizzati dall'Associazione per la conservazione di un archivio artistico del Friuli di S. Vito al Tagliamento ,che, unitamente all'Istituto di storia dell'arte della Facoltà di lettere dell'Università di Trieste, ha collaborato con la Biblioteca del Popolo alla realizzazione dell'iniziativa.

Integra la mostra una ricca documentazione bibliografica, comprendente opere di noti studiosi della nostra regione, quali P. L. Zovatto, G. Bergamini, Tavano, Belluno, Mor, Grabar, Lorenzoni, Gaberscek, Menis, Coletti, Brozzi ed altri. La presentazione — integrata dalla proiezione di diapositive — della mostra e del libro, sarà fatta dal prof. Sergio Tavano.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigi Stagni dalla famiglia Dario Heinze 10.000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Luigi Marconcini nel IV anniv. dalla moglie Stefania 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ulderico Palma nel VI anniv. da Norma Palma 5 mila pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruno Rosada per il compleanno (16-2) dalla moglie Pina, figlio, nuora e nipoti 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanna Palma nell'XI anniv. da Norma Palma 5 mila pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Margherita Tassotti ved. Novacco per il compleanno (14-2) dalla figlia Armida 5000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Anna Müllner nel 29.o anniv. (15-2) dai figli 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Mario Müllner per l'onomastico (15-2) dai fratelli e dalla sorella 10.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Luciano Giazzi nel XVI anniv. (15-2) dalla sorella 10 mila pro Anffas.

In memoria di Vittoria Degan ved. Bosutti da Clara e Uccia 10 mila pro «Burlo Garofolo».

In memoria di Silvio Ferrara nel VII anniv. (16-2) dalla moglie e figlia Giulia Polano 30.000 pro Fameia Portolana.

In memoria di Anna Devescovi dai colleghi del figlio Willy 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Osvaldo Ventrella dal direttore e colleghi della Ragioneria provinciale dello Stato 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Laura e Nicolò Chiurco 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia Veronese da Mara Picchi 5000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Valcovich da Gherbez, Azzopardo, Stefani, Benci 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Bratos da Attilio Cattelani 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Bronzin da Natalia Cividin 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Assoc. italiana assistenza bambini spastici e 5000 pro Chiesa Padri Sacramentini.

In memoria di Loredana Verza n. Sovran dalle famiglie Medizza - Cargnelli 20.000 pro Istituto canossiano (scuola materna); da Liliana e Bruno Godini 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonia Skabic ved. Pollesello da Ketty, Erminia e Vjera Policky 15.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giuseppe Cagli da Styra Campos e figli 20.000 pro Fondo prof. R. Campos.

In memoria di Anna Billia da Maria Pregnel 10.000 pro ECA.

In memoria di Augusta Stibelli da Danilo e Maria Visintini 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Emilia Pitacco dalle famiglie Potocco e Boschini 40.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Renato Fegitz 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valeria Zubin ved. Sacher dalle amiche e dagli amici 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Borgnolutti dalla figlia Ketty Ciani 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Stefi Sciuca da Miryam, Mario e Rita 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romeo Pagan da Pina Petretto 10.000 pro Casa studenti universitari di Montuzza; dalle famiglie d'Abundo 15.000, da Gabriella e Guido 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Ruggio dalla famiglia Giusto Bertuzzi 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Francesco Spalluccì dalla famiglia Mario Veronese 10 mila pro Villaggio del fanciullo; da Claudio Cosulich 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Pitacco n. Tuccillo dalla mamma, sorella e cognato 25.000 pro Associazione donatori di sangue e 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla zia Amabile e cugina Miranda 10 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Pia Corbato da Borda, Cassola, Dolzani, Gasparini, Gnesotto, Maraston, Mirabella, Schinko, Sforza, Stacul 40.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Amalia Alberti da Gregorio e Mariola Pini 10.000, da Ida e Costantino Giacchetti 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Dana Giacomini da Ettore ed Ada Trevisan 20.000, da Anita Malvestiti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Battistella da Amalia e Valeria Benco 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio Baldo da Silvio ed Elvina Salvadori 5000 pro Associazione italiana assistenza bambini spastici; da Anita Malvestiti 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Borgioli (Bologna) da Edo e Anita Funaioli e Annamaria Pellegrini 20.000 pro Lega per la lotta contro i tumori G. Manni.

In memoria dell'avv. Tullio Puecher e di Bianca Puecher ved. Vizzi dalla cugina Marina ved. Villi 20.000 pro Padri Sacramentini.

In memoria del dott. ing. Guglielmo Treselli dalla fam. Ceritali 5000 pro Villaggio del fanciullo; dall'ing. Francesco e Angela Rigo 10.000, dalla famiglia Donda 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giuseppe Benvenuti 5000, da Rodolfo Carlini 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Elda Sarcinelli 10.000 pro CRI; da Fabio Sarcinelli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (div. neonatologia); da Paola e Pietro 10.000 pro Società Esperia Pio XII.

In memoria di Maria Salvetti dalle cugine Rosenkranz 10.000 pro ECA e 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Costantino Gianella da Roberto Venier 15.000 pro Comunità Opicina.

In memoria di Guido Gorsa dalla famiglia Gorsa 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Antonio Moratto dagli amici 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Trampus da Bianca Moro 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Bianca Puecher ved. Vizzi da Bruno e Rita Obersnel 10.000 pro Padri Sacramentini.

In memoria di Antonia ved. Clai da Mario e Rubelia Cappelletti 10.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Evelina Bisi da Guido e Olga Michelli 5000, da Bruno e Rita Obersnel 10.000 pro Assoc. esperantista triestina.

In memoria di Giustina Mozenich ved. Ierman dalla fam. Brocchieri 40.000 pro Assoc. nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Anita Degrassi ved. Vascotto da Biancamaria e Vittorio Volpi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Elio e Rosa Cogoi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Celeste Tassini dalla famiglia Chinellato 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Andreina Sinico 5000, dalle famiglie Chinellato - Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Marchesi ved. Taccheo da Paolo Tassi 20 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Loredana Verza da Romana Nucci 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Sez. Escai).

In memoria di Marino (Agostino) Sirca da Anita Bucci 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Scarperi 10.000 pro Cri (trasporto ammalati).

In memoria di Romana Tirel ved. Tassan da Carla Binetti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. Carlo Turaccio da Marcello Valentinuzzi e famiglia e da Loreta Gustini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Adriano Rosada dall'Amministrazione stabili Mario Persi 10.000 pro Ospedale «Santorio Santorio».

In memoria dell'ing. Guglielmo Treselli dalla fam. Shivitz 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alba Urso ved. Arena da Gaetana Urso 10.000 pro Anffas e 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Cramar ved. Gianolla Giuseppina da Alfeo, Graziella e le famiglie 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Bill Frey da Gilda Sampiero e Flavia Bussani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Adrianna Ban in Perselli dalla famiglia Luigi Ramani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenica Pagliaro ved. Castro da Giovanni Molossi 5 mila; da Lucia Roberti 5000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Maggiore).

In memoria di Riccardo Zerauschek da Pino ed Adriana Giubilo 10 mila pro Rifugio animali «Astad»; da Graziella e Gianni Gori 20.000 pro Casa di riposo «Giuseppe Verdi» per artisti lirici (Milano).

In memoria di Bruno Borgioli dalla fam. Zarattini 10.000; da Licia, Beppe, Bettina Lazzini 20.000; dai soci e amici «Circolo Italsider» 35.500 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Argia Gentile 10.000 pro Eca.

In memoria di Ervino Franzutti da Bon, Tore e Irene 15.000 pro Chiesa Regina Pacis.

Per ringraziamento da Marta e Giuliano Muratti 50.000 pro Enpa.

In memoria di Annunziata Massimi e di Silvia Zahar da N.N. 10 mila pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Osvaldo Ventrella da Alba e Giovanni Della Venezia 25.000, da Elisabetta e Flora Gratton 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Loredana Verza dalla classe V C 67.000, da Anita Manetti 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Anita Morante 5000 pro Centro tumori; da Maria Spessot 10.000 pro Assoc. it. assistenza bambini spastici.

L'elargizione di lire 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer apparsa in data 14 febbraio u.s. deve intendersi eseguita dagli inquilini di via Boccaccio n. 18 in memoria di Francesco Vesce.

AL TRIBUNALE UN CASO-PILOTA NELLA GIURISPRUDENZA CHE REGOLA LA VALUTA

Pioggia d'eccezioni al processo sulla cessione privata di dinari

Presunti illeciti valutari mai prima d'ora giudicati in Italia e in merito ai quali, ovviamente, non esiste sinora giurisprudenza sono l'oggetto di una causa, iniziatasi davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, P.M. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli. Il processo-pilota interessa nove persone e, precisamente, Paolo Capponi, 34 anni, via Cossa 7 (prof. Sergio Kostoris), Paolo Garollo, 26 anni, via Benussi 8/1 (prof. Kostoris), Giordano Nordio, 29 anni, vicolo delle Primule 5 (avv. Borgna), Danilo Manni, 23 anni, da Coldogno di Vicenza (prof. Kostoris), Aldo Zerauschek, 66 anni, Scala del Monticello 3 (avv. Gian Matejka), Marta Mesgez, 27 anni, via San Servolo 11 (avv. Fast), Iolanda Piemonte-Pasqualis, 56 anni, via Laghi 6 (avv. Lino Sardos-Albertini), Grazia Urbino-Abate, 37 anni, via San Pasquale 137 (avv. Sardos-Albertini), il responsabile civile per l'ammenda (tale titolo è stato attribuito anche alla Pasqualis) Gianantonio Venturelli, 45 anni, da Thiene (avv. Carretti).

La causa discende da un sopralluogo effettuato dalla Tributaria allo «Stivalverde» e in altri negozi. In seguito alla ricognizione, gli inquirenti avrebbero accertato che gli attuali imputati, anziché versare entro trenta giorni dall'incasso la valuta estera, praticamente dinari, alle banche o al competente ufficio cambi, l'avrebbero invece ceduta a terzi quando non l'avrebbero, invece, scambiata tra loro. Tale traffico verterebbe su oltre 200 milioni di lire.

Già in fase preliminare, sul processo è scesa una nevicata di eccezioni di varia natura. Il prof. Kostoris, il quale ha consegnato al collegio copia delle proprie istanze e richieste, ha eccepito l'illegittimità costituzionale dello stesso rito direttissimo che, consentendo al P.M. la scelta del collegio giudicante, violerebbe il principio del giudice naturale. Egli ha, inoltre, eccepito l'illegittimità costituzionale di tre articoli della legge valutaria per inammissibilità degli accertamenti induttivi, per violazione del divieto per cui nessuno è obbligato ad autoaccusarsi e per difformità della legge da principi giuridici e trattati internazionali, tra i quali la Convenzione europea e il Trattato di Osimo. L'argomentare del penalista ha toccato ulteriori cinque punti che, secondo il suo assunto, peccherebbero di illegittimità.

L'avv. Borgna ha eccepito, invece, che i fatti contestati agli attuali imputati sono in aperta violazione dell'istituto della Cee ed ha chiesto che gli atti venissero rimessi alla Corte di Lussemburgo. L'avv. Carretti, dal canto suo, ha eccepito l'illegittimità costituzionale della chiamata in responsabilità civile di una persona estranea al processo (Venturelli) in quanto la chiamata stessa violerebbe il principio della personalità della responsabilità penale. Altre eccezioni sono state sollevate dagli avvocati Fast e Matejka.

A questo punto, il P.M. ha chiesto un termine per poter esaminare le eccezioni sollevate dalla Difesa e, nulla opponendo i patroni, il presidente Visalli ha rinviato il processo a data fissa: alle ore 9 dall'1 marzo.

Storia d'amore con tentato omicidio stamane in Appello

Una storia d'amore, che avrebbe avuto risvolti cruenti e oscuri, rivivrà, stamane, davanti alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere relatore dott. Mansi e da sei giudici non togati, P.G. il dott. Ballarini, cancelliere Lubiana. Il processo è contro il detenuto Luigi Muradore, da Buttrio, e Immacolata Barretta, che trovasi, invece, a piede libero. L'uomo è imputato di tentato omicidio nella persona della Barretta, la quale risponderà di falsa testimonianza.

Una notte del settembre del 1976, la Barretta venne trovata gravemente ferita dalle parti di Casarsa: la donna era stata colpita al capo con un corpo contundente e il suo corpo era stato poi cosparso con carburante. Ella venne soccorsa e, interrogata, sostenne di non conoscere il proprio aggressore. In una successiva deposizione, la donna indicò nel Muratore (aveva avuto con lui una «love story») la persona che l'aveva ferita ma, in istruttoria, ritrattò tale versione e si trovò così imputata di falsa testimonianza.

I due furono processati dalla Corte d'Assise di Udine, che condannò Muratore a otto anni e sei mesi di reclusione, la Barretta a un anno e sei mesi ed entrambi ricorsero. L'udienza incomincia alle ore 9.

ABORTO: DOPO UNA COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA A QUATTRO SANITARI

Medici dello Psichiatrico: si autodenunciano in diciotto

Dopo una comunicazione giudiziaria, inviata dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, a quattro medici per indiziari di concorso in aborto su una donna consenziente, diciotto medici operatori dell'Ospedale psichiatrico, con in testa il prof. Franco Basaglia, si sono autoaccusati in un documento presentato alla Procura. Con quell'atto, i firmatari hanno inteso di autodenunciarsi per concorso nell'ipotizzato reato di aborto ed hanno sollecitato il magistrato inquirente ad estendere loro il procedimento penale che deve, «per giuridica necessità logica», comprenderli quali concorrenti morali.

Il procedimento, nel quale hanno voluto inserirsi i medici dello Psichiatrico, interessa il dott. Alfonso Caglio e il dott. Giuseppe Dell'Acqua i quali, secondo la tesi accusatoria, avrebbero firmato un certificato di comodo con il quale avrebbero sostenuto la necessità di un aborto terapeutico con «pseudo motivazioni neuro-psichiatriche» (nevrosi ossessiva della donna) che, invece, avrebbero sconsigliato tale pratica. L'intervento avrebbe provocato all'interessata lesioni personali.

Nello stesso procedimento sono coinvolti il dott. Mario Lipizer e il dott. Giorgio Carlomagno, rispettivamente aiuto con funzioni di primario e operatore di un altro ospedale, i quali avrebbero effettuato l'atto chirurgico.

La svolta sindacale secondo la Fim-Cisl

Il direttivo provinciale della Fim-Cisl, riunito nella sede di via S. Spiridione, dopo la relazione della segreteria, ha dibattuto in modo ampio le proposte per una svolta di politica economica e di sviluppo civile e democratico del direttivo nazionale Cgil-Cisl-Uil, valutando positivo lo sforzo che il sindacato sta facendo per uscire dalle difficoltà che colpiscono il Paese in presenza di un vuoto di direzione politica e che rende più grave la situazione economica e sociale. Anche se «alcuni punti, come la mobilità della forza lavoro e il costo del lavoro suscitano perplessità in assenza di un quadro certo di ripresa economica e occupazionale, e quindi necessitano di maggiore chiarezza — descrive una nota — è positivo che tra i lavoratori si apra un ampio dibattito sui contenuti del documento. Il direttivo Fim ritiene che a questa proposta debbano seguire al più presto, una mobilitazione generale dei lavoratori che spinga il futuro governo e le forze politiche a tener conto della richiesta del sindacato».

Alla fine dei lavori il comitato direttivo, preso atto della elezione di Cruciatti a segretario della Cisl provinciale e, quindi, della incompatibilità a norma di statuto a ricoprire la responsabilità di segretario della Fim-Cisl e, inoltre della necessità di rotazione sulle cariche di responsabilità del sindacato, ha eletto la nuova segreteria che risulta così composta: segretario responsabile: signor Pace; membri della segreteria: Zolia dell'Italcantieri, Seles dell'Italsider, Tria della Grandi Motori Trieste, Glavina del Cantiere Alto Adriatico.

OPERA DELLA DIBITONTO

Tragica dolcezza di un Crocefisso

Geometria illuministica all'esterno e luminoso trapezio all'interno, la severa chiesa parrocchiale di Santa Teresa del Bambino Gesù in via Manzoni è la più nuova fra le nuove chiese triestine. Di fianco all'altare è stato collocato di recente un crocefisso in terracotta che non contraddice tale singolare caratteristica. La scultura è opera di Eleonora Dibitonto, artista esperta quanto modesta, che ha affrontato il tema, reso ancor più difficile per il fatto che questa è l'unica figurazione nell'aula vuota, attenendosi a due criteri diversi: realismo tradizionale nella figura umana e rudezza da arte popolare nella croce.

Il Cristo è modellato in terracotta, in grandezza al vero. Terracotta levigata e rastremata fino ad attenuare la raffigurazione veristica nel lievitare del corpo consunto dal dolore, al di là, dunque, della resa obiettiva della morte, ma prima di arrivare all'esasperato patetismo dei vecchi crocefissi.

La croce contorna la figura assecondandone la forma con andamento curvilineo e si conclude, nella parte superiore, in un arco che collega le estremità delle braccia. E' il simbolo del mondo, simbolo esplicato sia dalla scritta «Salvator mundi» sottoposta all'evangelico I.N.R.I., sia dalle borchie inchiodate lungo tutti i bordi. Quindi questo è il Cristo doppiamente crocefisso, quale Messia ebraico e quale Salvatore di ogni popolo, che viene contrapposto alla rudezza e alla crudezza dello sfondo terreno — l'arte popolare di ieri, l'arte povera d'oggi — dal quale emerge in tragica dolcezza.

I. N.

IN TRE TRAFUGARONO DICIOTTO SCATOLONI DA VAGONI FERROVIARI

Stecche di sigarette pagate a caro prezzo

Il colpo grosso di sigarette allo scalo merci della Stazione è giunto al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, P.M. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli. Il processo è contro i detenuti Claudio Humar, 25 anni, via della Rampa 1, aiuto macchinista, Luciano Nardini, 43 anni, via Pisoni 2, macchinista, Furio Sugan, 27 anni, via del Ponticello 152, e la contumace Zorka Coloni-Puspan, 68 anni, Rotonda del Boschetto 3/1, suocera del Nardini. Il fatto in causa avvenne nella serata del 18 dicembre scorso.

Poco dopo le 20, alcuni agenti del commissariato dello scalo ferroviario, in servizio di pattuglia nell'ambito della stazione, scorsero tre individui intenti ad armeggiare attorno a due carri merci in sosta sui binari dello scalo. Insospettite, le guardie si avvicinarono agli sconosciuti i quali, al loro apparire, scapparono come lepri in direzione di viale Miramare, lasciando sul posto una macchina, nel cui abitacolo c'erano quattro scatoloni di sigarette «Diana», contenenti ognuno cinquanta stecche, e vari arnesi atti allo scasso. Dopo una decina di minuti, i poliziotti scorsero un'«Alfa 2000» e un uomo che stava scaricando scatoloni dal portabagagli della vettura: era Humar.

Ma le sorprese non erano ancora finite: più tardi, gli inquirenti videro una terza macchina, con a bordo alcuni scatoloni, che si allontanava dalla zona della stazione e riuscirono a rilevare la targa: era l'auto del Nardini. Costui e Humar vennero arrestati mentre Sugan, anch'egli identificato in base alla targa della sua macchina, sparì dalla circolazione sino al giorno dell'Epifania, quando si decise a costituirsi. I poliziotti effettuarono un sopralluogo sui carri-merci e accertarono che i vagoni erano stati aperti recidendo i piombi e le forcelle metalliche che bloccavano i portelloni, e dall'interno erano spariti diciotto scatoloni di sigarette, provenienti dal Monopolio di Stato di Verona.

Interrogato, Humar dichiarò che l'idea del furto era venuta a lui e al Nardini. Essi avevano ultimato il loro turno di servizio ma dovevano rimanere di riserva per altre tre ore. Per ingannare il tempo, si erano messi a giocare a carte e, tra una partita e l'altra, avevano finito col parlare delle sigarette. Nel pomeriggio, egli aveva avvicinato Sugan, lo aveva messo al corrente del fatto e poi avevano concertato il piano d'azione. Nardini confermò il racconto e aggiunse di avere recapitato parte della merce nella casa di sua suocera, la Coloni.

I tre uomini furono rinviati a giudizio per concorso in furto pluriaggravato, e la Coloni per favoreggiamento personale in quanto avrebbe occultato nella sua casa otto scatoloni di sigarette. Al dibattimento, Humar conferma la deposizione istruttoria ed aggiunge: «Non ho commesso il furto per avidità di denaro ma in un momento di crisi. Sono sinceramente pentito. Gli scatoloni che io presi, li abbandonai tra i due silos, la mia auto era, difatti, vuota quando la Polizia al controllò». Anche Sugan si dichiara pentito del gesto e Nardini ripete di avere nascosto a sua suocera che la merce proveniva da un furto. Il capo gestione delle Ferrovie Ennio De Vita precisa che il valore delle sigarette è di cinque milioni e mezzo di lire. Depongono, infine, gli inquirenti, maresciallo Magnani e le guardie Rizzo e Montini, e poi riprende la parola il P.M.

Il dott. Staffa chiede che, con le «generiche» i detenuti siano condannati a sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa a testa e la donna a quattro mesi. La parola è ora alla Difesa, e per primo parla l'avv. De Giovanni (Nardini e Coloni), poi l'avv. Carretti (Sugan) e conclude la discussione l'avv. Annoscia (Humar). Il Tribunale riconosce gli imputati colpevoli e, con le attenuanti già indicate dall'Accusa, condanna i tre uomini a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno, la Coloni a un mese di reclusione, accorda a tutti i benefici di legge, ordina l'immediata scarcerazione e dispone, infine, la prosecuzione del giudiziale sequestro della vettura di Sugan.

Borse di studio per gli studenti della Scuola di lingue

L'Opera universitaria bandisce un concorso ad undici premi di studio di 300 mila lire ciascuno a favore degli studenti iscritti alla Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze. Possono concorrere gli studenti iscritti alla predetta Scuola che si trovino nelle seguenti condizioni: a) merito: essere in regolare corso di studi o al primo anno fuori corso; iscritti al primo anno di corso (con diploma di maturità o di abilitazione non inferiore a 39/60); iscritti ad anni successivi al primo ed al primo fuori corso (aver superato entro la sessione straordinaria di esami di febbraio 1978 tutti gli esami previsti dal proprio piano di studi per l'anno 76-77 meno due, con una votazione media non inferiore a 23/30); b) reddito: appartenenza a famiglia il cui reddito complessivo netto Irpef non superi i quattro milioni e 800 mila lire annue, aumentato di 100 mila lire per ogni persona a carico. Sono considerati a carico, oltre alla moglie ed i figli minori, anche i figli maggiorenni che siano studenti universitari senza redditi propri e che non abbiano superato il 26.o anno di età.

Le domande in carta semplice, dirette al presidente dell'Opera universitaria, dovranno pervenire all'Opera stessa entro e non oltre il 31 marzo. La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti: a) certificato d'iscrizione per l'anno accademico 1977-78 con l'indicazione degli esami sostenuti negli anni accademici precedenti e dei voti riportati in ciascuno di essi. Gli studenti del primo anno esibiranno il certificato dei voti riportati negli esami di maturità o abilitazione; b) copia del mod. 101 o dichiarazione del datore di lavoro attestante la retribuzione percepita dal capofamiglia e dagli altri membri della famiglia che esercitino attività lavorativa dipendente, redatta sul modulo fornito dall'Opera. Per i pensionati allegare certificato di pensione relativo all'anno 1977, ad eccezione delle pensioni privilegiate (pensioni di guerra di prima categoria); c) dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio redatta sul modulo fornito dall'Opera universitaria; d) stato di famiglia anagrafico rilasciato dal Comune di residenza, di data non anteriore a tre mesi a quella della presentazione della domanda; e) fotocopia autenticata, dal segretario comunale o dal funzionario incaricato della ricezione della domanda, della ricevuta di presentazione della dichiarazione dei redditi (mod. 101 o mod. 740) dei membri del nucleo familiare. La domanda di partecipazione al concorso deve contenere esplicita dichiarazione di non godere di assegno di studio o altra borsa.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA DIECI
Via Brunner
CARAMORI

Sala d'arte moderna
(Galleria Rossoni)
espone
MANUELA SEDMACH

GALLERIA CORSIA STADION
Via Battisti 14
MOSTRA MERCATO STAMPE ANTICHE
CARTOGRAFIA TRIESTE ISTRIA - DALMAZIA
Orario 17-20

Sala d'arte «RENA VECIA»
Donota 20
PRIMA POZZACCHERA
ALZETTA - CASSETTI - CERNE
CERNI-GOI - GANDRUS
KRAVOS - POSSENELLO
VECCHIET - ZULIAN
Ancora 2 giorni — Orario 18-21

AL TRIBUNALE UN'ESPORTAZIONE CLANDESTINA

Era eccessiva la valuta per una battuta di caccia

Una battuta di caccia, che nove amici avevano progettato di effettuare in Ungheria, è finita miseramente al valico di Fernetti in quanto uno dei gitanti venne trovato in possesso di un notevole importo di denaro. Il fatto accadde nella tarda mattinata del 21 novembre scorso quando tre macchine si arrestarono al posto di blocco. I finanzieri chiesero ai viaggiatori se avessero valuta da dichiarare e, dopo la domanda di rito, i militari perquisirono una delle vetture, nella fattispecie quella pilotata da Alfredo Cassaghi, 39 anni, da Paullo Milanese.

La ricognizione diede i suoi frutti: sotto i tappeti dell'auto, gli inquirenti scoprirono 1525 dollari statunitensi, 210 franchi svizzeri, 3640 fiorini ungheresi, 1090 marchi tedeschi e 310 dinari. Interrogato, l'automobilista spiegò che i suoi amici gli avevano dato l'incarico di custodire il denaro, che avrebbe dovuto servire loro per il soggiorno all'estero, ma di avere ignorato chi poteva avere occultato le banconote sotto i tappeti.

Incriminato per tentata esportazione di valuta, Cassaghi viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, P.M. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli. L'imputato conferma le dichiarazioni rese agli inquirenti e poi aggiunge: «Io non dichiarai 245 dollari in quanto speravo di farla "franca"».

Il P.M. sostiene che la penale responsabilità del Cassaghi è provata e, di conseguenza, il dott. Staffa chiede che lo stesso venga condannato a un milione di multa, ad altrettanta sanzione amministrativa e alla confisca dell'importo. Il difensore, avv. Moro, sollecita il minimo della pena. Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con le «generiche», gli infligge 700 mila lire di multa, 700 mila lire di sanzione amministrativa, gli accorda i benefici di legge e ordina, infine, la confisca del denaro.

AL TERMINE DI UN AMPIO ESAME IN VARIE SEDUTE DI GIUNTA

Il «via» al progetto definitivo del piano urbanistico regionale

Il documento sarà ora discusso dall'apposita commissione - Gli obiettivi generali tendono alla massima occupazione, all'eliminazione di squilibri, allo sviluppo dei servizi sociali

La Giunta regionale nel corso della riunione, svoltasi ieri sotto la presidenza dell'avv. Comelli, ha adottato il progetto definitivo del Piano urbanistico regionale, al termine di un approfondito esame, al quale sono state dedicate diverse sedute di Giunta. Il documento sarà discusso ora in sede di Commissione lavori pubblici, urbanistica del Consiglio regionale.

L'adozione formale del piano sarà fatta con decreto del presidente della Giunta, e, quindi, il P.U.R. verrà inviato al Ministero dei Lavori Pubblici che, entro sessanta giorni, potrà far pervenire alla Giunta regionale le osservazioni relative al coordinamento del Piano stesso con gli interventi urbanistici allo Stato.

A questi adempimenti seguirà l'approvazione definitiva, attraverso un decreto del presidente della Giunta, previa deliberazione della Giunta stessa, e la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. L'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Mauro, che ha seguito fin dal 1975 le varie fasi di attuazione del Piano, ha presentato ed illustrato ai colleghi di Giunta il progetto definitivo.

Il Piano rappresenta — ha detto Mauro — un momento di coordinamento delle varie attività del territorio regionale ed è un incisivo strumento di programmazione per uno sviluppo più controllato del territorio in tutte le sue componenti, da quelle residenziali e produttive a quelle infrastrutturali. Nello strumento urbanistico la pianificazione è intesa come processo continuo e risponde alla esigenza di eventuali adattamenti a quanto di nuovo può accadere. In particolare — con apposita variante — il Piano sarà adeguato alla necessità del dopo terremoto.

Gli obiettivi generali del Piano, corrispondenti al disegno strategico del Piano stesso, tendono — ha proseguito l'assessore alla pianificazione e bilancio — al perseguimento della massima occupazione; all'eliminazione degli squilibri territoriali, produttivi e sociali all'interno dell'area regionale e nei confronti delle regioni più progredite del Paese; allo sviluppo dei servizi sociali ed alla efficiente e ragionevole organizzazione del territorio, alla vocazione internazionale della Regione. Accanto a questi obiettivi va ricordato quello, fondamentale da un punto di vista politico, della partecipazione delle forze sociali e di base alla elaborazione ed alla gestione del Piano ed, in primo luogo, alla definizione degli obiettivi socio-economici.

L'obiettivo del P.U.R. — ha sottolineato Mauro — è in sintesi lo sviluppo regionale integrato e legato a quello nazionale ed a quello delle più immediate regioni europee; uno sviluppo equilibrato e riequilibrante delle alterazioni prodotte da una crescita territoriale non pianificata, promuovendo e conseguendo l'integrazione dell'intero territorio, tendendo al superamento delle tradizionali barriere storiche che hanno finora contribuito a tener chiuso il territorio ed i processi di sviluppo economico tra aree ben delineate (area pordenonese, udinese, e goriziana-triestina).

Da grandi obiettivi generali — ha osservato ancora Mauro — derivano obiettivi più specificatamente territoriali e che riguardano, in primo luogo, la salvaguardia del territorio inteso come risorsa naturale ma anche la salvaguardia del patrimonio storico ed ambientale; una più efficiente organizzazione regionale dei trasporti; una valorizzazione e specializzazione dei porti; un sistema di valichi opportunamente attrezzati; una valorizzazione delle attrezzature turistiche-portuali-marittime; il potenziamento delle attività emporiali, oltre che un ruolo di particolare importanza per le grandi infrastrutture viarie e ferroviarie in quanto elementi vitali ed imprescindibili per lo sviluppo di una sana economia.

Il P.U.R. — ha concluso l'assessore Mauro — dovrà comunque costituire il principale strumento, non rigido, di guida e di indirizzo dello sviluppo territoriale regionale, al quale dovrà necessariamente, far seguito un sistema di piani di settore tendenti ad indirizzare l'azione regionale nei vari campi di intervento operativo, con lo scopo di usare in modo razionale le limitate risorse da destinare ai settori sociali e produttivi.

Nelle dichiarazioni programmatiche rese al Consiglio regionale all'atto dell'insediamento dell'attuale Giunta regionale — ha dichiarato il presidente Comelli al termine della riunione — l'adozione del Piano urbanistico regionale era stata indicata tra gli impegni programmatici prioritari. L'odierna decisione — ha osservato — rappresenta una tappa importante del luogo e complesso iter del provvedimento. Una tappa importante — ha detto Comelli — perché rappresenta l'adempimento qualificante di un impegno politico - programmatico della Giunta regionale, ma anche, e soprattutto, perché il P.U.R. costituirà la base operativa per lo sviluppo della regione, in attesa del piano di sviluppo previsto dalla legge nazionale sulla ricostruzione, di cui il P.U.R. stesso sarà la base necessaria, non solo per la ricostruzione delle zone terremotate, ma per la ripresa economica e sociale di tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Voglio infine ricordare — ha concluso il presidente della Giunta regionale — l'ampia partecipazione delle comunità locali alla definizione dello strumento urbanistico.

Incontro di chimici italiani e jugoslavi all'Università

Si è svolto all'università un incontro sulla chimica inorganica e strutturistica fra ricercatori degli atenei di Zagabria e di Trieste. L'incontro rappresenta il primo atto concreto realizzato nell'ambito dell'accordo, di cooperazione scientifica, siglato lo scorso anno tra le università dei due paesi confinanti, allo scopo di incrementare e sviluppare una più ampia collaborazione scientifica fra Italia e Jugoslavia.

Le finalità di questo accordo, che verrà esteso anche all'università di Lubiana, sono state illustrate dal rettore de Ferra nel suo saluto ai partecipanti. Nella sua replica il prof. Grdenic, rettore dell'università di Zagabria, ha tra l'altro formulato l'augurio che tali iniziative vengano estese ad altre discipline.

I lavori svoltisi nella Sala degli atti, sono stati aperti dagli interventi dei presidi della Facoltà di scienze delle due università, professori Costa e Kamenar. La esposizione e la discussione delle relazioni svoltesi in modo informale, hanno permesso di focalizzare i molti punti di interesse comune nei rispettivi studi e ha mostrato la possibilità di proficue collaborazioni in vari campi della chimica, dall'elettrochimica alla cinetica chimica, dalla strutturistica alla catalisi.

Unanime è stata l'opinione dei partecipanti sull'utilità di ripetere questo tipo di incontri il prossimo anno, questa volta a Zagabria, estendendolo ad altre discipline chimiche.

INIZIATI GLI INTERVENTI ALLA REGIONE SUL DISEGNO LEGISLATIVO

Direttive Cee per l'agricoltura: in discussione il provvedimento

Si è iniziata ieri la discussione della legge regionale riguardante l'attuazione delle direttive della Cee per la riforma delle strutture agricole nella regione. Il relatore del provvedimento, Chinellato (Dc) ha detto che la legge ha lo scopo di recepire leggi nazionali relative all'attuazione delle direttive Cee sull'agricoltura. Siamo quindi alla fase finale di un lungo e tormentato processo di evoluzione della legislazione agricola che a livello europeo ha preso l'avvio nel 1968 con il memorandum dell'allora vicepresidente della Cee e responsabile del settore agricolo, Sicco Mansholt, il quale sosteneva l'impossibilità di arrivare a una soluzione accettabile del problema dei redditi agricoli con la sola politica di mercato.

L'impostazione della legge regionale era stata molto travagliata e l'astensione nella votazione finale dei consiglieri Pci, Psi e Mf era stata motivata a causa della gestione definitiva eccessivamente verticistica, poco incline al decentramento e al riconoscimento del ruolo delle comunità montane. Si erano astenuti i missini. A favore avevano votato solo Dc e Psdi.

Ieri nuova maratona oratoria. Si è partiti nuovamente da «Adamo ed Eva» per finire con l'esaltazione del cervello elettronico. Va bene che l'agricoltura è connaturata all'uomo, ma ripetere concetti già espressi da Catone uticense in un semplice contesto regionale significa forse eccesso di scrupolo agro-alimentare, guerra del vino a parte.

Comunque ieri vi sono stati sette massicci interventi, oltre al relatore, ed è parso di capire che, sia pure con critiche e distinguo, a tutti interessa perfezionare una legge che consentirà l'impiego di oltre 12 miliardi e mezzo di lire in un quadriennio con possibilità di utilizzare quasi cinque miliardi già nel presente esercizio.

Ha parlato per primo Moschioni (Pci) sollevando un incidente procedurale sugli stadi dell'iter legislativo circa competenza e pareri in merito ai disegni di legge prima che essi giungano in aula. Il presidente darà risposta nei prossimi giorni. Moschioni ha criticato il ritardo con cui il provvedimento è stato messo in discussione, l'esclusione delle piccole aziende; l'abbandono dell'agricoltura a favore dell'industria (tre milioni di agricoltori del Sud travasati nell'industria del Nord); gli squilibri socio-economici derivanti ed ha elogiato l'apporto dei sindacati alla buona causa del mondo rurale.

Puppini (Mf) accarezza con mano dolce e sensibile le zone montane, ma riconosce che vanno collegate con il resto del territorio. Raccomanda di utilizzare gli elaborati dei ricercatori che hanno esaminato dettagliatamente le condizioni agricole della regione. Parigi (Msi) apprezza la legge che prevede incentivi tendenti all'aumento dei redditi e afferma principi della compartecipazione agli utili. Legge di buon senso. Lonza (Psdi) disserta sul concetto liberistico contenuto nello spirito del trattato di Roma. Elenca circostanze storiche che hanno preceduto il rapporto odierno fra agricoltura locale e mercato nazionale e internazionale comunitario europeo. Si sofferma sulle direttive per la valorizzazione dell'economia montana non solo in agricoltura ma anche con il turismo e l'artigianato. Esorta a mettere a fuoco esigenze programmatiche e politica dei prezzi essendo la nostra la più squilibrata fra i paesi Cee.

Ermano (Psi) in un lunghissimo discorso di analisi di tutti i meccanismi economici indica le linee di fondo enunciate in campo nazionale talune in contrasto con le esigenze locali. Bisogna rivedere tutta la politica agraria comunitaria. Si deve mirare all'allargamento della produttività media e al reddito. Occorrono piani particolareggiati con garanzia di quote nazionali; riferendosi ad altra tesi, crisi di natura ciclica, propone rinnovamenti a piccoli passi.

Bettoli (Pci) disserta piuttosto pragmatisticamente sugli aspetti socio-economici e sulla formazione professionale in agricoltura. Dichiara che poche leggi come questa ha diretto riferimento con il tetto della commissione, ché, diversamente il suo gruppo l'avrebbe rifiutata. Critica i risultati della tesi Mansholt. Bisogna dare all'agricoltore certezze e garanzie che si danno agli altri operatori economici. Auspica la creazione di nuove figure professionali attraverso l'Università con convenzioni da farsi presso Atenei qualificati. Non limitare il discorso ai proprietari ma coinvolgere tutti gli addetti ai lavori agricoli.

Micolini (Dc) asserisce che con questa legge si compie uno degli atti determinanti per il momento contingente e in prospettiva per l'agricoltura. Si diffonde sulla nuova ottica attraverso la quale si traguarda il settore in senso sociale ed economico. Riconosce il ritardo di trattamento della materia, ma questa legge va verso un efficentismo e dà risposte fondamentali. Elogia la Cee per aver dato alla regione margini più larghi e contributi tangibili rispetto a tutti gli altri. La trattazione della legge continuerà domani. Oggi risposte a interrogazioni e discorso sugli effetti della neve nell'Alto Friuli.

PAZIENTI IN DIFFICOLTA'

Scatta da oggi l'assistenza indiretta

Il Sindacato italiano medici specialisti e specialisti convenzionati esterni comunica che il passaggio all'assistenza indiretta previsto per oggi dai medici specialisti convenzionati esterni e deciso dall'intersindacale medica provinciale di Trieste — come da noi comunicato nei giorni scorsi — sarà operante da oggi per l'Inadel, l'Enpdedp e per l'Ente nazionale previdenza e assistenza lavoratori dello spettacolo.

Il sindacato comunica che l'agitazione rientra per tutte le altre mutue che, nel frattempo, hanno regolarizzato la loro posizione, e rammenta altresì che se entro il 10 marzo prossimo le mutue non osserveranno le norme contrattuali relative alla liquidazione delle spettanze del dicembre 1977, automaticamente scatterà l'assistenza indiretta, e così per ogni mese successivo.

Ricorre domani il 75.o di fondazione dello Iacp

Domani ricorre il 75.o anniversario di fondazione dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste.

Tale avvenimento (si tratta del più antico ente di edilizia pubblica residenziale del nostro paese) verrà celebrato con l'insediamento del neo eletto consiglio direttivo dell'Aniacap (Associazione nazionale istituti autonomi e consorzi case popolari), che, al fine di solennizzare tale ricorrenza, terrà la sua prima riunione a Trieste.

IN SEGUITO AI LICENZIAMENTI

Continua l'occupazione allo stabilimento «Gaslini»

Previsti incontri dei sindacati con autorità regionali e comunali - Solidarietà di partiti

I lavoratori della Gaslini proseguono l'occupazione dello stabilimento a seguito della decisione dell'azienda di cessare l'attività e di licenziare 72 lavoratori occupati.

I sindacati provinciali di categoria, assieme alla federazione provinciale unitaria avranno nei prossimi giorni degli incontri con il sindaco, il presidente della Provincia, il prefetto e l'assessore regionale all'industria, per esaminare la gravità della situazione che colpisce un'ulteriore unità produttiva con il totale licenziamento dei lavoratori, aggravando ulteriormente la già difficile situazione occupazionale e produttiva del nostro territorio.

E' stato inoltre richiesto un urgente incontro con l'Associazione industriali per esaminare l'intero problema, anche in relazione al fatto che i lavoratori non hanno percepito dal gennaio scorso alcun importo.

Il capogruppo comunista al Consiglio regionale, Colli, dopo aver recato la solidarietà ai lavoratori licenziati della Gaslini di Trieste che occupano lo stabilimento, ha presentato un'interrogazione urgente, assieme ai consiglieri Donadel, Tonel e Lovriha per chiedere un immediato intervento della Giunta a salvaguardia dei livelli di occupazione.

Nell'interrogazione si fa presente che la società ha ottenuto ingenti fondi pubblici per il potenziamento degli impianti e ha disatteso ogni impegno circa la ripresa dell'attività, giungendo a licenziare tutti i lavoratori dopo un anno di cassa d'integrazione, con un ulteriore aggravamento della situazione occupazionale in una città che vede costantemente calare il numero dei posti di lavoro nell'industria.

Sulla vertenza alla Gaslini la Federazione provinciale del Pdup per il Comunismo ha inviato un comunicato nel quale si ribadisce la piena solidarietà con gli operai dell'azienda nella loro lotta in difesa del salario e del posto di lavoro e rileva «come la chiusura degli stabilimenti unilateralmente e arbitrariamente decisa dalla Direzione, così come i licenziamenti degli operai ivi occupati, dopo un anno di cassa integrazione, rappresentino un ulteriore e pesante attacco ai livelli occupazionali e alle condizioni di vita dei ceti proletari e popolari della città, peraltro già duramente colpiti».

«In questo frangente — continua la nota — è necessario mobilitarsi subito, e l'invito deve essere raccolto e fatto proprio dai sindacati e dai partiti della sinistra, in sostegno non solo degli operai della Gaslini ma anche di tutti coloro che oggi vedono minacciato il proprio posto di lavoro».

ATTRACCHERA' QUESTA MATTINA ALLA STAZIONE MARITTIMA

Arriva il caccia «Page»

Arriverà questa mattina il cacciatorpediniere «Page» della VI Flotta Usa per una visita che durerà sino ai primi di marzo. Nella foto: un gemello del «P. ge» (Arch. Aldebaran)

MOZIONE DI SFIDUCIA PRESENTATA DAI REPUBBLICANI

Sollecitate le dimissioni della giunta provinciale

Aria di crisi alla Provincia: il Pri ha presentato ieri una mozione di sfiducia nei confronti della giunta minoritaria socialcomunista, chiedendone le dimissioni. E' dunque scontato che l'odierna seduta del consiglio sarà piuttosto animata. I repubblicani hanno voluto precedere, con la loro mossa, la presentazione del bilancio di previsione. A presentazione avvenuta, infatti, la sfiducia potrebbe essere espressa soltanto con un voto contrario sul documento contabile, il che significherebbe, nel caso che i «no» fossero più dei «sì», l'avvento della gestione commissariale. Gli stessi repubblicani, invece, sostengono di non volere il commissario e da qui la richiesta che la giunta presenti immediatamente le proprie dimissioni «per consentire il tempestivo avvio di consultazioni».

L'iniziativa è stata presa — come si legge nella mozione — dopo aver constatato «l'inadeguatezza politica della giunta Pci-Psi a raccogliere il consenso sufficiente e necessario ad esplicare la propria funzione amministrativa» e dopo aver altresì rilevato «la necessità di salvaguardare la insostituibile funzione di questa assemblea elettiva, possibile solo attraverso il concorso di tutte le forze democratiche». Il Pri, nel sottolineare che «in carenza di tale concorso, la giunta si appresta a presentare il bilancio senza alcuna garanzia politica per la sua approvazione e con il conseguente pericolo di una gestione commissariale», prende però atto della «disponibilità da più parti dichiarata di giungere ad accordi più ampi, suscettibili di consentire un diverso e non precario assetto della giunta sulla base di un programma comune».

Poche ore dopo la presentazione della mozione repubblicana, è stata diffusa un'immediata nota di risposta da parte della federazione del Psi.

«I socialisti sono sempre stati disponibili — è detto nella nota — ad "allargare" la giunta provinciale e a discutere nuovi programmi che consentano un coinvolgimento di più partiti nella gestione dell'ente locale. Fin'ora hanno preso atto di una situazione e, compatibilmente alla disponibilità degli altri, hanno cercato di garantire un ruolo ed una funzionalità alle giunte.

«I dati politici da cui sono partiti nella loro azione, per quanto riguarda la Provincia, sono questi: indisponibilità della Dc ad accettare formule di emergenza; indisponibilità del Psdi e dell'Unione slovena ad andare più in là di un atteggiamento responsabile che consenta la sopravvivenza della amministrazione provinciale; indisponibilità del Pli ad accettare giunte con il Pci (secondo una linea nazionale del partito); mancanza di giunte alternative politicamente più forti dell'attuale giunta minoritaria Pci-Psi.

«Poiché la città (e la sua provincia) doveva essere comunque governata e alcune scadenze richiedevano una "presenza" degli enti locali, il Psi, non essendo in grado di dar vita a giunte con una maggioranza autosufficiente senza la Dc e ritenendo che fosse una grave iattura consentire che la Dc gestisse da sola i problemi economici, il dopo Osimo, le azioni in difesa dell'Università di Trieste ecc, aveva proposto la linea che si potrebbe definire "dell'emergenza implicita" e che consentiva a tutti i partiti democratici, attraverso le due giunte, di essere quanto meno controllori di alcune iniziative politiche che per Trieste sono, in questo momento, fondamentali.

«Questa linea — afferma la nota socialista — era stata accettata nei fatti da tutti (fa testo l'ordine del giorno presentato in comune dal Pci e dal Psi e accolto dalla giunta comunale di cui fanno parte anche i repubblicani) e aveva trovato come interlocutori i sindacati, le forze sociali ed economiche di Trieste.

«Presentare una mozione di sfiducia il giorno dopo la votazione del bilancio in Comune (sul quale si sono astenuti sia il Pci che il Psi) può significare varie cose:

«che il Pri, assicurata la sopravvivenza della giunta comunale, si appresta ad iniziare la propria campagna elettorale rinnegando un rapporto fin qui costruito fra i partiti (ma non si capisce bene cosa propone in cambio);

«che il Pri, ha la possibilità di formare una giunta diversa e allora dovrebbe dire con chi e con quali voti;

«che il Pri vuole trasferire la propria linea nazionale anche a Trieste (coinvolgimento del Pci);

«che il Pri punta alla crisi ed al commissario per poter dire (ma con quale credibilità vista la linea nazionale) di aver fatto una opposizione «dura» ad una giunta di sinistra nonostante la posizione nazionale. di questa mossa.

«La chiave perciò, è o la disponibilità ad entrare in giunta assieme al Pci e al Psi o la volontà di iniziare, per tempo, la propria campagna elettorale. Nel mentre come socialisti continuiamo a lavorare con gli interessi della città, vorremmo capire — conclude il Psi — se il Pri, che si dice partito di contenuti, vuole costruire qualche cosa di nuovo o ha iniziato una azione nervosa per ricercare fra commissari e giunte in crisi un proprio spazio elettorale».

Cronache degli spettacoli

Al vaglio del pubblico gli spettacoli al Verdi

In due fasi il tradizionale referendum

Il tradizionale referendum fra i frequentatori del Teatro Verdi si farà quest'anno in due tempi. La decisione è maturata per soddisfare i tanti che chiedevano di potersi esprimere ad ogni spettacolo. Se inflazionare lo spettacolo con una scheda ad ogni suo ingresso a teatro equivale a raccogliere risposte da contarsi alla fine sulle dita di una mano sola, è altresì vero che al decimo spettacolo i ricordi dei primi possono essere sbiaditi. Per questo i referendum saranno due, di cinque spettacoli ciascuno.

Con la conclusione delle repliche della «Vedova scaltra» sono piovute le risposte il cui spoglio è stato curato dall'Ufficio stampa dell'Ente. La tradizionale pagellina, con i giudizi relativi, vede stavolta in testa alla graduatoria il balletto «Spartacus» con il complesso del Teatro di Budapest, seguito dal «Vascello fantasma». «Turandot», «Iris» e «Vedova scaltra» hanno una quotazione di «buono» decisamente superiore a quella dell'«ottimo».

Fra i cantanti ascoltati, a destare l'impressione più favorevole è stata Olivia Stapp protagonista di «Iris», seguita dai soprani Rita Lantieri, Fiorella Pediconi ed Elena Zilio.

Fra i direttori d'orchestra, scontato il plebiscitario plauso a Gustav F. Kuhn per la sua incandescente presenza sul podio del «Vascello fantasma», seguito a ruota da Maurizio Arena e Gianfranco Masini.

In testa alla graduatoria fra i cinque registi risultano Alberto Fassini (Turandot) e Maria Bertinetti (La Vedova scaltra).

Come per il passato, le schede contengono molte osservazioni, in cui viene riflessa la tendenza tradizionale della maggioranza: richiestissime le opere dal grande repertorio ottocentesco, desiderati i cantanti-divi, bandite le novità.

Abbondano anche le osservazioni di carattere tecnico-pratico fra queste quelle riguardanti la mancanza di mezzi pubblici alla fine degli spettacoli, quella dell'orario d'inizio degli stessi. A questo proposito, va precisato che l'anticipo di mezz'ora rispetto all'orario d'inizio tradizionale, venne disposto dal Verdi nell'autunno del 1974 in piena crisi delle fonti energetiche. I provvedimenti comuni a tutte le istituzioni italiane (vedi Telegiornale) vengono tutt'ora mantenuti poiché comportano un decisivo risparmio nelle spese di gestione.

Luigi Pestalozza lunedì al Cca

Lunedì nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) il critico Luigi Pestalozza presenterà le due opere di prossima programmazione al Teatro Verdi: «Sette canzoni» di Gianfrancesco Malipiero e «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo.

Luigi Pestalozza, stimato come uno dei più preparati musicologi italiani, è già noto al pubblico per aver presentato sempre per il ciclo promosso dal Teatro Verdi, l'opera «Katia Kabanova» di Janacek.

La prolusione avrà inizio alle ore 18.45 precise e sarà ad ingresso libero.

«Sette canzoni» e «Pagliacci» mercoledì al Verdi

«Sette canzoni» e «Pagliacci», le due opere che andranno in scena mercoledì prossimo al Teatro Verdi, sono state scritte a vent'anni di distanza appena, ma riflettono una concezione del melodramma completamente opposta.

«Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo è l'opera verista per eccellenza, ne contiene il proclama nel prologo: «Sette canzoni» di Gianfrancesco Malipiero è quanto di più anti operistico si possa immaginare: sono «sette espressioni drammatiche», dalle quali è escluso perentoriamente il recitativo, che trovano il proprio fulcro musicale nella successione di antichi testi italiani, creando quasi con gusto moderno il mottetto.

Le due opere, di cui «Sette canzoni» in «prima» assoluta per Trieste, sono affidate alla concertazione e direzione di Giacomo Zani ed avranno quale regista Dario Dalla Corte.

Domani inizia presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per la «prima» (ore 20 — turno di abbonamento A/F).

«Sette canzoni» si varrà di un nuovo allestimento realizzato dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi su bozzetti di Antonio Mastromattei. L'allestimento dei «Pagliacci» è di Luisa Spinatelli.

CON «GLI OSIMANTI»

Ritorna in scena il «Controcabaret»

Dopo i successi riportati nella tournée in varie città italiane il «Controcabaret» triestino ritorna al suo pubblico con la nuova versione aggiornata, riveduta e «scorretta» dello spettacolo «Gli Osimanti».

Le recite riprenderanno sabato prossimo alle ore 21.30 nella sede dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, e continueranno tutti i giovedì e tutti i sabati.

Come sempre rimane invariata la simpatica iniziativa della pastasciutta offerta dalla compagnia agli intervenuti.

Le prenotazioni per gli spettacoli si fanno telefonando al 27169 oppure al 272402. Sono sempre valide le tessere di abbonamento al «Controcabaret».

Incontro con «Elettra»

Oggi alle 19, al Ridotto del Verdi, gli interpreti dei ruoli principali di «Elettra» e il direttore Georg Alexander Albrecht, saranno ospiti degli Amici della lirica e del Cca, in un pubblico incontro in cui saranno altresì discussi i problemi interpretativi dell'opera straussiana. Sono invitati tutti i frequentatori della stagione lirica.

Si apre oggi il seminario di studi europeistici

Si apre oggi con la relazione del dott. Marco Piccarolo sulla politica comunitaria della concorrenza il seminario di studi europeistici organizzato dal Movimento Federalista Europeo sotto il patrocinio della Regione Friuli - Venezia Giulia e con la collaborazione delle Assicurazioni Generali e del Lloyd Adriatico.

L'inizio è alle ore 18 nella sala delle conferenze delle Assicurazioni Generali in via Trento 8; sono invitati ad intervenire operatori economici e quanti si interessano alla problematica europeistica.

Il tema che egli tratterà, e cioè gli effetti sul comportamento delle imprese della politica comunitaria in tema di regolamentazione della concorrenza, ha particolare interesse per l'economia triestina e regionale.

IL TEMPO CHE FARÀ

DA NUVOLOSO A COPERTO
DA POCO NUVOLOSO A MOLTO NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Una perturbazione determinerà nel corso della mattinata un generale aumento della nuvolosità sull'Italia settentrionale ove si avranno nevicate sui rilievi e localmente anche in pianura. Sulle altre regioni in prevalenza poco nuvoloso con aumento della nuvolosità sull'Italia centrale e sulla Sardegna con possibilità di nevicate sulle zone appenniniche sopra i 500 metri.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: deboli o moderati.
Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2,4, 6,2; Bolzano -7, 10; Verona 0, 8; Venezia 0, 7; Milano -7, 4; Torino -7, 6; Cuneo -14, 2; Genova 2, 11; Bologna 1, 7; Firenze 3, 9; Pisa -2, 9; Ancona 2, 5; Perugia -1, 3; Pescara 0, 9; L'Aquila -3, 6; Roma Nord -1, 9; Roma Fiumicino 0, 9; Campobasso -3, 0; Bari 3, 8; Napoli 1, 9; Potenza -4, -1; Santa Maria di Leuca 6, 10; Catanzaro 2, 5; Reggio Calabria 4, 10; Messina 4, 9; Palermo 6, 11; Catania 5, 14; Alghero 7, 10; Cagliari 5, 11.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -5, 2; Atene 12, 15; Beirut 10, 19; Belgrado -1, 0; Berlino -2, 1; Bruxelles -3, 0; Cairo 13, 31; Copenaghen -1, 0; Francoforte -2, 0; Ginevra -11, 0; Helsinki -23, -17; Kiev -2, -2; Lisbona 6, 11; Londra 1, 4; Madrid -5, 10; Miami 19, 29; Montreal -18, -8; Mosca -11, -1; New York -2, 0; Oslo -21, -13; Parigi 0, 2; Rio de Janeiro 21, 34; Stoccolma -14, -5; Tel Aviv 9, 28; Tokio 1, 5; Vienna -5, 0.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNA FARSA DEL CINQUECENTO AL POLITEAMA ROSSETTI

Quando la «Fantesca» è un uomo

Un fuoco di mortaretto questa «Fantesca» di Giambattista Della Porta, che lo Stabile di Bolzano presenta ora al Politeama Rossetti nell'adattamento e per la regia di Alessandro Fersen.

Uomo di lettere, di teatro e di mondo, il cinquecentesco napoletano Della Porta, tenne stretto commercio con parecchie branche dello scibile, inclinando più del dovuto, per i suoi tempi, all'alchimia; tant'è vero che fu in odore di mago, apprendista e stregone e, sembra, d'inventore della camera oscura. Insomma, un bello spirito della cultura rinascimentale, dotato per di più di fantasia ardente, di sfarzo verbale e sbrigliatezza comica tali che alcune sue opere vennero accostate, per immaginoso splendore, alle fiabe celebratissime («Lo cunto de li cunti») del più famoso, e non di molto più giovane conterraneo suo, Giambattista Basile. Ora, di questo spirito così libero e vivace si ritrovano saporosi indizi appunto nella «Fantesca», farsa all'argento vivo modulata su antichi schemi plautini, e dunque: scambi di persona, travestimenti, equivoci, intrighi, agnizioni finali. Nulla di nuovo, infine. La commedia italiana del Cinquecento, di derivazione classica, non consiste quasi d'altro.

Ecco allora lo schema. Il giovane Essandro si camuffa nella fantesca Fioretta per poter stare vicino all'amatissima Cleria. Amore corrisposto ma contrastato, siccome il padre di lei, Gerasto, avrebbe la pretesa che la fanciulla sposasse il rampollo del dotto Narticoforo, pedante profluvio di latinorum. Che fare? Il rimedio si trova. Ci pensa Panurgo, servo astuto e provvidenziale, a tirar fuori il padrone Essandro dalle pene d'amore. Panurgo incarica dunque un pitocco da corte dei miracoli, Morfeo, di fingersi il promesso sposo di Cleria e lui stesso si traveste da Narticoforo. Bella coppia!

Morfeo si acconcia in una maniera talmente ridicola e stomachevole che al solo vederlo Gerasto per poco non sviene. Quel matrimonio, chiaro, non si può fare. Senonché anche il vecchio lascivo s'è invaghito, e nientemeno che della falsa fantesca Essandro-Fioretta tutta lezio e caricaturali scodinzolii, suscitando la furibonda gelosia della moglie. Siamo già, com'è facile intuire, nell'occhio d'una ben temperata geometria comica.

Equivoci a non finire, personaggi finti che si scambiano le parti con quelli veri quasi in un rincorrersi di ombre. Se poi aggiungiamo i duelli degli smargiassi capitani spagnoleschi (un tremebondo balletto con spade di legno), lo scontro a suon di clistere e di ombrello tra Gerasto e Narticoforo, le pillole erotiche dello speziale, gli spogliarelli di Cleria tra le mani della falsa fantesca, l'andirivieni degli straccioni-maschere su e giù per scale, scalette, altane disposte nell'impalcatura scenica di Emanuele Luzzati; ebbene, se al resto si aggiunge tutto ciò, avremo un'idea abbastanza chiara del pandemonio, della burla boccaccesca, che il meccanismo pur così elementare solleva prima di fermarsi all'inevitabile stazione finale del tutto è bene quel che finisce bene.

Meccanismo elementare, si è detto, ma ravvivato dal dinamismo, applicato alla puntuale orologeria delle situazioni, che Fersen mostra di amministrare (specie nel secondo tempo) con allegra e disinvolta padronanza, laddove per esempio al gioco delle duplicazioni, degli schemi binari usuali nella commedia del Cinquecento, Fersen dà quasi un tocco di magia (due fantesche, due dotti, due capitani, la moltiplicazione dell'unico accattone Morfeo in un gruppetto di straccioni, ecc.), come se volesse ricordarci la fama o malafama di alchimista ch'ebbe il Della Porta e rivedere la commedia attraverso il buco nero della sua invenzione, la camera oscura.

Ma non è solo questo. Fersen ci rimanda talvolta anche a riferimenti culturali, contigui o paralleli, di quel momento del teatro italiano, cavandone un canovaccio di lazzi e coloritissime caricature da commedia dell'arte, pur conservando al testo la sua originaria sonorità e solarità verbale. In ciò gli sono di grande contributo i costumi di Santuzza Calì, un campionario di madornale inventiva.

Spettacolo dunque assai godibile «La fantesca», che attori in piena forma e divertiti al gioco, come Antonio Salines (spassoso Essandro-Fioretta), Franco Giacobini (il vecchio grullo Gerasto), Oreste Rizzini (ottimo Panurgo), Torivio Travaglini (un incredibile Morfeo travestito da «mostro»), Carola Stagnaro (la finta ingenua e piccante Cleria), Olga Gherardi (la gelosa moglie Santina), Libero Sansavini (il dotto Narticoforo), Patrizia Sacchi (la serva Nepita), Stefano Grignani e Renato Montanari (i due buffi capitani) e tutti gli altri, hanno portato al franco successo. Molti applausi e chiamate al calar del sipario.

Giorgio Bergamini

DAL PROSSIMO AUTUNNO

«Happy days» di nuovo in Tv

ROMA — Migliaia di lettere alla Rai: i ragazzi vogliono «Happy days». Migliaia di lettere sono giunte nelle ultime settimane alla Rai: sono tutte di ragazzi che chiedono una nuova serie di «Happy days», i telefilm trasmessi il pomeriggio sulla rete 1 in dicembre che raccontavano le vicende di un gruppo di giovani americani degli anni cinquanta quando i «teen-ager» dell'epoca, nella caratteristica tenuta (gran ciuffo di capelli, «blue-jeans» attillati, camicie a scacchi, stivaletti) adoravano i miti di James Dean e Elvis Presley.

L'interesse suscitato da questa specie di «American Graffiti» televisivo ha indotto i responsabili della struttura che ha mandato in onda la serie a prevedere una continuazione del ciclo di «Happy days» nel prossimo autunno.

«Salò» torna sugli schermi

ROMA — Il film «Salò o le 120 giornate di Sodoma» di Pier Paolo Pasolini deve essere considerato un'opera d'arte. Perciò dovrà tornare sugli schermi italiani senza alcun taglio e nella sua versione integrale. Lo ha deciso la terza sezione penale della Cassazione, che ha accolto oggi il ricorso del produttore Alberto Grimaldi contro la sentenza con la quale la corte di appello di Milano, pur dissequestrando l'opera cinematografica, aveva ordinato il taglio di alcune sequenze.

Il giudizio della suprema corte è definitivo, perciò il film tornerà ora in circolazione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) di «Elettra» di Richard Strauss. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Alfred Wopmann.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì alle ore 20 quinta rappresentazione (turni C-E) di «Elettra» di Richard Strauss. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Alfred Wopmann.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30: «La fantesca» di G. B. Della Porta. Edizione del Teatro Stabile di Bolzano. In abbonamento: tagliando n. 3 (alternativa). Abbonati con tagliando 3 esaurito L. 2.500. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
C. C. A. GIOVENTU' MUSICALE — Venerdì 17 alle 20.45 serata con Gabora-Delli Ponti-Gabora.
LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Da oggi a sabato ore 18, 20, 22: «Kafr Kassem» di B. Alaouie. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093): 16, ult. 22: «Allegro non troppo». Il capolavoro di Bruno Bozzetto. Cartone animato a colori. Per tutti.

EDEN. 16,30, ult. 22.15: «Le notti porno nel mondo». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Io, Beau geste e la Legione straniera» con Marty Feldman, Ann Margret.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «L'ultima odissea» con George Peppard, Jan-Michael Vincent e Dominique Sanda.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Le ragazze dal ginecologo». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 19, 22. Una movimentata storia moderna, tra passioni, intrighi erotismo: «L'altra faccia di mezzanotte». Technicolor con John Beck, Susan Sarandon. Rigorosamente v.m. 18 anni.
MIGNON. 16, ult. 21.30: «La scarpetta e la rosa». Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16.15, 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Poliziotto senza paura». Technicolor. V.m. 14 anni. Con M. Merli e J. Collins. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Ancora oggi a richiesta lo sconvolgente e fantastico technicolor «Holocaust 2000» con K. Douglas e A. Belli. Domani «I nuovi mostri».
CAPITOL. 16.30, ult. 21.30. Senta Berger è l'affascinante interprete del piccantissimo technicolor «Una donna di seconda mano» con R. Niehaus ed E. M. Salerno. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Damiano Damiani presenta un drammatico film di spionaggio «Goodbye e amen» con John Firsythe, Tony Musante e Claudia Cardinale.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Una delle più straordinarie imprese dei nostri giorni «La notte dei falchi» (Entebbe Operazione Thunderbolt) con Y. Gaun e A. Dajan. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un avvincente giallo: «Tempi brutti per Scotland Yard». John Mills, Donald Pleasence, Barbara Hershey, Peter Cushing.
IMPERO. 16.30. I giovani e i loro problemi morali e sociali nel piccante technicolor «Pubertà». V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La cugina». Piccante e molto divertente con M. Ranieri e D. Haddon. Severam. v.m. 18 anni. Techn.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il mucchio selvaggio». Sam Peckinpah con questo film si propone come uno dei massimi registi del genere western. Un quadro grandioso, sempre pieno e affascinante. Interpreti di eccezionale bravura William Holden, Ernest Borgnine e Robert Ryan. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16, ult. 21.30: «Il giorno del grande massacro». Western a colori.

ASTRA. 16.30: «Stamping Ground». Dal festival di musica pop, con i complessi: Santana, Pink Floyd, J. Airplane e tanti altri. V.m. 14 anni.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. «Questo pazzo, pazzo, maresciallo Scassamazzo» con Henry Salvador, Jean Paulaint, Patricia Karin. Una formidabile occasione per ridere. Due ore di travolgenti avventure comiche.
LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Rassegna di fantascienza: «I mostri della città sommersa» con Peggy Neal e Steve Queens. Technicolor.
RADIO. 16: «La polizia tace». Un film di scottante attualità con H. Frank e C. Krueger. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Alfred Hitchcock presenta «Frenzy» con Joan Finch, Alec Mac Gowen e Barbara Leih. Capolavoro del giallo. Technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «Kleinhoff Hotel». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16.30-20.30: «Via col vento».
CENTRALE. 15.30: «Un altro uomo, un'altra donna».
CRISTALLO. 16: «Sequestro di persona a mano armata». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Decamerone nero». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «I ragazzi del coro». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Il bel Paese».

GORIZIA

VERDI. 19.30: «Veronica di Desenice» di Oton Zupancic, con il Teatro stabile sloveno di Trieste.
MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «La torta in cielo» con P. Villaggio e D. Perego. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Marcia o muori» (La bandera) con T. Hill e C. Deneuve. Scope a colori.
CENTRALE. 17 - 22: «Milano cal. 9» con G. Moschin e B. Bouchet. Scope a colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Io e Annie» con Woody Allen e Diane Keaton. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il presagio» con G. Peck. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La polizia indaga: siamo tutti sospettati» mon Mimsy Farmer, Bruno Cremer. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Mondo di notte oggi».

PALMANOVA

ITALIA. «La notte dell'alta marea».
GARIBALDI. «Tre tigri contro tre tigri».

CASARSA

ROMA. «La terza mano».

PORDENONE

VERDI. 16.30: «Car Wash». Brillante. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16.30: «La ninfomane casalinga». Sexy. V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 16.30: «Il ritorno di Don Camillo». Brillante.

CORDENONS

RITZ. 20: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere». Comico.

SACILE

NUOVO. 21: «Il viaggio dei dannati». Avventuroso.
ZANCANARO. 21: «Il margine». Drammatico.

CERVIGNANO

NUOVO. «Atti impuri all'italiana». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Pane, burro e marmellata». Prima visione di zona.

IL DUO DEKLEVA AL TEATRO SLOVENO

Esecuzione scolorita

Aperto dalla «Sonata» K. 19, scritta a Londra da Mozart fanciullo, il programma del Duo Alenka e Igor Dekleva al Teatro sloveno comprendeva alcune fra le maggiori opere della letteratura pianistica a quattro mani, coltivata con grande amore da musicisti come Schubert, che fu anche in questo campo fecondissimo. E proprio nella stupenda «Fantasia» D. 490 di Schubert, scritta pochi mesi prima della morte e dedicata a Carolina Esterhazy, la letteratura pianistica a quattro mani sembra trovare il suo compimento, la sua espressione suprema.

Purtroppo l'esecuzione del Duo Dekleva non è trascorsa senza squilibri; converrà parlare non di un'autentica interpretazione ma di una lettura un po' sbiadita, priva di colore, di fantasia e di approfondimento stilistico. Alquanto smorte sono apparse anche le esecuzioni di tre delle «Six épigraphes antiques» di Debussy (perché non presentare il ciclo completo?), della «Sonata» (1938) di Hindemith e dei «Pupazzetti» di Casella. Bisogna rilevare che nella trama serrata del lavoro di Hindemith i due esecutori si sono impegnati a fondo, con qualche risultato di maggiore prestigio.

Ha suscitato interesse, a metà concerto, l'esecuzione di una «Fuga» di Mario Kogoj, un musicista nato a Trieste e formatosi a Vienna con Schreker e Schönberg. Fra l'altro Kogoj compose un'opera, «Maschere nere», dal dramma di Andrev, rappresentata a Lubiana nel 1929. La «Fuga» eseguita dal Duo Dekleva, composta nel 1925, è un lavoro di notevole impegno, vicino all'intensa scrittura pianistica e al cromatismo di un Reger.

A Igor e ad Alenka Dekleva, al termine del concerto, sono andate le cordiali accoglienze di un uditorio non foltissimo.

E. G.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: A cena da Agatone; 15.05: Primo Nip; 17.10: E lasciatemi divertire; 17.45: Lo sai; 18.05: La canzone d'autore; 18.35: Viaggi insoliti; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Sipario aperto; 20.15: Big groups; 20.30: Speciale salute; 21.05: La bella verità; 22: Combinazione suono; Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Due voci e un pianoforte; 9.32: Memorie del mondo sommerso; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Scoop; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Con rispetto spar.. ..Lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Nuove canzoni nuove voci; 18.33: Voto si, voto no; 18.56: Gli attori cantano; 19.50: Leggerissimo; 20.10: Un'opera un'epoca; 21.05: Il teatro di Radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 23.35: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: C'era una volta; 12.10: Long playing; 13: Musica per tre; 14: Il mio Prokofiev; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Tre, quattro, cinque, sei tocca a noi; 17.30: Spazio tre; 18.45: Europa '78; 19.15: Spazio tre; 21: Discoclub; 22: Libri ricevuti 22.10: Itinerari beethoveniani; 23.35: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (1.a parte); 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Comitato regionale per il Friuli-Venezia Giulia del Partito comunista italiano: Esame della situazione politica ed economica nella nostra regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Dischi d'oro; 9.30: Mercatino del giovedì; 9.45: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmisione per le scuole elementari; 11.05: La società che cambia; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Evergreens; 15.35: Novità in discoteca; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; Tanti amini; 18.10: Per i bambini: Din don - Fare il pane - Disegno animato della serie: L'albero di Carletto; 18.35: Ceneremly - Telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 17.05: Concerto; 17.40: Panorama musicale; 18.05: L'uomo e la microbiologia; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Celebri pagine pianistiche; 9.15: Canta Cristiano Malgioglio; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro Monte Venda; 14.45: Savio Record; 15: L'aquilone; 15.20: L'orchestra The Red Castle; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Libri in vetrina; 16.05: Orchestra Argelli; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Gli strumenti musicali e il loro maestri; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.32: Il complesso Astor Piazzolla; 21.45: Pop scena; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Julie London.

TV Svizzera

9: Telescuola geografia del Canton Ticino; 10: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: giordomo»; 19.10: Telegiornale; 19.25: Incontri; 19.55: Votazioni federali del 26 febbraio; 22.15: Musicollage; 22.45: Cronache del Gran Consiglio Ticinese; 22.45: Telegiornale; 23: Campionati svizzeri di sci.

TV Capodistria

19.25: Trim test televisivo - Esercizi per chi vuol mantenersi in forma; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Quiller memorandum», film di spionaggio; 22.10: Cinenotes - La Slavia veneta, documentario; 22.40: Jazz sullo schermo.

TV Lubiana

9, 10, 10.30, 15.40: TV scuola; 16.25: Telesport - Pallacanestro: Coppa delle Coppe: Jugoplastica - Real; 18: Cartoni animati; 18.10: Orizzonti; 18.20: Cartoni animati; 18.45: Telequiz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: L'occhio della critica; 20.45: Boccaccio: «Il Decamerone», sceneggiato televisivo; 21.25: In collegamento; 21.55: Telegiornale; 22.10: Musica jazz; 22.40: Telesport - Boxe; 23.10: Notiziario.

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.40: Lo sapevate già?; 18.45: Telequiz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.45: «Il Decamerone», sceneggiato televisivo; 21.25: Telegiornale; 21.40: «Un ballo in maschera», opera.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Cineteca» - «L'America di fronte alla grande crisi», 2.a puntata (replica).
13.00 «Filo diretto», dalla parte del cittadino. ✻
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
17.00 Alle cinque con Rosanna Schiaffino. ✻
17.05 Heidi: «La pastorella», cartoni anim. 6.a punt. ✻
17.30 Nel mondo della realtà: «Ceramisti». ✻
17.40 «Il Trenino» - «Favole, filastrocche e giochi».
18.00 Argomenti: «Come Yu Kung rimosse le montagne» - La fabbrica di generatori - Shanghai. ✻
18.30 «Piccolo Slam», spettacolo musicale, 2.a parte.
19.20 Furia: «Ospite a sorpresa», con Peter Graves.
19.45 Almanacco del giorno dopo ✻ — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Scommettiamo?», presentato da M. Bongiorno ✻
21.50 «Dolly», appuntamento con il cinema.
22.00 «Tribuna politica», a cura di Jader Jacobelli. ✻
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 «Teatromusica», problemi dello spettacolo.
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 Educazione e regioni: «Una proposta per l'infanzia» - «A che gioco giochiamo?». ✻
16.00 Milano: 6 giorni ciclistica.

Tv 2 ragazzi

17.00 «Paganini stavolta ripete», telefilm. ✻
18.00 Dedicato ai genitori: «Handicappati: uomini come gli altri», 3.a punt. - «La società di tutti». ✻
18.25 Tg2 - Sportsera. ✻
18.45 Buonasera con... il Quartetto Cetra. ✻
— «Braccio di Ferro», cartone animato.
— «La famiglia Robinson», 13.o episodio. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Comemai speciale», fatti, musica e cultura. ✻
— «Napoli: esterno giorno», telefilm.
21.10 «Pionieri del volo», ultima puntata. ✻
22.05 «Femminile maschile», di Carla Ravaioli.
22.35 Matt Helm: «Un ranch per Nancy», telefilm. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **
— Milano: 6 giorni ciclistica.

*✻ Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Scomettiamo?» (Rete 1 - ore 20.40 - colore), con campioni e ritratti il telequiz di Mike Bongiorno allarga sempre più la sua platea che sfiora oggi i 28 milioni. Si calcola che ogni settimana i concorrenti impegnati a risolvere l'identikit misterioso sono circa 12 mila.

* * *

«Tribuna politica» (Rete 1 - ore 22 - colore) — Prosegue il consueto appuntamento politico di Jader Jacobelli con personalità di governo, deputati, sindacalisti e giornalisti specializzati.

* * *

«Comemai speciale» (Rete 2 - ore 20.40 - colore), «Napoli: esterno giorno» è il telefilm presentato questa sera nell'ambito del programma su fatti, musica e cultura dell'esperienza giovanile oggi a cura di Giampaolo Sodano e Franco Lazzaretti. Il cortile di un palazzo settecentesco, bellissimo ma in totale disfacimento nel cuore di Napoli, è il punto d'incontro dei vari personaggi prodotti dal tessuto sociale partenopeo. Il film-inchiesta parte proprio da questo campionario di varia umanità.

* * *

«I pionieri del volo» (Rete 2 - ore 21.10 - colore), ultima puntata del programma di Sergio Bellisari e Francesco Cadin con la colaborazione di Ada Acquaviva. Il programma prende in osservazione la nostra aviazione militare nell'ultimo periodo della prima guerra mondiale fino all'avvento del fascismo quando l'«arma azzurra», a dispetto di primati e trasvolate transoceaniche non seppe adeguarsi ai progressi altrove compiuti. E oggi? la crisi continua. La tecnologia è altrove, e in Italia non resta che qualche appassionato romantico.

* * *

«Matt Helm» (Rete 2 - ore 22.35 - colore) — Len Harris, un «Ranchero» in pensione, affida a Matt (L'attore Tony Franciosa) l'incarico di ritrovare una sua ex fidanzata, Nancy Taylor. Senonché la giovane, coinvolta anni addietro in una grossa rapina, è ora alle prese con un gruppo di criminali. Matt Helm, con l'aiuto della immancabile e graziosa Laraine Stephens (che ha sempre funzioni di avvocato-amante-segretaria) riesce a risolvere il caso.

BORSE E MERCATI

SEDUTA NERVOSA CON TONI IRREGOLARI

MILANO — *Intonazione irregolare con scambi discretamente attivi. Le opposte esigenze di sistemazione delle posizioni degli operatori, in vista della chiusura mensile dei conti in programma oggi con i riporti, hanno conferito alla seduta un andamento nervoso con oscillazioni a volte ampie nei prezzi. Oltre che impegnato nella risposta premi, conclusasi con il ritiro quasi totale dei contratti in scadenza, il mercato ha registrato, da un lato, l'afflusso di realizzi sui titoli in battuta nei giorni scorsi (quali Viscosa, Olivetti e Montedison) e dall'altro una corrente di acquisti per ricoperture su valori quali ad esempio Buitoni Perugia (più 19.8 per cento), Bastogi (più 8,6 p.c.) e Liquigas (più 4,1 p.c.).*

Nonostante questi impegni tecnici il mercato ha consolidato, soprattutto per quanto concerne i titoli guida, i prezzi acquisiti, confermando una maggior resistenza di fondo. Al distino in recupero sono risultate anche le Romana Zucchero (più 12,5 p.c.), Cementir (più 11,8), Alitalia 1976 (più 11,2), Italcementi (più 3,3), Linificio e Comp Milano priv. (più 3,3), Ilssa Viola (più 3), seguite dalle Silos, Nebiolo e Alivar.

Di pochi punti migliori le due Fiat, Pirelli spa e Generali. In assestamento le due Viscosa (—10,5 con il titolo privilegiato e —1,6 con quello ordinario), Olivetti (—1,7) e Montedison (meno 1,3). Cedenti le Latina priv (—7,1), Nord Milano (—7), Ginori (—5,4), Ausonia (—4,6), Rumianca (—4,4), Terme Acqui (—3,7), Isvim (—3,5), BII e Banco Lariano (—3,2), Standa e De Medici (—3), Finsider (—2,6) Riva (—2,3), De Angeli e Burgo (—2,1 per cento).

Le partecipazioni finanziarie, dopo il rinvio della chiusura per eccessivo rialzo, hanno conservato un progresso del 2,4 per cento. Prezzi resistenti con scambi in lieve aumento sul mercato obbligazionario. Tra le convertibili in assestamento le Liquigas.

Indice Mediobanca 31,83 (più 0,28 per cento).

DOPOBORSA — Nel pomeriggio non è stato rilevato alcun prezzo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 130000, Generali 36000, Ras 55000, Anic 125, Liquigas 62, Liquigas priv. 55, Liquigas risp. 50, Montedison s.st. 160, Montedison c.st. 144, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 27, Gerolimich 2535, Premuda 385, Sip 1553, Tripcovich 26700, Bastogi 488, Finmare 63, Finsider 78, Pirelli 1060, Sme 219, Stet 1890, Beni Stabili 2068, Generale Immobiliare 77, Fiat 1970, Fiat priv. 1570, Dalmine 260, Italsider 125, Terni 80, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 670, Snia Viscosa priv. 430, Patriarca 2700.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in ribasso ancora sotto l'influenza del forte deterioramento nel mese di gennaio della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti correnti. I titoli governativi nella mattinata hanno registrato perdite fino a un punto e mezzo ma poi sono riusciti a ridurre i ribassi a soli 3/4 di punto. I valori azionari hanno pure chiuso in ribasso ma al di sopra dei minimi della giornata. Bowater, Fisons, Glaxo, Ici, Thorn, Guest, Keen, Hawker Siddeley, Tube Investiments, Beechams e Unilever hanno perso fino a 10 pence. In rialzo gli auriferi, in linea con i prezzi dell'oro, stabili o in leggero ribasso americani e canadesi.

ZURIGO — Chiusura contrastata al termine di una seduta con scambi piuttosto fiacchi. Secondo gli osservatori il mercato si è trovato tra due fattori di segno opposto: depressivo quello relativo alle nuove incertezze del mercato dei cambi e agli effetti di alcuni realizzi di beneficio, positivo quello derivante dalla buona condizione di liquidità. Irregolari i bancari eccetto i titoli Credito svizzero che sono migliorati. Paribas ha perso terreno in quanto l'annuncio di aumento del dividendo era ampiamente scontato. Piccoli progressi e perdite bilanciate tra i finanziari e gli assicurativi. Contrastati i valori industriali con Ciba-Geigy portatore e nominativa in rialzo.

FRANCOFORTE — Il mercato si è rafforzato su tutta la quota essendo gli investitori incoraggiati dalla tendenza sostenuta del mercato obbligazionario e dalla maggiore stabilità del mercato dei cambi. Bayer ha guidato in rialzo i chimici con un progressivo di 2,20 marchi di riflesso a voci sul pagamento di un dividendo di 6.50 marchi per il 1977. Demag e Karstadt hanno guadagnato rispettivamente 3,20 e 3,50 marchi tra i meccanici e i grandi magazzini mentre i bancari e gli elettrici hanno segnato rialzi fino a 1,50.

PARIGI — La quota ha chiuso stabile al termine di una seduta complessivamente calma, aiutata da un modesto interesse di acquisto. L'aumento del deficit di bilancio e le previsioni di un aumento del deficit commerciale contenute nel programma economico del partito socialista non hanno influenzato il mercato.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 15 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**178,33**	**(+ 1,01)**
Hongkong	**176,10**	**(+ 1,13)**
Londra	**178,60**	**(+ 1,20)**
New York	**178,95**	**(+ 1,20)**
Milano	**181,21**	**(+ 1,08)**
Parigi	**186,99**	**(+ 0,41)**
Zurigo	**178,37**	**(+ 0,75)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,82	—
Europrogr.	frsv.	140,06	—
Fonditalia	doll.	9,94	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,93	—
Italfortune	»	7,23	7,66
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,75	10,59
Management	lire	6205,19	—
Rominvest	doll.	9,59	10,36
Italunion	»	6,30	6,87

Titoli azionari di Milano

Alimentari e agricole

TITOLI	14-2	15-2
Alivar	880	900
Bonifiche Ferraresi	5370	5390
Buton	3350	3300
Chiari & Forti	1180	1199
Eridania	1480	1489
Imm. Vittoria	—	4721
Ind. Buitoni Perug.	1252	1500
Unidal	—	—
Romana Zucchero	80	90
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—

Assicurative

TITOLI	14-2	15-2
Alleanza Assicuraz.	16300	16480
Assicuratrice Ital.	130990	129900
Ausonia	960	915
Bowring	1540	1540
Comp. Ass. Milano	6650	6710
» » » pr.	3001	3101
Comp. Latina	678	690
Comp. Latina priv.	366	370
Firs	2948	2960
Generali	35990	36100
Italia Assicurazioni	16710	16400
L'Abeille Italiana	7360	7400
Findiaria Incen.	5299	5300
La Fondiaria Vita	14000	13999
RAS	54300	55350
SAI	4450	4370
Toro Assicuraz.	6190	6180
Toro Assicuraz. pr.	3070	3050

Bancarie

TITOLI	14-2	15-2
Banca Comm. Ital.	12140	11975
Banco di Roma	8000	8100
Banco Lariano	4700	4550
Credito Italiano	1850	1850
Cred. Varesino	2645	2540
Interbanca priv.	10520	10700
Mediobanca	32050	31900

Cartarie - Editoriali

TITOLI	14-2	15-2
Binda	1290	1290
Burgo	4750	4650
Burgo priv.	3189	3185
De Medici	299	290
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	658	655

Cementi - Ceramiche

TITOLI	14-2	15-2
Cementir	599	670
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	720	720
Eternit priv.	930	930
Italcementi	10610	10980
Richard Ginori	111	105
UNICEM	3301	3299

Chimiche-Idrocarburi-Gomma

TITOLI	14-2	15-2
A.N.I.C.	128.50	129
Brioschi	13050	13050
Caffaro	260	262
Carlo Erba	805	804
Carlo Erba priv.	460	460
Italgas	640	642.50
Lepetit	12820	12850
Lepetit priv.	13000	13035
Liquigas	60	62.50
Liquigas priv.	55.50	55.50
Mira Lanza	18600	18500
Montedison	162	159.75
Montedison '74	138	—
Montegemina	—	138.75
Napoletana Gas	354	354
Perlier	327	327
Petrolifera Italiana	715	715
Pierrel	326	326
Rumianca	1465	1400
Saffa	4045	4051
Siossigeno	7370	7370

Commercio

TITOLI	14-2	15-2
La Rinascente	43	43
La Rinascente priv.	27	27.25
Silos di Genova	1627	1670
Standa	2000	1940

Comunicazioni

TITOLI	14-2	15-2
Alitalia priv.	825	818
Ausiliare	4150	4190
Aut. Torino-Milano	930	930
Italcable	2910	2900
NAI	630	640
Nord Milano	500	465
S.I.P.	1554	1553

Elettrotecniche

TITOLI	14-2	15-2
Magneti Marelli pr.	400	405
Marelli E.	177	177
Pan Electric	—	—
Superfila	4730	4750
Tecnomasio	300	298

Finanziarie

TITOLI	14-2	15-2
Agricola	1248	1248
Bastogi	449	488
Centrale	3870	3869
Fin. Ernesto Breda	1350	1349
Finmare	65.25	63.50
Finsider	79	78
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	890	881
Gim	1900	1900
I.F.I.	2059	2064.50
I.F.I.L.	4099	4100
Invest.	1520	1520
Mittel	945	945
Part. Fin.	1871	2016
Pirelli & C.	2180	2190
Pirelli S.p.A.	1057	1063
Riva Finanziaria	4350	4250
Sarom	910	900
S.M.E.	218	219
Stet	1890	1891
Svil. Bon.	4590	4500

Immobiliari - Edilizie

TITOLI	14-2	15-2
Aedes	1299	1297
Beni Imm. Italia	364	352
Beni Imm. Italia pr.	166	166
Beni Stabili	2063	2068
Certosa	—	—
Coge	815	824
Condotte d'Acqua	614	609
De Angeli Frua	—	4090
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	75.25	77
Iniziativa Edilizia	3860	3840
Isvim	1970	1900
La Milano Centrale	23900	23200
Risanamento	3045	3060
Sifa	—	605

Meccaniche - Automobilistiche

TITOLI	14-2	15-2
FIAT	1960	1975
FIAT priv.	1575	1591
Franco Tosi	11150	11290
Gilardini	3365	3220
Nebiolo	264	270
Olivetti	1079	1060
Olivetti priv.	860	861
Westinghouse	7701	7790
Worthinghton	2430	2455

Minerarie - Metallurgiche

TITOLI	14-2	15-2
Broggi Izar	825	825
Dalmine	258.75	260
Falck	2620	2600
Falck priv.	2200	2290
Ilssa Viola	1360	1401
Italsider	122.75	125
Magona	1575	1573
Pertusola	1890	1900
SMI	—	2000
Terni	80	80
Trafilerie	483	475

Tessili

TITOLI	14-2	15-2
Centenari e Zinelli	35	32
Cantoni	3299	3300
Cucirini	2940	2930
Cascami Seta	4120	4050
Fisac	1270	1270
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	300	310
Marzotto priv.	990	990
Montefibre	99	100
Montefibre priv.	197	197
Olcese Veneziano	47	47.50
Rotondi	8700	8790
Scotti	—	—
Snia Viscosa	666	655
Snia Viscosa priv.	465	416
Tilane	637	649
Unione Manifatture	8300	8300

Diverse

TITOLI	14-2	15-2
Acqua Marcia	1895	1880
Acqu. De Ferrari	1380	1398
Acque Potabili	585	554
Calz. di Varese	4090	4110
C.I.G.A.	944	937
C.I.R.	7410	7400
Pacchetti	33.25	33
Rejna	2480	2530
Smeriglio	1.50	1.50
Terme Acqui	540	520
Trenno	—	1565

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-2
Rendita	5%	73.90
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	94.70
Redim. Trieste	5%	95.35
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	95.35
Edil. Scol. '67	5,50%	84.85
» » '68	5,50%	82.—
» » '69	5,50%	78.30
» » '70	6%	76.50
» » '71	6%	74.40
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.45
» 1979 nov.	5,5%	94.85
» 1980 nov.	5,5%	88.55
» 1982 nov.	5,5%	78.45
» 1978 quadr.	7%	99.45
» 1979 I quadr.	9%	96.25
» 1979 II quadr.	9%	94.50
» 1980 quadr.	9%	93.80
» 1981 quadr.	10%	93.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.50
» » 68/88	6%	72.75
» » 70/80	7%	70.75
» » 71/86	7%	79.50
IMI XXII	5%	96.50
» XXIII	5%	85.65
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	84.—
» XXVI	6%	72.25
» XXVII	6%	68.90
» XXVIII	7%	74.50
» XXIX	7%	74.60
» XXXI	7%	94.30
» XXXII	7%	84.95
» XXXIII	7%	74.55
» XXXIII opt.	7%	96.20
» XXXIV	7%	68.70
» XXXV	7%	75.25
» XXXVII	7%	69.30
» XXXVIII	7%	67.80
» XXXIX	7%	68.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.—
» XLII	8%	68.30
» XLIII	8%	83.30
» XLV	8%	80.30
» serie sp.	6,50%	84.85
» XLVIII	10%	87.95
» L	10%	92.50
» Interfund	8%	85.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.40
» » »	5,50%	61.30
» » »	6%	59.90
» » »	7%	62.80
COP ss. I	6%	79.50
» ss. II	6%	77.—
» ss. III	6%	75.50
» ANAS '66	6%	60.20
» ANAS '72	7%	62.60
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	76.—
» Int. St. 1	6%	76.40
» Int. St. 2	6%	72.25
» Int. St. 3	6%	70.15
» Int. St. 4	6%	69.50
» Int. St. I	7%	71.50
» Int. St. II	7%	69.80
» Int. St. III	7%	69.90
» Int. St. IV	7%	69.70
Ferrovie 1959	5,50%	95.80
» 1960	5%	87.60
» 1961	5%	83.70
» 1965 I	5%	77.50
» 1965 II	6%	79.—
» 1966 I	6%	74.60
» 1966 II	6%	76.30
» 1969 I	6%	68.80
» 1971	7%	70.25
» 1972	7%	72.50
» 1972 II	7%	71.40
Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.85
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.60
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	79.90
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.35
Isveimer VII	5,50%	99.45
» VIII	5,50%	96.10
» IX	6%	94.55
» X	6%	91.70
» XI	6%	90.20
» XII	6%	88.40
» XIII	6%	84.90
» XIV	6%	83.50
» XV	6%	80.75
» XVI	6%	80.75
» XVII	7%	80.40
» XVIII	7%	78.—
» XIX	7%	77.—
» XX	7%	76.—
Enel 1965 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	75.45
» 1966 II	6%	76.60
» 1967	6%	72.20
» 1968 I	6%	70.20
» 1968 II	6%	71.30
» 1969 I	6%	68.50
» 1969 II	6%	69.15
» 1970	7%	83.10
» 1971	7%	80.85
» 1972/87	7%	78.45
» 1972/92	7%	69.70
» 1973/93	7%	68.50
» 1974 Ind.	8%	117.35
» 1975	10%	93.25
» 1975 II	10%	92.30
» 1974	9%	83.90
» 1975	9%	92.—
» Europa	6%	93.40
E.N.I. '64-'79	6%	95.90
» '65-'80 II	6%	92.10
» '66-'81	6%	89.60
» Gela	5,5%	92.20
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.10
» » '62-'81 V	5,5%	86.70
» » '62-'81 VI	5,5%	89.15
» » '63-'78 VII	5,5%	99.70
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.10
» » '64-'79 IX	6%	95.55
I.R.I. '58-'78	6%	99.60
» '59/79	5,50%	99.20
» '60/80	5,50%	91.30
» '61/86	5,50%	71.—
» '63/83	5,50%	83.—
» '64/82	6%	89.20
» '65/83	6%	81.40
» Alfa R.	7%	74.10
» Stet	7%	80.40
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.70
» C.C. '65	6%	80.20
» C.C. '67	6%	72.30
» C.C. '68 I	6%	70.—
» C.C. '68 II	6%	73.80
» C.C. '69	6%	67.55
» C.C. '71	7%	79.70
» C.C. '72	7%	75.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.60
Cred. Fond. conv.	6%	66.70
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	65.50
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	64.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	100.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Essiccamento solare

Neumarkt — E' entrato in funzione nel Palatinato il primo grande impianto a energia solare della Rft: una serie di collettori immagazzinano energia per alimentare un essiccatore di fieno. Viene così risparmiato il 20 per cento dell'olio combustibile che veniva usato in precedenza

CIFRE SEMPRE PIU' AMPIE NEL DISAVANZO PUBBLICO

Si allargano i buchi nelle entrate fiscali

Anche le imposte dirette, dopo quelle indirette, hanno reso molto meno di quanto lo Stato sperasse - Il problema è ora quello di «inventare» nuove voci: ma resta ormai poco da raschiare

ROMA — Si allargano i buchi nelle entrate fiscali. E' ormai pressoché certo che il gettito tributario '77 risulterà inferiore, e non di poco, al previsto. Secondo le previsioni rettificate, nello scorso anno il fisco avrebbe dovuto incassare 39.587 miliardi di lire, di cui 16.605 per imposte sul patrimonio e sul reddito, 14.842 per tasse e imposte sugli affari, 6.320 per imposte sulla produzione, consumi e dogane, 1.460 dal monopolio e 360 dal lotto e lotterie.

Mentre per queste due ultime voci le cifre sono state sostanzialmente confermate, per le altre tre categorie gli incassi effettivi sono stati ben al di sotto dei totali previsti. Se per le imposte dirette il calo era scontato, tenuto conto del cattivo andamento della produzione industriale e, comunque, del rallentamento che si è avuto nell'attività economica negli ultimi mesi dell'anno, per le imposte dirette ci si attendeva al contrario un miglioramento che sarebbe servito a bilanciare la diminuzione delle altre categorie. Il che non è avvenuto.

Le imposte sul patrimonio e sul reddito hanno sorprendentemente dato un gettito inferiore di circa 500 miliardi rispetto alle previsioni rettificate sfiorando complessivamente i 16.000 miliardi. Ora il problema si sposta all'esercizio '78. Il governo, per far fronte alle esigenze determinate dall'esplosione del disavanzo del settore pubblico allargato ha varato le recenti misure fiscali urgenti che produrranno un gettito di duemila miliardi di lire (ne erano previsti 2.300 ma le modifiche apportate in Parlamento comporteranno un taglio di 300 miliardi). Questi duemila miliardi equivarranno in pratica, per almeno i tre quarti, al buco delle entrate '77.

Ci saranno quindi ulteriori giri di vite fiscali per reperire altre risorse aggiuntive? Il problema non è facile anche perché ormai si ritiene che il fondo del barile sia quasi del tutto raschiato. Le stesse entrate per il '78, pur se scontano un incremento inferiore alla variazione prevista per il reddito nazionale (la pressione tributaria scende leggermente passando al 22 p.c. a causa dell'irrepetibilità di alcune entrate verificatesi nel '77 per circa 3.600 miliardi di lire) sono state previste nella non indifferente cifra di 42.725 miliardi di cui 18.500 dall'imposizione diretta e 24.000 da quella indiretta.

L'incremento delle entrate sarà comunque indispensabile e rappresenterà il problema principale che dovrà essere affrontato nei prossimi mesi. Una risposta potrebbe fornirla la lotta all'evasione, se l'amministrazione finanziaria riuscisse a fare quel salto di qualità auspicato da più parti. Circa 550 miliardi comunque dovrebbero provenire dalla prima iscrizione a ruolo e dalla riscossione di una parte dei vecchi tributi diretti, accertati prima del 31 dicembre scorso. Negli ultimi tre mesi del '77 sono stati infatti compiuti un milione di accertamenti per la ricchezza mobile per le persone fisiche, 55 mila per le persone giuridiche e circa un milione e 270 mila per la complementare. In totale sono stati accertati redditi netti per circa 8.350 miliardi.

Si tratterà ora di vedere che gettito effettivo potrà dare quest'imponibile, quale sarà il grado di litigiosità dei contribuenti così inquisiti e soprattutto la velocità del contenzioso.

E' il Kuwait la vera America

WASHINGTON — Il Kuwait, con un reddito «pro capite» nel 1975-76 di 15.190 dollari, si è aggiudicato il titolo di piase più ricco del mondo. Secondo dati della Banca mondiale, al capo opposto si trovano invece il Bangladesh, il Laos e il Mali con soli 90 dollari «pro capite». La Banca mondiale ha compilato sulla base del prodotto nazionale lordo «pro capite» nel '75-'76, un elenco dei paesi più ricchi. Al secondo posto è la Svizzera con 8.410 dollari; seguono la Svezia con 8.150 dollari, gli Stati Uniti con 7.120, il Canada con 6.930, la Danimarca con 6.810, la Norvegia con 6.760, la Germania federale con 6.670, il Belgio con 6.270, la Francia con 5.950.

Secondo questi calcoli il Giappone si trova al sedicesimo posto con un reddito pro capite medio di 4.450 dollari. L'Unione Sovietica, la Cina e gli altri paesi comunisti non fanno parte della Banca mondiale, la quale ha tuttavia elaborato alcune valutazioni. Da esse risulta che per il '75-'76 l'Unione Sovietica ha registrato un reddito «pro capite» di circa 2.500 dollari e la Cina di 380 dollari. Il pnl pro capite della Cina è quasi lo stesso delle Filippine, ma è inferiore ai 450 dollari della Corea del Nord ed è molto più basso dei 930 dollari di Formosa. Per la Corea del Sud la Banca mondiale ha calcolato un reddito pro capite di 560 dollari, per Hong Kong di 1.760 dollari e per Singapore di 2.450 dollari.

La Gran Bretagna, comunemente considerata una delle grandi nazioni industriali, registra invece un reddito pro capite di 3.780 dollari, classificandosi al di sotto di Israele, della Germania orientale, della Nuova Zelanda, dell'Austria, della Libia, dell'Olanda e di altri paesi ancora. L'Arabia Saudita, con una popolazione più numerosa del Kuwait e di altri paesi esportatori di greggio, ha registrato — secondo la Banca mondiale — un reddito pro capite di 4.010 dollari.

Secondo i conteggi della Banca mondiale, circa un quarto della popolazione mondiale vive nei 28 paesi più poveri del mondo, quelli cioè che nel 1975 hanno avuto un reddito pro capite massimo di 200 dollari. La media per questo gruppo di paesi, però, non è di 200 dollari, ma di soli 140 dollari pro capite. In genere la Banca mondiale ripartisce i paesi in cinque gruppi a seconda del pnl pro capite: inferiore a 200 dollari l'anno: 28 paesi; fra 200 e 499 dollari: 40 paesi; fra 500 e 1.999 dollari: 59 paesi; fra 2.000 e 4.999 dollari: 30 paesi; da 5.000 dollari in su: 25 paesi.

I «GIOCHI ECONOMICI» TRA I MAGGIORI PAESI SEMBRANO RINVIATI A LUGLIO

Incerta tregua sul dollaro

La pressione ritorna sul franco e si fa forte sulla sterlina - Oro verso quota 180

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FRANCOFORTE — La tensione sul mercato dei cambi si è improvvisamente abbassata, con il dollaro in lieve ripresa a Londra e Francoforte senza interventi di rilievo della Bundesbank. Secondo gli analisti, siamo di fronte a un bivio: o le autorità economiche americane prendono atto della posizione tedesca, e allora ci aspetta una tregua sino al vertice economico di luglio; oppure stanno organizzando nuove forme di pressione su Bonn, e allora la tregua sarà più breve. Il mercato comune è rimasto in fase di attesa, riversando il suo interesse sulle valute più esposte per motivi tecnici.

E' ripresa quindi la pressione ribassista sul franco francese, vittima dei timori per le elezioni di marzo, dopo il rimbalzo tecnico seguito al vertice di Versailles; e si è rafforzata quella sulla sterlina. La divisa britannica sembra destinata ad essere al centro del mercato nei prossimi giorni, sia perché la rapida ascesa di ottobre-novembre l'ha portata a livelli considerati insostenibili, sia per le deludenti cifre della bilancia di gennaio, che hanno dato sintomi di riacutizzarsi della crisi.

Una rapida svalutazione della sterlina verso valori più realistici (viene considerato probabile un ritorno alla quota 1,87 rispetto al dollaro, contro l'attuale 1,92/3) è tra l'altro auspicata dagli stessi ambienti industriali inglesi, che trovano molto difficile mantenere la concorrenzialità agli attuali livelli di cambio.

Sempre in tensione le valute scandinave, dopo la svalutazione di Islanda e Norvegia. Il marco finlandese è ancora sospeso, in attesa della decisione della banca centrale, prevista per oggi, Si è ulteriormente indebolita, anche se in misura marginale, la posizione della corona svedese. In questa situazione di rapido mutamento fa spicco la stabilità di alcune valute ai margini dei «grandi giochi»: lira italiana, scellino austriaco, fiorino olandese, franco belga. La posizione della lira, in particolare, è sembrata in questi giorni di crisi particolarmente ferma, come non succedeva da alcuni anni.

E' sempre in tensione invece l'oro, per il quale si attende da un giorno all'altro il passaggio della «quota 180». C'è chi sostiene che nella prima parte dell'anno si potrebbe sfiorare il magico livello 200: solo nel secondo semestre vi sarebbe un ritorno a valori più ragionevoli.

R. E.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 895-905 franco svizzero 464-470, marco tedesco 425-431.

ROMA: dollaro Usa 920-930, sterlina 1740-1770, franco svizzero 442-445, franco francese 180-182, marco tedesco 415-418.

DOPO IL NUOVO RIFIUTO TEDESCO

Blumenthal modera

WASHINGTON — Il ministro del tesoro americano Blumenthal ha rivelato in una conferenza stampa di aver avuto un colloquio segreto a Parigi con il ministro delle finanze dell'Arabia Saudita. L'Arabia e gli altri paesi maggiori esportatori di petrolio non avrebbero intenzione, secondo Blumenthal e al contrario di quanto annunciato da fonti ufficiose, di abbandonare il dollaro per appoggiare, al contrario, una serie di altre valute alle quali fare riferimento nel determinare i prezzi del greggio.

Blumenthal ha inoltre dichiarato che i colloqui avuti a Parigi con i ministri del tesoro delle altre potenze «non provocheranno alcun cambiamento nella politica del governo Usa»; né d'altronde il motivo della visita del ministro americano a Bonn era nel senso di premere sulla Germania perché adottasse una politica economica più ricca di stimoli: il tasso di crescita economica reale della Germania occidentale sarà tra il quattro e mezzo e il cinque per cento nel '78 e ciò è più che sufficiente (notano però che sufficiente (si nota però che fonti tedesche hanno fornito una cifra molto più bassa, il 3,5 per cento).

Complessivamente, Blumenthal è apparso soddisfatto dei colloqui avuti a Parigi e a Bonn per l'impressione ricavata di un probabile miglioramento dell'economia dei paesi industriali nel prossimo anno rispetto al '77; anche l'attuale deficit della bilancia dei pagamenti americana dovrebbe diminuire alla fine dell'anno in corso.

Aumenta l'export del gruppo Iri

ROMA — Le esportazioni totali del gruppo Iri nel corso del 1977 hanno registrato un incremento di circa il 30 per cento rispetto all'anno precedente e hanno quindi superato i quattromila miliardi di lire. Il saldo globale delle operazioni con l'estero del gruppo, che si era chiuso con un attivo di 1.087 miliardi di lire nel '76, ha registrato anche per l'anno scorso un andamento molto positivo contribuendo in questo al miglioramento della bilancia commerciale.

SECONDA GIORNATA DI VISITA A ROMA

Solomon insiste

ROMA — Il sottosegretario Usa al tesoro per gli affari monetari, Anthony Solomon, ha concluso ieri con un secondo incontro con i ministri finanziari del governo italiano, con le autorità monetarie e con esponenti della grande industria la sua visita di poco più di 24 ore a Roma. Temi degli incontri (il primo si è svolto l'altra sera): la crisi di alcune monete, e segnatamente il dollaro, il franco francese e la corona norvegese, nonché la situazione economica italiana che si va rinsaldando in conseguenza della tenuta della lira, dell'aumento delle riserve ufficiali e della lotta all'inflazione.

Nel contempo il sottosegretario Usa — si apprende da fonti bene informate — sollecita appoggi perché si eserciti-no pressioni sulla Germania federale affinché rianimi la sua spinta economica in maniera da agganciarsi alla locomotiva americana e dare così maggiore forza al rilancio dell'economia nell'occidente.

Al «pranzo di lavoro», svoltosi ieri a Villa Taverna, residenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti, c'erano i ministri del tesoro Stammati, delle finanze Pandolfi, del commercio estero Ossola e il governatore della Banca d'Italia Baffi; presenti inoltre il presidente della Fiat Agnelli e il presidente della Confindustria Carli. Alla «cena di lavoro» che, sempre a Villa Taverna, si era svolta l'altra sera, erano presenti Stammati, Pandolfi e per la Banca d'Italia il governatore Baffi.

Solomon ha riferito alle autorità finanziarie e monetarie italiane le conclusioni della riunione a cinque svoltasi sabato a Parigi fra i ministri di Francia, Germania, Gran Bretagna, Usa e Giappone, nonché i risultati dell'incontro che avant'ieri il segretario americano al tesoro, Michael Blumenthal, ha avuto a Bonn con il cancelliere tedesco Schmidt e con gli esponenti finanziari di quel governo. Risultati, si afferma da fonti qualificate, piuttosto deludenti. E' anche per questo, aggiungono le stesse fonti, che Solomon, che ha accompagnato Blumenthal in quelle riunioni, sta insistendo presso le autorità italiane affinché aggiungano, a quelle di altri paesi ugualmente sensibilizzati al problema, le sue pressioni sul governo tedesco.

Si sa, in proposito, che da parte italiana è stato fatto presente al sottosegretario Solomon che il governo di Roma ha già sollecitato in questo senso in varie occasioni, ed anche di recente, le autorità economiche tedesche. Ne è stato parlato più volte a Hans Apel, che ha lasciato la settimana scorsa il ministero delle finanze per passare a quello della difesa, e altrettanto si conta di fare nell'interesse del rilancio economico dell'Europa e dell'Occidente in genere, presso Mathoeffer, che è il nuovo titolare delle finanze.

Credito interno: non rispettati i vincoli Fmi

ROMA — L'Italia non ha rispettato nel 1977 gli impegni assunti con le istituzioni internazionali (Cee e Fondo monetario internazionale) per quanto riguarda l'espansione del credito totale interno: è quanto risulta da elaborazioni fatte dagli esperti della Banca commerciale italiana pubblicate sulla rivista della stessa banca, «Tendenze monetarie».

Secondo lo studio della Banca commerciale, nei primi dieci mesi del 1977 l'incremento del credito totale interno in Italia è stato di 3291 miliardi di lire superiore a quello concordato con la Cee. Per quanto riguarda, invece, gli impegni presi con il Fondo monetario lo «sconfinamento» dal 1.o aprile al 31 ottobre 1977 (periodo considerato negli accordi con il Fmi) è stato di quasi duemila miliardi di lire.

Buoni risultati dell'Ibm Italia

Il fatturato complessivo della Ibm Italia, al netto dell'Iva nel 1977, è stato di 758,5 miliardi di lire; le esportazioni hanno raggiunto i 186 miliardi di lire; sono stati effettuati investimenti per 147 miliardi di lire. Questi i dati preliminari di bilancio, comunicati ieri, che verranno sottoposti in seguito all'esame del consiglio di amministrazione. Con le 945 nuove assunzioni nel 1977, il personale della Ibm Italia ha raggiunto le 9765 unità.

La banca come mestiere

ROMA — Presentato dal prof. Dino Del Bo, presidente dell'Associazione nazionale aziende ordinarie di credito, Francesco Cingano, amministratore delegato della Banca commerciale italiana, ha parlato a Roma sul tema «La banca: mestiere e professione». Il dott. Cingano, dopo aver illustrato l'evoluzione del quadro esterno che condiziona l'attività bancaria e aver fornito alcuni dati statistici che evidenziano le modifiche subite negli ultimi anni dalla struttura finanziaria italiana, è passato a individuare gli effetti di tali sviluppi sul mestiere di banchiere.

La banca ha subito negli ultimi anni modificazioni profonde: avendo accompagnato e consentito l'apertura verso l'estero dell'economia italiana, essa si trova oggi molto più compenetrata con i sistemi bancari stranieri di quanto non lo fosse ancora pochi anni fa, sia per la propria presenza nei paesi esteri e, di conseguenza, di reciproca presenza delle banche estere sul mercato italiano, sia per l'espletamento di servizi connessi con gli scambi commerciali e finanziari internazionali, sia infine per la raccolta e l'impiego sull'estero.

Ma oltre a questa funzione di appoggio e di stimolo alla integrazione internazionale del paese, la banca tipo ha svolto il ruolo di avamposto nella difesa della bilancia dei pagamenti.

In sostanza la banca tipo italiana è vissuta, in questi anni, in un quadro istituzionale quasi del tutto immutato, ma ha profondamente cambiato l'oggetto della sua produzione; l'ambito economico e territoriale in cui ha operato è divenuto sempre più internazionale, variati sono i destinatari della sua produzione, cioè i settori di contropartita all'attivo e al passivo; l'intermediazione è stata sempre più diretta al passivo e sempre più indiretta all'attivo; il grado di autonomia della gestione si è andato via via restringendo.

Inoltre, proprio perché le autorità monetarie assumono decisioni che si riflettono, demoltiplicate, sul bilancio di ogni banca, il banchiere avverte sempre più l'esigenza di scrutare in anticipo il loro comportamento, per adeguare le decisioni complementari che ancora gli spettano uniformandole a quelle che l'autorità prenderà per lui. All'interno della banca, l'evoluzione descritta ha reso più ardui i compiti di coordinamento e di controllo, a causa di una più ampia gamma di prodotti offerti e di una più articolata specializzazione dei collaboratori. Espropriato in parte delle proprie funzioni, il banchiere per questo non ha un lavoro più facile.

Nel periodo che con l'indebolimento progressivo e drammatico della autorità dello Stato, vede il rafforzarsi di tendenze corporative e settoriali, si ritiene da parte di alcuni o forse di molti che, proprio attraverso un sempre maggior condizionamento dell'attività delle banche, sia possibile bilanciare e controllare quelle tendenze. Così mentre tante componenti sociali trovano nella propria stessa corporazione o struttura di potere, capacità di resistenza e di affermazione, il settore bancario — contrariamente a quello che molti ritengono — vede cadere molte delle proprie tradizionali guarentigie istituzionali.

Basti pensare al segreto d'ufficio: sacerdoti, medici, levatrici, avvocati, farmacisti ne vedono garantita l'applicazione in ogni sede e in ogni occasione, e anche giornalisti e cronisti possono intervistare qualunque bandito alla macchia senza pericolo di incriminazione. Se un funzionario di banca, in sede professionale, ha ricevuto la confidenza da un cliente che gli ha chiesto un consiglio, non sarà salvato dall'accusa di complicità appena quella confidenza dovesse toccare fatti illeciti, che pur riguardano solo, ha concluso Cingano, la sfera d'attività del cliente stesso.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15 2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-11/16	7-1/16	7-1/2
Sterlina br.	7- 1/ 8	7-5/ 8	8-1/4
Franco sv.	5/16	9/16	1
Marco ger.	3- 1/16	3-1/ 8	3 1/8

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	411.37	411.—	411.44
Fiorino olandese	384.22	380.—	384.24
Franco belga	26.46	26.30	2636
Corona danese	149.99	147.—	150.03
Corona norvegese	157.75	155.—	157.74

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	183.40	180.—	183.39
Dollaro USA	858.15	859.50	858.10
Dollaro canadese	770.70	760.—	770.55
Peseta spagnola	10.63	10.—	10.63
Escudo portoghese	21.33	17.—	21.30
Scellino austriaco	57.32	57.20	57.34
Franco svizzero	447.30	445.—	447.70
Franco francese	177.01	176.—	177.05
Yen nipponico	3.57	3.45	3.57
Lira sterlina	1658.20	1667.—	1658.10
Dracma greca	—.—	21.50	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	41.10	—.—
» (Roma)	—.—	41.—	—.—
» (Trieste)	—.—	42-43.50	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,30 p.c. (32,30); nei confronti di tutte le altre valute 38,98 p.c. (39,08); nei confronti della Cee 44,93 p.c. (45,06). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49500-50500, sterlina oro (nc) 53000-54000, marengo italiano 45000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-51000, marengo belga 44000-47000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4750-4950, argento 134500-138500, platino 6670.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

OFFRESI alcune mattine settimanali piccola famiglia oppure persona sola serietà. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45-E, 34100 Trieste. 3108 A

COLLABORATRICE domestica offresi a ore, tel. 743321 dalle ore 13-15. 3139 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI domestica lungo orario con sicure referenze sappia cucinare, telefonare al n. 422513. 2754 B

CERCASI prestaservizi 8.30-12.30 via Belpoggio, telefonare ore 13-15, 733419. 3068 B

CERCASI prestaservizi con referenze per famiglia due adulti bambino ore 9-13, tel. 750166 ore 13.30 - 16. 441 B

CERCASI media età, capace cucinare, 8-16, 2 persone, offresi eventualmente alloggio, telefonare 60896 ore 13-16. 3046 B

CERCO prestaservizi referenziata pensionata signora sola dalle 9-14 telefonare 60097 ore 15-16. 3104 B

DOMESTICA stabile anche jugoslava cercano coniugi per Roma alto stipendio. Tel. (06) 320938 oppure Cortina (0436) 60865. 3009 B

ESPERTO strategia commerciale, tecniche espositive lay-out, marketing, offresi consulenza. Scrivere a Publikompass cassetta 39-E 34100 Trieste. 2996 C

FAMIGLIA agiata signora sola per Milano assumerebbe prestaservizi, anziana/o seria/o referenziata/o. Stipendio iniziale lire 250.000. Scrivere: Marzola, Tenuta Primero Grado. 0500043 B

PICCOLA famiglia cerca domestica referenziata ore 9-15 escluse domeniche trattamento ottimo, telefonare 420823. 3131 B

PRESTASERVIZI orario 8-16 cercano coniugi centro, tel. 65527. 3106 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi per intera giornata o ad ore da convenire, telefonare 64885 ore ufficio. 3127 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente D offresi, tel. 211157. 2750 C

BABY-sitter diciottenne seria offresi tutto il giorno o mezza giornata, tel. 791300 ore 11. 3128 C

BABY - SITTER esperta offresi per custodia neonato solo mattino, orario da convenirsi. Telefonare ore pasti 821141. 3073 C

CONIUGI friulani referenziati mezza età con figlio offresi entrata a convenire per portineria custodia pulizie condominio stabilimento o villa. Scrivere a carta d'identità numero 26146023 ferma posto Opicina.

IMPIEGATA esperta IVA e tutti lavori ufficio conoscenza inglese cerca impiego, telef. 753607. 3125 C

OFFRESI baby-sitter ore serali telefonare ore pasti n. 753278.

SIGNORA giovane presenza serietà automunita offresi custodia bambini o accompagnatrice, tel. 728361. 3054 C

42.ENNE esperienza import-export e promotion, attualmente impiegato presso ditta in Germania, intenzionato rimpatriare esaminerebbe proposte di industrie o ditte commerciali a Trieste o dintorni. Telefono 796355. 3096 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, tel. 749441. 2875 CC

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni locali mobili cose ogni genere, tel. 794417 - 745827. 2971 CS

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 816202 - 814168.

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonate 754229.

PITTORE, muratore, piastrellista rifacimento coppi pitturazione appartamenti ogni tipo di pittura. Telefonare a qualsiasi ora. Tel. 764198.

PRIVATO con Apecar proprio offresi per piccoli trasporti. Tel. 749292. 2841 CC

PROGETTI ed esecuzioni arredamenti restauri e nuove costruzioni, tel. 228228. 438 CC

RESTAURARREDA. Progettazione ed edificazione ville restauranti e arredamenti appartamenti negozi bar. Modifiche e disegni. Impianti elettrici, idraulici, riscaldamento. Serramenti, pavimentazioni, posa moquette. Opere di falegnameria su misura. Assistenza totale arredamento. Telef. 62556 - 209370 - 740277. 2820 CC

ROLE' scuri falegnameria ripara, telefonare 794725. 3091 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili tailleur mantelli. Assume anche riparazioni pelle montoni abiti maschili femminili, Mosetti, piazza Garibaldi n. 11, tel. 790280. 2962 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti, soffitte, cantine. Eseguiamo trasporti mobilio e traslochiamo tutto a buon prezzo. Telefono 422298-410275. 3085 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Eupilio 126, Catania. 07000 D

ASSUMESI prontamente segretaria esperta. Telefonare 68139 9-12 15-18. 3094 D

AZIENDA di importanza nazionale del Settore della Formazione Industriale ricerca per la propria Sede di Trieste elemento idoneo ad assumere l'incarico di Responsabile Amministrativo. Al candidato si richiede età compresa tra i 30-35 anni, adeguato titolo di studio pluriennale esperienza maturata in medie Aziende metalmeccaniche relativamente a contabilità generale, budgets, bilanci, approvvigionamenti, FVA e gestione del personale. Si offre inquadramento e retribuzione di sicuro interesse comunque corrispondenti alle reali capacità del candidato. Inviare dettagliato curriculum e pretese a Publikompass cassetta 30-D 34100 Trieste. 2388 D

AZIENDA operante nel campo della formazione industriale è alla ricerca di un elemento qualificato cui affidare la responsabilità amministrativa del collegamento con gli Enti nazionali ed internazionali che si occupano di formazione. Come tale, dovendo intrattenere rapporti anche con livelli elevati degli Enti contattati, deve possedere specifica esperienza nel Settore piena conoscenza della normativa e degli adempimenti a fronte di tale attività, disponibilità ai rapporti umani e dinamismo. Il candidato dovrà essere in grado di operare in autonomia. E' offerta posizione di rilievo ed un trattamento retributivo adeguato. La sede di lavoro è Trieste. Dettagliare curriculum vitae e pretese a Publikompass cassetta 29-D, 34100 Trieste. 2388 D

BAR cerca apprendista, chiusura domenicale e festive. Tel. 772684 dalle 18 alle 21. 443 D

CERCASI esperto tecnico in flipper, jubox, ecc., ottima retribuzione. Telefonare 793874-763570. 3144 D

CERCASI cuoco capacissimo e aiuto cuoco per lavoro stabile, eventualmente con alloggio. Tel. 040-209469.

CERCASI persona per pulizie 4 ore giornaliere presentarsi albergo Brioni via Ginnastica 2 dalle 15 alle 17. 3044 D

CERCASI personale per pulizia stabili trattamento adeguato. Telefonare n. 790527 8.30-13.

CASA di riposo cerca personale. Presentarsi giovedì 16 febb., via Palestrina 6. 3115 D

COMMESSA/O qualificati, referenziati conoscenza lingue slave cercasi. Offerte dettagliate a Publikompass cassetta 44 E, 34100 Trieste. 3099 D

ELETTRAUTO esperto cerca Ban & Leuz Concessionaria Peugeot, via Flavia. 3093 D

LAVORANTE parrucchiere cerca Salone Giusto - Enrico, via Cassa di Risparmio 1. Tel. 68372.

MAGAZZINIERE ricambiauto, militesente, conoscenza lingua slava cerca Concessionaria. Scrivere a Publikompass cassetta 43 E, 34100 Trieste. 3093 D

RESPONSABILE ufficio paghe cerca primaria impresa. Scrivere a Publikompass cassetta 46 E. 34100 Trieste. 17/2 D

SIAMO interessati a contattare persone di 20-40 anni, buona cultura, spiccata personalità, cui affidare continuo contatto nostra clientela. I prescelti saranno assiduamente assistiti per il periodo necessario alla loro formazione e potranno realizzare guadagni veramente interessanti. Presentarsi giovedì ore 16-18, venerdì 10-12, via Diaz 19/1. 3135 D

TUTTOFARE per officina auto cerca Ban & Leuz Concessionaria Peugeot, via Flavia.

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe contributi, libri Iva, corsi pomeridiani e serali, ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-2 G

IMPARTISCO lezioni di serbocroato a livello di conversazione. Telefonare 722621.

OPERATORI IBM, programmatori Cobol, perforazione schede. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-2 G

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta
I Lire 170 per parola

A.A.G. TRIBUNALE signorile, arredato salone, 3 stanze, studio, cucina, bagno, tutti comfort, affittasi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2880 I

AFFITTANSI locali uso magazzino, semicentrale mq 600 coperti. Telef. 820857, feriali ore 9 - 13. 3090 I

AFFITTASI appartamento due camere cucina bagno doccia mobiliato per studenti. Telefonare 793090. T.A. 426 I

AFFITTASI 100.000 ufficio centralissimo due stanze, servizi con prelievo mobilio nuovissimo. Telefonare 772922 orario d'ufficio. 3138 I

AFFITTASI Rotonda Boschetto appartamento due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 145 mila. Telefonare 772922 orario d'ufficio. 3138 I

PASCOLI V piano, stanza, cucina, wc proprio 60.000 affitta. Immobiliare, Oriani 2.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 2880 L

APPARTAMENTINO cercasi affitto anche modesto. Telefonare 796809. 3069 L

DUE STUDENTESSE cercano appartamento ammobiliato, telefonare 755164, ore 12 - 16. 3102 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

FRIGORIFERO con surgelati lavatrice, cucina, quattro fiamme, forno grill, vendesi, occasione, tel. 422822. 2967 M

IMPIANTO stereofonico, nuovo, occasione, garanzia eventualmente pezzi separati, telefonare, 568363. 3126 M

CERCASI affitto, 2 stanze più servizi, anticipo 6 mensilità, tel. 733266. Ore 8 - 12 - 16-18.

COMMERCIANTI massima garanzia cercano affitto appartamento tristanze e appartamento 2 stanze attigui possibilmente centro città. Tel. 746600 ore 13.30-14. 2809 L

COMMERCIANTI massima garanzia cercano affitto casetta 2 appartamenti centro città. Tel. 746609 ore 13.30-14.

OCCASIONE vendesi caldaia 120.000 kilocalorie anno 74 metano, tel. 820774. 440 M

PELLICCERIA ZILIOTTO v. Milano 16. Primo piano, telef. 62152. Pellice persiano pronte e su misura e Giacche pelle. Prezzi d'occasione. Visitateci. 3111 M

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie metano VAILLANT ricambi originali informazioni agenzia VAILLANT via Verga 16, Trieste, tel. 734221. 432 M

VENDO pelliccia persiano grigio, taglia 46, occasione, ore pasti. Tel. 726736. 3116 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, tappeti, soprammobili, vari mobili antichi, moderni, sgomberiamo appartamenti, telefonare 68657.

A. ACQUISTASI per arredamento casa campagna mobili, pianoforte, soprammobili, telefonare 60450 - 30419. 3071 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre quadri tappeti, orologi, oggetti liberty, mobili. soprammobili, tel. 31497.

A. LIBRI vecchi, ogni argomento, piccole, grandi raccolte acquisto prontamente. Telefonare feriali 68525. 2978 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi, moderni, telefonare 37872. 3025 N

CALZOLAIO cerca forma per allargare scarpe, usata, telefonare 758789. Ore 14 - 20. 3140 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, giocattoli, bambole, fotografie, cartoline, libri, orologi, lampade, bilance, medaglie, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 oppure 767134. 2644 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 2435 NN

SVENDITA di alcuni salotti, divani letto, poltrone letto e poltrone singole. Mobilificio Puzzi, via Pascoli 5. 2999 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni ACQUISTIAMO oro, argento, vecchi orologi! Realizzerete più di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 3065 O

ACQUISTO ORO 4400 grammo, secondo qualità. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 1647 O

DARWIL ACQUISTA ORO, anche rottami, pagando fino lire 4.400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, I piano. 2279 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCASI venditori macchine agricole per intero territorio jugoslavo. Necessario mezzo proprio e conoscenza lingue. Percentuali interessantissime. Telefonare dalle 17.30 alle 19.30 al n. 231985. 3103 P

FGBPROMOS studio pubblicitario cerca produttori - trici, pubblicità (anche dopolavoristi). Offre incentivi inquadramento. Telefonare 62.590. 9-12.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto, paga bene, tel. 566355. 3002 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2, tel. 812256. 23484 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILE CLUB TRIESTE, sono aperte le iscrizioni al corso «Autoriparazioni d'emergenza». 050037 Q

A.A. PRESSO l'autosalone Trieste, nuova gestione, via Giulia, 10. Cologna, 7. Troverete la gamma Fiat a prezzi scontati: 131 130.000 sconto più pieno benzina. Vasta e selezionata scelta, autovetture d'occasione. Tel. 768435. Occasione della settimana: 132 GLS 18 mila chilometri 1976 4.000.000. 2769 Q

A 112 fine '72 uniproprietario bellissima, gomme nuove, 1 milione 680.000 trattabili. Tel. 742830 ore pasti. 442 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 Nuova Super 1975 fine perfetta vendesi, tel. 826644. 1 Q

ALFAROMEO MURATTI VIA FLAVIA 53, TELEF. 826644/5 VETTURE USATE GARANTITE NAZIONALI ED ESTERE. RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI! 1 Q

ALFASUD Lusso 1975 vendesi, tel. 826644. 1 Q

ALFETTA 1.6 1975 vera occasione vendesi. tel. 826644. 1 Q

APE furgone 125 occasione perfette condizioni vendesi - Autosalone Papo, Artisti 7. 2823 Q

AUTOCCASIONI vende 128 2 p. '71, 128 coupé 1300 1973, AR 1300 '68, 850 S '70, A 112 '72, Fulvia coupé '68, Citroen DS 20 '70, Renault 5 '74, 750 '68, A 111 '72, 124 S '70, Opel 1700 '68, visibile via B. Casale, 7, tel. 826084. 1720 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Alfetta 1.6 76 73, 2000 72, GT 72, Alfasud 73, Fiat 128 72 70, coupé 72, X 1.9, 73, 124 coupé 67, 112 70, 126 76 74, 850 S 69, 750 furgone 69, Mini 70 68, Escort 73, 940 72, Lancia Beta 74, Fulvia coupé 70, 70, Citroen DS 71, 850 pullmini 71, 125 S 69. 276 Q

AUTOCARRO 238 cabina allungata revisionato vendo a privato, tel. 766880. 2903 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: A.R. 2000 Km 32.000, 1750, 1300 Ti, A112E '77, Audi 80L '77, 124 coupé, 124 spyder, 124 special, 128, Fulvia coupé, Simca rally, Prinz 1000, Suzuki 380, 750, Vespa primavera, senza cambiali, rateazioni da L. 50 mila. 2968 Q

BENELLI 125 '73 unico proprietario, vendo, permuto, rateizzo, Agenzia Piaggio, Strada di Fiume 19. 2903 Q

CONCESSIONARIA Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820214 vende occasioni: Fiat 500 1970 1973, 500 L 1973, A112E 1972 1973 1976, Abarth 70 1975, Beta Berlina 1400 '74, 1600 1973, Beta Coupé 2000 '76, HPE 2000 1976, Fiat 131 1300 1976, 132 1973, 124 familiare 1973, 128 Raly 1975, Alfa Romeo 1600 Zagato 1973, Alfasud TI 1976, Opel Kadett 1972, Ford Capri 1973 e Peugeot 104 1974. 3136 Q

FIAT 128 71 ottime condizioni accessori vende privato. Tel. n. 70119. 3145 Q

DUNE Buggi 1973 visibile via Brigata Casale 7, tel. 826084.

FIAT 127, 10 mesi, foderine in cotone, come nuova vendesi, vera occasione! Autorotor Opel. Sanzio, 11. 3117 Q

GIULIA Super '73, perfetta con impianto a gas e gancio traino, nuovo non omologato, vendesi garantendo meccanica. Autorotor. Sanzio, 11. 3117 Q

GOLF 3 porte 1975 e 5 porte '74 unici propriteari vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

LANCIA 2000 iniezione '73, Fulvia '72, visibili officina, via Colonia 4. 2903 Q

MERCEDES 450 SEL metalizzata superaccessoriata vendesi occasione. Telefonare al 040 - 64885 ore ufficio. 3127 Q

OCCASIONI: Mini 1000, Mini 120, Cooper 1300, Renault R6, Citroen 1000, Mehari, Giulia 1300 super, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000, Peugeot 304 familiare. Permute, rateazioni senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. 2903 Q

OCCASIONISSIMA Fiat 128 berlina, fine '72, colore bianco, meccanica perfetta, con impianto gas, antifurto, gomme nuove, assicurata 6 mesi, rivolgersi viale d'Annunzio, 56, Macelleria. 3114 Q

OCCASIONISSIMA R6 T.A. 1976 perfetta in garanzia vende rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q

PASSAT TS 4 porte 1974 impianto gas uniproprietario, accessoriata vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q

PRIVATO vende Citröen D 20 71 perfetta carrozzeria e meccanica radiostereo lire 1 milione trattabili, tel. 744761.

SIMCA 100 verniciata a nuovo, fine '72, 100.000 acconto vendesi. Garantita. Autorotor Opel. Sanzio, 11. 3117 Q

VENDO Mini 470.000, ore pasti, tel. 730476. 3095 Q

VENDO 124 Sport coupé 1600 ultima serie. Telefonare al n. 758987 dalle 15 alle 18. 3141 Q

VENDO Dyane 6, giugno '76, 32.000 Km, telefonare 422384. Ore serali. 2672 Q

124 Special 1970, ottime condizioni causa partenza vende privato, tel. 410456, orario negozio. 3043 Q

900 T promiscuo 1976 uniproprietario bianco perfetto vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

CEDESI scuola linguistica privata, avviamento 50 anni, Trieste. Scrivere a Publikompass a Cassetta 41-E 34100 Trieste. 3028 R

CEDESI negozio avviatissimo autoricambi ed accessori vari prossimità confine internazionale di Gorizia, telefonare al (0481) 30910 - 32731-2-3. 126 R

MANDAMENTO MONFALCONE vendesi prontamente bar ottima posizione. Telefonare al n. 778313 (0481) dopo le 12. 147 R

PICCOLO negozio, abbigliamento, cercasi, tel. 772144. 3074 R

VENDO licenza commerciale tab. I e VI. Vendo anche frigorifero Detroit quasi nuovo. Telefonare 814212 pomeriggio. 3123 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.ACIT. GARIBALDI - vendesi appartamento libero da ristrutturare 2 stanze stanzino cucina wc - 11.800.000 - VIA PASCOLI - 2 stanze cucina wc 10.500.000 - SETTEFONTANE - 2 stanze cucinino soggiorno bagno tutti comfort - S. LORENZO IN SELVA tre stanze cucina bagno garage - CARLARBERTO - tre stanze stanzetta cucina servizi tutti comfort - ISTRIA nuovo saloncino due stanze cucina doppi servizi - posto macchina - EREMO primentrata salone stanza cucina vista mare - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2838 S

A.ACIT. S. GIOVANNI - Nuovo 2 stanze cucina bagno centralnafta - VIA FLAVIA stanza soggiorno cucinino tutti comfort - VIA COMMERCIALE casa vecchia 2 stanze cucina wc - VIA BRAMANTE rimesso nuovo stanza cucina doccia 10.500.000 - VALMAURA attico con mansarda totali 150 mq. giardinetto proprio, garage, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2838 S

A.ACIT via Pascoli vendonsi appartamenti occupati 2 stanze cucina wc anche doccia - da 7.300.000 in poi. Contanti 4 milioni resto mutuo. Informazioni vendite S. Lazzaro 3, tel. n. 68810. 2838 S

A.ACIT vendonsi appartamenti occupati zone San Giacomo stanza soggiorno tutti comfort - Strada Friuli 3 stanze cucina bagno - R. Sanzio 3 stanze cucina bagno - Ponziana due stanze soggiorno servizi - Roiano 3 stanze cucina bagno - Madonnia (soffitta) stanza cucina wc 2.000.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 2838 S

A.C. SCORCOLA vendesi appartamento 3 stanze salone cucina bagno wc riscaldamento ascensore, Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefonare 62636. 2730 S

A.C. AFFARONE paraggi Giulia vendonsi 2 appartamenti occupati 7.500.000 trattabili. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telef. 62636. 2730 S

A.C. BARRIERA vendonsi appartamenti affittati 3-4 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli. ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 2730 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggioli ascensore riscaldamento possibilità mutuo disponibili piani alti. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2730 S

A.C. ROSSETTI vendesi appartamento libero, 2 stanze, 2 stanzette soggiorno cucinino poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo bagno wc Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2730 S

Continua in 14.a pagina

IMPORTANTI DICHIARAZIONI DI CASARDI AL PROCESSO PER IL «GOLPE BORGHESE»

Tanassi era stato informato sull'operazione «Tora-tora»

La testimonianza dell'ammiraglio è stata accolta favorevolmente dalla difesa del gen. Miceli
Il ministro per scagionarsi aveva sempre sostenuto che il «Sid» lo aveva tenuto all'oscuro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I motivi, fino ad oggi inspiegabili, del contrasto tra i generali Vito Miceli e Gianadelio Maletti, contrasto iniziatosi nell'estate del 1974 e proseguito senza esclusione di colpi sia a Catanzaro, nel processo per la strage di Milano, sia a Roma, in quello per il «golpe», sono stati finalmente chiariti dall'ammiraglio Mario Casardi, ultimo capo dell'ormai disciolto servizio informazioni della difesa.

L'alto ufficiale è stato interrogato come testimonio dai giudici della Corte d'Assise che si occupano del tentativo di colpo di stato attribuito al principe Junio Borghese e ai suoi uomini del «Fronte nazionale». La deposizione è avvenuta a palazzo Baracchini, in via XX Settembre, dove ha sede il Sid e il ministero della difesa. Avvalendosi delle prerogative concesse alle alte cariche dello stato, Casardi ha chiesto di poter deporre nel suo ufficio.

La testimonianza dell'ammiraglio è stata accolta molto favorevolmente dalla difesa di Miceli, il quale, come è noto, è accusato di aver favorito i cospiratori e per non aver informato l'autorità giudiziaria di quanto sarebbe accaduto la notte del «Tora-tora». A parte il giudizio del difensore, che è il prof. Giovanni Flick, la deposizione di Casardi ha illuminato molti punti oscuri della vicenda. Il suo è stato un discorso franco e sereno; ha parlato per quattro ore senza usare mezzi termini, come quando ha smentito seccamente l'ex ministro della difesa Mario Tanassi su di un punto molto importante del processo. Tanassi, allorché fu interrogato in una delle passate udienze, nel cercare di allontanare da sé ogni pur minimo sospetto, disse che il Sid non lo aveva mai informato su quanto era accaduto la notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970. Spiegò che per le questioni riguardanti la sicurezza interna il capo del servizio segreto doveva rivolgersi al ministro dell'interno. Casardi ha invece detto che con il ministro della difesa si parlava di tutto, compresi i problemi relativi alla sicurezza interna. Quasi a rimarcare la continua presenza del ministro, l'ammiraglio ha ricordato che il suo studio si trova proprio al piano sottostante a quello in cui ha la sede il Sid.

L'ammiraglio, che prese il posto di Miceli al vertice del Sid nel luglio del 1974, ha ricordato che qualche giorno dopo il suo insediamento ci fu una riunione voluta da Andreotti, allora ministro della difesa, durante la quale fu esaminato il famoso rapporto Maletti sul «golpe» e sulle successive trame eversive. In quell'occasione ci si preoccupò soprattutto di un gruppo di alti ufficiali i cui nomi erano riportati nel documento. Andreotti dispose che sul loro conto si svolgessero ulteriori indagini che però non approdarono a nulla di concreto. Non si parlò invece di Miceli, eppure già da quell'epoca Maletti aveva raccolto su di lui degli elementi di sospetto. In altre parole Maletti, quale capo del servizio «D», stava tendendo una trappola al suo capo e la sua azione si concluse con le accuse mosse da Remo Orlandini nella confessione resa a Lugano al capitano del Sid Antonio Labruna.

Casardi ha detto in proposito che, oltre a quei nastri, per altro non comparabili a prove, contro Miceli non esisteva nulla di concreto. Lo stesso Maletti, parlando con l'ammiraglio, si limitò a fare delle supposizioni sul conto dell'ex capo del Sid, sulla base delle registrazioni. Quando gli è stato chiesto la ragione di questa lotta tra i due generali, Casardi ha spiegato che Maletti nutriva risentimento nei confronti di Miceli perché questi aveva utilizzato uomini del servizio «D» senza informarlo. «In questo modo — ha commentato l'ammiraglio — si disarticolava la linea gerarchica».

Miceli è accusato di non aver informato l'autorità giudiziaria delle notizie apprese sulla notte del «Tora-tora». In proposito Casardi ha precisato che il Sid doveva informare la polizia giudiziaria solo in caso di denunce o di atti di terrorismo. Tutte le altre informazioni confluivano verso il capo del servizio, il quale decideva se trasmetterle all'autorità giudiziaria o meno.

Quanto a Tanassi, il quale ha praticamente detto che non rientrava nelle sue competenze tenere rapporti con il Sid, salvo quelli riguardanti le truppe, Casardi lo ha smentito dicendo che tutte le notizie venivano comunicate al ministro, com prese quelle sulla sicurezza interna.

Sergio Geraldini

NESSUN PERICOLO per l'acido nel Secchia

MODENA — Le autorità sanitarie hanno escluso ogni pericolo dopo le analisi compiute sui campioni di acqua prelevati l'altro ieri nel fiume Secchia, dopo l'inquinamento provocato da ettolitri di acido solforico fuoriusciti da un'autocisterna che si era rovesciata ieri per un tamponamento a catena proprio sul ponte dell'Autosole

Processo di Alessandria

Chiesto l'ergastolo per il rivoltoso

GENOVA — Everardo Levrero, l'unico imputato per la rivolta nel carcere di Alessandria di quattro anni fa conclusasi con la morte di cinque ostaggi e due rivoltosi, «si merita l'ergastolo senza alcuna attenuante». Così ha detto ieri Carlo Barile, pubblico ministero al processo in corso alla Corte d'assise di Genova per stabilire le responsabilità della strage. «La gravità dei fatti e la personalità dell'imputato — ha detto il pubblico ministero per giustificare la richiesta del carcere a vita — non offrono appigli per alcuna clemenza».

Il 9 maggio '74 Levrero e altri due detenuti del carcere di Alessandria (Cesare Concu e Domenico Di Bona) cercarono di fuggire. Fecero irruzione nell'infermeria del penitenziario, dove si barricarono con una ventina di ostaggi. Lunghe e affannose le trattative per sbloccare la situazione si arenarono dopo più di 24 ore. Quando i carabinieri assaltarono l'infermeria, Concu e Di Bona uccisero cinque dei loro prigionieri: il medico e un insegnante del penitenziario, due guardie carcerarie e un assistente sociale. Concu fu ucciso con una raffica di mitra da un carabiniere. Di Bona, piuttosto che arrendersi, preferì suicidarsi.

UNA PROPOSTA DEL SOCIALISTA ACCAME

Naja ridotta a otto mesi?

I militari di leva hanno solo compiti di supporto
Si dovrebbe diminuire il numero degli esonerati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il socialista Accame ha dichiarato ieri, nel corso di una conferenza stampa, di essere favorevole ad una ulteriore riduzione della leva. Il presidente della commissione difesa alla Camera ha illustrato ai giornalisti tutti un complesso di problemi militari ed alcune proposte di soluzioni, convinto della necessità di favorire la massima informazione, e quindi partecipazione, dell'opinione pubblica ai problemi militari. Accame ha affrontato, oltre alla riduzione del servizio militare ad otto mesi, anche i problemi connessi alla ristrutturazione delle forze armate, quelli del personale militare, la legge dei principi di disciplina.

Su quest'ultimo punto Accame ha ribadito la tesi favorevole ad un unico servizio segreto, esprimendo perplessità sulla effettiva potenzialità operativa del Cesis. Tema centrale dell'incontro è stato però quello della riduzione della leva, che presuppone una concezione dell'organizzazione delle forze armate in antitesi con l'attuale. Secondo il presidente della commissione difesa — che come è noto sostiene la necessità di limitare ad otto mesi la ferma — un numero sempre maggiore di giovani chiamati alle armi viene escluso (150 - 200 mila ad ogni chiamata). Di questi però, la maggior parte appartiene alle classi più abbienti: «su 12 giovani contadini, 11 vengono accettati; su 12 laureati ne vengono scartati 11».

Pur ammettendo che otto mesi di ferma consentirebbero solo un addestramento sommario, Accame rileva che già adesso i militari di leva sono impiegati solo in compiti di supporto. «Il problema vero è piuttosto quello di coprire l'organico dei volontari a ferma quadriennale, che la legge stabilisce nel 16 per cento delle forze». In realtà, oggi sono in servizio nelle tre forze armate solo un migliaio di volontari. La colpa di ciò è da ricercarsi soprattutto negli stipendi troppo bassi, «poiché si è sempre privilegiata l'acquisizione di strumenti e mezzi raffinatissimi a discapito del benessere del personale».

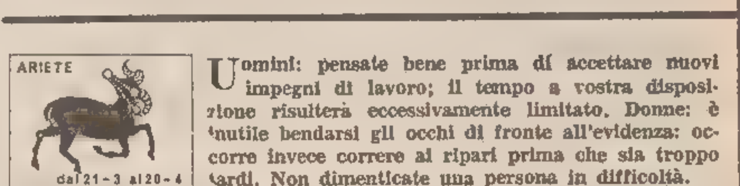
La riduzione della leva, oltre a rendere disponibili i mezzi finanziari per ovviare a questo problema, ridurrebbe il disagio e la frustrazione dei richiamati, «condizione che ha origine nella arretratezza dei principi che regolano la vita militare, ma anche nel cattivo impiego che normalmente si fa della truppa». Particolare attenzione è stata dedicata al problema culturale.

Oggi si assiste ad un'inversione dei rapporti di preparazione culturale tra sottufficiali ed ufficiali da una parte e la truppa dall'altra. Spesso, infatti, i soldati hanno ricevuto un'istruzione superiore a quella di chi dovrebbe istruirli. Per ovviare anche a questi problemi Accame propone l'istituzione di un'università militare, aperta anche ai civili. Ribadita la necessità di riformare le strutture di vertice degli stati maggiori, unificando questi ultimi, le scuole e le accademie di guerra e quelle di specializzazione, il deputato socialista ha ricordato anche i problemi inerenti la complessità e la disomogeneità delle carriere degli ufficiali.

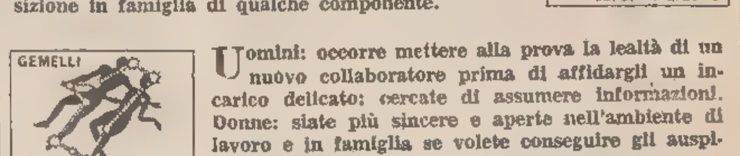
Un accenno, infine, è stato fatto alle gravi disfunzioni della sanità militare, ivi compresa quella mentale, in relazione anche al numero sempre crescente di suicidi, ed alla condizione dei pensionati e delle vedove.

R. R.

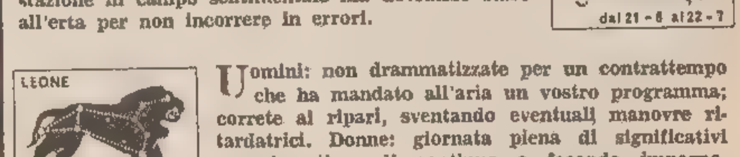
OROSCOPO DI OGGI



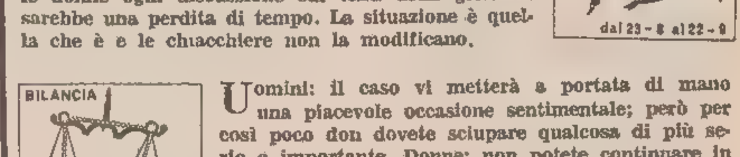
Uomini: pensate bene prima di accettare nuovi impegni di lavoro; il tempo a vostra disposizione risulterà eccessivamente limitato. Donne: è inutile bendarsi gli occhi di fronte all'evidenza: occorre invece correre ai ripari prima che sia troppo tardi. Non dimenticate una persona in difficoltà.



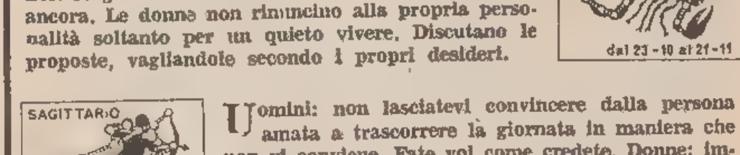
Gli uomini potranno trarre dei sensibili vantaggi da un colloquio con un superiore, perché è stata chiarita finalmente una situazione delicata. Le donne cerchino di prendere tempestivi provvedimenti in famiglia onde evitare pericolose prese di posizione in famiglia di qualche componente.



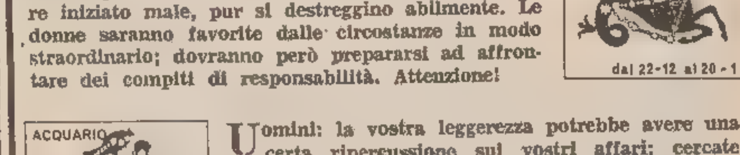
Uomini: occorre mettere alla prova la lealtà di un nuovo collaboratore prima di affidargli un incarico delicato: cercate di assumere informazioni. Donne: siate più sincere e aperte nell'ambiente di lavoro e in famiglia se volete conseguire gli auspicati obiettivi di non belligeranza.



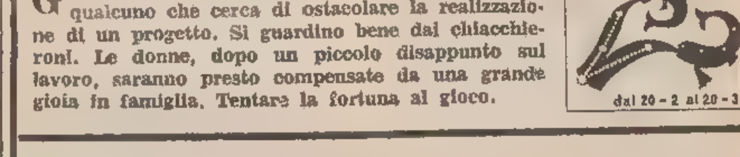
Gli uomini potranno avere un incontro con un personaggio influente: è l'occasione giusta per avviare un sondaggio sulla nuova attività che vogliono intraprendere. Per le donne qualche soddisfazione in campo sentimentale ma dovranno stare all'erta per non incorrere in errori.



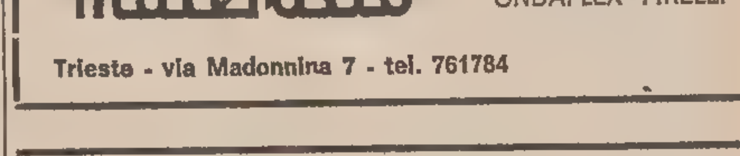
Uomini: non drammatizzate per un contrattempo che ha mandato all'aria un vostro programma; correte ai ripari, sventando eventuali manovre ritardatrici. Donne: giornata piena di significativi avvenimenti e di continuo e fecondo impegno. Non trascurare neppure i lavori insignificanti.



Per gli uomini giornata piuttosto irritante, date le circostanze poco favorevoli nelle quali dovranno operare. Ignorino gli umori dei vicini. Per le donne ogni discussione sui temi della giornata sarebbe una perdita di tempo. La situazione è quella che è e le chiacchiere non la modificano.



Uomini: il caso vi metterà a portata di mano una piacevole occasione sentimentale; però per così poco non dovete sciupare qualcosa di più serio e importante. Donne: non potete continuare in una situazione palesemente equivoca; se possibile chiarite le vostre intenzioni in piena sincerità.



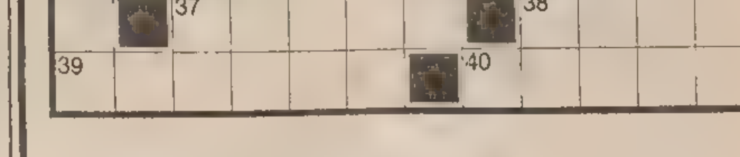
Gli uomini devono dare prova di tenacia in amore. Anche se non otterranno i risultati sperati non reagiscano ma devono ripromettersi di tentare ancora. Le donne non rinuncino alla propria personalità soltanto per un quieto vivere. Discutano le proposte, vagliandole secondo i propri desideri.



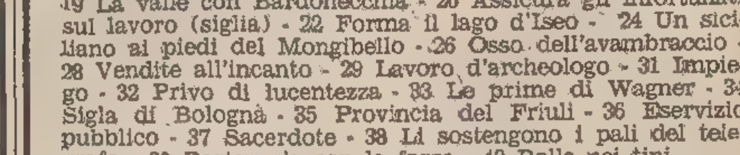
Uomini: non lasciatevi convincere dalla persona amata a trascorrere la giornata in maniera che non vi conviene. Fate voi come credete. Donne: imparerete a vostre spese che non sempre ci si può fidare degli estranei. In futuro, prima di firmare qualcosa, pensateci bene. Arriva una risposta.



Gli uomini non dichiarino fallimento prima del tempo; hanno le possibilità di salvare un affare iniziato male, pur si destreggino abilmente. Le donne saranno favorite dalle circostanze in modo straordinario; dovranno però prepararsi ad affrontare dei compiti di responsabilità. Attenzione!



Uomini: la vostra leggerezza potrebbe avere una certa ripercussione sui vostri affari; cercate presto un rimedio adeguato. Donne: è necessario che vediate chiaro in voi stesse e se non ve la sentite meglio che vi arrendiate al momento buono.



Gli uomini dovranno fare attenzione perché c'è qualcuno che cerca di ostacolare la realizzazione di un progetto. Si guardino bene dai chiacchieroni. Le donne, dopo un piccolo disappunto sul lavoro, saranno presto compensate da una grande gioia in famiglia. Tentare la fortuna al gioco.

GLI AUTOMOBILISTI PAGAVANO AUTENTICI BALZELLI

Aci davanti ai giudici per le tariffe illecite

La vicenda giudiziaria ebbe inizio oltre dieci anni fa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per aver fatto pagare per anni agli automobilisti, balzelli non dovuti, i massimi responsabili dell'automobil club d'Italia sono comparsi in tribunale per rispondere di reati che vanno dal peculato, alla concussione, all'interesse privato in atti di ufficio. Sono imputati nel giudizio, che trae origine da una vicenda giudiziaria iniziatasi oltre dieci anni fa, il presidente dell'Aci Luigi Bertett, il segretario generale Francesco Mungo, il dirigente del pubblico registro automobilistico Alfredo Piroddi ed un centinaio di conservatori del P.r.a.

La vicenda che viene presa in esame dai giudici romani è l'epilogo di una complessa indagine scaturita dalle denunce che furono presentate dall'ex ministro dei trasporti Oscar Scalfaro e da numerosi cittadini, denunce nelle quali si affermava, in sostanza che per lo svolgimento di determinate pratiche sia l'Aci che il P.r.a. avevano preteso ingiustamente dei balzelli.

Iniziatasi per disposizione dell'allora procuratore della repubblica Giuseppe Velotti, l'inchiesta portò i giudici ad apporre nell'ottobre del 1966 i sigilli in numerosi uffici dell'Aci: contemporaneamente furono accusati di peculato il predecessore di Luigi Bertett, principe Filippo Caracciolo, lo stesso Bertett, Francesco Mungo e Alfredo Piroddi. Dopo alcuni anni di indagini, la vicenda ebbe un nuovo risvolto, che portò all'incriminazione anche dei conservatori dei registri automobilistici di tutta Italia. Furono poste sotto inchiesta circa 190 persone, ma alcune decine di esse furono poi prosciolte a conclusione dell'Istruttoria. A loro si contestò d'aver preteso dai cittadini che si erano presentati agli uffici da essi diretti per il disbrigo di pratiche automobilistiche, somme di danaro che invece non dovevano essere pagate. Nel capo di imputazione, in particolare, si afferma che gli accusati «abusando della loro qualità di pubblici ufficiali, mediante l'emanazione di illeggittime circolari ed istruzioni, anche riservate, inducevano, ingenerando errore sulle competenze dovute, i cittadini a corrispondere emolumenti, diritti o prezzo anche in ipotesi non previste»

Ai principali imputati, poi, è stato contestato d'aver conteggiato nei bilanci dell'Aci gli interessi maturati dalle somme di danaro riscosse dai cittadini per il pagamento delle tasse di circolazione dovute allo stato.

Nella prima udienza il tribunale ha controllato la regolarità della costituzione delle parti ed ha esaminato in camera di consiglio alcune questioni sollevate dai difensori degli imputati. In particolare, il difensore di Francesco Mungo, Pietro Nocita, ha chiesto ed ottenuto che fosse stralciata dal processo principale la posizione del suo cliente. Quest'ultimo, infatti, in seguito ad una trombosi cerebrale, è praticamente paralizzato e perciò non può comparire in udienza per difendersi, avendo perso l'uso della parola. La richiesta del difensore è stata accolta, tuttavia il processo che riguarda l'imputato è stato rinviato non a nuovo ruolo (come aveva chiesto Nocita), ma al 22 febbraio prossimo.

Sergio Geraldini

PROCESSO DI BARI

Ricattavano bische: chiesti 47 anni per i neofascisti

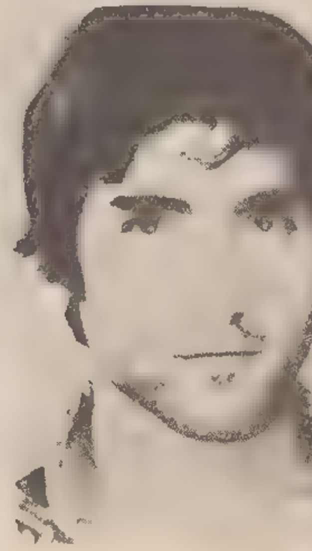
BARI — Pene per complessivi quarantasette anni e cinque mesi di reclusione e multe per un milione e ottocentomila lire sono state chieste ieri dal pubblico ministero Magrone per dieci tra pregiudicati e neofascisti accusati di aver riscosso tangenti per circa un miliardo di lire da gestori di bische di Bari e provincia. Altri sei anni sono stati chiesti per due degli stessi gestori, accusati di favoreggiamento e falsa testimonianza.

Il processo si svolge davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale, presieduta dal dott. Simonetti. In particolare, Magrone ha chiesto la condanna a sette anni di reclusione e un milione di multa ciascuno per i due maggiori imputati del processo, Daniele Grassi, latitante, ritenuto l'organizzatore ed il «capo» della banda, e Salvatore Simoncini.

CON DUE COLPI DI PISTOLA ALLA SCHIENA

Pregiudicato ucciso nei pressi di Roma

E' irreperibile il padre di una sua amichetta



Il pregiudicato ucciso

ROMA — Carlo Meloni, un pregiudicato di 25 anni, è stato ucciso due notti orsono con due colpi di rivoltella alla schiena. A scoprirne il cadavere, in località Casabianca, sulla via dei Laghi, una piccola stazione ferroviaria della linea Roma-Velletri alle spalle dell'aeroporto di Ciampino, è stato un vigile notturno in servizio nella zona.

Carlo Meloni era colpito da un ordine di carcerazione dovendo scontare sette mesi di reclusione per furto. La squadra mobile ha rintracciato alcune persone la cui testimonianza potrebbe rivelarsi particolarmente utile per far luce sul delitto. In questa prima fase delle indagini, gli investigatori non tralasciano alcuna pista anche se il movente della vendetta per motivi di interesse o del regolamento di conti sono quelli ai quali attualmente viene dato maggior credito.

Nelle vicinanze del luogo del delitto, sulla via dei Laghi, è stata individuata una casupola nella quale convivono Dante Combi e Anna Maria Giuliani.

La loro abitazione è frequentata da tempo da una sedicenne, S.A., legata a Carlo Meloni.

PROCESSO DI NOVARA: INTERROGATO GUIDO BADINI

Per il fidanzato fu Doretta che ideò la strage dei suoi

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Guido Badini e l'ex fidanzata, Doretta Graneris, accusati di aver sterminato la famiglia della ragazza, ieri hanno perduto le staffe davanti al presidente della Corte d'Assise. E' accaduto durante l'interrogatorio del «ragioniere terribile». Parlava da tre ore e mezza e stava rievocando i momenti della strage che lui afferma voluta e ideata da Doretta. Ed ha proprio accusato Doretta di aver ammazzato il fratellino Paolo di 11 anni.

A questo punto la ragazza gli ha gridato: «Maledetto, dì la verità» e lui ha afferrato la sedia e gliel'ha scagliata contro. Gesto che ha colto tutti di sorpresa ma è stato anche l'unico momento in cui i due si sono svestiti della corazza glaciale in cui sono avvolti. Ecco le battute del drammatico dialogo. Presidente: «Allora entrati nella villa vi siete seduti davanti al televisore...» Badini: «No, appena salutato il papà e i nonni di Doretta sono tornato a prendere il borsello ed ho cominciato a sparare. Non vedevo l'ora che finisse tutto per uscire da quella casa». Presidente: «Chi ha colpito prima? Badini: «Non so, sparavo a ventaglio, per prenderli alla testa tutti». Presidente: «Ha sparato anche Doretta?» Badini che in un primo momento afferma di non aver visto e di non ricordare, poi corregge: «Sì ha sparato tre colpi. Era al mio fianco, mirava lentamente per colpire Paolo il fratello. Mentre lei lo uccideva, io ho ricaricato la pistola».

Presidente: «Dov'era Paolo?». Badini: «Era al piano di sopra: quando ci ha sentiti entrare è sceso per salutarci». Presidente: «Povero figlio!». Dal pubblico si odono voci. «Bastardi, assassini». A questo punto Doretta urla: «Maledetto» e Badini scaglia la seggiola.

Per il resto Badini ha continuato fino a pomeriggio inoltrato a farneticare, a dare la dimostrazione palese di ciò che gli psichiatri hanno rilevato da tempo: cioè di essere uno spudorato mentitore. Ma la ragione di una parte almeno delle menzogne è giustifica: il ragioniere ha paura che i complici trascinati al processo (il calabrese Toni D'Elia, Giulio Marsigliese e il terzo imputato di concorso nella strage Antonio Coriolani) lo facciano fuori in carcere dove lui pensa già di restarci a lungo.

Non l'ha detto chiaro ma l'ha fatto capire chiedendo al presidente di non interrogarlo più su quel tasto: «Perché non intendo rispondere». Come ieri l'altro Doretta aveva accusato Badini, ieri l'ex fidanzato le ha reso la pariglia: «Lei mi sobillava. Era un chiodo fisso. Temevo di perderla ecco perché l'ho seguita fino in fondo. Doretta ha contrattato i complici. Ed aggiunge. «Io amavo la sua famiglia». Perché gli credano oggi chiama quei morti «Papà Sergio e mamma Italia»: roba che fa accapponare la pelle a sentirlo. L'interrogatorio del giovane prosegue oggi.

Pierpaolo Benedetto

A CAGLIARI TRUFFATA LA CASSA DEL MEZZOGIORNO

Lavori al porto irregolari Arrestati impresari sardi

CAGLIARI — Due ingegneri e un geometra sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo investigativo di Cagliari in esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica per truffa aggravata ai danni della cassa per il Mezzogiorno. Sono l'ing. Piero Trombino di 35 anni e l'ing. Piergiorgio Piga di 32, entrambi residenti a Cagliari, e il geometra Vincenzo Me di 43 anni di Tempio Pausania (Sassari).

Nei giorni scorsi i carabinieri avevano sequestrato documenti negli uffici di due imprese, a Cagliari e a Roma, per ordine della magistratura. Ieri, dopo aver esaminato la documentazione, la procura della Repubblica ha firmato gli ordini di cattura che sono stati eseguiti nella prima mattinata.

L'indagine è cominciata un mese fa dopo che alla procura della Repubblica erano giunte alcune «voci» su presunte irregolarità che venivano compiute nell'esecuzione di lavori nel porto industriale di Cagliari. Le irregolarità, in particolare, riguarderebbero la costruzione di una strada marginale sul mare che collega le più grosse infrastrutture del porto con «Sa Illetta» (un isolotto al centro dello stagno di Santa Gilla facente parte del progetto del porto industriale).

Il procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Villa Santa, ha dato incarico al dott. Enrico Altieri, uno dei suoi sostituti, di aprire immediatamente un'inchiesta. Dalle indagini sarebbero emerse responsabilità a carico della «Cigar», un'impresa di costruzioni con sede legale a Roma, alla cui dipendenza lavora l'ing. Piero Trombino, e della «Siaca», con sede a Cagliari, di cui sono dipendenti l'ing. Piergiorgio Piga e il geom. Vincenzo Me.

Ieri mattina, in un'operazione contemporanea, i carabinieri del nucleo investigativo di Cagliari hanno fatto perquisizioni negli uffici della «Cigar» a Roma e della «Siaca» a Cagliari sequestrando numerosi documenti. Consegnati al dott. Altieri i documenti sono stati attentamente esaminati e — a quanto sembra — sarebbero emerse prove di colpevolezza contro i tre professionisti.

Il magistrato ha emesso ordine di cattura affidando ai carabinieri l'incarico di eseguirlo. I tre professionisti sono stati rinchiusi nel carcere di «Buoncammino». Sembra — ma la notizia non è stata né confermata né smentita — che la cassa per il Mezzogiorno abbia subito un danno di numerose centinaia di milioni. Sembra anche che la truffa consista nell'aver impiegato materiali di costruzione non idonei e in quantitativi di molto inferiori a quelli previsti nella progettazione approvata. Negli ambienti della procura della Repubblica s'è appreso anche che l'indagine può essere considerata come «un atto preliminare» di una più vasta inchiesta che coinvolgerà, probabilmente, ogni tipo di impresa incaricata di eseguire lavori per la costruzione del porto industriale cagliaritano.

PER UN VALORE DI OLTRE UN MILIARDO DI LIRE

Svaligiata a Palermo una villa del '700

PALERMO — Quadri, opere d'arte, oggetti da collezione e argenteria per un valore, dichiarato dalla proprietaria, di oltre un miliardo di lire, sono stati rubati ieri mattina, poco dopo le nove, nella villa «Achates», una costruzione del '700 di proprietà della contessa Maria Stella De Simone, di 77 anni. La villa, un vasto edificio in ottimo stato di conservazione, è nella borgata palermitana di «Partanna Mondello», a poca distanza dalla spiaggia.

Secondo le dichiarazioni della contessa e del guardiano della villa, Pietro Mancuso, di 66 anni, quattro o cinque uomini mascherati, dopo essere entrati nella villa, sotto la minaccia delle armi avrebbero costretto i due a seguirli in una stanza, dove li avrebbero legati su sedie. I malviventi, che erano armati con fucili da caccia e pistole, avrebbero scelto con accuratezza le cose da portar via. Il bottino, secondo le dichiarazioni del guardiano, sarebbe stato caricato su un furgone parcheggiato nel giardino della villa. Pietro Mancuso ha detto agli investigatori che l'automezzo, di color rosso, era targato Roma.

Nella residenza, assieme alla contessa, abita il figlio Gustavo Virz, assicuratore, con la moglie Silvia. La contessa è sorella del barone Leopoldo De Simone che per molti anni fu sovrintendente del teatro Massimo e presidente dell'associazione tra gli enti lirici d'Italia. La villa dov'è avvenuta la rapina è situata alla fine di un lungo viale alberato in un ampio parco lambito da un agrumeto.

RISCATTO-FAGIOLI: cinque miliardi?

REGGIO EMILIA — Il silenzio delle fonti ufficiali continua a caratterizzare il sequestro dell'imprenditore Giovanni Fagioli, 63 anni, rapito la sera dell'8 febbraio a Sant'Ilario D'Enza (Reggio Emilia). Voci attendibili, ma non confermate, tuttavia parlano di una prima richiesta di riscatto esorbitante: la cifra supererebbe abbondantemente i cinque miliardi di lire. Questa richiesta potrebbe essere contenuta nel biglietto giunto alla famiglia Fagioli lunedì scorso e imbucato a Reggio.

I 196 PASSEGGERI SONO FUGGITI IN TEMPO

Distrutto dalle fiamme un «Boeing» a Santa Cruz

SANTA CRUZ DE TENERIFE — Un «Boeing 707» è stato completamente distrutto dalle fiamme dopo essere riuscito a posarsi sulla pista dell'aeroporto di Santa Cruz di Tenerife, nonostante il mancato funzionamento del carrello di atterraggio. Tutti i passeggeri del volo, un «charter» proveniente da Bruxelles, sono salvi eccezion fatta per lievi ferite e bruciature.

Nel darne l'annuncio, funzionari dell'aeroporto «Los Rodeos» hanno comunicato che sono sospesi tutti i voli in partenza e in arrivo. La stessa aerostazione di Santa Cruz di Tenerife fu scenario del più grave incidente aereo della storia nel marzo scorso, con l'urto di due «Boeing 747», nel quale perirono 580 persone. Fonti dell'aeroporto di Santa Cruz di Tenerife hanno precisato che il «Boeing 707» incendiatosi subito dopo l'atterraggio apparteneva alla compagnia belga «Saberair» e trasportava 189 turisti e sette membri dell'equipaggio.

L'incendio — è stato aggiunto — si è sviluppato dopo l'atterraggio reso difficoltoso dal mancato funzionamento del carrello anteriore del velivolo e dopo che tutte le 196 persone a bordo si erano messe in salvo.

Il dipartimento del traffico aeroportuale ha escluso che l'incidente possa essere attribuito a un atto terroristico e ha confermato che si è trattato di un'avaria dell'aereo.

■ SCOMPARSO — Un imprenditore ternano, l'ing. Giovanni Leccese, di 39 anni, appartenente ad una famiglia di impresari edili.

REBUS (frase: 8, 5)



SOLUZIONE REBUS pubblicato il 15.2.1978
A bilie; QUI libri; stia LT; rape ZIO = abili equilibristi al trapezio.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21				■	22	23				■
■	24				25	■	26				27
28				■	29	30				■	
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
	■	37					■	38			
39						■	40				

Orizzontali: 1 Il fiume che «mormorava» - 5 Usato per lavarsi - 10 Strumento che si pizzica - 11 La capitale del Ghana - 12 Sigla in coppia con TV - 13 Busta sigillata - 14 Sigla di Rieti - 15 Preposizione semplice - 16 Fenditura 17 Le sue fughe sono pericolose - 18 Insidiarono Penelope - 19 La valle con Bardonecchia - 20 Assicura gli infortunati sul lavoro (sigla) - 22 Forma il lago d'Iseo - 24 Un siciliano ai piedi del Mongibello - 26 Osso dell'avambraccio - 28 Vendite all'incanto - 29 Lavoro d'archeologo - 31 Impiego - 32 Privo di lucentezza - 33 Le prime di Wagner - 34 Sigla di Bologna - 35 Provincia del Friuli - 36 Eservizio pubblico - 37 Sacerdote - 38 Li sostengono i pali del telegrafo - 39 Portar via con la forza - 40 Bolle nei tini.

Verticali: 1 La capitale sulla Senna - 2 Stato petrolifero - 3 Volano a sciami - 4 Vasto all'inizio - 5 Lo Slataper di «Il mio Carso» - 6 Lettera che può essere muta - 7 Bilancia il contro - 8 Vocali in forma - 9 Il nome della Ceganí - 11 L'attore Guinnes - 13 L'insieme dei figli - 14 Hanno una lama tagliente - 16 Pelo di cavallo - 17 Un eroico Slataper - 18 Accordo fra più parti - 19 Lingua dell'Europa orientale - 21 Legame logico - 23 La moglie di Ranieri di Monaco - 25 Riceve o è ricevuto - 27 Lo rispetta il puntuale - 28 Musicò «Fra' Diavolo» - 30 Fedele quadrupede - 32 Bagna Breslavia - 33 Il nome di Disney - 35 Cantone della Svizzera - 36 Ripetizione di un pezzo - 37 Iniziali di Panelli - 38 Dario attore.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 15.2.1978

Orizzontali: 1 afflosciarsi; 12 mar; 13 Dionisio; 14 Arabia; 16 Inn; 17 cacao; 18 dee; 20 oi; 21 HH; 22 sigle; 24 Stuparich; 26 ecumenico; 29 Itaca; 30 sì; 31 TA; 33 eno; 34 Ennio; 36 ars; 38 crauti; 39 frantoio; 42 CAR; 43 fantasticare.

Verticali: 1 amache; 2 Farah; 15 odio; 5 sia; 6 CO; 7 integri; 8 ai; 8 RSI; 10 sino; 11 Ionio; 15 battute; 18 Diana; 19 Elicona; 22 speco; 23 eco; 24 sci; 25 umanità; 27 gioire; 28 staff; 30 sitar; 32 arra; 34 eroi; 35 nuca; 37 san; 38 CIT; 40 NT; 41 os.

CRONACHE DELLO SPORT

PROSEGUONO IN PIEMONTE GLI ASSOLUTI DI SCI

Sfreccia la Giordani fra le porte del gigante

Claudia è tornata alla vittoria precedendo la Bieler

SANSICARIO — Claudia Giordani ha vinto il titolo italiano di slalom gigante. Si è imposta in entrambe le manches e nella classifica finale ha preceduto, nell'ordine, Wanda Bieler, M. Rosa Quario, Wilma Gatta e Daniela Zini.

Assente volontaria nella discesa libera, Claudia Giordani ha esordito nei campionati italiani assoluti vincendo lo slalom gigante e conquistando il suo decimo (ottavo, senza la «combinata») titolo tricolore. Lungo una pista di 900 metri (con 38 porte nella prima manche e 40 nella seconda), la Giordani non ha avuto grosse difficoltà per imporsi in entrambe le prove, e concludere con quasi un secondo e mezzo di vantaggio sulla seconda, la valdostana Wanda Bieler.

Un successo, quello di Claudia, che ha parzialmente soddisfatto Mario Cotelli («è molto migliorata rispetto alla scorsa settimana, e comincia a sciare un po' bene», ha detto il tecnico a fine gara), ma che ha deluso proprio la diretta interessata. «Scio da cane», ha commentato a denti stretti, appena passato il traguardo, la Giordani. Ed ha soggiunto: «Questo anno ho corso poco e non riesco ancora a concentrarmi. Per tre, quattro porte va tutto bene, poi invece non rendo più nel modo giusto. Per fortuna non ho avuto avversarie molto forti; nell'ultimo gigante di Coppa del mondo avevo preso cinque secondi di distacco; oggi, invece, senza far niente di eccezionale, ho vinto abbastanza nettamente».

Poco soddisfatta la Giordani, e poco soddisfatta anche la sua più pericolosa avversaria, Wanda Bieler — seconda in entrambe le manches, e seconda nella classifica finale — che spera di prendersi una pronta rivincita nello «speciale» di oggi.

Con un'ottima seconda discesa, Mariarosa Quario ha superato Wilma Gatta, campionessa uscente, ed ha conquistato un terzo posto assoluto che le ha consentito anche di vincere il titolo juniores. Un po' inferiore al previsto Daniela Zini, quinta davanti alla Gamper. Giuliana Campiglia — al centro di polemiche, perché ha vinto la discesa libera utilizzando sci differenti da quelli che le erano stati assegnati dal «pool» — non è andata oltre l'ottavo posto, a tre secondi e mezzo dalla Giordani. L'ha preceduta la francese Gros Gaudenier che, con altre connazionali, ha partecipato — come consente il regolamento internazionale, per «fare punti» — a questi campionati italiani.

Si sono intanto iniziate anche le prove della discesa libera maschile, che si disputerà domani.

CLASSIFICA SLALOM GIGANTE

1) Claudia Giordani 1'56"39; 2) Wanda Bieler a 1'21; 3) Maria Rosa Quario (prima Juniores) a 1"91; 4) Wilma Gatta a 2"19;; 5) Daniela Zini a 2"61; 6) Thea Gamper a 2"80; 7) Marie Gaudenier Gros (Fr) a 3"53; 8) Giuliana Campiglia ed Helene Allard (Fr) a 3"79; 10) Maddalena Silvestri a 3"91; 11) Cinzia Valt (seconda Juniores) a 3"92; 12) Jolanda Plank a 3"94; 13) Piera Macchi a 4"31; 14) Sonia Poccianti a 4"86; 15) Maria Rosa Ercolani a 5"52.

Diventa difficile la trasferta dell'Hurlingham

L'Hurlingham ha saltato la partitella di metà settimana. Petazzi per la verità aveva l'intenzione di far disputare ai suoi giocatori la solita amichevole (in tal senso aveva interpellato la Postalmobili) ma è stato costretto a rinunciarvi perché all'improvviso è rimasto con metà squadra a disposizione.

Iacuzzo, Meneghel e Ritossa lamentano uno stato influenzale, Oeser è k.o. per uno strappo e quindi il tecnico non ha potuto svolgere il programma che si era proposto. Logicamente in simili condizioni la trasferta di Napoli contro il Gis diventa più difficile del previsto. Quella partenopea, lo si è visto nell'incontro di andata, è una delle squadre più «abbordabili», ma può diventare temibile se Petazzi si troverà con la formazione largamente incompleta. Il tecnico neroverde confida di poter recuperare almeno qualche atleta ma anche in questa favorevole ipotesi contro il Gis non potrà disporre di un'Hurlingham in piena forma.

Ad Hans Enn il «gigante» austriaco

SCHLADMING — Dopo essersi aggiudicato il titolo nello slalom, il diciannovenne Hans Enn ha fatto suo anche il gigante ai campionati austriaci di sci alpino.

Enn ha preceduto, col tempo complessivo di 3'11"16, Anton Steiner, 3'12"18 e Gerhard Jaeger, 3'12"94. Klaus Heidegger, campione uscente, è stato messo fuori causa da un attacco influenzale.

Niente Tv ai mondiali di sci nordico

Il mancato impegno da parte degli organizzatori ad attenersi alle norme dell'unione televisiva europea (Ebu) in fatto di pubblicità, ha indotto gli enti televisivi di Gran Bretagna, Germania Ovest, Danimarca, Jugoslavia, Olanda, Norvegia, Svizzera, Austria e Svezia a boicottare i prossimi campionati mondiali di sci nordico in programma a Lahti (Finlandia) dal 18 al 26 febbraio.

«Multirazziale» il calcio in Sud Africa

JOHANNESBURG — Il governo sudafricano ha finalmente autorizzato le squadre di calcio dei bianchi a giocare negli abitati riservati ai negri. Il provvedimento riguarda le sei squadre bianche della lega professionistica nazionale.

Il direttore della «Kaizer chiefs», una squadra negra, ha commentato: «Finalmente il calcio multirazziale diventerà realtà anche da noi. E' una grande notizia che interesserà la Fifa».

L'amministratore della lega nazionale, da parte sua, ha esclamato: «E' la più grande notizia della mia vita».

VIVA L'ATTESA PER IL CONFRONTO AMICHEVOLE FRA MILAN E TRIESTINA - INIZIO ALLE ORE 15

Rivera ed i suoi diavoli in passerella al «Grezar»

Ritorna Bigon al centro dell'attacco rossonero in vista del Lanerossi Vicenza

Una piccola folla di tifosi era ad attendere il Milan ieri pomeriggio al «Grezar». Ecco capitan Rivera, assieme a Bigon, al loro arrivo a Valmaura (Italfoto)

Un pullman che ha fatto un po' il matto, in quel di Padova, ha ritardato l'arrivo della comitiva rossonera al «Grezar», ieri pomeriggio. Nereo Rocco è giunto allo stadio poco dopo le 14.30, convinto di vedere arrivare i «suoi», che aveva raggiunto telefonicamente verso mezzogiorno in un ristorante alla periferia di Padova, di lì a poco. Ma l'attesa è stata lunga, perché il pullman rossonero è arrivato verso le 16. Un'avaria ne aveva ritardato la marcia, appunto.

L'incontro del Milan con i tifosi è stato festoso. Allo stadio si era radunato un gruppo crescente di appassionati, che non ha mancato di riservare ai rossoneri la più cordiale accoglienza. I giocatori, accolti con le consuete battute da Rocco («Quanti palloni avete portato: non siamo mica così poveri a Trieste...») si sono messi subito in divisa di allenamento, per recuperare il tempo perduto. Con l'allenatore Liedholm sono giunti Rivera, Turone, Buriani, Boldini, Sabadini, Rigamonti, Antonelli, Bet, Bigon, Maldera, Navazzotti, Albertosi, Morini, Tosetto, Calloni, Collovati e Capello. Diciassette giocatori quindi, ai quali si aggiungerà oggi il centravanti Gaudino, presente a Coverciano ieri, nonché i «primavera» Baresi II e Minoia. Sono inoltre con la comitiva l'allenatore in seconda Gasparini, il preparatore atletico prof. Facchini (ex ostacolista tricolore), il medico sociale dott. Monti, i massaggiatori Tresoldi e Ribolzi, nonché il magazziniere-autista Antonietti.

Un allenamento nutrito, iniziato con il solito giochetto sciogli-muscoli e proseguito con giri di campo, mentre i portieri erano allenati a parte (fra i pali Albertosi, Rigamonti e Navazzotti). Poi, palleggi in abbondanza, schemi di gioco in fase offensiva e... via in albergo.

«A Vicenza non si può scherzare — ha commentato Rocco — perché siamo già lontani dalla Juventus e non possiamo perdere altri punti per strada. Ormai dobbiamo confidare nell'aiuto delle altre compagini». Rivera, lieto del bel tempo trovato a Trieste («Siamo venuti qui per questo, in fondo; da noi non ci si può allenare») ha detto che ogni partita diventa impegnativa al massimo, d'ora in avanti: «Al punto in cui ci troviamo è d'obbligo cercare di sfruttare ogni passo falso della Juve, cercando di non farne da parte nostra».

Non occorre dire che la partita odierna è molto attesa dai tifosi. Circa l'affluenza, essa è forzatamente condizionata dalla natura della giornata, che essendo feriale non consentirà certamente di far registrare il pienone al «Grezar». Tuttavia la curiosità di vedere all'opera il Milan, reduce dal pareggio di San Siro con la Juve e impegnato in una disperata rincorsa ai campioni d'Italia, favorirà certamente una presenza massiccia di tifosi. Le simpatie sempre riscontrate a Trieste dal Milan (chi non ricorda l'invasione anticipata del campo nel 1968, nell'amichevole che vide fra i protagonisti l'allora «Pierino la peste» Prati?).

Di più ci sarà la soddisfazione di avere ospiti fino a sabato i rossoneri, già invitati dai vari Milan Club a partecipare a varie feste in loro onore cui difficilmente potranno presenziare: il campionato ha le sue esigenze ed è pericoloso deviare dalla rotta.

Rocco in serata ci ha comunicato la formazione di partenza per l'incontro con la Triestina. Inizialmente giocheranno dunque Albertosi; Maldera, Boldini; Morini, Bet, Collovati; Tosetto o Antonelli, Capello, Bigon, Rivera, Buriani. C'è la possibilità di un impiego di Gaudino quale centravanti nella ripresa, nel corso della quale comunque Liedholm utilizzerà quasi certamente tutti i giocatori a disposizione, con qualche riserva per Turone, in condizioni fisiche imperfette, ed escluso Sabbadini, che lamenta un leggero stiramento ad una coscia. Importante è il ricupero di Bigon, apparso ieri in ottime condizioni fisiche.

Domani il Milan osserverà una giornata di riposo, mentre la preparazione sarà completata nella mattinata di sabato, prima di partire per Abano, ultima tappa di questo Milan vittima della neve, prima della partita di Vicenza.

Dante di Ragogna

Operato Virdis

TORINO — Il calciatore della Juventus Antonio Pietro Paolo Virdis è stato operato di tonsillectomia. L'intervento, eseguito dal primario otorinolaringoiatra dell'ospedale mauriziano, professor Solero, non ha presentato alcuna difficoltà.

IERI A LAS VEGAS HANNO ASSISTITO IN POCHI ALLE OPERAZIONI DI PESO

Muhammad Alì è salito sul ring con dodici chili in più di Spinks

Nella conferenza stampa ha ricordato lo spavento provato contro Foreman e Liston

LAS VEGAS — Dopo un mese di voluto silenzio, Muhammad Alì ha riaperto la famosa loquacissima bocca cedendo alle sollecitazioni di un amico. Convocati i giornalisti, il campione del mondo ha cominciato con lo spiegare perché, contrariamente alle sue ben note abitudini, avesse inizialmente deciso di fare scena muta in questi giorni di vigilia per il match contro Leon Spinks. Voleva in parole povere far capire a tutti quanto sia importante il suo personaggio per lo sport pugilistico.

Alì ha quindi cavato di tasca una dentiera falsa con due denti mancanti. «Questo è Spinks — ha detto, alludendo al fatto che lo sfidante è privo anche lui di due denti frontali — io lo chiamo "castoro"». Fatte due o tre smorfie con la dentiera in bocca, Alì ha parlato in tono moderato dell'avversario: «Spinks era appena un ragazzo nel ghetto di St. Louis quando affrontai due volte Sonny Liston e due volte Floyd Patterson, battendoli. Potete ben capire quanta paura abbia adesso di me».

Il campione ha ricordato che rimase «spaventato a morte» negli incontri con Liston e con Foreman, ma ebbe paura anche in altri incontri: «Floyd Patterson è stato il miglior pugile che io abbia mai affrontato. Shavers mi ha colpito più duro di chiunque altro. Dopo il terzo incontro con Frazier, mi sentivo come in agonia». In conclusione, Alì ha detto di non volere più altri «incontri difficili» ma ha ammesso che una borsa di 12 milioni di dollari per un quarto incontro con Ken Norton e una di dieci milioni di dollari per Frazier o Foreman, non lo lascerebbero indifferente.

Ma Alì non pensa solo al pugilato. «Voglio fare altro — ha detto — dopo questo match andrò in Bangladesh e quindi in Pakistan. La gente povera di laggiù mi vuole. Vogliono farmi fare una serie televisiva imperniata sul personaggio di un grande leader nero di nome Gideon Jackson e un film su un re nero vissuto prima dei faraoni. Farò anche Annibale. Io appartengo al mondo».

Le operazioni di peso sono durate solo pochi minuti. Contrariamente a quanto è avvenuto in passato per i match di Alì solo un centinaio di persone ha assistito alle operazioni che si sono svolte all'Hotel Hilton di Las Vegas. Alì è arrivato qualche minuto dopo Spinks, e non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Spinks dal canto suo si è limitato a commentare il peso di Alì, che è risultato superiore di oltre 12 chilogrammi al suo, dicendo «me lo aspettavo, ma per l'esito del match non cambia niente».

SCONFITTO DA KOOPMANS

Traversaro perde l'europeo mediomassimi

ROTTERDAM — Per il campionato europeo dei pesi mediomassimi, l'italiano Aldo Traversaro, fresco campione della categoria con la vittoria riportata sull'inglese Bunny Johnson, non ha respinto ieri sera l'assalto dello sfidante olandese Rudy Koopmans, dichiarato vincitore. Durante l'incontro, Koopmans si era fatto ammonire dall'arbitro per un paio di testate portate al detentore del titolo. Koopmans è finito a terra ed era stato contato nella 15.a ripresa.

Brasile mondiale secondo il computer

TORINO — Il Brasile ha vinto il campionato del mondo di calcio, secondo il «computer» del centro elettronico Rai di Torino. Nella finalissima ha superato la Germania Ovest con 59 probabilità contro 41. Nella finale per il terzo e quarto posto l'Argentina ha sconfitto l'Olanda (57 probabilità contro 43).

Questo il responso del singolare torneo giocato con il calcolatore che ha elaborato tutta una serie di dati forniti da 25 giornalisti sportivi, oltre che dalla maggiore casa di scommesse londinese. Nel «computer» ha agito anche un elemento aleatorio, con una incidenza percentuale calcolata in precedenza. In pratica, quindi, non è mancato nulla.

Quanto all'Italia, il calcolatore ha indicato che la squadra azzurra ha superato il primo turno insieme con l'Argentina e ha dovuto giocare il girone di semifinale contro Olanda, Germania Ovest e Spagna. In sostanza, perciò, secondo il «computer», la formazione italiana ha ottime possibilità di qualificarsi per il turno successivo.

Allenamento vicentino della Nazionale militare

VICENZA — La nazionale militare è apparsa nel primo tempo molto organica e mobile anche se le forzate assenze di alcuni titolari si sono fatte sentire. Ottima la prova di Cabrini, che ha giocato con grande impegno in entrambi i tempi, e di Paolo Rossi (che giocava fra i militari), il quale, finché è stato in campo, ha movimentato l'attacco. La squadra vicentina è stata distribuita prudenzialmente da Giambattista Fabbri nei due tempi e riempita, perciò, di riserve e persino di giovani della «primavera». Nonostante ciò il Vicenza ha tenuto a bada la nazionale militare.

Enrico Albertosi, classe 1939: è il portiere del Milan, ricercatissimo dai cacciatori di autografi (Italfoto)

TAGLIAVINI COLLAUDA TRAININI E POLITTI

Tutta la rosa in campo nella prova con il Milan

«L'importante è che il pubblico si diverta»

La Triestina ha lavorato sodo anche ieri. Tagliavini ha trattenuto sul campo i suoi giocatori per oltre un'ora e mezzo. «Contro il Milan — ha detto l'allenatore — dobbiamo essere nelle migliori condizioni fisiche se vogliamo sperare di fare bella figura al cospetto dei rossoneri. L'importante è che il pubblico si diverta, che assista ad una bella partita e che la Triestina riesca ad... allenare bene il Milan...».

Diciotto i convocati. Si tratta in pratica di tutti i componenti la «rosa», fatta eccezione per Lucchetta e Mitri. Tagliavini avrebbe desiderato poter schierare anche il centrocampista, uno dei «gioielli» della Triestina che il Milan ha già fatto seguire in alcune partite, ma Mitri rientrerà solo stamane da Piacenza, dove ieri è stato impegnato con la rappresentativa del girone «A» e quindi rimarrà a riposo.

Anche se si tratta di una partita amichevole, Tagliavini è sempre alle prese con problemi di formazione. L'allenatore vorrebbe confermare i giovani centrocampisti delle ultime partite di campionato, ma nello stesso tempo ha la necessità di verificare la condizione di Trainini e Politti. Nel primo caso la soluzione potrebbe essere costituita dall'arretramento di Fontana a terzino in coppia con Schiraldi, con un centrocampo formato da Marcato, Politti, Franca e Trainini. Se invece giocherà Berti assieme a Schiraldi sulla linea dei terzini, la scelta del sacrificato di turno cadrebbe su Marcato o Franca. La Triestina, riepilogando, dovrebbe giocare con Bartolini; Berti (Fontana), Schiraldi; Fontana (Marcato), Pezzopane, Salvadori; Politti, Trainini, Dri, Franca e Andreis. Oltre a questi giocatori sono stati convocati Valsecchi, Zanutel, Cheber, Scarel, Rossi e Marcolini, che verranno impiegati nella ripresa.

La partita avrà inizio alle ore 15 e sarà diretta dal monfalconese Suzzi. La prevendita, che ieri è stata abbastanza sostenuta soprattutto dal tardo pomeriggio, proseguirà stamane alla biglietteria di Galleria Protti sino alle 12, un'ora prima cioè che vengano aperti i botteghini dello stadio.

Claudio Nordio

RECUPERO SERIE «D»

Venezia-Pro Tolmezzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 37' Lupo.

VENEZIA: Furlanetto; Bisiol. Della Venezia (Grego); Bigon, Santarello, Mazzon; Groppello, Gregolin, Bruttomesso, Lupo, Trinca.

PRO TOLMEZZO: Tonut; Zearo, Jesse; Fanutti, Beltrame, Menegon; Di Lena (Donda), Campana, Giorgiutti, Braida.

ARBITRO: Robutti di Savona.

PALMANOVA — Il gran cuore con il quale gli sportivi tolmezzini, scesi al comunale di Palmanova in gran numero per questo recupero di campionato, hanno sostenuto la loro squadra, non è servito al salvarla da una vera e propria beffa del destino. Se infatti la vittoria doveva baciare una delle due compagini duellanti, essa era senz'altro quella carnica, per agonismo, schemi di gioco colettivi e capacità individuali. Basti pensare che, per citare solamente le azioni di maggior rilievo, al 13' Braida ha calciato alle stelle un rigore concesso per fallo di mano in area di Mazzon; al 20' della ripresa il portiere Furlanetto, con un'acrobazia degna dei migliori specialisti circensi, è riuscito a bloccare sulla linea di porta un tiro a rete di Braida; ancora, Di Lena, al 31', su calcio piazzato ha colpito la traversa. Infine al 36' l'arbitro non ha rilevato un «mani» commesso nell'area piccola da Santarello. Un minuto dopo è invece venuto il gol dei neroverdi veneziani.

RIVOLUZIONATA LA «PANCHINA» DELLA MAGGIORE SQUADRA TRIESTINA DI PALLAVOLO

Scossa all'Altura: poteri a Gortan e Gretti

Ora Tyborowski deve preoccuparsi soltanto di... giocare - Sacrificato il giovane Pellizzer

I tre ultimi rovesci collezionati dall'Altura nella prima parte del girone di ritorno del campionato di serie A 1 hanno indotto il suo presidente a correre ai ripari. Nella giornata di ieri il dott. Tabacco ha infatti deciso di affidare pieni poteri circa la conduzione della prima squadra al cav. Ferruccio Gortan, già direttore sportivo, che a sua volta s'avvarrà della collaborazione di Livio Gretti, nuovo allenatore della compagine biancoverde. Si tratta in effetti della ricostituzione di un'accoppiata che in passato, quando la massima società locale si era trovata in difficoltà, riuscì a pilotarla felicemente verso posizioni di classifica di tutto rispetto.

Con l'avvento di Gortan e Gretti, il compito di Maciej Tyborowski, sino a ieri allenatore-giocatore, diverrà meno impegnativo. Senza dubbio, il polacco potrà ora dedicarsi con maggiore tranquillità alla preparazione tecnica della squadra e mettere nuovamente in mostra tutta la sua classe, emersa appieno nel passato torneo giocato col Cus Trieste e in qualche partita della presente stagione. In seguito a queste innovazioni scompare invece dalla panchina dell'Altura il giovane allenatore Paolo Pellizzer.

Nello stesso tempo Tabacco ha riconfermato quale allenatore delle squadre giovanili Roberto Lonzar e ha affidato a Serzio Ziani, vecchia gloria della pallavolo triestina ai tempi d'oro del Crda Trieste, la responsabilità del settore giovanile biancoverde.

Come si può osservare il nuovo assetto tecnico della società biancoverde è stato modificato radicalmente. Secondo gli intendimenti di Tabacco, lo «scossone» al vertice dovrebbe influire positivamente sul rendimento della squadra. Già sabato prossimo, allorché i biancoverdi saranno impegnati a Ravenna sul campo del Lloyd Centauro, è possibile che si registri qualche miglioramento nel comportamento dell'Altura.

V. F.

II CATEGORIA - GIRONE F

Libertas - Zaule 0-0

LIBERTAS: Pipolo; Cozman, Mottica; Ellini, Delise, Cadelli; Cigliani, Lacota, Stefancich (dal 46' Brainich), Azzolin, Corsi.

ZAULE: Pauschè; Righer, Legovich; Fonda, Budicin, Cauferi; Bologna, Babich, Puntin, Savron (34' p.t. Orfano).

ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

Lo zero sintetizza nel migliore dei modi la partita ed esprime la realtà tecnica ed agonistica di tutti i 90'. Le due squadre si sono affrontate in evidente, reciproco timore; pochissime le occasioni da rete, sia da una parte che dall'altra; i due portieri sono stati impegnati relativamente e il più delle volte con tiri da lontano.

Lo Zaule ha cercato di non perdere piuttosto che di vincere e quindi, pur spingendosi in avanti con qualche pericoloso contropiede, non ha mai premuto a fondo, permettendo alla difesa biancorossa di contenere ogni tentativo. La Libertas ha risentito forse delle imperfette condizioni di alcuni giocatori, fornendo una gara al di sotto del suo standard normale, mettendo però in mostra alcune preziosità degne del suo posto in class.fica.

L. C.

Gaja - San Marco 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 22' Visintin, al 30' Bolcich; nel s.t. al 30' Gregori, al 36' Zollia.

GAJA: Olivieri; Olenik, Botti; Cermeli, Visintin, Rismondo; Radovoi, Gregori, Zuzich, Bolcich, Zippo.

SAN MARCO: Ciacchi; Candusso, Pacor; Spech (nel s.t. Toffanin), Stradi, Visintin; Pison, Zollia, Ravenna, Lanza, Savi.

ARBITRO: Smilovich di Trieste.

Il Gaja ha ottenuto un'importante vittoria a spese del San Marco pur senza spendere molte energie. I padroni di casa infatti si sono difesi per quasi tutti i novanta minuti lasciando l'iniziativa ai ragazzi di Palotta, che hanno sofferto anche a causa delle luci artificiali.

La prima rete è giunta su un tiro di punizione da 35 metri che ha sorpreso Ciacchi; gli ospiti hanno reagito ma il Gaja, in contropiede, è andato altre due volte a segno. Buono l'arbitraggio.

L. S.

II CATEGORIA - GIRONE D

Maranese - Ronchis 0-0

MOBILGIRGI BATTUTA

TEL AVIV — La Maccabi di Tel Aviv si è imposta per 91-80 alla Mobilgirgi in un incontro valido per la qualificazione alla fase finale della coppa dei campioni. All'andata gli israeliani, campioni in carica, avevano perduto con uno scarto di 13 punti.

GIRO MEDITERRANEO

Il tedesco occidentale Gregor Braun ha vinto il prologo a cronometro individuale (1500 metri) del giro ciclistico del Mediterraneo. Braun ha preceduto gli olandesi Jan Raas e Gerrie Kneteman. L'italiano Franco Bitossi si è classificato quattordicesimo.

Al Panathlon Morpurgo succede a Civelli

L'avv. Daniele Morpurgo è il nuovo presidente del Panathlon Club Trieste. Succede ad Enzo Civelli, dal quale ha ricevuto il tradizionale martello. Civelli diviene automaticamente «past-president» del sodalizio.

La designazione di Morpurgo alla presidenza è avvenuta nell'ultima riunione conviviale del Panathlon, nel corso della quale il direttivo è stato rieletto con i seguenti consiglieri: Marcella Skabar Moreni, cav. Graziano Sanzin, Laura Gallo Cavallar, Renato Del Castello, dott. Silvano Rovis, rag. Antonino Lenaz, dottor Spartaco Perissutti, dott. Roberto Sommermann; revisori dei conti avv. Piero Tonini, rag. Gianfranco Rota, prof. Roberto Griselli. La commissione per i premi Panathlon è composta dai soci Chebat, Fabiani, Giuliana Bidoli e Cavalcante.

Il presidente uscente dott. Civelli ha tenuto all'inizio della riunione — nel corso della quale è stato presentato quale nuovo socio per la sezione automobilismo l'avv. Salvatore Aleffi, dalla notevole carriera dirigenziale nel settore — la relazione morale, mettendo in risalto come l'intesa con il direttivo sia sempre stata improntata dalla più fraterna collaborazione. Civelli ha rimesso all'assemblea il mandato, assicurando la massima collaborazione al direttivo che succederà nell'incarico. E' stato pure espresso un ringraziamento alla signorina Divora, per l'appassionata dedizione al club.

Parole di plauso per l'opera svolta da Civelli e dai suoi colleghi del direttivo dall'avvocato Girometta. L'assemblea, presieduta dal dott. Piero de Favento, ha approvato all'unanimità la relazione, unitamente a quella finanziaria presentata dal cav. Sanzin, mentre ha rinviato la discussione sulle modifiche allo statuto sociale ad altra riunione.

All'avv. Morpurgo, socio fondatore del Club, è stato riservato un caloroso applauso dopo l'annuncio della sua designazione a presidente. Il socio dott. Armani, da 22 anni nelle file del Panathlon, ha simbolicamente consegnato a Civelli il distintivo di «past-president».

Ridotta la squalifica al giocatore Valzano

Sabino Valzano, il quindicenne giocatore dello Zaule che il giudice sportivo di primo grado del Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio aveva squalificato a vita, potrà ritornare a giocare dopo il 30 giugno del prossimo anno. L'A. S. Zaule, nel suo appello, afferma che «il Valzano afferrando l'arbitro per il giubbetto intendeva solamente inscenare una protesta nei confronti del direttore di gara, riconoscendo comunque lo stesso giocatore responsabile di ingiurie nei confronti dell'arbitro».

In considerazione della giovane età del giocatore, il giudice di secondo grado, Fulvio Davia, dopo aver sentito il presidente dello Zaule e l'arbitr oper ulteriori chiarimenti, ha ridotto la squalifica al 30 giugno 1979.

ITALMONFALCONE

Il dott. Maurizio De Pellegrini Dai Col ha annunciato nell'ultima riunione del direttivo, le dimissioni da presidente del Gruppo Sportivo Italmonfalcone, la cui prima squadra milita nella serie cadetta di basket. La società sarà retta, fino alla conclusione della stagione in corso, dal vicepresidente Zuccolotto.

SEVERI PROVVEDIMENTI EMANATI DAL GIUDICE SPORTIVO

Costeranno cinque milioni le palle di neve a San Siro

MILANO — Una ammenda di cinque milioni di lire con diffida è stata inflitta dal giudice sportivo al Milan in relazione a quanto avvenuto domenica scorsa durante la partita con la Juventus. Sempre in serie A è stato squalificato un solo giocatore, Cresci (Bologna) per una giornata. In serie B sei i giocatori squalificati, tutti per una giornata: Mariani (Varese), Cassago (Cremonese), Dradi (Taranto), Giovanelli (Varese), Marchei (Ternana) e Nicolini (Catanzaro).

Lungo è l'elenco delle responsabilità che il giudice sportivo ha attribuito al Milan per l'ammenda: «Sparo di alcuni mortaretti, lancio ripetuto di palle di neve verso il portiere della squadra ospite oltreché contro il guardalinee; lancio di frutta e di alcune palle di neve verso un giocatore della squadra avversaria; lancio di due mortaretti verso l'area di rigore della Juve senza colpire persone; lancio di palle di neve in direzione dell'arbitro, senza raggiungerlo, al termine della gara stessa». Il Milan era recidivo. Anche ad altre squadre sono state inflitte ammende: Lazio (800 mila), Napoli (800 mila), Torino (800 mila), Napoli (300 mila), Atalanta (250 mila), Lazio (200 mila).

Sempre in serie A sono state inflitte ammonizioni con diffida a Zucchini (Pescara), Pecci (Torino), Furino (Juventus), Pircher (Atalanta) e Scanziani (Inter); deplorazioni a Sella (Fiorentina), Gasparini (Inter), Nobili (Pescara), Paina (Atalanta) e Scala (Atalanta); ammonizioni a Badiani (Lazio), Guidetti (Vicenza), Orlandini (Fiorentina), Patrizio Sala (Torino), Vavassori (Atalanta), Wilson (Lazio) e Castronaro (Genoa).

Ammende da 70 a 20 mila lire sono state inflitte a numerosi giocatori: Morini (Milan), Galbiati (Pescara), Danova (Torino), De Ponti (Bologna), Mosti (Genoa), Scala (Foggia), Gori (Verona), Maldera (Milan). Stanzione (Napoli), Rossi (Vicenza).

Una ammenda di centomila lire è stata poi inflitta a Vinicio, allenatore della Lazio, «per comportamento non regolamentare in campo, durante la gara».

Giudice «semipro»

FIRENZE — Il campo del Giulianova è stato squalificato per tre giornate e quello del Brindisi per una a seguito degli incidenti avvenuti durante le partite Giulianova-Pisa e Brindisi-Trapani di domenica scorsa.

Il giudice sportivo della serie «C», avv. Orsenigo, nel motivare i provvedimenti adottati ricorda che a Giulianova c'è stato un «lancio di pietrisco che colpiva l'arbitro ed un guardalinee» e che a fine partita «i giudici di gara erano costretti a sostare negli spogliatoi e poi inseguiti da alcuni sostenitori della squadra locale».

Allenamento azzurro fra gli «under 21»

FIRENZE — In una partita di allenamento tra calciatori selezionati azzurri «under 21», le due formazioni schierate (blu e arancione) hanno pareggiato 3 - 3.

Allenamento vivace, brioso, tecnicamente valido, contrassegnato da tre gol per parte delle due formazioni azzurre «under 21» collaudate da Azeglio Vicini e dalle quali conta di trarre 16 o 18 giocatori con i quali allestire la formazione del futuro. Interessante soprattutto la prova di giocatori come Di Gennaro, Ugolotti, Gaudino (bellissimi tre suoi tiri al volo di cui uno in gol), Pircher, Goretti, De Falco, già collaudati nelle rispettive società in prima squadra.

E' morto Pasquale ex presidente Figc

BOLOGNA — E' morto nella sua abitazione bolognese il dottor Giuseppe Pasquale, noto finanziere e dirigente sportivo (è stato, fra l'altro, presidente sia della Lega Calcio sia della Figc). Era nato a Ferrara il 15 febbraio 1907.

Il dott. Pasquale raggiunse la sua maggiore notorietà nel campo dello sport quando, dopo essere stato presidente della Lega Calcio per tre anni, venne eletto presidente della Federazione italiana gioco calcio nel 61.

CONCLUSA LA PRIMA FASE DEL TROFEO «CIAO CREM» A PIANCAVALLO

BRAVI I TRIESTINI: IN 19 ALLA «REGIONALE»

Con uno slalom speciale di recupero si è conclusa a Piancavallo la fase di qualificazione per la circoscrizione numero 1, che vedeva impegnati in una serie di gare sciatori delle categorie allievi e ragazzi di Trieste e Pordenone (l'altra circoscrizione vede in lizza Udine, Gorizia e Sappada), valida per il Trofeo Ciao Crem.

Questa gara di recupero finalmente si è svolta con tempo buono, pista soddisfacente, anche se i favori sono stati quasi unicamente per coloro che hanno gareggiato con i numeri più bassi. Le vittorie assolute, sia in campo maschile sia in quello femminile, sono state di marca pordenonese. Tra i primi ha vinto Marco Fabbro con due manche regolari, mentre nel gentil sesso ha avuto buon gioco Anna Grava che non ha trovato in Cristina la... solita guastafeste poiché la favoritissima rappresentante dello Sci Club 70 ha «saltato». Bene però Martina Skuca giunta seconda e onorevole anche il comportamento di Alessandra Skerk con il suo 5.o posto.

In campo maschile il migliore dei triestini è stato Luca Fonda che si è conquistato una buona terza posizione, e conferme ancora per Alessandro Fonda, Marco Perla. Alfredo Graziano e Andrea Illy, piazzatisi nell'ordine dal 5.o all'8.o posto.

Conclusa ora questa fase si svolgeranno le finali regionali in programma sempre sul Piancavallo dal 24 al 26 febbraio. In base ai risultati ottenuti nelle qualificazioni vi concorreranno per ognuna delle due circoscrizioni 15 «allieve», 8 «ragazzi», 10 «allieve» e 6 «ragazze».

Le classifiche finali vedono un ottimo comportamento dei triestini che porteranno in gara 19 rappresentanti. Essi sono Luca Fonda, Alessandro Fonda, Perla, Illy, Graziano. Grabar e Ferluga per gli «allievi». Canzio, Gabrielli, Tommasini e Luci per i «ragazzi», Zoch. Scuka. Sinigoi, Chierini e Skerk per le «allieve», Nichetto. Zollia e Lago per le «ragazze».

Per una curiosità statistica diciamo che 10 sono dello Sci Club 70, 7 della XXX Ottobre e 2 dello Sci Cai Trieste. Come da tempo succede è il sodalizio di Menzin a produrre il massimo in campo giovanile: lo testimonia il maggior numero di finalisti raccolto e. fatto molto importante, che l'allevamento, cioè i cuccioli, sono sempre più numerosi in questa società. Nell'ultima gara dei piccoli. infatti, lo Sci Club 70 ha iscritto 19 cucciolisimi e 24 cuccioli tra maschi e femmine e la proporzione diventa notevole se si pensa che tutte le altre società triestine assieme raggiungevano le 10 unità.

CLASSIFICHE

Maschile: 1) Marco Fabbro (Sci Club Pn) 73"29; 2) Alessandro Da Ponte (Sci Club Pn) 74"68; 3) Luca Fonda (Sci Club 70) 75"22; 4) Sandro Del Pup (Sci Club Pn) 76"77; 5) Alessandro Fonda (Sci Club 70) 77"30; 6) Marco Perla (Sci Club 70) 78"28; 7) Alfredo Graziano (Sci Cai XXX Ottobre) 78"52; 8) Andrea Illy (Sci Cai XXX Ottobre) 78"95; 9) Guglielmo Sartori (Sci Club Pn) 79"65; 10) Lino Carretta (Sci Club Pn) 79"89.

Femminile: 1) Anna Grava (Sci Club Pn) 76"94; 2) Martina Scuka (Sci Club 70) 80"11; 3) Elisabetta Basaldella (Sci Club Aviano) 82"16; 4) Paola Candotto (Sci Club Aviano) in 84"60; 5) Alessandra Skerk (Sci Club 70) 85"27; 6) Michela Zin (Sci Club Pn) 86"25; 7) Stefania Chierini (Sci Cai XXX Ottobre) 86"43; 8) Cristiana Tommasini (Sci Cai XXX Ottobre) 88"93; 9) Chiara Gerometta (Sci Club Aviano) 89"44; 10) Rossella Pettenati (Sci Cai XXX Ottobre) 89"96.

UNIVERSITARI SCI

Ai campionati universitari di Piancavallo il Cus Trieste provvederà all'iscrizione di cinque atleti per ogni gara (discesa, slalom gigante e speciale, maschile e femminile), oltre alla staffetta di fondo. L'iscrizione avverrà in base ai punteggi Fisi.

Giornalisti tennisti

L'Associazione giornalisti italiani tennisti (Agit) ha proceduto al rinnovo delle cariche. Presidente è stato riconfermato Elio Marsano; vicepresidenti Carlino Mantovani e Adriano Fontana; segretario tesoriere Silvano Tauceri; consigliere Giovanni Oricco. Gianni Bianco e Giorgio Barili integreranno il direttivo, dopo la delibera di allargare il consiglio da cinque a sette componenti. Mario Renosto è stato nominato fiduciario dell'Agit per il Friuli - Venezia Giulia.

Nei programmi dell'Associazione figurano il campionato nazionale invernale (a Sanremo dal 20 al 24 febbraio), il XVIII campionato italiano (in maggio a Forte dei Marmi) e il campionato mondiale (in settembre al Lido di Venezia).

Dell'Agit fanno parte 213 giornalisti tennisti. di cui 127 professionisti e 86 pubblicisti.

Acrobati con gli sci

Da domani a domenica sono in programma a Piancavallo le gare di Coppa del Mondo di hot dog. Tutte le gare delle tre giornate avranno inizio alle ore 10.30, con libero accesso per quanti saliranno sulla montagna pordenonese per seguire le esibizioni degli acrobati che volano con gli sci. L'Ediltur, l'Ente Provinciale per il Turismo e lo Sci Club Pordenone hanno preparato a puntino l'insolita manifestazione

SI APPROSSIMA LA STAGIONE DEL BASEBALL

Sponsorizzazione cercasi per l'«Alpina» in Serie A

Imminente contatto decisivo con il possibile «patron»

«Sponsorizzazione cercasi» per il baseball triestino. La società Alpina, vessillifera della disciplina in campo provinciale, confida nell'assessore comunale professor Mario Lanza, sempre disponibile e sensibile quando si tratta di venire incontro a quanti operano nel mondo sportivo, per risolvere il proprio problema.

Se — e qualcosa lo lascia già sperare — un'operazione andrà in porto, l'Alpina riuscirà per la prima volta dopo tanti anni ad affrontare un campionato in tranquillità, senza che i suoi dirigenti siano costretti a vivere alla giornata.

Piero Bergamini, presidente dell'Alpina, sta per esibire le credenziali a chi sarà stato sensibilizzato dall'assessore Lanza quale «sponsor» ideale

E sono credenziali valide: «L'Unione Sportiva Alpina è l'unica squadra di baseball triestina partecipante alla serie A, serie al massimo livello dilettantistico del baseball in Italia (escludendosi cioè l'attività della serie tricolore, che necessita per vari motivi di abbinamento di 60-80 milioni. Nello scorso campionato l'Alpina si è piazzata al terzo posto, vincendo la Coppa Disciplina per la terza volta in quattro anni. Oltre che la squadra di serie A, la società coltiva squadre giovanili nei campionati ragazzi, allievi, e preallievi. Nel 1977 la formazione preallievi ha vinto il titolo regionale ed ha partecipato alle finali nazionali. Per di più l'Alpina partecipa con una o più squadre di giovanissimi ai Giochi della gioventù».

Delle quattro maggiori squadre triestine di baseball una intanto ha già risolto ogni problema. Si tratta del Vivai Busà che ha rinnovato il contratto pubblicitario anche per il 1978 con la squadra del Villaggio del Pescatore, e di conseguenza ha potuto iscriversi alla serie B.

Rimangono ancora il Chiarbola e il Tergeste, neopromosse alla serie B. Entrambe hanno «contattato» parecchio, ma sinora senza fortuna. I dirigenti della società azzurrobianca confidano ora nei colloqui decisivi che avranno con i responsabili di alcune industrie triestine e isontine.

Il Tergeste, neopromosso alla serie B di baseball, ha intanto provveduto a rinforzare l'ossatura della squadra, assicurandosi a titolo definitivo dall'Alpina Raffaele Glavina, Sosic, Rumiz, Marcon e Rupelli; in prestito, sempre dalla società biancoverde, Sergio Marussich e Lovrecich, che si aggiungeranno a Gianni Marussich e Giuseppe Perini, in forza al Tergeste già dallo scorso anno.

UNA SCUDERIA, UN GENTLEMAN, UNA VITTORIA CHE VALE

Salvo D'Angelo: 15 anni di trotto

Ottimismo e grande fiducia nel pieno recupero di Andrea del Castagno

C'era stato più di qualche brindisi l'altra domenica a Montebello al termine del convegno di trotto. Nel bar delle scuderie grosso. movimento, una consuetudine in effetti, perché le vittorie è diventato quasi obbligatorio festeggiarle, comunque quella ottenuta nell'ultima corsa da Aiaccio voleva dire qualcosa di importante per il suo... nocchiero Salvo D'Angelo e lo spieghiamo subito.

Proprietario dal 1962, gentleman dal 1967, Salvo D'Angelo ha conosciuto con il suo portacolori Aiaccio il primo successo dacché gareggia assieme ai driver professionisti. Un traguardo importante (e sono circa una quarantina in totale) poiché affermarsi al di fuori della propria categoria è pur sempre motivo di orgoglio per un gentleman, specialmente come nel caso del nostro che deve svolgere la sua attività sportiva prediletta in un arco ristretto di tempo causa gli impegni di lavoro che lo tengono lontano dall'ippodromo e anche dalla terra ferma (D'Angelo è commissario di bordo).

Per questa sua vittoria, ottenuta bruciando a fil di palo il favorito Parceque, lo sportivissimo gentleman si è proprio... guadagnata questa intervista, alla quale ha aderito simpaticamente, che vuole essere un riassunto del suo brillante inserimento nell'affascinante mondo dei cavalli da corsa.

«Appassionato sin da ragazzino (e già nomi dei cavalli in attività ai bei tempi dei calzoni corti), come proprietario ho... debuttato nel 1962 proprio nel periodo che il trotto triestino riprendeva vita dopo una sospensione durata alcuni mesi. Mio primo portacolori è stato Rigel, a quel tempo affidato a Claudio Cadalbert, al quale in brevissimo tempo ho fatto seguire Don, Tibisco, Invicta, Licurgo, Feroso, Salvador e Lazzarino. Dopo cinque anni mi hanno rilasciato la licenza di gentleman, e. fatto curioso, la mia prima vittoria la ho ottenuta proprio con Lazzarino che però nel frattempo non correva più per i miei colori».

Dopo la prima infornata di trottatori, ne è seguita una più consistente e nel frattempo avevi cambiato anche guidatore, prima Antonio Destro e poi il «barone» Ugo Belladonna che ebbe in cura il tuo materiale sino al momento della sua prematura scomparsa.

«Infatti la mia scuderia successivamente si ingrandì, con alcune assunzioni azzeccate e altre meno felici. Ricordo Belgrado, Rocket, Cointreau, Forlimpopoli, Arci, Tridramma, Watt, che a Cagnes sur Mer vinse per me una corsa internazionale guidato dal conte Melzi d'Eril, e poi Giotto, l'esemplare Veronella (17 vittorie e 4 secondi posti nelle prime 23 corse disputate), Siena. che non ebbe fortuna, Gabbiano, Liula, Opi, per arrivare agli attuali Andrea del Castagno, Aiaccio, El Greco, Beato Angelico, e Davis. del quale però sono titolare della terza parte avendo come soci Enzo Mele e Antonio Quadri».

Tanti e tanti cavalli hanno dunque gareggiato per i colori grigio e verde della tua scuderia, sicuramente però ci saranno alcuni che più degli altri ti hanno impressionato come mezzi e qualità. Vediamo quali sono stati.

«Come mezzi, indubbiamente, Tibisco che però non poteva correre a Montebello dove non digeriva le curve tanto che ho dovuto spostarlo a San Siro affidandolo a Gian Carlo Baldi. Però grosse soddisfazioni ho ricavato sia dal mio primo portacolori Rigel, sia dalle due splendide femmine Veronella e Tridramma».

E veniamo ai più bei ricordi come guidatore nella tua decennale milizia quale gentleman.

«Oltre al primo successo (che è impossibile scordare) colto con Lazzarino, mi sono molto divertito con Opi, in sulky al quale ho vinto delle corse impossibili, ma rammento con grande simpatia la spigliata Veronella, che mi permise di vincere a ripetizione a Ponte di Brenta, e poi due altri particolari che ritengo valga la pena di segnalare. Mi riferisco ad una lontana domenica estiva; guidai prima a Ferrara, al pomeriggio, vincendo con Fatidico, poi alla sera, spostatomi a Cesena, mi imposi con la solita Veronella. Nel 1975, nella finale del Trofeo delle Regioni a Firenze, ottenni il secondo posto con Aiaccio preceduto dalla sola Neazina che era la favorita. Fu un exploit imprevedibile tanto che l'accoppiata (appunto con la favorita) pagò qualcosa come 2600 per 10».

E adesso che hai vinto anche con i professionisti, cos'è che ti aspetti dai tuoi portacolori, specialmente dai due figli di Tridramma che hai sempre nel cuore.

«Ho molte speranze in El Greco, che è ancora molto acerbo, ma dovrebbe presto rivelarsi, in quanto ad Andrea del Castagno, reduce da intervento chirurgico delicato, mi auguro possa ritornare a gareggiare pienamente ricuperato nel fisico. Il veterinario ne è convinto, quindi è lecito sperare».

Mario Germani

Salvo D'Angelo in sulky al fido Aiaccio (Foto de Rota)

FASE REGIONALE DEL CONCORSO «SCUOLA-ESERCITO»

Entusiasmo per il «cross»

Una vera e propria fucina di atleti per l'avvenire

Concorso Esercito - Scuola fase regionale di corsa campestre: lo spettacolo, ancora una volta, non manca. Gioventù, entusiasmo, freschezza atletica, tanti piccoli-grandi successi, tanti piccoli-grandi drammi: sono ingredienti di una mini-atletica particolare che affascina, diverte e stupisce. L'organizzazione, per l'ennesimo appuntamento, è degna di un orologio di marca svizzera. E proprio dagli organizzatori che è doveroso cominciare: sul podio dei vincitori devono andarci per primi loro, il maggiore Campa e il colonnello Fabbri, l'ing. Zafred e il cav. Facchettin e tutti i loro collaboratori che si sono fatti una levataccia pur di accontentare i protagonisti della manifestazione. Tende-spogliatoio, posti di ristoro con the e cioccolata a volontà, poi la pasta al forno, conseguenza di una mezza promessa del col. Fabbri, risultati e premiazioni in un batter d'occhio.

Questa piccola Olimpiade regionale di corsa campestre è stata davvero brillante, accogliente, tanto che l'aria frizzante di Basovizza non è stata nemmeno avvertita. E sono rimasti sbalorditi da tanta perfezione un po' tutti, e sono stati significativi i complimenti e i battimani del generale Gresti, comandante delle Truppe Trieste e del Presidio, del colonnello Storti, del dott. Civelli, delegato regionale del Coni e di tutte le altre autorità presenti. La fanfara dell'ottava brigata motorizzata della caserma «Fiore» di Pordenone («bisogna aiutarli nell'arrivo» diceva il col. Storti) guidata dal sergente maggiore Imeglio (figlio del maresciallo Giancarlo che nel '54 era entrato a Trieste in testa ai suoi bersaglieri) è stata una nota simpaticissima.

Le varie prove, naturalmente, sono state lo spettacolo nello spettacolo. Andavano forte, questi ragazzini, che era difficile star dietro loro anche sulle salitelle spezza-gambe. La gara iniziale ha visto in lizza i ragazzi della cosiddetta categoria «A» cioè i nati negli anni 1964-1965. Renzo Zucchiatti, da Villalta di Fagagna, 14 anni in marzo, tanta esperienza sui campi di casa sua, allenato da Bearzi, ha fatto presto il vuoto. Ha vinto con la mano alzata, come un «grande».

Dietro il bravo Zucchiatti, un piccoletto dall'aria sveglia, Paolo Lot, di Torre di Pordenone. «Siamo i più forti — grida un suo compagno — noi di Pordenone»: poi informandosi: «Lot andrà solo scritto sul giornale oppure gli metterete una figura?»... Il terzo classificato è Giancarlo Pistrin, da Castions, 14 primavere da compiere, allenato dal duo Bisesi e Nonnino, due tecnici che hanno ottenuto soddisfazioni a josa: la bontà dei loro insegnamenti si nota anche nelle varie classifiche, mentre Trieste denota un evidente ritardo, per difficoltà congenite e di allenamento.

Il dominio friulano è chiaro anche nella categoria «A» femminile: vince Nevia Pistrino (buon sangue non mente: la sorella Morena è «pluricampionessa» regionale su varie distanze). Elena Apollonio è terza: l'onore delle triestine è salvo.

Finali nazionali del Concorso Esercito - Scuola, a Treviso il 5 marzo.

Severino Baf

I RISULTATI

Ragazzi - Categoria «A»: 1) Zucchiatti Renzo (Fagagna); 2) Lot (Torre Pordenone); 3) Del Pin (Castions); 4) Marcolin (S. Pietro); 5) Zinant (Gonars); 6) Oballa (S. Pietro); 7) Altan (Sesto al Reghena); 8) Soave (Levstik); 9) Piai (Nievo Sacile); 10) Bignucolo (Balliana Sacile); 11) Garofalo (Torre Pordenone); 12) Rizzo (Tarcento); 13) Tondat (Torre Pordenone); 14) Brisotto (Brugnera); 15) Macorig (S. Pietro); 16) Lizzi (Fagagna); 17) Santarossa (Torre Pordenone); 18) Iancer (Pitteri); 19) Raimo (Pascoli Gorizia); 20) Polesello (Brugnera).

Ragazze - Categoria «A»: 1) Pistrino Nevia (Gonars); 2) Martelossi (Gonars); 3) Apollonio (CSI Cividin); 4) Di Tommaso (Gonars); 5) Ladolo (Valussi Udine); 6) Sedmak (Sesto); 9) Zentilin (M. Polo Grado); 10) Peruch (Nievo Sacile); 11) Lena (Pascoli Gorizia); 12) Foschiani (Fagagna); 13 Del Frate (Gonars); 14) Gaiotti (Azzano); 15) Tonel (Azzano); 16) Marussi (CSI Cividin); 17) Sam (Azzano X); 18): Milco (Cauro Muggia); 20) Frisan (Rivignano).

Ragazzi - Categoria «B»: 1) Masocini (Gonars); 2) Lipizer (CSI Cividin); 3) Ciani (Gonars); 4) Bertuzzi (Fagagna); 5) Briganti (CSI Cividin); 6) Chiama (idem); 7) Tribos (Gonars); 8) Turco (idem); 9) Fabbro (idem); 10) Paravan (idem).

Ragazze - Categoria «B»: 1) Zuliani (CSI Udine); 2) Sedmak (CSI Cividin); 3) Cignola (Gonars); 4) Pellizzari (Gonars); 5) Drufouka (UGG); 6) Gandini (Gonars); 7) Tavian (idem); 8) Degano (idem); 9) Kaus (UGG); 10) Cilicar (Edera).

2.a prova provinciale di corsa campestre

Questi i risultati della 2.a prova del campionato provinciale di corsa campestre.

Cat. ALLIEVI: 1) Centis, Cividin-CSI, 12'31"; 2) Gasparo, id.; 3) Segulia, id.

Cat. JUNIOR: 1) Prosch, CSI, 17'32"; 2) Catalani, CUS; 3) Morgutti, CSI.

Cat. SENIOR: 1) Costessi, 30'42"; 2) Rjen, CSI; 3) Arban, CUS.

CRITERIUM PER AMATORI

Cat. ENTA: 1) Bandelli, 18'29"; 2) Peres; 3) Vecchiet.

Cat. ANTA: 1) Cersari, 19'51"; 2) Dagri; 3) Bornia.

Classifica per società: 1) Cividin-CSI; 2) CUS; 3) Marathon.

CALCIO: RUAN

Cesare Ruan è stato nominato Delegato tecnico per la provincia di Trieste. Ruan subentra al dimissionario Fabio Volpi.

CALCIO DILETTANTI

Terza categoria

GIRONE N

Risultati: CGS - Esperia 2-0; Afi Siat - Eperia San Luigi 2-2; Campi Elisi - Rozzol 2-0; Kras - Union 1-0; San Vito - Roianese rinv.; Giarizzole - Vesna rinv.

La classifica: Campi Elisi punti 21 (giocate 14), Giarizzole 20 (14), San Vito 19 (14), Esperia San Luigi 18 (15), CGS 18 (15), Vesna 17 (15), Modiano 14 (14), Roianese 12 (14), Kras 12 (15), Afi Siat 11 (16), Esperia 10 (15), Rozzol 3 (15), Union 3 (15).

GIRONE O

Risultati: Sovrana - Inter San Sabba 1-0; Baxter - Sant'Anna 1-1; Rabuiese - Domio 0-2; Donatori Sangue - Duino 4-0; Cave - Chiarbola 4-0; Sant'Andrea - G.M.T. 3-1; Artigiani - S. Sergio 5-0.

La classifica: Sovrana punti 28 (giocate 15), Baxter 21 (15), Artigiani 20 (15), GMT 18 (14), Rabuiese 17 (15), Cave 17 (15), S. Andrea 14 (15), Domio 13 (14), Sant'Anna 13 (14), Chiarbola 13 (15), Duino 11 (15), Inter San Sabba 11 (15), Donatori Sangue (13), San Sergio 1 (14).

Calcio a sette

E' iniziato sul campo di gioco dell'A. S. Inter San Sergio il torneo di calcio a sette valido per il XVI Carosello Enal 1978.

Al torneo hanno dato la loro adesione 26 sodalizi aziendali: Italsider, Telettra, Cartimavo, Ente Porto, ENEL, Veneziani Zonca, Assicurazioni Generali, Cassa di Risparmio, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Vigili del Fuoco, INPS, Grandi Motori Trieste, CMI, Italcantieri, ACEGA, Banco di Roma, ACT (Azienda Consorziale Trasporti), Gr. Sp. «Fiamme Gialle», Arsenale San Marco, Costruzioni Meccaniche V. M., Gr. Sp. Smolars, Compagnia Portuale, SIP, Dopolavoro Ferroviario, Dop. Postelegrafonico, Camera di Commercio.

SABATO SCIATORIO A SELLA NEVEA

Il «Memorial» Amodeo con i migliori seniores

Lo Sci Cai Trieste sabato organizzerà a Sella Nevea il 3.o Memorial Fulvio Amodeo. E' un appuntamento triestino questo della società dell'Alpina delle Giulie, poiché giunge per la terza volta a ricordare un suo atleta scomparso troppo presto dalla scena agonistica e, ciò che più conta, dalla vita. Fulvio Amodeo lo ricordiamo ancora una volta perché ci era amico, perché era amico di tutti gli sciatori compagni di squadra e avversari. Un ragazzo giovane, intelligente e simpatico che sabato sarà ricordato nel modo che a lui è più congeniale: su una di queste montagne che lo hanno visto tante volte fortunato o sfortunato protagonista.

Come ogni anno le adesioni non mancheranno. L'appuntamento è per i seniores e la gara in programma sarà uno slalom gigante di qualificazione zonale.

Questa settimana inizieranno i primi campionati zonali di prove alpine. Impegnate saranno le categorie juniores e aspiranti e quelle femminili. Le tre gare (discesa, slalom e gigante) si svolgeranno sullo Zoncolan e saranno organizzate dalla Società Sportiva Ravascletto.

A Tarvisio, invece. scenderanno in gara i «cuccioli» in uno slalom speciale valido per il «Trofeo Marinetto», tradizionale appuntamento della Val Canale con gli sciatori in erba.

Una sola la gara di fondo in programma. quella per seniores con abbinata giovani maschile e femminile in calendario a Fusine e valida per la Coppa Weinssenfels.

sono stati risolti in un baleno e di conseguenza l'impegno di domenica sia diventato improvvisamente facile; tutt'altro.

L'altra squadra triestina, la Fiamma osserva il turno di riposo che giunge «ad hoc» dopo il brutto capitombolo impostogli dagli opitergini.

Per completare il quadro regionale c'è da segnalare che il Fornasier Maniago ospiterà la Libertas Oderzo e avrà vita senz'altro dura vista la prestazione offerta e la vittoria ottenuta dagli opitergini, nell'ultimo incontro, ai danni della Fiamma.

La Romana Monfalcone, che esordisce così nel girone di ritorno — domenica infatti ha riposato — giocherà sul campo di Villorba senza grosse pretese, tempo permettendo naturalmente.

RUGBY SERIE C

Diretto a Paese il Cus

Dopo la brillante prestazione offerta domenica scorsa, il Cus Trieste si prepara per l'incontro che lo vedrà impegnato sul campo del Clipper Paese. Risultato scontato, vittoria dei padroni di casa, si è spontaneamente portati a dire e in effetti non riteniamo ci sarà una grossa suspense per l'assegnazione dei due punti. Al di là dei facili pronostici rimane però una considerazione da fare riguardo la buona volontà, il gioco, la determinazione, la grinta che i ragazzi di Battig hanno mostrato, soprattutto nel secondo tempo dell'incontro casalingo col Cus Venezia. Per poco non ci scappava la vittoria e, come già abbiamo avuto modo di dire, non sarebbe stata poi un furto. Con ciò non si vuol affermare che tutti i problemi del Cus Trieste

CON UN AMBIZIOSO PROGRAMMA

È gia in... moto il M. Club «Parlotti»

La punta di diamante è Luigi Rinaudo

La stagione motociclistica è ormai alle porte: tra circa un mese cominceranno le gare delle diverse specialità che vedranno anche per questo anno una massiccia partecipazione dei piloti del Moto Club Trieste «G. Parlotti», impegnati a difendere i colori della nostra città. Tra l'altro il sodalizio fondato nel 1909 è il più vecchio d'Italia e quindi il passato di gloria rappresenta per i soci uno stimolo non comune a continuare l'attività.

Una nota oltremodo positiva viene dalla velocità, settore piuttosto trascurato dalla gran parte dei corridori, che quest'anno invece vede un rinato interesse per questa difficile disciplina. La punta di diamante sarà, come da parecchi anni a questa parte, il pilota senior Luigi Rinaudo, che da tempo calca le scene del motociclismo nazionale e mondiale. Molte speranze vengono deposte in lui anche in virtù del mezzo di cui disporrà: una Tomos 50 ufficiale che nelle ultime prove dell'anno scorso, ha dato prova di una buona messa a punto. Probabilmente Rinaudo sarà in pista anche nella classe 125 con una Morbidelli privata. Le gare saranno quelle del campionato italiano e parecchie prove del campionato mondiale. Un altro giovane velocista che ha esordito nel 1977, Fulvio Bisiani, disporrà anch'esso di una Tomos probabilmente assistita dalla casa jugoslava che evidentemente vede nel giovane un motivo di interesse. Dario Vidonis, nella classe 500 juniores, cercherà di farsi largo in questa combattuta categoria dove già chi si qualifica può dire di essere soddisfatto.

Il fuoristrada è naturalmente la specialità che conta il maggior numero di appassionati e di corridori soprattutto per il fascino che incontra nei giovanissimi. Bensi, Nordio, Dragan e Contino saranno presenti nelle gare dei campionati triveneti e regionali della regolarità per la classe 250. Nelle altre categorie saranno impegnati Biasin (175), Svara (125), Gregori, Planine, Ivanissevich, Potocco nella 50, mentre per Giorgio Giorgi, neo campione regionale della 100 cc, la categoria è ancora incerta. Naturalmente. tutti questi piloti cercheranno di qualificarsi per le finali del campionato italiano.

Un notevole impegno sarà costituito anche dall'attività organizzativa che comprende tre manifestazioni nell'arco dell'anno.

Il 12 marzo verrà organizzata, come da anni, la classica gincana di San Giusto che vede sempre la partecipazione dei migliori gincanisti italiani. In maggio il motoraduno «Città di Trieste» porterà una massiccia partecipazione di appassionati della moto provenienti da tutta l'Italia e probabilmente anche da qualche paese straniero.

Regionale giovanile

Dopo la quasi inutile sosta di domenica scorsa (quattro dei nove recuperi programmati non hanno avuto luogo causa il maltempo) i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio riprenderanno il loro cammino con la sesta giornata di ritorno.

ALLIEVI

Monfalcone e Pro Gorizia, le due squadre cioè che divise fra loro di un punto fanno l'andatura in vetta alla classifica, giocheranno entrambe in casa. I monfalconesi, ospitando il Vermegliano, non dovrebbero avere alcuna difficoltà ad incasellare altri due punti; più difficile invece il compito che attende i goriziani alla prese con il temibile CMM San Michele. Il San Giovanni, che è ancora in corsa per il titolo riservato alle squadre del settore dilettanti, giocherà contro lo Zaule. I rossoneri hanno la possibilità di centrare ancora una volta l'obiettivo del successo che potrebbe consentire loro di accorciare le distanze nei confronti della Pro Gorizia. Le altre due squadre giuliane giocheranno in casa: la Triestina incontrerà la Sangiorgina e il Rozzol ospiterà la Stock.

Le gare di domenica: Triestina-Sangiorgina (Guardiella, ore 10.30), Ponziana-Manzanese, Pro Gorizia-CMM San Michele, Monfalcone-Vermegliano, Pro Cervignano-Isonzo Turriaco, Rozzol-Stock (Prosecco, 10.30), Zaule-S. Giovanni (Aquilinia, 10.30).

La classifica: Monfalcone punti 30; Pro Gorizia 29; San Giovanni 26; CMM San Michele, Triestina e Rozzol 20; Manzanese 17; Sangiorgina 15; Isonzo Turriaco 13; Ponziana 10; Zaule e Vermegliano 8; Stock 4.

GIOVANISSIMI

Il CMM San Michele, che per il rinvio del recupero Sangiorgina-Udinese ha potuto staccare in classifica i bianconeri, giocherà nuovamente in casa ospitando l'Aurora Pordenone. L'Udinese ritornerà a Trieste, questa volta per rendere visita al Costalunga che sembra deciso a non perdere. Attesa per il derby stracittadino che vedrà di scena sul campo di Campanelle il Ponziana e la Triestina. Si tratta di una gara interessante, ricca di motivi di richiamo. Le due squadre si giocheranno in pratica la terza poltrona ed è da stare certi che l'incontro, anche agonisticamente, risulterà avvincente. Derby anche in viale Sanzio fra l'Esperia Pio XII e Rozzol mentre il CGS ospiterà la Cordenonese.

Le partite di domenica: Esperia Pio XII-Rozzol (vial Sanzio, 10.30), CGS-Cordenonese (via degli Alpini, 10.30), Costalunga-Udinese (San Sergio, 10.30), Ronchi-Pro Fagagna, CMM San Michele-Aurora Pordenone, Pordenone-Pro Gorizia, Sangiorgina - Fontanafredda, Ponziana - Triestina (Campanelle, 10.30).

Classifica: CMM San Michele punti 33; Udinese 31; Ponziana 26; Aurora Pordenone 25; Triestina 24; Pordenone 22; Pro Fagagna e Cordenonese 21; Rozzol 17; Sangiorgina 16; Costalunga 15; Fontanafredda 14; Pro Gorizia 9; Esperia Pio XII e Ronchi 8; CGS 6.

Programma pulcini

Sabato: Inter S. Sergio-Fulgor (San Sergio, 16), C.G.S. - Fortitudo (Villa Ara, 16), Campanelle - Mugesana (via Umago, 16.15), Chiarbola - Sant'Andrea (via Umago, 15.30), Primorje - Ponziana (Prosecco, 16), Domio - Soncini (Domio, 16), Zaule - Giarizzole (Aquilinia, 16).

TUTTO BASKET

Inter dietro al Villesse nel torneo di Promozione

Battuto dall'Arte, il Cus Trieste ha lasciato a Gorizia ogni speranza di continuare a contrastare la marcia del Villesse. A due punti dalla capolista, è l'Inter 1904 la migliore delle triestine, mentre la Bor con la quinta vittoria consecutiva si è appaiata agli universitari.

Dopo i recuperi, il girone di ritorno comincerà il 5 marzo.

RISULTATI

Bor - Ferroviario	77-73
Barcolana - Jeans Corner	61-57
Inter 1904 - Scoglietto	73-63
Ara Monfalcone - Edera	74-54
Villesse - Itala	95-82
Arte - Cus	107-87

La classifica: Villesse 18; Inter 1904 16; Cus Trieste e Bor 12; Jeans Corner Muggia, Ferroviario, Monfalcone, Barcolana, Arte Gorizia 10; Scoglietto 8, Edera e Itala 6.

Scoglietto due partite in meno, Ferroviario e Jeans Corner una partita in meno.

Riparte la B femminile: Sgt e Cmm in trasferta

La Federbasket non si smentisce: a pochi giorni dall'inizio della seconda fase non ha reso noto ufficialmente il calendario del campionato di serie B femminile. Grazie all'interessamento delle società che hanno tempestato ripetutamente di telefonate la Federazione si è finalmente conosciuto il girone che interessa le squadre regionali e la prima giornata. Ginnastica Triestina, Sagrado e CMM sono state inserite in un raggruppamento comprendente anche Bolzano, Abano e Riva del Garda. La «scelta» di quest'ultima è davvero strana, se si pensa che i criteri da seguire avrebbero dovuto suggerire l'inserimento nel girone del CUS Padova. Nel primo turno la Ginnastica sarà impegnata a Sagrado e il CMM ad Abano.

Hurlingham imbattuta nel torneo juniores

Dopo tre giornate del girone del campionato zonale juniores di pallacanestro l'Hurlingham continua a guidare a punteggio pieno. Nell'ultimo turno la formazione allenata da Pituzzi si è imposta all'Inter 1904 con un punteggio «americano»: 102-63. Nelle altre gare successi della Pagnossin sull' Italmonfalcone (97-69) e dell'Italsider sul Kontovel (92-61). Questa la classifica: Hurlingham punti 6; Pagnossin, Italsider e Italmonfalcone 4; Inter 1904 2; Kontovel 0. Le partite della quarta giornata (sabato 18 febbraio): Italmonfalcone - Hurlingham (Monfalcone, ore 18); Inter 1904-Italsider (palasport Chiarbola, ore 18); Pagnossin-Kontovel (palasport Gorizia, ore 18.30).

Carosello Enal

Al Palazzo dello Sport è iniziato il torneo di pallacanestro valido per il Carosello ENAL.

Al torneo hanno dato la loro adesione 25 sodalizi aziendali che sono stati così suddivisi in tre serie:

Serie «A»: Cartiere del Timavo, Ente Porto, Credito Italiano, INPS, Adriaclub-Gr. Lloyd Adriatico, Italsider, Grandi Motori Trieste e Compagnia Portuale.

Serie «B»: Italcantieri, C. R. Universitario, SIP, ENEL, Assicurazioni Generali, Banco Roma, Ente Regione e Cassa Risparmio.

Serie «C»: ACEGA. INAM, Banca Cattolica del Veneto, Banca Nazionale delle Comunicazioni, IRET Elettronica, Arsenale Triestino-S. Marco, Banca Nazionale del Lavoro, Dopolavoro Postelegrafonico e Camera Commercio.

Basket goliardico

Diciotto squadre, cinque nella serie dei tesserati e tredici in quella dei non tesserati, stanno dando vita ogni settimana nella palestra di Monte Cengio al torneo goliardico di pallacanestro organizzato dal Cus.

Calcio minore triestino

Ancora sospensioni e rinvii per il calcio minore triestino che procede così a singhiozzo. Gli incontri da recuperare non si contano più per cui le classifiche non rispecchiano una situazione reale.

CADETTI

Il San Giovanni, costretto al riposo per il ritiro del Ponziana, è sempre saldamente in vetta alla classifica di questo torneo che è giunto alla quinta giornata di ritorno. **Prossimo turno. Sabato:** Primorje - Edile Adriatica (Prosecco, 15), Zaule - Campi Elisi (Aquilinia, 15), Edera - Libertas (via Flavia, 15), Fortitudo - Opicina Supercaffè (Muggia, 15), Breg-Primorec (Domio, 15). Domenica si incontreranno alle ore 8 in viale Sanzio il San Giovanni e il Rosandra.

ALLIEVI

Il campionato vivrà domenica la settima giornata di ritorno.

GIRONE «A» — Si è chiuso in parità (2-2) lo scontro diretto al vertice fra l'Opicina Supercaffè e la Fortitudo per cui i muggesani conservano cinque punti di vantaggio. Il Portuale, costretto al pareggio dalla Roianese, è stato scavalcato dall'Esperia San Luigi che si è insediata al terzo posto. Da segnalare il vistoso risultato del Chiarbola a spese del Gretta. **Le partite di domenica:** Opicina - Muggesana (via Alpini, 13), Blue Star - Campanelle (via Carsia, 10.45), Esperia San Luigi - Gretta (San Luigi, 12.45), Chiarbola - Portuale (Campanelle, 15), Roianese - Op. Supercaffè (via Carsia. ore 12.15).

GIRONE «B» — Il Costalunga, approfittando del forzato riposo imposto dal maltempo alle inseguitrici, ha aumentato di altri due punti il suo vantaggio. **Le partite di domenica:** S. Giovanni - Primorje (viale Sanzio, 12), Inter San Sabba-Rosandra (Aquilinia, 12), San Sergio - Costalunga (San Sergio, 11.45), Domio - Edera (Domio, 13), Giarizzole - C. G. S. (Domio, 14.30).

GIOVANISSIMI

Il torneo ha superato domenica la sesta giornata di ritorno.

GIRONE «A» — Non è mutato nulla in vetta. e prime tre (Inter San Sergio, Giarizzole e Triestina) hanno tutte vinto e continuano a fare l'andatura. **Prossimo turno. Sabato:** Don Bosco - Esperia Pio XII (San Luigi, 16), Zarja-Muggesana (Basovizza, ore 10.30), Santa Croce - Campanelle (Santa Croce, 12), Inter San Sergio - Zaule (San Sergio, 14.30), Chiarbola - Triestina (Campanelle, 11.45), Fortitudo - Montebello (Muggia, 10.30).

GIRONE «B» — Il mezzo passo falso dell'Opicina Supercaffè, che comunque ha conservato tre punti di vantaggio, ha permesso al Portuale di avvicinarsi alla prima poltrona. **Le partite di domenica:** San Vito - Sant'Andrea (via Alpini, 9), Opicina - Primorje (via Alpini, 11.45), Stock - Rozzol (Santa Croce, 9), San Sergio - Costalunga (San Sergio, 13.15), Domio-Portuale (Domio, ore 11.45), Roianese - Op. Supercaffè (via Carsia, 13.45).

ESORDIENTI

Domenica scorsa tutte le gare sono state preventivamente sospese a causa del maltempo. Il campionato riprenderà regolarmente il suo cammino con la settima giornata di ritorno.

GIONE «A» — Giornata abbastanza agevole per le prime della classifica. **Prossimo turno. Sabato:** Rozzol - Muggesana (San Luigi, ore 15). **Domenica:** Stock - Campanelle (via Carsia, 9.45), Ponziana - Zaule (via Flavia, 14), Chiarbola A - Soncini B (Campanelle, 13), Giarizzole - C.G.S. (Domio, 16).

GIONE «B» — L'incontro di maggior interesse è senza dubbio quello che vedrà di scena la capolista Breg e il Soncini A. **Prossimo turno. Sabato:** Stella Azzurra - Primorje (Campanelle, 15). **Domenica:** Kras - Gaja (Prosecco, 12.30), Domio - Portuale (Domio, 10.45), Chiarbola B - Esperia Pio XII (Campanelle, ore 14), Breg - Soncini A (San Dorligo, ore 10.30).

A.I. VIGNETI (presso SERVOLA) NUOVO PRONTENTRATA. 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, garage e cantina. Rifiniture bellissime. - VENDESI con MUTUO VENTENNALE. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2786 S

AFFARONE via S. Francesco casa in ristrutturazione ultimi appartamenti liberi ed occupati vendonsi. Telefonare al 69146. 3124 S

AGENZIA Casa Mia accetta la vendita dei vostri appartamenti comperando anche direttamente. Offre stime pubblicità consulenze gratuite assistenza completa fino al contratto definitivo. Via Giulia n. 13, tel. 794286. 3112 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimo salone 3 stanze cucina bagno separato poggioli tutti comfort affare interessante, Giulia 13, tel. 794286. 3112 S

APPARTAMENTO zona Navali due camere cameretta cucina soleggiato giardino proprio vista vendo, tel. 37915, Bonzanini. 3023 S

APPARTAMENTO nuova costruzione vicino chiesa Servola, camera cucina soggiorno bagno ripostiglio poggiolo garage vendesi con mutuo telefonando direttamente 741109. 3033 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina doccia cantina rimesso a nuovo vendesi libero. Informazioni Amministrazione, p.zza Borsa 4. 3110 S

ATTICI mansardati in corso di costruzione, panoramici, tutti i comfort, rifiniture accurate, mutui, facilitazioni di pagamento, impresa vende. Tel. 815213 14.30-18.30. 3040 S

CENTRALE tre stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, vende 24.000.000, mutuo accordato, Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10. 3079 S

CENTRALISSIMO accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi prontaentrata vendesi telef. 60251 orario 10.30-12.30 e 17.30 - 19.30. 3121 S

COMMERCIALE vendesi attico tre camere salone cucina doppi servizi cucina terrazza poggiolo garage, tel. 37915, Bonzanini. 3132 S

COMODO appartamento ammezzato paraggi Ospedale, cambio o acquisto con casetta con giardino anche da restaurare. Tel. 726703. 2975 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo via Donota 3, tel. 60251 69131 orario 10.30-12.30 e 17.30-19.30. 3121 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze, mansarde, giardini privati, mutuo, via Donota 3, telef. 60251 - 69131 orario 10.30-12.30 - 17.30-19.30. 3120 S

LOCALE d'affari, 15 mq, via Rossetti vendo, telef. 37915, Bonzanini. 3023 S

LOCALI d'affari nuovi zona Valmaura - Carpineto, tutti i comfort, adatti a diverse attività commerciali, inintermediari, vendonsi, tel. 815213 14.30-18.30. 3040 S

LOCCHI vendesi appartamento occupato 180 mq vista mare casa decorosa, tel. 37915, Bonzanini. 3132 S

LORENZA vende centralissimo piano alto panoramico, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 3 terrazze, tutti conforts. Informazioni, Toro 4. 2857 S

LORENZA vende appartamento mq. 120 centrale salone stanza stanzetta tinello veranda cucina doppi servizi terrazza. Informazioni Toro 4, tel. n. 734257. 2857 S

MAGAZZINO in zona Stazione 140 mq. VENDESI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1/2 S

MUGGIA vendesi costruzione rinnovata per uso Dancing bar posizione eccellente tel. 37915, Bonzanini. 3132 S

NUOVO complesso appartamenti consegna immediata diverse grandezze tutti i comforts rifiniture accurate mutui facilitazioni di pagamento impresa vende. Tel. 815213, 14.30 - 18.30. 3040 S

OCCASIONE vendo due box auto zona vicino centro, telef. 764224. 3101 S

OCCASIONISSIMA zona Tigor due appartamentini seminuovi tutti comfort vendonsi. Telefonare 69146. 3124 S

OVIDIO vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 3079 S

PARAGGI via Giulia vendesi camera cameretta bagno 13 milioni 500.000 libero, telefono 793090. 425 S

PRESSI via Revoltella ultimi bellissimi appartamenti in palazzina dotati tutti comfort garage giardino vende direttamente impresa prezzi bloccati '76 mutuo fondiario ventennale, tel. 60725. 3133 S

PRIVATO causa trasferimento, vende appartamento 5 stanze salone vista mare, telefonare al 762293. 3134 S

QUARTIERE zona Donadoni piano ammezzato due stanze cucina gabinetto stanzino per bagno vendesi occasione. Telefonare 30481 pomeriggio. 3049 S

SERVOLA prontingresso in palazzina, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, mansarda con servizio, giardino, posteggio macchina, autoriscaldamento metano vende 13.00.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 3079 S

VENDESI locale libero via Matteotti mq 45 ad uso negozio, telefonare orario negozio al 64582. 3097 S

VENDIAMO locali ingresso strada zona Stazione, telefono n. 744639. 2782 S

VENDONSI terreni edificabili e rustico da restaurare Prosecco, telefono 744639. 2782 S

VERA occasione Segnacco di Tarcento a mezza collina vicinissimo S. Eufemia vendesi complesso tre appartamenti bicamere tutti i servizi, garage, giardino. Per informazioni rivolgersi Pto Dordolo Segnacco, telefonare ore pasti (0432) 79515. 44 S

---

†

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, il 13 febbraio si è spento serenamente

Michele Moschos

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, la figlia HARY col marito RENATO, il fratello NICHIFOROS con la moglie AURELIA, le cognate, i nipoti e gli altri parenti.

Un sentito ringraziamento al dott. LUCIO MERZEK per le amorevoli cure prestate.

Famiglie: MOSCHOS, MREULE, FILIPPI, BARBERINI e MIKOLIC

Trieste-Preveza,

16 febbraio 1978

Il Consolato di Grecia a Trieste partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Michele Moschos

che ne è stato per alcuni anni reggente e della cui profonda dedizione conserverà grato e commosso ricordo.

Trieste, 16 febbraio 1978

Si uniscono al dolore di HARY e famiglia gli amici GRAZIA, GIANNI e CRISTINA SAFRED.

Trieste, 16 febbraio 1978

La Comunità Greco-Orientale di Trieste si associa al lutto della famiglia, per la dipartita del Confratello

Michele Moschos

già suo Vice-Presidente.

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano al dolore di HARY e RENATO gli amici PIERO e JOLANDA.

Trieste, 16 febbraio 1978

---

†

Si è spento serenamente

Nicolò (Etto) Vascon

Lo piangono la moglie, la figlia, il genero, il nipote PAOLO, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 16 febbraio 1978

VIA Revoltella vendesi appartamento occupato tre camere soggiorno cucinino terrazza poggiolo costruzione recente, tel. 37915, Bonzanini. 3132 S

VIA CONTI prima entrata: tre stanze, cucina, servizi, moderni comfort, piano alto. VENDESI OCCASIONE AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo.

VILLA presso Università con due appartamenti ingressi separati e grande giardino 2.500 metri quadrati VENDESI AGENZIA DOMUS - Galleria Tergesteo. 1/2 S

ZONA Rossetti, appartamento recente, in palazzina signorile, doppi servizi, conforts, box, 75 milioni; vende Immobiliare Solario piazza San Giovanni 3, 16-19. 3076 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AFFITTANSI appartamenti Val Badia mese marzo escluso Pasqua ore serali, tel. 211989. 3118 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI pastore tedesco mesi tre e mezzo, vaccinati, bellissimi, prezzo conveniente, tel. 225324. 2925 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

COMET 801, 1976, Farymann 6 HP, 5 vele, accessoriato, vendesi. Telef. 822223 ufficio. 31119 Z

CORONET Family 24' con due motori 120 HP Volvo Penta benzina. Anno 1976 revisionato in perfette condizioni, vendesi per conto cliente. Tel. 824422. 3119 Z

PILOTINA Gipsy con attrezzatura velica, motore Volvo Penta Diesel 12 HP, due cabine, wc, cucinino, frigo, ecoscandaglio, mt. 6,50 senza obbligo patente senza immatricolazione. Vendesi occasione. Telef. 824422 ufficio. 3119 Z

VENDO imbarcazione «fly junior» Galetti, anno 1976, da regata perfetto stato, alberi Z-Spar e Galetti, Boma Peterson e Galetti tre mute vele, due derive, invasatura, prezzo 1.600.000, tel. 723278 ore pasti. 439 Z

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Gei

Costernati dal dolore lo piangono il figlio GIAMPAOLO, la moglie, la nuora CRISTIANA, l'adorata KIKA, la sorella ROMELIA, il fratello APOLLONIO, i parenti tutti e coloro che gli vollero bene.

Un sentito ringraziamento al prof. dott. ELIO BELSASSO, al dott. MICALESCO e al dott. PAOLO CORTIVO.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

I funerali avranno luogo oggi 16 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 febbraio 1978

Augusto

rimarrai nel nostro cuore come lo sei sempre stato.
— MAGDA, famiglie CHIARI, PERISUTTI, MANTOVANI

Trieste, 16 febbraio 1978

La ROUND TABLE 9 di Trieste partecipa al lutto che ha colpito il socio ed amico avv. GIAMPAOLO GEI per la morte del padre

COMM.

Augusto Gei

Trieste, 16 febbraio 1978

Prendono viva parte al lutto:
— LUCIANO GOLINELLI e famiglia

Trieste, 16 febbraio 1978

LIDA e BRUNO CALLEGARI addolorati partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Augusto

Trieste, 16 febbraio 1978

Il cognato G. B. FABJAN con la moglie EMMA ed i figli BARBARA e LIVIO partecipano con grande affetto al dolore dei familiari per l'improvvisa dipartita del caro

Augusto Gei

Roma, 16 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— GIANFRANCO e ADRIANA COCCIA
— PASQUALE COCCIA

Trieste, 16 febbraio 1978

Piangono lo zio

Augusto

i nipoti
— GIULIANO e NERINA GEI
— LIDIA e DANTE TORRI
— ANNAMARIA e RITA GEI BILINICH

Trieste, 16 febbraio 1978

GIORGIO FERRUCCI assieme ai suoi collaboratori partecipa al lutto del compianto

COMM.

Augusto Gei

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano al dolore dei familiari gli amici:
— dott. UMBERTO BALLARINI
— ANTONIO CANAL
— GIANNI FIDEL
— GUIDO MESSINA
— dott. NICOLO' RELJA
— dott. PIETRO ROSSI
— dott. EMERICO SCHAFFER
— GUSTAVO SCHNEIDER
— WALTER TEMPORALE
— GASTONE VISCOVICH e famiglia

Trieste, 16 febbraio 1978

Si associano al lutto della famiglia i dipendenti della Birreria FORST - EUROPA.

Trieste, 16 febbraio 1978

Prende parte al grande dolore della famiglia:
— famiglia FIDEL

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano al lutto le impiegate dello Studio.

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano al gravissimo lutto di GIAMPAOLO e KITTI per la perdita del

COMM.

Augusto Gei

— KIKI e FRANCO FRAGIACOMO

Trieste, 16 febbraio 1978

Prendono parte al dolore SILVA e RENATO DE MANZANO.

Trieste, 16 febbraio 1978

Sono affettuosamente vicini alla famiglia TONI e ROSSANA con la mamma GIGLIOLA.

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano al lutto dell'amico GIAMPAOLO per la perdita del padre:
— GIULI, FURIO dei ROSSI
— PATRIZIA, GIANCARLO LOCUOCO
— ERIKA, ANTONIO ALZETTA

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano al lutto di GIAMPAOLO e dei familiari gli amici e colleghi:
— ARRIGO CAVALIERI
— FERRUCCIO SBISA'
— GIANCARLO LOCUOCO

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano al dolore i cognati GINA e NINO KOSHERLY, i nipoti fam. MAIELLO fam. PASTORE.

Trieste, 16 febbraio 1978

WANDA e SERGIO BENEDETTI profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa dell'adorato ed indimenticabile cognato

Augusto

Trieste, 16 febbraio 1978

MILVA e PIERO BENEDETTI costernati prendono parte al dolore per la perdita del loro adorato zio

Augusto

Trieste, 16 febbraio 1978

Si associano al lutto ESTER VTTORIO CHIARA ROBERTO SERGAS.

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano al lutto lo Studio e la famiglia LASSIANI.

Trieste, 16 febbraio 1978

I dipendenti della S.A.V.R.A. prendono parte al lutto.

Trieste, 16 febbraio 1978

---

†

E' venuto a mancare improvvisamente il nostro caro papà e adorato nonno

Santo Del Santo

di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie GIACOMINA, i figli SILVANA e ALVERIO (assente), le nipotine e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici dott. MARINO MARCON e dott. SERGIO PARCO.

I funerali seguiranno domani 17 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano al dolore la cognata CATERINA, il genero, la nuora, le famiglie DEL SANTO, DA ROS, CANDOTTI, BUNA.

Trieste, 16 febbraio 1978

---

†

Il 14 febbraio è mancato improvvisamente

Costantino Kovacic

capitano marittimo

Ne danno il triste annuncio l'affezionata NATALIA ARGENTI, i nipoti, la sorella, il cognato e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 17 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1978

---

†

Il 12 febbraio è mancato al nostro affetto

Rodolfo Sartori

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie PAOLA, le sorelle LIBERA, BRUNA e RINA, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante GIORGIO FRESCA e a coloro che ci sono stati vicini.

Trieste, 16 febbraio 1978

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Ugo Cecconi

la moglie, la figlia, Lo ricordano con immutato affetto a parenti e amici.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 17 corrente alle ore 19 nella Chiesa di San Rocco.

Gorizia, 16 febbraio 1978

---

†

Munito dei conforti religiosi ha concluso il 13 febbraio la sua operosa vita terrena

Adriano Rosada

Con tanto dolore ed immenso rimpianto l'annuncio viene dato dalla desolata moglie ALBERTA, dalla sorella SILVANA con il marito SILVANO BASSI ed i figli ROBERTO e FABRIZIO a Lui tanto cari; dal fratello ANGELO con la moglie MARIA ed i figli ANTONIO, VITTORIO e MARINO e rispettive famiglie (assenti).

I familiari desiderano ringraziare sentitamente il dott. FRANCHI, il dott. MAIONICA e gli altri medici della «Salus», nonché il personale tutto per l'umana assistenza prodigata.

Un particolare ringraziamento al dott. ADELCHI PARENTIN.

I funerali avranno luogo oggi 16 febbraio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano al lutto e sono vicini a zia Alberta:
— i nipoti ENNIO BAIOCCHI con la moglie NIVES e il figlio GERMANO
— ROSELLA col marito PINO PAOLETTI e i figli MANUELA e STEFANO

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano al doloroso lutto:
— famiglie ZANNI e ZANCHI e ANNA BASSI

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— famiglia PAOLO PAOLETTI
— BIANCA PAOLETTI

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— GEMMA e SALVATORE MOSCOLIN

Trieste, 16 febbraio 1978

Si associano al lutto gli amici
— ARMANDO e IDA BUFFA

Trieste, 16 febbraio 1978

Prendono parte al lutto
— IOLE e MARIO BISON
— AMORINA BRUNA
— IDA e ARTURO GUAZZARONI
— CARMEN, LEO, GRAZIA, RITA e RUGGERO LOKAR
— LIDIA e GIUSEPPE ROCCO
— LIDIA e MARIO PERIATTI
— GIANNINA e MARIO STOPPANI

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano al lutto
— MARUSSA e DARIO PORRO

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano al lutto
— NEDDA e DINO CIBIN

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipa al grave lutto
— Famiglia WANDA, MARIO OBERSNEL

Trieste, 16 febbraio 1978

Si associano al dolore per la dipartita della cara

Antonia Peruzzo in Ivi

— Le fam. GAIDES - MENOSSI

Trieste, 16 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara Mamma

Emilia Pitacco n. Tuccillo

ringraziamo gli amici e tutti i convenuti, un particolare ringraziamento al sig. comandante del Corpo dei Vigili Urbani, al cappellano mons. BOTTIZER, ai sigg. ufficiali, sottufficiali e ai colleghi tutti, inoltre ai dirigenti e ai colleghi delle Cooperative Operaie.

I FAMILIARI

Trieste, 16 febbraio 1978

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marina Matuchina n. Zalateo

La piangono il marito VITTORIO con i figli ROBERTO e DIEGO, la mamma BIANCA con la sorella ONDINA, zii, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 17 alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

NON FIORI

Trieste, 16 febbraio 1978

Si associano al lutto le famiglie
—SIMONUT e VERGANI

Trieste, 16 febbraio 1978

Titolari e colleghi della Ditta LUX MODA sono vicini a VITTORIO e figli in questa triste circostanza.

Trieste, 16 febbraio 1978

I dipendenti della Ditta VIESSE partecipano al dolore dell'amico VITTORIO e figli.

Trieste, 16 febbraio 1978

La Ditta MIRAMARE partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 16 febbraio 1978

La famiglia ABRAMI è vicina a DIEGO e ROBERTO.

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— BRUNO e GRAZIELLA TOFFOLI

Trieste, 16 febbraio 1978

---

†

Si è spento serenamente il 15 corrente

Lidio Zwab

Ne danno il triste annuncio il fratello EDOARDO e le sorelle FIDES col marito EGIDIO AQUILANTE, ed ELDA col marito BRUNO GALASSO e i nipoti MANLIO e DANIELA.

Un grazie particolare ai medici e personale del IV pneumologico del Sanatorio «Santorio Santorio».

I funerali seguiranno il giorno 17 corrente alle 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1978

L'Unione degli Istriani prende viva parte, unitamente al Presidente, per la morte del fratello del signor EDOARDO ZWAB tesoriere del sodalizio.

Trieste, 16 febbraio 1978

---

†

Il 15 febbraio improvvisamente è venuto a mancare al nostro affetto

Guglielmo Milani

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 16 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano le famiglie:
— DEL PIERO e ZABOTTO

Trieste, 16 febbraio 1978

---

†

Lontano dalla sua Città il giorno 9-2-78 si spegneva la nostra adorata mamma

Maria Muznik ved. Pontini

Ne danno il triste annuncio le figlie BRUNA e LAURA, i generi RENZO MERALDI e UCCIO MASSAROTTO assieme ai nipoti GABRIELLA, FRANCO, MARINA, IDA.

Il funerale partirà dalla Cappella del cimitero di S. Anna il giorno 17 febbraio 1978 alle ore 12 circa.

Trieste, 16 febbraio 1978

Gli ex allievi del Ricreatorio Giglio Padovan partecipano al cordoglio per la morte di

Angelo Carmol

Trieste, 16 febbraio 1978

Le famiglie GIANOLLA, FAVRETTO e SERBAN ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della cara mamma

Giuseppina

La Santa Messa in suffragio verrà celebrata domani 17 corr. alle ore 18 nella Chiesa dei Salesiani.

Trieste, 16 febbraio 1978

I familiari di

Luigi Rapotelli

ringraziano sentitamente coloro che in vario modo hanno voluto onorarNe la memoria.

Trieste, 16 febbraio 1978

---

†

Dopo lunga esistenza travagliata è ritornata alla casa del Padre, l'anima pia, generosa di

Maria ved. Stradi

Lo annuncia con dolore la figlia LIDIA a quanti l'amarono e stimarono.

I funerali si svolgeranno domani 17 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata il 18 corr. alle ore 17 nella chiesa di Montuzza.

Trieste, 16 febbraio 1978

Prende parte al lutto dell'amica LIDIA la famiglia UTEL RUSSO.

Trieste, 16 febbraio 1978

I condomini sono vicini a LIDIA, per la dolorosa perdita della mamma

Maria Stradi

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— famiglie GASPERUTTI ANTONIO, BRUNO e SILVIA

Trieste, 16 febbraio 1978

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Savorgnan

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la moglie EDVIGE, le sorelle REGINA e SERAFINA, il fratello GIUSEPPE, le cognate MARIA e LUIGIA e i parenti tutti.

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano la lutto:
— la cognata GISELLA HOFER, ved. ZANNI, DARIO e MARIATERESA

Trieste, 16 febbraio 1978

---

†

E' mancato ai suoi cari

Luigi Savi

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie LEDA, i figli MARA, LUCIANO, il genero GIANNI, la nuora FULVIA, nipotini ANDREA, CRISTIAN, MONICA e parenti.

I funerali seguiranno domani 17 alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipa al lutto famiglia
— PIRIONI

Trieste, 16 febbraio 1978

Il giorno 10 febbraio 1978, ad un mese dalla scomparsa della cara mamma, è spirato

Aldo Gambi

A tumulazione avvenuta addolorati lo annunciano la moglie OLIVIA, i figli PIA e GIANNI con la moglie NORMA, il fratello DIEGO, la cognata, i nipoti.

Berna, Biella, Trieste,
16 febbraio 1978

Partecipa al lutto l'AMBASCIATA d'Italia a Berna.

Trieste, 16 febbraio 1978

I cognati PIERANGELO e CORINNA, la nonna CATERINA ed il nipote EMANUELE si uniscono al dolore che ha colpito la zia DORETTA e le cugine TIZIANA e VALERIA per la perdita del caro zio.

DOTT.

Gian Carlo Baldini

Udine, 16 febbraio 1978

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Bruno Sobani

La moglie DOROTEA e la figlia BRUNA

Trieste, 16 febbraio 1978

Nel VI anniversario della scomparsa di

Ulderico Palma

la sorella Lo ricorda con lo stesso affetto e dolore.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 16 febbraio 1978

---

†

Il giorno 15 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Carlo Bobich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ARTEO e DIEGO, la nuora NELLA, il nipote ALEX, le sorelle ed i fratelli unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Prof. VASSALLO ed a tutto il personale medico e paramedico.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 17 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— fam. ing. BICHLER
— fam. ing. BELLOFATTO e dipendenti

Trieste, 16 febbraio 1978

---

†

Munito dei conforti religiosi si è spento serenamente, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, il nostro caro

Marcello Seriani

Ne danno l'annuncio la moglie OLGA, i figli LUCIANA col marito BRUNO VICIG, FABIO con la moglie ANITA MAHNE, i nipoti PAOLO, ANNAMARIA, FULVIO, FRANCESCO, NICOLA, la cognata MARIA COCEVAR e i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il medico curante dott. GIORGIO GALAZZI, i medici, le suore ed il personale del Sanatorio Triestino.

Il funerale avrà luogo il giorno 17 febbraio alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1978

Si associa al dolore:
— famiglia DANESE

Trieste, 16 febbraio 1978

---

†

Il giorno 15 febbraio, dopo breve malattia, è mancata al nostro affetto

Ernesta Rossi ved. Scopetani

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, le sorelle, il fratello ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 17 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano al lutto le famiglie MARAS, ALBERTI, CASTAGNA, DELLA ROCCA, GERINI, PRIVITERA, DEL PONTE, GIUSTI, ZORZIN.

Trieste, 16 febbraio 1978

---

†

Il giorno 9 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Salvatore Heidl

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i familiari.

Trieste, 16 febbraio 1978

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i collaboratori della Società ANTONIO & CESARE MARCHI S.p.A. di Pordenone partecipano al lutto della famiglia per la perdita avvenuta il giorno 14 corrente di

Riccardo Marchi

per molti anni Consigliere della Società.

Pordenone, 16 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Un sincero grazie a tutti coloro parenti ed amici che a

Tommaso Zivkovich

hanno voluto in vario modo dimostrare il loro affetto e partecipare al nostro dolore.

Un grazie di cuore al dott. e amico M. DOLHAR.

I FAMILIARI

Trieste, 16 febbraio 1978

Al nostro dolore partecipano la sorella CARLETTA cognati e nipoti (Fiume).

Trieste, 16 febbraio 1978

---

†

Il giorno 14 è serenamente spirato il

DOTT.

Iosto Casula

Cav. di Vittorio Veneto

uomo integerrimo di elevate qualità morali e professionali, per 50 anni infaticabile farmacista.

Lo annunciano, con profondo dolore, la moglie dott.ssa ALMA MASTROPAOLO ZATTI, i figli LILIANA, ROBERTO, GIANCARLO, ANNA MARIA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 16 corrente, partendo dall'Ospedale Civile di Udine alle ore 14 per la parrocchia di S. Quirino in via Gemona dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 16 febbraio 1978

L'ORDINE DEI FARMACISTI e L'ASSOCIAZIONE TITOLARI DI FARMACIA DI TRIESTE partecipano al lutto della famiglia CASULA per la scomparsa del farmacista

DOTT.

Iosto Casula

Trieste, 16 febbraio 1978

---

†

Il giorno 12 febbraio si è spento serenamente

Angelo Carmol

invalido della guerra 1914-1918

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta l'adorata moglie EMMY HOEKSTRA, la sorella ERMINIA CRAVETTI, i nipoti SYLVA e FRANCO ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. DIEGO POLLANZI che per tanti anni lo ebbe in cura.

Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, Udine, Odijk (Olanda),
16 febbraio 1978

---

†

Dopo una vita dedita interamente al lavoro e alla famiglia si è spento serenamente il 14 corrente il nostro caro

Francesco Degrassi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, i figli LUCIANO con la moglie DORA, FRANCO con la moglie LAURA, e DONATELLA con PASQUALE, le sorelle VITTORIA, CARMELA e RITA, il fratello NINO, la suocera VALERIA, cognati e parenti tutti. Ricorderanno sempre il caro nonno le nipoti SAMANTHA, GIADA e ANNA.

Un sentito ringraziamento al dottore GIUSEPPE MICHELE PILLITERI per tutte le cure prestate.

I funerali seguiranno il giorno 17 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1978

---

†

Si è spento serenamente il 13 corrente

Renato Iust

Ne danno il triste annuncio la moglie AUGUSTA, i figli GRAZIELLA e LUCIANO, il genero, la nuora, gli amati nipoti, la sorella LUIGIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 17 alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1978

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione di

Umberto Bos

apparsa il 15 corrente è stata omessa la Società di Navigazione JUGOLINIJA.

Trieste, 16 febbraio 1978

Partecipano al lutto per la morte di

Umberto Bos

famiglie:
— PRENNUSHI
— ISOTTI
— KOLLESPERGER

Trieste, 16 febbraio 1978

La Direzione ed il personale tutto dell'AGEMAR S.a.r., prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del loro caro

Umberto Bos

Trieste, 16 febbraio 1978

Gli amici ADY e GIOVANNI COLONNELLO partecipano al dolore della famiglia BOS per la scomparsa del signor

Umberto

Trieste, 16 febbraio 1978

COMUNICATO PUBLIKOMPASS

A partire da sabato 18 febbraio, le necrologie verranno accettate presso lo sportello di Galleria Tergesteo e di via Einaudi 3/B dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15 alle ore 18.30.

Un turno serale di accettazione verrà effettuato presso la portineria de IL PICCOLO in via S. Pellico 8, dalle ore 19 alle ore 20.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SVOLTA IN RHODESIA

Accordo tra Smith e i negri moderati

SALISBURY — I rappresentanti del governo rhodesiano e i leader moderati di tre movimenti nazionalisti hanno raggiunto ieri un accordo preliminare su un progetto di riforma costituzionale, che dovrebbe condurre al trasferimento dei poteri alla maggioranza negra garantendo a tutti il diritto al voto.

Il documento è stato firmato dal governo rhodesiano, dal Consiglio nazionale africano unificato (Uanc) del vescovo Abel Muzorewa, dall'ala del Consiglio nazionale africano (Anc) diretta dal reverendo Ndabandingi Sithole e dell'Organizzazione dei popoli uniti dello Zimbabwe, diretta dal capo tribale Jeremiah Chirau.

In una conferenza stampa, il primo ministro Ian Smith, che si presentava per la prima volta ai giornalisti al fianco dei tre leaders negri, ha definito l'accordo «una vittoria della moderazione». A un corrispondente che gli domandava se l'accordo fosse vicino alla soluzione definitiva che egli sognava, Smith ha risposto: «Penso che siamo più vicini. Ma qualche volta mi pare che i miei sogni siano un po' stravaganti».

Le trattative tra Smith e i moderati sono boicottate dai dirigenti nazionalisti del Fronte patriottico dello Zimbabwe, Joshua Nkomo e Robert Mugabe, i quali hanno anzi minacciato di intensificare la guerriglia.

L'accordo raggiunto conclude una crisi di tre settimane nei negoziati. Il movimento del vescovo Muzorewa, in particolare, rifiutava che ai 270 mila bianchi che vivono nel paese con 6 milioni e 700 mila negri fosse concesso di eleggere, con uno scrutinio separato, 28 rappresentanti su 100 nel futuro Parlamento.

Infine, secondo un portavoce dell'Uanc, si è raggiunta l'intesa sul numero di 20 rappresentanti dei bianchi, eletti separatamente. Gli altri otto seggi saranno assegnati, dopo uno scrutinio, in due fasi: la minoranza bianca eleggerà 16 candidati, che saranno inclusi nelle liste delle votazioni generali cui parteciperanno bianchi e negri.

Altri punti dell'accordo, secondo notizie non ufficiali, sono i seguenti: diritto di voto per tutti i cittadini maggiori di 18 anni; un Parlamento di 72 deputati negri e 28 bianchi. (I bianchi potranno eleggere separatamente i loro rappresentanti per due legislature e, in ogni caso, per non meno di 10 anni); uno statuto dei diritti dei cittadini; indipendenza della magistratura. Servizi pubblici, polizia, forze armate e amministrazione carceraria indipendenti dal potere politico; garanzia delle pensioni e diritto per i bianchi di farsele pagare all'estero; diritto di conservare il doppio passaporto per coloro che sono cittadini della Rhodesia e di un altro stato.

Oggi, ha annunciato Smith, comincerà la seconda fase dei negoziati, sulle condizioni la creazione del governo di transizione in attesa delle elezioni.

L'accordo raggiunto a Salisbury rappresenta un serio insuccesso per la diplomazia anglo-americana.

Nello scorso settembre, il ministro degli esteri britannico, David Owen e l'ambasciatore statunitense alle Nazioni Unite, Andrew Young, si erano fatti promotori di un'iniziativa per arrivare entro quest'anno a un governo della maggioranza negra e a un'indipendenza «legale» per la Rhodesia, che si è proclamata unilateralmente indipendente da Londra.

JALLOUD DA BREZNEV

COLLOQUI LIBIA-URSS sul Medio Oriente

MOSCA — Il presidente sovietico Leonid Breznev ha ricevuto ieri al Cremlino il primo ministro libico, Abdul Jalloud, con il quale ha discusso il problema medio-orientale, la crisi nel Corno d'Africa e altre questioni in «una atmosfera calorosa e cordiale».

Jalloud ha informato Breznev sui risultati del recente «summit» dei paesi arabi del cosiddetto «Fronte del rifiuto» ad Algeri. La Tass dice che in quella occasione sono state decise «concrete misure per resistere alla linea di capitolazione dei dirigenti egiziani e serrare i ranghi degli stati arabi progressisti».

Nel corso del colloquio, aggiunge la «Tass», «si è notato che i colloqui separati dei dirigenti egiziani con Israele stanno arrecando gravi danni agli interessi dei popoli arabi nella loro lotta per liquidare le conseguenze dell'aggressione israeliana».

Quanto al conflitto fra Somalia ed Etiopia nell'Ogaden, «Breznev e Jalloud hanno rilevato che il proseguimento del conflitto armato in quella regione fa gli interessi delle forze dell'imperialismo».

■ ATTACCO — Duecento soldati cambogiani hanno attaccato un avamposto thailandese al confine, uccidendo un poliziotto e dando alle fiamme una scuola e quindici case. Lo ha reso noto un portavoce a Bangkok. Più di cento abitanti del villaggio hanno abbandonato le loro case.

■ INVASIONE — Sao Tomé e Principe, l'isola-stato ex colonia portoghese al largo delle coste occidentali dell'Africa, ha fatto sapere al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che «forze mercenarie al soldo di un paese straniero si stanno preparando ad invaderla».

L'ASSISE DI BELGRADO A UN PUNTO MORTO MENTRE ALL'EST CONTINUA LA REPRESSIONE

Conferenza europea verso il fallimento?

La redazione del documento finale bloccata da Mosca che si oppone a ogni accenno alla questione dei diritti

BELGRADO — La conferenza europea è in piena crisi. L'«impasse» è totale, e nei corridoi del «Centro Sava» — il futuristico palazzo della periferia di Belgrado, dove si svolgono i lavori — si pronuncia con sempre maggiore insistenza la parola «fallimento».

Secondo il programma, la conferenza doveva terminare a metà febbraio. Ma prima di separarsi, era previsto che i rappresentanti dei 35 stati partecipanti dovessero stabilire la data e il luogo del loro prossimo appuntamento e dovessero sottoscrivere un documento conclusivo che, tirando le somme dei lavori compiuti, desse nuovo impulso alla sicurezza e alla cooperazione in Europa.

Per il prossimo appuntamento, l'accordo è stato realizzato: sarà a Madrid, probabilmente alla fine del 1980. Ma per il documento conclusivo, tutti i tentativi fatti per giungere a un'equilibrata sintesi delle diverse posizioni sono stati finora vani.

I gruppi di redazione, costituiti a fine dicembre, sono riusciti ad accordarsi soltanto su poche righe, quelle politicamente meno significative. Per procedere più speditamente, sono stati creati «gruppi di lavoro informali», nella speranza che con un ristretto numero di partecipanti il dialogo fosse più agevole.

Ma non c'è stato alcun progresso e la scadenza di metà febbraio ha trovato la conferenza a un punto morto, con l'Unione Sovietica e i suoi alleati arroccati nel deciso rifiuto di ogni documento che faccia il minimo riferimento agli argomenti a loro sgraditi: rispetto dei diritti umani, libertà di opinione, di parola e di culto, riunificazione delle famiglie.

Ieri la situazione è precipitata poiché durante la riunione del gruppo di redazione i rappresentanti della Polonia e dell'Ungheria hanno posto il problema in termini di «ultimatum». Avevamo deciso di finire a metà febbraio, hanno detto in sostanza. Noi non siamo disposti a restare a Belgrado più a lungo: se non è possibile accordarci su tutto, mettiamo nero su bianco i punti su cui esiste unanimità, e sciogliamo l'assise.

Sarebbe la confessione del fallimento della conferenza e il delegato jugoslavo ha risposto con un intervento estremamente polemico. Egli ha accusato polacchi e ungheresi di parlare un linguaggio «blocchista», contrario alla lettera e allo spirito dell'atto finale di Helsinki, ed ha detto che nessuno stato partecipante può imporre le proprie volontà agli altri, e tantomeno nessuno può imporre unilateralmente la fine della conferenza.

Proteste a Praga contro gli arresti

«Charta 77» denuncia misure arbitrarie delle autorità a carico dei firmatari

PRAGA — I portavoce di «Charta 77» hanno protestato contro l'arresto e l'imputazione, da loro definiti arbitrari, di tre firmatari del manifesto: lo hanno reso noto a Praga fonti vicine al movimento per i diritti civili in Cecoslovacchia.

L'attore Pavel Landovsky, il drammaturgo Vaclav Havel e un operaio, Jaroslav Kukal, erano stati fermati, il 28 gennaio scorso, in un locale nel centro di Praga, in occasione di un ballo al quale i firmatari del documento si erano recati in gran numero.

Nel corso della serata, diversi firmatari di «Charta 77» erano stati malmenati da agenti di polizia in borghese.

Il portavoce di «Charta 77» affermano che i reati per i quali i tre firmatari sono perseguiti — resistenza e minacce contro agenti della forza pubblica — sono stati «inventati» e chiedono la loro liberazione e l'applicazione di sanzioni nei confronti degli agenti implicati nella vicenda.

Si apprende d'altra parte, da fonte bene informata, che un altro firmatario, di estrema sinistra, Ivan Dejmal, è stato fermato sabato ed interrogato per quattro giorni.

Poiché in Cecoslovacchia il fermo di polizia è consentito per un massimo di 48 ore, Dejmal era stato rilasciato lunedì e quindi nuovamente fermato prima ancora che avesse potuto far ritorno a casa.

Da Varsavia si è appreso frattanto che il noto dissidente Adam Michnik, scomparso l'altro ieri mentre si recava a Poznan per tenere una conferenza sulla storia della Polonia popolare — nell'ambito dei «corsi liberi» organizzati dall'«associazione per i corsi scientifici» — era stato fermato dalla polizia al suo arrivo a Poznan e trattenuto fino alle 2 del mattino di ieri, quando è stato liberato e messo su un treno per Varsavia con un biglietto fornito dalla polizia.

Secondo il «Comitato di autodifesa sociale (Kor)», Michnik è stato trattato dalla polizia «con garbo e gentilezza», e, al momento del rilascio, un funzionario gli avrebbe detto: «Sa, qui non siamo a Cracovia».

Si trattava di una chiara allusione ai maltrattamenti che il dissidente aveva subito domenica scorsa da parte della polizia di Cracovia, che lo aveva arrestato e percosso.

Controllo dei satelliti rifiutato dall'Urss

NEW YORK — L'Unione Sovietica si è opposta alle richieste avanzate da alcune delegazioni alle Nazioni Unite di creare un gruppo di lavoro in seno all'Onu per studiare il modo di evitare incidenti che coinvolgano satelliti con apparecchiature nucleari installate a bordo.

Evgeni Fedorov, accademico sovietico, ha preso la parola di fronte alla sottocommissione scientifica del comitato dell'Onu per lo spazio esterno e ha parlato contro le proposte, avanzate da Giappone, Italia, Belgio e Canada.

Fedorov ha comunque fatto capire che l'Urss è disposta a risarcire il Canada per tutte le spese cui è andato incontro per l'incidente del «Cosmos 954», il cui reattore nucleare si è disintegrato nello spazio aereo canadese con conseguente inquinamento radioattivo di vaste zone di territorio.

FERMO APPELLO DI CARTER ALLA RIPRESA IMMEDIATA DI TRATTATIVE

Lo sciopero dei minatori Usa minaccia la produzione di auto

L'estrazione di carbone è paralizzata ormai da 72 giorni negli stati orientali

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha chiesto ai minatori di carbone in sciopero e agli operatori delle miniere di riprendere immediatamente i negoziati alla Casa Bianca, e li ha avvertiti che se non ci sarà accordo farà ricorso a «più energiche misure».

Carter si è presentato di persona nella sala stampa della Casa Bianca per fare la dichiarazione. Non ha ordinato, come avrebbe potuto fare in forza della legge Taft-Hartley, ai 160.000 uomini in sciopero di tornare al lavoro. Ma ha posto in chiaro che potrebbe far uso della prerogativa che gli è concessa da quella legge. «E' una delle scelte disponibili» ha detto.

I minatori sono in sciopero da settantadue giorni, e negli ambienti economici si prevede nelle prossime settimane ci saranno, se la vertenza non verrà risolta al più presto, estesi provvedimenti di sospensione dei lavoratori da parte delle industrie, a causa della scarsità di energia conseguente alla penuria di carbone.

A Detroit, la capitale dell'automobile, la «General Motors» si è allineata ad altre fabbriche d'auto nella predizione di vasti tagli della produzione e di considerevoli sospensioni di manodopera in tutto il paese qualora proseguano nello stato dell'Ohio le scarse disponibilità di energia, dovute allo sciopero dei minatori di carbone.

Un portavoce della «GM» nella metropoli del Michigan ha detto che il progetto della Ohio Edison di ridurre la prossima settimana del 50 per cento la erogazione di energia, a causa della diminuzione delle scorte di carbone, «potrebbe portare alla chiusura, o alla riduzione della produzione, di diversi stabilimenti GM nell'Ohio».

In quelle fabbriche, ha detto il portavoce, si producono componenti essenziali per tutti i venticinque stabilimenti di montaggio della società negli Stati Uniti.

Intanto, dietro istruzione di Jimmy Carter, il ministro del lavoro, Ray Marshall, ha incontrato separatamente, lunedì e l'altro ieri, sia gli operatori di miniera sia i dirigenti sindacali.

Dati i problemi di energia, Carter ha chiesto a Marshall di prendere personalmente parte ai negoziati che lo stesso Presidente ha definito «di occasione finale». Carter ha anche detto che il procuratore generale Griffin Bell «terrà d'occhio la situazione, per individuare potenziali violazioni della legge, tali da mettere in pericolo, durante lo sciopero, vite e proprietà».

«L'attuale stallo nello sciopero», ha detto il Presidente, «infligge continue e crescenti privazioni al paese e anche ai minatori. Non si può permettere che continui». Per questo, ha dato istruzione a Marshall di trasmettere ai negoziatori delle imprese e dei minatori la sua «personale e urgentissima richiesta che seri negoziati siano ripresi immediatamente, qui alla Casa Bianca». Una volta ricominciate le trattative, egli avrà relazioni quotidiane sul loro andamento: «Io continuo a sostenere il procedimento della contrattazione collettiva. Tuttavia il benessere del paese deve essere mia preoccupazione dominante. La ripresa dei negoziati alla Casa Bianca deve essere vista come ultima occasione per il funzionamento di questo procedimen di negoziato. Se non funzionerà non avrò altra scelta che quella di far ricorso a più forti misure», ha affermato.

I 160.000 minatori in sciopero ricavano circa metà del carbone degli Stati Uniti, negli stati orientali. Non sono in sciopero i minatori dell'Ovest. Nei giorni scorsi, gli scioperanti hanno respinto l'accordo colettivo negoziato con gli imprenditori. L'accordo avrebbe portato il salario da 7,80 a 10,15 dollari all'ora nel giro di tre anni. Questa proposta è in genere considerata accettabile. Un punto sul quale ci sono invece obiezioni da parte di molti minatori del sindacato riguarda una clausula che prevede severe penali per gli scioperi selvaggi; un altro i benefici di assistenza sanitaria e di pensionamento.

RETE RADAR SORVEGLIA ROTTE AEREE E MARITTIME

Gli attenti «occhi» svedesi vigilano l'area del Baltico

Rivelazioni su un dirottamento sventato da due Mig russi

STOCCOLMA — Il mondo non lo ha mai saputo, ma il comando della difesa svedese sì: lo scorso 17 giugno, due caccia «Mig» sovietici intercettarono un apparecchio passeggeri dell'«Aeroflot», la compagnia di bandiera del loro paese, che era stato dirottato, e lo riportarono in Urss.

L'equipaggio americano di un aereo-spia, soprannominato «Il tram» dall'aviazione svedese a motivo dei suoi viaggi su e giù per il Mar Baltico, fu sorpreso un giorno vedendo apparire al fianco dell'apparecchio, dal lato orientale, una scorta di due «Mig» sovietici, e dal lato occidentale due caccia «Draken» svedesi.

I due episodi illustrano le attività che la Svezia svolge per tenere attentamente d'occhio quel che accade in quello che un tempo era il «suo» Mar Baltico.

Il dirottamento di giugno si inserì fra quello di un apparecchio dell'«Aeroflot» portato, lo scorso maggio, in Svezia, e quello di luglio, nel quale un aereo venne portato in Finlandia da due sovietici, più tardi estradati in Urss. Un esponente dell'ambiente diplomatico americano ha detto, confermando l'episodio del 17 giugno, che i sovietici volevano tenere nascosto il tentativo di dirottamento, dato che avrebbe potuto risultare imbarazzante.

Negli ambienti militari svedesi si conferma di aver visto l'intercettazione dell'aereo sugli schermi radar; ma non si vogliono fare altre dichiarazioni. Gli ufficiali del comando confermano comunque che la Svezia tiene sotto stretta sorveglianza radar tutta la zona del Mar Baltico.

Un ufficiale dell'aviazione precisa che lo schermo del radar viene fotografato ogni secondo e che la pellicola viene analizzata ogni giorno. «Chi siede allo schermo osserva solo due linee», spiega, «ma gli analisti guardano più attentamente quel che succede nelle zone orientali». Egli aggiunge che il film sul quale appariva l'episodio del 17 giugno venne analizzato e inviato al comandante in capo, rianalizzato e rimandato al comando aereo.

«Abbiamo appreso come interpretare questi film» dice l'ufficiale svedese. «La pellicola di quel giorno mostrava un aereo grande, più lento che si spostava verso Occidente, in direzione della Svezia. Due aerei più veloci e più piccoli lo hanno raggiunto, gli hanno girato intorno un paio di volte e lo hanno costretto a fare dietro-front».

«E poi c'è il "Tram"», dichiara un tenente colonnello dell'arma aerea svedese. «Viene chiamato così per i suoi orari regolari, sulla rotta aerea che parte da una base situata nella Germania federale».

«Mandiamo i caccia "Draken" a raggiungerlo ogni tanto» dice l'ufficiale «per far vedere che sappiamo quel che succede. Un giorno, quando i caccia hanno raggiunto il "Tram" c'erano due "Mig" dall'altra parte dell'aereo. Una scorta davvero».

Lungo tutta la linea costiera svedese sul Baltico ci sono stazioni radar che sorvegliano l'intero traffico marittimo e aereo. A Musko, presso Stoccolma, un comandante di marina dice che suo compito è quello di distinguere le attività normali da quelle insolite: «Controlliamo tutto quello che non riconosciamo; prima passo le autorità civili, poi, se non sanno di che cosa si tratti, andiamo noi a dare un'occhiata».

SECONDO WASHINGTON

Sovietici a Cuba: patto non violato

WASHINGTON — Il governo americano ha dichiarato che non è ben chiara la natura delle nuove attività dell'aeronautica sovietica a Cuba, ma ha nel contempo sottolineato che esse non costituiscono una violazione dell'accordo, intervenuto nel '62, fra il presidente Kennedy e Nikita Kruscev. Tale accordo impegna i sovietici a non introdurre nuove armi offensive nell'isola caraibica e gli americani a non invaderla.

Le dichiarazioni sono state fatte, nel corso di una conferenza televisiva, dal segretario di stato Cyrus Vance e dal capo del Pentagono Harold Brown. In precedenza, indiscrezioni giornalistiche avevano rivelato che l'aeronautica sovietica sta da tempo provvedendo alla difesa aerea di Cuba al fine di acconsentire ai piloti cubani di prendere parte ai combattimenti nel «Corno d'Africa».

Vance non è stato in grado di confermare o smentire tali voci, ma ha fatto notare che il numero dei piloti sovietici a Cuba è recentemente aumentato.

Dopo il mortale attentato

Gerusalemme — L'Olp ha rivendicato la responsabilità del sanguinoso attentato di martedì, in cui due persone hanno perso la vita e 43 sono rimaste ferite per l'esplosione di una bomba a bordo di un autobus. Nella foto: vigili del fuoco all'opera presso il veicolo distrutto (Tel. Upi)

CONFUSO RACCONTO DEL CONSIGLIERE DI STRAUSS

Dieter Huber ricompare e non spiega l'accaduto

BONN — Dieter Huber, il trentenne collaboratore del leader cristiano-sociale bavarese Franz Josef Strauss, ha raccontato alla polizia di essere stato aggredito, lunedì mattina, mentre si accingeva a partire a bordo della sua auto, da tre sconosciuti, e di essere stato quindi costretto a entrare nel bagagliaio di un'auto guidata da una quarta persona.

Huber, poliglotta ed abile organizzatore dei viaggi all'estero di Strauss, considerato il braccio destro del leader cristiano-soicale, ha aggiunto che i suoi rapitori lo hanno fatto uscire spesso dal bagagliaio soltanto per rinchiuderlo in quello di un'altra vettura. Egli ha precisato di non essere mai stato condotto in un qualche posto che non fosse un bagagliaio di un'auto. L'altra notte, ha aggiunto, si è improvvisamente trovato all'aperto, ma non sa dire se è stato liberato o se si è trattato di una sua fuga.

La polizia, che lo ha raccolto ieri mattina su una autostrada non lontano da Monaco di Baviera, non ha riscontrato sul suo corpo né ferite né contusioni. Egli appariva però prostrato e intirizzito.

La polizia ha aggiunto di non aver riscontrato nessun stato di alterazione alcoolica nell'uomo, che si era improvvisamente fatto vivo chiamando aiuto da un telefono di soccorso autostradale.

La direzione cristiano-sociale non ha voluto prendere posizione sulla vicenda, in attesa di «farsi una chiara idea» degli avvenimenti.

Anche la polizia si riserva di interrogare di nuovo Huber, non appena sarà dimesso dall'ospedale, dove è stato ricoverato per un apparente stato di shock.

La polizia ritiene ancora tutte le ipotesi aperte, da quella del rapimento a scopo politico a una volontaria scomparsa o tentativo di fuga. Bisognerà chiarire, innanzitutto, la provenienza della lettera anonima, scritta con una stampatrice a grilletto tipo «Dymo», imbucata alla stazione di Monaco verso le 16 di lunedì — cioè prima che la notizia della scomparsa di Huber fosse divulgata — e con la quale un sedicente «K.g.s.» rivendicava «il sequestro».

La polizia rileva che tale missiva può essere stata scritta solamente dai rapitori o dallo stesso Huber.

Secondo fonti vicine agli inquirenti, è possibile che la sigla fosse stata soltanto una mascheratura e che voleva camuffare una ennesima impresa criminosa di organizzazioni terroristiche quali la «Frazione dell'armata rossa» della ex banda Baader-Meinhof.

Il fatto che egli fosse stato un accompagnatore fedele di Strauss negli ultimi tempi durante i viaggi all'estero del leader della Csu e avesse preso parte, talvolta anche come traduttore, a colloqui privati, aveva inoltre fatto pensare ad una connessione fra la scomparsa e un'eventuale attività di spionaggio da parte di Huber, anche se il controspionaggio tedesco aveva subito smentito di aver aperto una inchiesta in tal senso.

Di Huber macavano notizie da lunedì mattina, da quando, come ogni giorno, era sceso in garage per poi recarsi in auto nel suo ufficio della sezione relazioni esterne della Csu. La sua auto era stata trovata nella rimessa, con lo sportello aperto e la chiave nel cruscotto.

Huber era stato messo da Strauss alla sezione estera del partito nel '76. Precedentemente, egli aveva lavorato nel servizio diplomatico con un incarico presso l'ambasciata federale a Pechino (1974-75). Per breve tempo, aveva svolto funzioni anche presso il governo regionale bavarese di Monaco. Huber aveva cominciato a lavorare all'inizio degli anni settanta come impiegato in un'agenzia di viaggi a Lisbona.

■ AEREI — Il presidente dell'Uganda, Idi Amin, ha dichiarato, in un'intervista televisiva, che egli desidera acquistare aerei militari dalla Gran Bretagna per poter attaccare il Sud Africa.

PER UNA TRASMISSIONE TV SVEDESE

Inattesa tensione Belgrado-Stoccolma

BELGRADO — Un inasprimento dei rapporti jugo-svedesi è stato confermato dal rappresentante del ministro jugoslavo degli esteri, Mirko Kalezic, durante una conferenza stampa. Egli ha accusato il governo di Stoccolma di aver sincronizzato con la televisione svedese gli attacchi contro la Jugoslavia.

Questo inatteso peggioramento dei rapporti tra la Jugoslavia e la Svezia ha avuto inizio con una trasmissione della televisione svedese alla quale hanno partecipato emigrati politici croati. Sono state trasmesse anche le dichiarazioni di tre noti personaggi croati che fino al 1970 facevano parte della direzione del movimento nazionalista. Due di loro sono stati recentemente amnistiati. Alla trasmissione della televisione svedese ha partecipato anche l'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Belgrado, Silberman. Belgrado aveva subito protestato con una nota inviata al governo di Stoccolma.

Il governo svedese, invece, è passato al contrattacco: due jugoslavi filo-Tito sono stati arrestati e un impiegato dell'ambasciata jugoslava a Stoccolma è stato dichiarato «persona non grata» e invitato a lasciare la Svezia.

Un funzionario tedesco è stato intanto arrestato in Jugoslavia sotto l'accusa di spionaggio. Eberhard De Haan, di 46 anni, lavorava per conto della «Federazione per il benessere dei lavoratori», un'organizzazione senza fini di lucro finanziata dal governo tedesco. Aveva compiti di assistenza verso i 400 mila jugoslavi emigrati per lavoro nella Germania occidentale.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

CGSS